* Anno 112 - Numero 253 *

LA STAMPA

* Mercoledì 1 Novembre 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 69.661 - Selezione passante tel. 64.64 (comprendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 69.66) Telex 221.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1105): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 13.000. Estero: anno 85.500, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,50; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Maronco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, telef. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 21, telef. 592.580; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.525; Padova, piazza Dei Garzeri 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 24.951 - Tariffe: modulo mm 42x45: per festivi, pubblicità a data di rigore tariffa indicata in parentesi, Giovedì/sabato L. 150.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (164.000); Ricerche personale, Il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Urss, Anni 80

La linea Breznev oggi: intensificare una politica di scambi e di importazioni tecnologiche dall'Occidente

di Arrigo Levi

A PAGINA 15

Stati Uniti

I sindacati chiedono a Carter il controllo dei prezzi e dei salari. Imminenti misure per difendere il dollaro

di Ennio Caretto

Evitata la crisi di governo nel dibattito alla Camera

Andreotti non cede, ma presenta un piano per il pubblico impiego

Una relazione di 20 minuti - L'aumento agli ospedalieri potrà essere mantenuto nelle 27 mila lire, ma deve rientrare in una trattativa globale per gli statali - Il presidente difende le dure esigenze del piano triennale: «Se si dimostrasse impossibile proseguire con serietà e coerenza, verrebbe a mancare la ragion d'essere di questa maggioranza»

No anche al pci

ROMA — Andreotti ha vinto in Parlamento la prova di forza per gli ospedalieri. Fuori dalla Camera, nel Paese reale, la battaglia del presidente si annuncia più difficile. I sindacati (Lama ha voluto seguire personalmente da una tribuna il discorso presidenziale) hanno già annunciato nuovi scioperi; gli autonomi continuano le loro aspre lotte, che tutti condannano e che nessuno è in grado di bloccare.

Ma, ieri, per Andreotti, la tappa fondamentale era quella del Parlamento. Con un rapporto secco e breve, ha detto chiaramente «no» alle 27 mila lire extra-contrattuali, reclamate anche dai pci e dai sindacati. E' vero che la cifra, e forse qualcosa di più, verrà concessa con l'anticipo di un anno del contratto nazionale del pubblico impiego, che il presidente ha annunciato assieme alla conferma della politica d'austerity e alla difesa del piano Pandolfi. Ma non è questo il punto qualificante della vicenda, aperta, comunque, a ulteriori verifiche che si prospettano, almeno per ora, molto difficili.

Ieri, il nodo fondamentale era politico. Tutti si attendevano, dopo il discorso di Berlinguer a Bologna, le dichiarazioni di Chiaromonte e l'articolo di Lama, che Andreotti lo sciogliesse assieme ai tre leaders comunisti, aderendo, magari con l'aiuto di qualche perifrasi garbata ed elegante, alla linea del pci. Invece, non è andata così.

Andreotti ha opposto a pci e sindacati due «rilievi». 1) «*Non crediamo che responsabilmente possano prevedersi emolumenti per corsi se questi non si svolgono effettivamente e non siano frequentati*»; 2) «*da un attento esame non appare attuabile nel settore l'effettuazione che di un numero limitato di simili iniziative di addestramento*». No, dunque, anche alle 27 mila lire date quasi sottobanco, con il grottesco espediente dei corsi di addestramento che avrebbero dovuto «istruire» 120 mila ospedalieri. A sostegno delle sue tesi, il presidente ha fatto un riferimento molto concreto e molto malizioso.

Ha citato un «sospetto» che avrebbe colto i giudici della Corte dei Conti se le 27 mila lire sollecitate dai sindacati fossero state concesse, sopra o sotto il banco. «*La procura generale della Corte ha comunicato al governo di aver aperto apposita istruttoria*», ha detto Andreotti in tono quasi sulfureo. Ma la sostanza era dura; sia i comunisti seduti nei loro banchi, sia Lama in tribuna, l'hanno afferrata al volo. Par di capire che, con quei «rilievi», che suonano come una sfida alla linea scelta dal pci, sia finita la «love story» tra Andreotti e le «Botteghe oscure». Il pci ha votato con gli altri gruppi della maggioranza una lunga mozione sulla politica economica e sul rilancio dell'azione del governo in tutti i campi. Non poteva fare altrimenti. «Qualcosa» però si è rotto e Berlinguer attende Andreotti su altre linee di fuoco.

Napolitano ha detto tempo fa che dicembre, per il pci, sarà il mese della verifica politica decisiva. Il 16 novembre, però, ci sarà uno sciopero generale, mentre si ammucchiano, tra Camera e Senato, i provvedimenti sui quali v'è contrasto tra le forze politiche. La miccia può essere accesa da un momento all'altro.

Ieri, in aula, durante il dibattito, proprio Napolitano, oratore ufficiale del pci, ha dichiarato che niente o quasi gli sta più bene dell'azione del governo. Ha elencato una lunga serie di inadempienze, di ritardi, di «stadi nebulosi». Ha invitato Andreotti a nominare un membro del governo responsabile della politica economica perché «*solo la programmazione può avere un consenso dei sindacati, anche nei confronti del contenimento delle rivendicazioni salariali*». Ha relegato alla fine del suo intervento la questione degli ospedalieri, che ha trattato in tono dimesso, rilevando, innanzi tutto, che è mancata una «*direzione unitaria*» della politica governativa».

Nella vicenda, è mancato ben altro e tutti hanno mancato. Quando il nodo è sembrato inestricabile, Andreotti l'ha portato alla Camera, invitando i partiti a scioglierlo come ritenevano più opportuno. Il governo, ha detto, lo scioglie in linea con la politica d'austerità che ha portato alla costituzione dell'attuale «eccezionale» maggioranza. Gli altri sono liberi di agire come credono, prendendosi però ufficialmente davanti al Paese la responsabilità delle scelte.

Ieri, il «no» ad Andreotti voleva dire «sì» alla crisi di governo e forse ad elezioni anticipate combattute su un terreno minato: quello degli aumenti salariali strappati a suon di agitazioni selvagge. Nessun partito responsabile si è sentito di pronunciarlo e per primo il pci. Ma altre gravi scadenze stringono e non sempre Andreotti potrà far ricorso a quelle «azioni d'anticipo» in cui è diventato maestro, forte di una lunga esperienza come capogruppo e soprattutto della guida di un governo per ora senza alternativa.

Ma l'autunno sindacale divampa e il pci non sembra più disposto a gettare acqua sul fuoco. Da tempo, la sua base è scontenta. Da ieri, lo sono anche i suoi leaders, e non solo a giudicare dai voti gravi e scongertati che avevano appena usciti dall'aula, subito dopo il discorso di un presidente abile, che va avanti con i suoi equilibrismi sul filo del rasoio.

Luca Giurato

Consenso della maggioranza

ROMA — Il dibattito richiesto dal governo, sui problemi del pubblico impiego ed in particolare sulla situazione creatasi nel settore ospedaliero si è prolungato nella notte. Ieri mattina c'era stata una relazione del presidente del Consiglio, il quale però non aveva chiesto alla assemblea di esprimersi con un voto di fiducia. La votazione che concluderà il dibattito avverrà perciò su un documento presentato dalla dc al quale tuttavia i repubblicani hanno proposto di apportare un emendamento che impegni il governo a riferire al Parlamento prima della conclusione delle trattative globali.

Il documento, dopo aver riaffermato l'esigenza di definire il programma triennale, sollecita il governo ad affrontare la contrattazione nel settore del pubblico impiego sulla base di precise compatibilità. Fissa inoltre gli indirizzi cui tale contrattazione dovrà attenersi per affrontare unitariamente i problemi delle retribuzioni.

Nel suo intervento, durato appena venti minuti, Andreotti ha confermato il «no» del governo all'aumento generalizzato di 27 mila lire richiesto dagli ospedalieri per corsi di aggiornamento professionale, che in pratica non sono attuabili per un così gran numero di persone; ha però lasciato aperta la porta a un accordo qualora si accetti la tesi di un anticipo delle trattative per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, allo scopo di avere un quadro completo e armonico, compatibile con le esigenze triennali del «piano Pandolfi». Lo scopo del governo è in sostanza questo: arrivare a fissare con i sindacati una cifra globale di impegno da ripartire poi fra le diverse categorie nelle singole trattative. In questa prospettiva potrebbero rientrare le 27 mila lire degli ospedalieri.

Il presidente del Consiglio si è soffermato altresì nel suo discorso sulle linee di politica economica impostate dal governo della non sfiducia e in seguito sviluppate dall'attuale. Ha ricordato anche gli squilibri della spesa pubblica in Italia, i graduali traguardi di riduzione che il Parlamento ha indicato, e il cui raggiungimento comporta «*difficoltà non comuni*», e la necessità che nella programmazione non si possa superare una certa dimensione della massa retributiva. Si tratta di punti che «*formano parte non derogabile del programma triennale che ci siamo prefissati e che entro otto settimane sarà articolato analiticamente, sulla scia di quanto già definito per il 1979 nella legge finanziaria e nella relazione previsionale e programmatica*».

Il programma di riequilibrio rivolto anche a creare nuova occupazione «*richiede che, salvo correzioni delle posizioni più sfavorite, chi ha un lavoro miri in questo periodo di concentrazione produttiva di sforzi, all'adeguamento monetario della propria retribuzione, nella certezza che da una situazione meno tesa e meno ingiusta possa attendersi una sostanziale ripresa di crescita generalizzata del tenore di vita*».

In altre parole, difesa dei salari e degli stipendi ponendoli solo al riparo dalla inflazione. Di qui la necessità, nel settore del pubblico impiego «*di una certezza globale e insieme di recupero generale*» per evitare il ripetersi di sfasature. «*Sin da questo momento* — ha affermato Andreotti — *la conduzione unificata verrà attuata sotto la responsabilità del governo*».

Sugli ospedalieri, il presidente del Consiglio ha osservato che la legge sottrae alla competenza regionale la materia del trattamento e degli istituti normativi di carattere economico riguardanti la categoria. E' inoltre escluso il divieto di corrispondere compensi a qualsiasi titolo in eccedenza a quelli già previsti da accordi in sede nazionale e la responsabilità degli amministratori.

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Alla dichiarazione del presidente del Consiglio in Parlamento

«Uno sciopero totale subito» la risposta di tutti gli statali

La protesta è prevista per il 9 o il 10 novembre - Si fermeranno anche i vigili del fuoco, bloccando gli aeroporti - Sono in agitazione i sindacati autonomi ed i dirigenti degli ospedali

ROMA — Oltre due milioni e mezzo di pubblici dipendenti attueranno una «giornata di lotta» (otto ore) nella prossima settimana con modalità che saranno fissate martedì dal direttivo unitario della Federazione Cgil, Cisl, Uil, mentre gli ospedalieri sospenderanno il lavoro per 24 ore a partire dal 9 novembre. Lo sciopero generale del pubblico impiego, previsto per il 9 o il 10 di questo mese, dovrebbe paralizzare completamente tutte le attività dell'amministrazione statale (non escluso il servizio dei vigili del fuoco, con conseguenze immediate anche sul funzionamento degli aeroporti), le scuole e le università, il parastato, gli enti locali.

E' questa la dura risposta dei sindacati alle dichiarazioni del presidente del Consiglio Andreotti alla Camera sulla vertenza del pubblico impiego. Dichiarazioni giudicate troppo brevi, generiche, inadeguate alla gravità della situazione, molto più caute di quelle rese lunedì sera a Palazzo Chigi dai ministri del Tesoro Pandolfi e del Lavoro Scotti nella ricerca di una intesa preliminare con Lama, Benvenuto e Carniti. Dopo dieci ore di dibattito, estremamente vivace, fra i dirigenti di tutte le categorie del pubblico impiego e i rappresentanti della segreteria unitaria Giovannini, Marini e Bugli, è stato approvato ieri sera un ordine del giorno in cui si esprime insoddisfazione e si chiede l'immediata ripresa delle trattative a livello di presidenza del Consiglio per discutere:

- la valutazione generale dei criteri politici del contratto 1979-81 e la legge di sostegno alla contrattazione;
- la trimestralizzazione della scala mobile per tutti i dipendenti pubblici;
- le misure di riequilibrio che realizzino le condizioni per una rapida conclusione dei contratti aperti (scuola, statali, enti locali). «*La piena attuazione dell'accordo del 20 ottobre per gli ospedalieri* — sottolinea il documento — *rappresenta la premessa per lo sviluppo di questo negoziato*». In attesa di fatti nuovi, che potranno derivare dalla conclusione della discussione in Parlamento, le trattative governo-sindacati sono considerate interrotte.

Anche i sindacati autonomi hanno proclamato una serie di agitazioni dal 6 novembre negli ospedali, nella scuola e nell'amministrazione dello Stato, con modalità da definire al più presto. Gli «autonomi» non escludono la prosecuzione ad oltranza dell'azione di protesta «*in forme di lotta articolate e durature*».

E' ancora uno sciopero di riserva giorni a breve scadenza è stato indetto dalle organizzazioni dei dirigenti degli ospedali che attendono da due anni il rinnovo del contratto nazionale. La Federazione nazionale degli ospedalieri autonomi Cisas ha inviato al presidente Andreotti e al segretario del pci Berlinguer, ritenendoli «*i maggiori protagonisti politici dello sfascio nazionale*», una lettera lunga e molto polemica.

Nelle dichiarazioni di Andreotti il segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego Marini ha rilevato una sola cosa certa: «*L'inaccettabile sia del governo alle richieste degli ospedalieri*». Ma pure per le altre categorie del pubblico impiego le garanzie sono assai scarse, mentre — secondo Marini — occorre effettuare un recupero salariale «*incisivo, sebbene proiettato nel tempo, perché dal 1970 a oggi la curva dei salari nel settore pubblico è in discesa: si è perso qualche punto in termini reali*».

Commentando le decisioni di sciopero, Lama si è limitato a dire: «*Non poteva essere che così, data l'esposizione fatta dal presidente del Consiglio*».

Dall'agitazione del pubblico impiego si sono dissociati i sindacati dei ferrovieri, che si battono per far inserire la categoria nel settore dei trasporti.

Giancarlo Fossi

Aerei: voli bloccati da oggi a venerdì

ROMA — Nuovi disagi sono previsti nel settore dei trasporto aereo da oggi fino al 3 novembre. Dalle 10 alle 18 del la giornata di oggi bloccati i voli in partenza dagli scali di Roma e Napoli e dalle 13 alle 21 da quelli milanesi per lo sciopero degli assistenti di volo aderenti alla Fulat.

Il 2 novembre si asterranno dal lavoro per 24 ore gli assistenti di volo del sindacato autonomo Anpav, mentre il 3 novembre riprenderà con le stesse modalità l'agitazione della Fulat.

Un voto storico quasi unanime alle Cortes

La Spagna si è data la nuova Costituzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *La Spagna continua a battere i propri primati. A meno di tre anni dalla morte di Franco le Cortes hanno votato ieri la nuova Costituzione, con la quale vengono cancellati tutti i residui istituzionali e costituzionali del franchismo. Si è verificato anche un risultato eccezionale: soltanto sei voti contrari nel Congresso e cinque nel Senato (fra 451 votanti). Hanno coinciso addirittura le motivazioni politiche espresse dalla tribuna durante le dichiarazioni di voto. Nel nome del governo e della Ucd Adolfo Suarez ha detto: «La Costituzione significa che non ci sono più due Spagne irriconciliabili». Gli ha fatto eco dalla sinistra Santiago Carrillo: «Questa è la Costituzione della riconciliazione nazionale e della rottura con il passato». Dalla destra si è associato Fraga: «Votiamo sì sperando che questa possa essere la Costituzione di tutta la Spagna, non più divisa in due».*

Un'altra volta i partiti politici, scaturiti in vari modi e da varie direzioni dalla dittatura quarantennale, hanno dato prova di una singolare serietà e responsabilità nel riportare il Paese alla democrazia e nel ridare la democrazia al Paese. La magna charta della marina non è solenne né patetica nella forma, come non lo è stato nemmeno l'atto della votazione finale. I compilatori si sono giustificati con la necessità di precisare bene molti punti complessi per evitare poi interpretazioni contrastanti. Di fatto il testo non poteva essere più preciso nel ricalcare tutti i principi delle democrazie parlamentari: la sovranità risiede nel popolo, la sua volontà viene espressa nelle Cortes ed il potere del governo risulta legato e condizionato in tutte le decisioni del Parlamento. Una linea di demarcazione è stata tracciata verso il passato, bloccando ogni tentazione di ritorno autoritario, mentre sono state lasciate aperte tutte le possibilità per gli sviluppi del futuro.

Santiago Carrillo

Fra un mese gli spagnoli saranno chiamati alle urne per approvare definitivamente in un referendum la Costituzione varata ieri alle Cortes. Date le posizioni espresse ieri dai partiti, sarà un referendum pressoché plebiscitario.

Questa di ieri è stata probabilmente l'ultima unanimità che le Cortes potranno registrare. Il governo e le opposizioni si sono quasi fusi, negli ultimi mesi, per non compromettere il processo costituzionale. Una volta stabilite le regole del gioco democratico ciascuno dovrà ora assumersi la propria parte. Su questo punto ha insistito particolarmente nel suo discorso di ieri il leader socialista Gonzalez: «Prorogare la politica del consenso significherebbe prendere una strada contraria alla democrazia». E' stata una chiara avvisaglia delle lotte imminenti.

In base alla nuova Costituzione i socialisti chiedono sin da ora a Suarez di mettere in atto subito dopo il referendum una delle due opzioni offertegli dalla nuova carta: o chiedere l'investitura delle Cortes con un voto di fiducia (essendo stato nominato dal re Juan Carlos, senza l'approvazione del Parlamento) o decidere lo scioglimento delle Camere e convocare le elezioni.

Gonzalez punta su quest'ultima eventienza, sicuro di essere ormai un'alternativa maggioritaria di governo. Suarez, accogliendo la sfida, ha risposto subito di fronte ai deputati: nel giro di un mese, come prescritto dalle norme transitorie della Costituzione, prenderà «la decisione capitale». Ma fra le righe ha fatto intuire che preferisce ottenere un'investitura del Parlamento attuale, anziché affrontare nuove elezioni. Egli sostiene che il Paese sta attraversando tuttora un periodo di emergenza e punta sul rinnovo del patto di solidarietà e di consenso fra tutti i partiti: un accordo dalla Moncloa numero due. Paradossalmente gode dell'appoggio di Carrillo. Il capo comunista ha detto anche ieri, per mettere in risalto lo stato di emergenza: «Contro la Costituzione si scatena un'autentica offensiva terroristica, difficile da dominare senza un largo consenso democratico».

In un diverso rapporto di forze Carrillo ripete la strategia adottata da Berlinguer nei confronti del governo Andreotti. A presiedere dal cospicuo scarto di voti che divide la Ucd governante di Suarez dal psoe, il fatto che determina maggiormente la differenza è il Craxi, in questo caso Gonzalez, il quale dispone del partito più massiccio del Paese. Di conseguenza è difficile che a Madrid si salvi lo maggioranza di emergenza. Suarez, se vorrà ottenere l'investitura, dovrà cercare i pochissimi voti dei deputati indipendenti catalani e quelli del partito nazionale basco, astenutisi oggi perché considerano che la carta costituzionale non garantisca i diritti storici delle province basche. Suarez avrebbe in ogni modo una maggioranza di soli dieci voti. Troppo pochi per il carismatico «padre della democrazia».

Frane Barbieri

Bagdad: vertice in un'atmosfera di tensione

Gli Stati arabi affrontano "il nuovo corso della storia,,

Attacchi a Sadat, ma rassegnazione per la pace di Camp David

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGDAD — Lungo i quindici chilometri di sole accecante che scivolano dall'aeroporto al centro della città, quarantacinquemila «giovani volontari» si stanno esercitando, da ieri mattina, a dare dimostrazione di entusiasmo. Per stasera deve essere tutto pronto, ognuno al suo posto, con le bandierine giuste e i giusti gridi di entusiasmo in onore dei capi di Stato che cominceranno ad arrivare in volo dai vari Paesi arabi. Tutto si deve svolgere secondo l'orario già fissato, ma l'accordo tra Sadat e Begin si trascina ancora nel mondo musulmano un impatto tanto profondo da mettere in difficoltà ogni programma, anche il più certo: la prima parte di questo vertice, che doveva chiudersi ieri sera, continua invece anche oggi.

La ricucitura dell'unità islamica si rivela un lavoro più abile che delicato, di compromessi che non possono non tener conto dei trent'anni di parole e di proclami spesi in ogni Paese contro «il nemico comune». Mettere d'accordo la realtà assai diversa di oggi con tutte quelle parole, diventa una storia capace di precipitare in crisi anche la sottile abilità di negoziato che è tradizione della cultura araba.

I primi due giorni di lavoro dei 21 ministri degli Esteri si sono infatti chiusi, ieri sera, con la presa d'atto che è meglio metter su un comitato ristretto, rappresentativo di tutte le posizioni, e assegnargli il compito di tentare la non facile coordinazione dei realismo con la fede. I sei delegati sono: Iraq, Siria, Giordania, Kuwait, Tunisia e Olp. I «grandi» ci sono tutti, tranne l'Arabia Saudita: ma, come sempre, Riad preferisce non entrare direttamente e palesemente in gioco.

Solo che, a questo punto, non ci sono più tante possibilità di continuare nel lento balletto dei soliami, e il confronto si fa ora più chiaro. La scoperta amara dei palestinesi, allora, è di essere rimasti ormai pressoché isolati a difendere la loro lunga speranza di una patria. Certo, anche lo Yemen del Sud appoggia l'intransigenza dell'Olp e chiede la condanna esplicita dell'accordo di Camp David; ma tra quelli che contano, nessuno lo segue, e tutti sfumano la loro opposizione in un generico giudizio di «*non agibilità*» di questo accordo.

Il dibattito non è stato privo di momenti di tensione: il contrasto tra sauditi e palestinesi ha avuto passaggi durissimi, al limite quasi dello scontro fisico. E sembra che, nella formulazione del piano finale da sottoporre ai capi di Stato, la commissione a lui terrà conto solo dei documenti presentati da Iraq, Siria, Giordania e Kuwait, trascurando quello dei palestinesi. La notizia non viene confermata, né smentita, e sembra il risultato di un «ritiro» che i palestinesi hanno fatto del loro documento. In ogni caso, la sua credibilità resta testimonianza del nodo, l'unico ormai, che stringe dal fondo il viluppo della storia del Medio Oriente.

L'Olp di Arafat, che prima aveva una possibilità di far pressione sui diversi schieramenti, tentando di utilizzare in proprio favore le alleanze tattiche con l'uno o l'altro dei maggiori Paesi «fratelli», adesso appare priva di qualsiasi parte di gioco. La guerra libanese, e l'intervento siriano, le avevano tolto drammaticamente ogni illusione di poter usare in qualche modo lo strumento della pressione militare; l'accordo di Camp David le toglie la speranza di potersi ancora servire delle divisioni politiche interarabe.

Saud Al-Faisal

Perché, ora che Sadat fa la pace, a tutti gli altri restano davvero ben poche alternative e il futuro dei palestinesi diventa più un impaccio, che un impegno reale, in questa affollata maratona alla pace.

Che di questo si tratti, vi sono ormai ben pochi dubbi. Le dichiarazioni costantemente ripetute dalle varie delegazioni battono sullo stesso punto: non è più il tempo delle condanne o dell'ostruzionismo, ma bisogna avere la capacità di guardare alle cose avvenute e trarne le conseguenze. La Libia chiede «*una riconsiderazione generale*» dei rapporti fra mondo arabo e Stati Uniti; la Siria scrive Radai di comportarsi come «*un onnipotente*», decidendo tutto da solo e portando alla rovina la nazione musulmana; il palestinese Khaddumi invita ad abbandonare la posizione difensiva del passato e spingersi all'attacco.

Però sono tutte parole, la realtà resta nelle poche cose dette dal ministro saudita, Al Feisol: «*Riaffermiamo la validità della decisione presa a Rabat, che l'Olp rappresenta il popolo palestinese. Ma ormai che a Camp David è stato firmato un accordo con Israele, le accuse e le deplorazioni non sono più di nessuna utilità. Accettiamo e rispondiamo al nuovo corso della storia*».

Nei prossimi giorni si vedrà come questa sfida del realismo saprà comporsi con i programmi politici di ciascun Paese, quando le speranze della pace avviano una nuova generale verso i piani d'aiuto internazionale e la fine del tunnel del sottosviluppo. Intanto in 45 mila ragazzi impiegano a sventolare le loro bandierine.

Mimmo Càndito

La marcia per sollecitare provvedimenti del governo nel Mezzogiorno

Trentamila manifestanti portano a Roma delusione e fame di lavoro dalla Calabria

ROMA — Alle nove in punto, nel grande spazio che s'apre dinanzi alla stazione Termini di Roma, Luciano Lama raggiunge con passo veloce il gruppo di testa di un esercito infreddolito e assonnato. Trentamila calabresi sono in attesa. Hanno viaggiato nella notte, su pullman e treni speciali. Si raccolgono per il via. Lama detta ordini secchi. Un esercito di paura e di rabbia serra i ranghi, si riscalda su tamburi assordanti, si allinea nel primo sole romano. Prepara una marcia per il lavoro e il capo della Cgil ritrova, dinanzi alla disperazione meridionale, un linguaggio duro, dimenticato: «*Andreotti e il suo governo* — dice — *sono in pericolo: per difendere fino in fondo scelte politiche debilitanti per il Mezzogiorno, corrono il rischio di essere travolti*».

S'avvicina Zavattieri che in Calabria è il segretario regionale della Cgil. Lama gli si rivolge con decisione: «*Noi non siamo qui* — avverte — *per dare colpi al governo o per offrire stampelle; la Calabria è in piazza per accertare se esiste una volontà politica concreta per il Meridione*». E' una parola d'ordine. Subito si traduce in uno slogan: «*Basta con l'assistenza*» gridano in molti. Lama aggiunge: «*Il Mezzogiorno ha sempre più bisogno di investimenti: se questi non arrivano, non si può cancellare l'assistenza*».

E' un'ammissione di impotenza, dinanzi ai trentamila che giungono dalle province del malessere meridionale. Poi corregge: «*C'è bisogno di un mutamento profondo ed effettivo nella politica economica di Andreotti: noi lo otterremo*».

In realtà, in serata, al termine di un incontro tra il governo e i sindacati pur se non si arrivava alla rottura, le proposte di palazzo Chigi venivano definite dal segretario confederale della Uil, Vanni, «*del tutto insufficienti*». E Macario, subito aggiungeva: «*Il problema, a questo punto, è di attuare quella strategia di lotta già decisa dal direttivo della federazione*». Poi notava: «*La vera questione sul tappeto è oggi quella della Calabria, non la vertenza degli ospedalieri*». Le proposte del governo, note sin da ieri prevedono: 1300 posti di lavoro, contro i 7500 promessi nel '71 dal pacchetto Colombo. Ora quando il corteo era in partenza, i sindacalisti dicevano: «*Non si può rispondere con nuove cambiali ad impegni mai onorati*».

Donne calabresi durante la manifestazione di ieri per le vie di Roma (Ap)

Si allineano gli stendardi. I gonfaloni dei comuni calabresi illustrano scene di vita agro-pastorale ma i giovani che si raccolgono accanto ai labari chiedono l'industrializzazione. Sotto il mietitore dello stendardo di Piati, accanto al cavallino di Bianco e agli olivi di Bagalati, i disoccupati continuano a ripetere: «*Industria-industria*». Partono gli

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Clamorosa rivelazione di un settimanale

"Alcuni br volevano liberare Aldo Moro,,

Terroristi dissidenti avrebbero proposto uno scambio - Zamberletti doveva fare da intermediario - Cossiga: "No comment,,

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le «colombe» tra le Brigate rosse tentarono di trattare per la salvezza di Moro. Alcuni dissidenti proposero al ministero dell'Interno uno scambio: avrebbero rivelato dove si trovava la prigione del leader dc in cambio dell'espatrio garantito. Il contatto, avviato a metà aprile, fallì una decina di giorni dopo.

La «rivelazione» è contenuta nel numero dell'*Espresso* in edicola da domani. L'articolo chiama in causa l'ex ministro dell'Interno Cossiga, l'onorevole Zamberletti, il capo di stato maggiore dell'Arma, De Sena, il capo di gabinetto di Cossiga Squillante e il generale Corsini. I contatti però si interruppero e il 30 aprile, la speranza sfumò.

Fu Cossiga — racconta il settimanale — a telefonare il 29 aprile a Zamberletti e a convocarlo a Roma. Il ministro dell'Interno riferì che i carabinieri di Milano avevano avuto un contatto con alcuni brigatisti «elementi dissidenti», che si erano detti favorevoli alla trattativa, ma non fidandosi, avevano richiesto l'intervento di un politico. Fu convocata una riunione — sostiene ancora *L'Espresso*— vi parteciparono, oltre a Cossiga, gli altri quattro personaggi citati.

Nella riunione si decise che «il mediatore» sarebbe stato l'ex sottosegretario agli Interni, Zamberletti: «*Fu concordato* — scrive ancora il settimanale — *che, come misura precauzionale massima, Zamberletti sarebbe andato a eventuali colloqui con i brigatisti accompagnato da un colonnello dell'Arma come autista*».

In un primo momento l'incontro con i brigatisti sarebbe dovuto avvenire il 26 aprile ma intervennero una serie di rinvii. Il 30 aprile si sarebbe svolta un'altra riunione tra Cossiga, Zamberletti e il capo di stato maggiore dei carabinieri De Sena, nel corso della quale quest'ultimo avrebbe detto che il contatto tra carabinieri e brigatisti si era rotto e che «*i possibili delatori* — scrive *L'Espresso* — *avevano fatto perdere le loro tracce*».

La notizia pubblicata dall'*Espresso*, anticipata con un lancio d'agenzia, ha suscitato numerose reazioni, sebbene l'ex ministro dell'Interno, Cossiga, non abbia voluto né confermarla né smentirla. «*No comment* — ha detto ai giornalisti — *lo capisco che voi fate il vostro mestiere, ripeto che da quando non sono più ministro non ho detto una parola su questo caso*». Non è stato quindi neanche possibile chiarire la circostanza principale contenuta nella «rivelazione» e cioè che, dopo il primo contatto, i brigatisti dissidenti mancarono tutti gli appuntamenti.

Il capogruppo socialista della Camera, Di Vagno, ha preso posizione su quanto anticipato dall'*Espresso*: «*Se quanto pubblicato corrisponde a verità* — ha detto — *c'è da trarre conclusioni amare ed inquietanti: il silenzio o la evidente reticenza del governo e del ministro degli Interni non sarebbe soltanto ascrivibile a inefficienza e incapacità ma a qualcosa che giuridicamente potrebbe essere definito "colpa grave" che, come tutti sanno, è al confine con il dolo*».

A Roma intanto, il 2 novembre prossimo si svolgerà il processo per calunnia contro Enrico Triaca, il titolare della tipografia delle Brigate rosse scoperta a Monteverde.

Ha evitato la crisi

Roma. Giulio Andreotti durante il dibattito alla Camera (Ansa)

Trentamila a Roma dalla Calabria

(Segue dalla 1ª pagina)

slogans. «*Andreotti, attento a quel che fai, i posti di lavoro o te ne vai*», ripetono nel settore che raggruppa i calabresi di Gioia Tauro. A guidarli c'è il sindaco Gentile. «*Il pericolo* — avverte — *è che i proprietari richiedano i terreni espropriati per il quinto centro siderurgico: la convenzione scade tra qualche mese e ancora nulla*». La voce di Gentile si perde in un nuovo slogan che ora prende piede: «*Le piana ce l'ha rotti, o posti di lavoro o via Andreotti*».

In via Cavour i commercianti serrano le vetrine. Una Roma disincantata e distratta getta lo sguardo su un corteo diverso da tutti gli altri. Dice la tabaccaia all'angolo di piazza Esquilino: «*E' diventata questa la strada delle manifestazioni, il mandano qui per non disturbare, mentre i leader gridano al vuoto. Ma questi se la devono passare molto male*». Un giovane di Condofuri conferma: al corteo è stato riservato un «itinerario marginale», lontano dai palazzi del potere. Il corteo percorre via dei Fori Imperiali. Andreotti è alla Camera e riserva alla regione «*fortemente delusa e depressa*» un riferimento rapido. Vedrà una delegazione nel pomeriggio, pronto a sventagliare un migliaio di posti. «*Non è questo che vogliamo*» avvertono dalle prime file e il segretario della Camera del lavoro di Reggio Calabria, nel ricordare la rivolta bottiana del '70, aggiunge: «*Nessuno sa che cosa potrà accadere in Calabria nei prossimi mesi se il governo e il Parlamento non interverranno con misure drastiche e risolutive*».

Avanzano gli operai del Consorzio di Gioia Tauro. A precederli, una schiera di tamburi e le immagini in legno di Andreotti e di un operaio. Un grosso martello, azionato da un sistema a molle continua a colpire la testa del presidente del Consiglio. Dall'hotel Palatino, un applauso. A battere le mani, un gruppo di sindacalisti della Cgil riuniti per un convegno sull'organizzazione. Sarà questo l'unico applauso romano. Continuano a sfilare. Quattro uomini trasportano un cubo di polistirolo che è stato immerso nel cemento. «*Andreotti* — è scritto — *ti restituiamo la prima pietra di Gioia Tauro*». A sorreggere il blocco c'è Ottavio Amaro, 19 anni, studente di architettura. E' di Melicucco, un paese di quattromila abitanti nella piana di Gioia Tauro. «*Da noi* — dice — *i disoccupati non si contano più, aumentano continuamente*». Giorgio Macrì, 19 anni, da, per San Giorgio Morgeto, un quadro di disperazione e di morte: «*Siamo alla fame* — racconta — *con i bambini che si ammalano di rachitismo: alcuni sono morti, forse di fame*».

Nella giornata, un unico momento di tensione, in via del Corso, quando una delegazione s'è avviata in direzione di Palazzo Chigi per restituire ad Andreotti la «prima pietra» di Gioia Tauro. Un plotone dei carabinieri ha sbarrato la strada. La «pietra» è finita al distretto di polizia. Una «delegata», consegnata ai dimostranti, assicura che «*il manufatto sarà inoltrato all'onorevole presidente del Consiglio*».

In piazza Santi Apostoli, chiude Marcello. La marcia non finirà in una piazza, perché a sostenerla — promette — ci saranno tutti i lavoratori italiani.

Francesco Santini

L'assicurazione auto sarà più cara nel '79

ROMA — Le tariffe dell'assicurazione Rc auto aumenteranno nel 1979: lo si apprende da un comunicato dell'Ania, dove si specifica che tale aumento, risultante dai primi conteggi effettuati sui dati definitivi del conto consortile, sarà contenuto per le autovetture.

La valutazione delle nuove tariffe per il prossimo anno verrà presentata al ministero dell'Industria entro il 10 novembre.

L'anno prossimo, unitamente ad un incremento dei costi, si verificherà la riduzione stabilita dalla legge dal 37% al 32% del cosiddetto «caricamento», vale a dire della quota del premio destinata a coprire i costi di gestione delle imprese.

Gli assicuratori sottolineano che questa rilevante compressione dei «caricamenti» da un esercizio all'altro non trova riscontro nei costi reali di gestione delle imprese.

Di conseguenza, la tariffa risultante dai conteggi effettuati con un vincolo di caricamento del 32% determinerà un andamento negativo del ramo Rc auto nel 1979.

La sezione tecnica auto dell'Ania ha anche preso in esame la situazione degli altri settori. In particolare, per gli autocarri è stato rilevato che le tariffe si mantengono da anni notevolmente al di sotto dei costi sopportati dagli assicuratori.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Nascite a livello europeo

Ce l'abbiamo fatta. Almeno in un settore di «attività», quello delle nascite, ci siamo portati al livello europeo. Nell'ultima rilevazione statistica, che si riferisce ai primi sei mesi di quest'anno, il numero quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi ogni mille abitanti, è stato di 12,8, esattamente la media registrata per la Comunità europea nel 1976. E' vero che, anche in questo settore, si direbbe che siamo in ritardo, ma è lecito presumere che questo ritardo non sia tale anche nella realtà, perché negli altri Paesi non si è registrato il continuo, crescente calo di nascite che si è avuto in Italia.

Infatti, nel giro di un mezzo secolo, il nostro quoziente di natalità si è dimezzato: da 26,7 nati vivi ogni mille abitanti nel 1928, ai 12,8 di quest'anno. E se vogliamo risalire più indietro, troveremo che in un secolo la nostra «prolificità» si è ridotta addirittura ad un terzo, perché nel 1878 si aggirava intorno al 36,9 per mille. Ma è soprattutto negli ultimi dieci anni che l'indice, parliamo sempre di quello di natalità, si è drasticamente abbassato, dopo una serie di oscillazioni dalla fine della guerra in poi.

Invece, a partire dal 1967, la serie delle flessioni non si è praticamente più interrotta: dal 17,7 per mille di quell'anno al 15,7 del 1974 e ora al 12,8 dei primi sei mesi dell'anno in corso.

In cifre assolute, questo andamento significa che, nonostante l'aumento della popolazione, quest'anno dovrebbero nascere in Italia, vivi e vitali, 721 mila bambini, contro 948 mila 772 del 1967, ed oltre un milione del 1964, una cifra che si era già registrata tre volte negli anni immediatamente precedenti la guerra, e addirittura anche un secolo fa, quando in Italia abitavano 18 milioni di persone, la metà esatta di oggi.

Siamo, dunque, in piena media europea, ma con una considerazione, che è questa. La media di 12,8 nati vivi ogni mille abitanti — riferito al 1976, ma quasi inalterata da allora — è abbondante dal più popoloso, e ricco, dei Paesi della Cee, cioè la Germania occidentale, che ha appena il 9,7 per mille. Tutti gli altri membri della Comunità, eccettuato il Lussemburgo, superano il 12 per cento, e appena due Paesi, il Belgio con il 12,3 e il Regno Unito, con il 12,1, hanno un tasso di natalità inferiore a quello che l'Italia ha registrato quest'anno.

Dopo il «compiacimento» relativo, per questo dato sulla natalità, che ci reinserisce di pieno diritto in Europa, potrebbe sorgere la preoccupazione di un possibile, anche se ancor lontano, spopolamento del nostro bel Paese. Ma a fugarla basta dare uno sguardo al quoziente di mortalità, che è anch'esso in costante, anche se più lento, declino. Dopo aver registrato, infatti, 20 morti ogni mille abitanti un secolo fa, è sceso a 20 all'inizio di questo secolo, poi a 14 negli Anni Trenta. E' risalito a 15 durante la guerra — per evidenti motivi — ma poi ha ripreso a scendere, fino a toccare il 10 per mille trent'anni fa, e poi mantenersi sotto questa quota, quasi costantemente. Nei primi sei mesi di quest'anno, il numero dei morti è sceso al 9,9 per mille abitanti, il più basso della Comunità europea, salvo l'Olanda.

Se questi andamenti continueranno, come tutto lascia prevedere, si delinea una schiarita sul fronte della disoccupazione giovanile, mentre si accentueranno i problemi della previdenza sociale. La cosiddetta «selezione naturale», infatti (e per fortuna, è il caso di aggiungere, a scanso di equivoci), non funziona più, grazie al costante miglioramento del tenore di vita e ai progressi della scienza in genere, e della medicina in particolare. D'altra parte, alle «classi numerose» dei primi Anni Sessanta, e che oggi si affacciano al mondo del lavoro, ma sono costrette a guardarlo dalla finestra, succedono classi che numerose lo sono sempre meno, soprattutto in rapporto alla popolazione attuale e, si spera, alle occasioni di lavoro dei prossimi anni.

Viviamo in un momento di transizione, dunque, per l'economia, ma anche per la demografia. Se ne dovrebbe tener conto, più di quanto già si faccia, sia nei programmi scolastici, sia nei piani economici, e nella stessa politica sindacale.

«Prego, sorrida»

Parlando di «selezione naturale» che non funziona più, ho aggiunto, qui sopra, tra parentesi: per fortuna, a scanso di equivoci. Mi ha spinto all'aggiunta un lettore di Torino — via delle Orfane, 27 — che, con firma illeggibile, mi copre d'ingiurie perché, nella rubrica di mercoledì scorso, avrei proposto e caldeggiato un'imposta sulle finestre. In certi casi, sarebbe opportuno fare come i fotografi che, prima di scattare, dicono: «Prego, sorrida». Credevo, infatti di aver chiaramente ironizzato su una simile eventualità, ma è evidente che, almeno per quel lettore, non sono stato chiaro. A ogni modo, per tranquillizzarlo, posso suggerirgli di imitare quelli che, nei secoli scorsi, per non pagare l'imposta sulle finestre, le muravano, come si può constatare ancor oggi andando in giro per l'Italia, la Gran Bretagna e altri Paesi.

Consenso

(Segue dalla 1ª pagina)

ministratori degli ospedali per indebite erogazioni. Illegittima fu perciò la decisione della Regione Veneto.

Riferendosi alla riunione presso il sottosegretario Del Rio, Andreotti ha affermato che ne era scaturito «*un protocollo che, riconoscendo la validità del contratto nazionale, prevedeva piani generalizzati di aggiornamento e di riqualificazione, di cui si era nell'incontro ipotizzato il possibile finanziamento anche da parte della Comunità europea. L'interpretazione esterna, a cominciare dagli interessati, ma non certo condivisa dal sottosegretario Del Rio, era che si fosse deciso un aumento retributivo puro e semplice con la dizione più o meno simbolica dell'aggiornamento*».

L'implicazione psicologica che si è creata, ha indotto il governo a due rilievi: non è possibile prevedere emolumenti per corsi di riqualificazione se questi non si svolgono effettivamente o non sono frequentati; è possibile, inoltre, attuare soltanto un numero limitato di tali iniziative. Per Andreotti la strada da seguire è questa: l'onere complessivo della spesa corrente per il pubblico impiego deve essere compatibile con i criteri che sono alla base del piano triennale.

«*Occorre quindi mettersi subito al lavoro* — ha poi detto Andreotti — *per definire i trattamenti per il triennio, che per gli statali inizia il 1° gennaio prossimo, cioè tra due mesi*».

Andreotti non ha chiesto un voto di fiducia. Dopo aver detto che «*non sembra il momento per fare un consuntivo di governo*» il presidente del Consiglio ha però affermato che «*se si dimostrasse impossibile proseguire nell'impostazione di costruttiva serietà e di coerenza, l'unica che può darci un domani non di avventura, verrebbe a mancare la stessa ragion d'essere di uno sforzo comune tanto impegnato e responsabile. Ma prima ancora verrebbe a mancare in noi quella spinta ideale, senza la quale oggi più che mai, con tutte le difficoltà che esistono, è impossibile di poter assolvere degnamente al nostro mandato politico*».

Nel dibattito sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici. La Malfa ha detto che il pri approva l'atteggiamento assunto dal governo nei riguardi degli ospedalieri come avrebbe approvato l'irrigidimento nei confronti di qualunque categoria che avesse avanzato richieste di aumenti di retribuzione. I repubblicani speravano però che il discorso di Andreotti e il successivo dibattito si allargassero anche ai punti nodali della politica necessaria per far uscire il Paese dalla crisi.

Il socialista Cicchitto ha sostenuto che il suo partito è contrario ad una crisi ma solleva il governo a una svolta nella politica economica e sociale. Quanto agli ospedalieri il psi apprezza positivamente la proposta avanzata da Andreotti, ma osserva che il medesimo rigore doveva essere mantenuto anche nei confronti dei magistrati, dei medici e di altre categorie.

Il liberale Costa (i liberali avevano presentato una loro risoluzione) ha detto che anche in questo caso il governo è apparso «*prigioniero*» dei contrasti.

Il comunista Napolitano ha ricordato i rilievi formulati dal suo partito al piano Pandolfi ma ha espresso apprezzamento per il fatto che tale piano sarà presentato in Parlamento fra due mesi. Ha sostenuto inoltre che se rigore ha da esservi, esso deve coinvolgere tutti.

Gianfranco Franci

S'inizia il congresso a Bari

Tra radicali e psi asse preferenziale?

Spadaccia: «Il partito di Craxi finalmente intende farsi valere nei confronti del pci»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Il lungo silenzio del partito radicale — dieci mesi di inattività o quasi, per i problemi finanziari che costrinsero anche alla chiusura delle sedi romane — si interrompe oggi a Bari, dove si apre il congresso nazionale. I temi fondamentali sembrano essere due: il primo, interno, il rafforzamento dell'organizzazione a livello regionale. Il secondo, verso l'esterno, i rapporti con il partito socialista.

I diritti civili sono stati il cavallo di battaglia radicale di questi ultimi dieci anni: dal divorzio all'aborto, dalla legge Reale al finanziamento pubblico ai partiti. «*Il congresso di Bari* — ha detto il presidente del consiglio federativo, Gianfranco Spadaccia — *indicherà le nuove battaglie di liberazione civile e politica per i prossimi anni*».

Secondo Spadaccia, il pr ha «*un crescente credito nel Paese*». Si tratterà di verificarlo. Le accuse che più di frequente vengono mosse ai radicali sono quelle di qualunquismo, e a farle sono soprattutto i comunisti. I radicali non sono da meno, e anzi — considerata la disparità delle forze in campo — sono più spesso all'offensiva che sulla difensiva.

E infatti, dopo il dissenso che li ha tenuti lontano dal partito socialista, eccoli tornati a valutazioni diverse. Il partito di Craxi, ha detto Spadaccia in una conferenza stampa di qualche giorno fa, «*finalmente intende farsi valere col pci, ponendo il problema della costruzione di una grande forza socialista non subalterna, che da anni è alla base della nostra politica*».

I lavori si aprono con la relazione del segretario uscente, Adelaide Aglietta, e con quelle dei tesorieri e del presidente. Su quali risorse punteranno, i radicali, per superare i problemi economici derivanti dal loro rifiuto di accettare il finanziamento pubblico? Vi saranno altri casi di dissenso, come quello guidato all'ultimo congresso da Caputo, che accusò il vertice di consentire infiltrazioni fasciste? Certo si dovrebbero ripetere le ormai annose critiche di Teodori, che sempre ha sostenuto invano la necessità di rafforzare l'organizzazione e che ora vede il vertice puntare proprio in quella direzione.

f. ru.

I seguaci di Moro non costituiranno una nuova corrente

ROMA — L'on. Salvi (dc), ha smentito la notizia secondo la quale i morotei starebbero per sciogliere la corrente e fondarne un'altra: «*Non abbiamo intenzione di costituire una nuova corrente* — ha dichiarato ai giornalisti —. *Non abbiamo mai inteso e non intendiamo, soprattutto oggi, suddividere in categorie gli amici dell'on. Moro. Intendiamo, invece, sostenere la linea unitaria dell'on. Moro e rappresentata dalla segreteria Zaccagnini*».

Le decisioni di autonomi e unitari

Scuola: si annuncia un mese di scioperi

Una prima fermata generale sarà attuata il 6 novembre prossimo dal personale docente e non docente aderente allo Snals

ROMA — Si profila un mese di pieno caos per il mondo della scuola: i sindacati autonomi hanno proclamato uno sciopero generale per il 6 novembre, sia del personale docente che di quello non docente. Questa data comunque non è che l'inizio dell'azione di lotta annunciata ieri dal comitato centrale dello Snals, i cui lavori sono iniziati ieri mattina a Roma.

I sindacati autonomi hanno deciso di spiegare le loro agitazioni per tutto il mese di novembre perché il contratto della scuola sia concluso in tempi brevi con il perseguimento «*dell'irrinunciabile obiettivo della perequazione retributiva*». E' previsto anche che l'azione sindacale della scuola verrà coordinata con quella delle altre categorie del pubblico impiego aderenti all'intesa dei sindacati autonomi dei lavoratori.

Se questa azione non risulterà sufficiente, lo Snals come ha detto il suo segretario generale Vincenzo Rienzi, è pronto ad occupare le scuole. «*Non consentiremo lo svolgimento delle lezioni, con le previste assemblee permanenti fino a quando il governo non sbloccherà la situazione a nostro favore. «Su questa azione sindacale ad oltranza* — ha continuato Rienzi — *è d'accordo tutta la nostra base che è stata consultata attraverso una serie di assemblee che sono terminate nelle scuole in questi ultimi giorni. L'ultimatum al governo quindi non viene solo dagli organi dirigenti del sindacato ma è il frutto di una concorde volontà espressa dagli stessi lavoratori della scuola*».

«*Giunti al punto in cui siamo* — ha aggiunto Rienzi — *non crediamo più alle buone intenzioni del governo Andreotti. La nostra categoria ha ora bisogno di fatti concreti, in una parola vuole la perequazione retributiva, su questo punto non abbiamo alcuna volontà di ritirarci*».

Se dirompente è l'azione sindacale annunciata dai sindacati autonomi della scuola, più «ragionata» è quella dei sindacati confederali, i quali prima di rendere nota una definitiva mappa di azioni di lotta attendono di incontrarsi con la federazione unitaria. Comunque anche nel fronte confederale sono in vista agitazioni.

Le segreterie del Sism e del Sinascel, che fanno capo alla Federscuola-Cisl, hanno già deciso ad esempio un programma di scioperi articolati da effettuarsi a partire dalla seconda settimana di novembre. Altre eventuali decisioni di lotta verranno prese dopo le riunioni con la federazione unitaria e dopo le riunioni della segreteria dei sindacati scuola in programma per i prossimi giorni.

Certa comunque la partecipazione dei lavoratori della scuola all'eventuale sciopero generale del pubblico impiego; se questo dovesse rientrare non sono escluse specifiche azioni di categorie.

m. tos.

Vane le ricerche degli 8 marinai naufragati in Egeo

ATENE — Le ricerche condotte per trovare gli otto marinai italiani del mercantile «Nico Primo», affondato la notte di venerdì scorso a quattro miglia dal Capo Tenaron, nel Peloponneso meridionale, non hanno dato neppure ieri alcun risultato.

Unità della Marina greca e un elicottero hanno perlustrato per il terzo giorno consecutivo la zona di mare dove la nave italiana di 490 tonnellate era rimasta preda di una tempesta (nel viaggio dall'isola di Eubea verso la Libia), senza tuttavia riuscire a trovare tracce degli italiani.

Le autorità militari di Ierolimano hanno ordinato anche la mobilitazione di battelli privati del porto visto il miglioramento delle condizioni atmosferiche e del mare.

L'unico superstite il nostromo del mercantile, Francesco Adragna, 31 anni, di Trapani, ricoverato all'ospedale centrale di Spagna, sarà interrogato dal magistrato nei prossimi giorni.

Nuova Opel Ascona *Diesel*, il diesel che mancava.

Fino ad ora il panorama delle automobili diesel presentava una "gamma alta" e una "gamma bassa".
Ora c'è anche il *diesel intermedio*: Opel Ascona Diesel.
E' sufficientemente economica.
E' compatta quanto basta per la città.
Però offre tanta comodità, maneggevolezza, scatto e velocità per i lunghi viaggi. Ad un costo per chilometro proprio da diesel. Con Ascona Diesel la Opel ha dimostrato una volta di più che un diesel di successo non s'improvvisa, ma che è frutto di studi, ricerche e tecnologia avanzata.

Motore 1998 cc, 58 CV DIN. Cambio a cloche a 4 marce. Velocità: 140 km/h. Accelerazione da 0 a 100 km/h: 21" (DIN). Con un litro di gasolio fa 13,3 km (CUNA).

Sai da dove viene.

GARANZIA TOTALE 12 MESI CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO FINANZIAMENTO DIRETTO CON O SENZA CAMBIALI CAPILLARE ASSISTENZA OPEL - EUROSERVICE IN TUTTA ITALIA

LETTERA A FEDERICO FELLINI

Fascinosa maschera degli orchestrali

Toscanini in una caricatura di Santarone (Museo della Scala)

Caro Federico, ho letto sui giornali che è stato presentato il tuo ultimo film *Prova d'orchestra*, e sono impaziente di vederlo. Mi divertirò questo lo so. E mi piacerà moltissimo, altrettanto delle tue cose migliori, forse anche di più: questo lo spero ardentemente perché, come ho già scritto e pubblicato, provo per te un'invidia dolorosa, e l'unico balsamo è l'ammirazione. Ma, per indipendenti dall'invidia, provo questa volta il bisogno di scriverti *prima* di avere visto il film. Quali motivi? Sembreranno strani a tutti, non a te.

Ho quattordici anni più di te, e quando tu cominciavi a *girare*, io le mie cose migliori le avevo già *girate*. Nella mia vita cinematografica, che è durata dal 1931 al 1958, avevo e collaborato alla registrazione della musica di parecchi film. Parecchi? Quanti? Intanto, trentuno: perché trentuno sono quelli da me diretti. E poi dovrei, con qualche sforzo della memoria, mettere nel conto un certo numero di film precedenti: fra tutti i mestieri dell'aiuto-regista, non ce n'era nessuno che mi interessava come quello della registrazione della musica. Ecco, tu hai già capito dove voglio arrivare.

Fino dalla prima volta, nel 1931, sono stato affascinato dalle prove d'orchestra necessarie alla registrazione, e cominciando da allora mi sono talmente appassionato che sempre più, in seguito, coglievo ogni occasione per intromettermi e dire la mia, anche a sproposito, e magari rompendo le scatole a tutti: al mio regista, finché non fui regista io stesso, e fino allora e dopo al fonico, al proiezionista, al microfonista, ai professori d'orchestra e addirittura al maestro che li dirigeva.

Ciò che mi incantava, erano soprattutto gli orchestrali... benché, non è forse giusto continuare a chiamarli con l'antiquato «professori»? non è appunto questo nome che racchiude il loro segreto?

Nelle ore lunghe e mai per me noiose delle ripetute e a volte interminabili prove, osservavo, scrutavo, studiavo i loro volti fortemente espressivi, caratterizzati, individualizzati fino all'esasperazione. Come un basso continuo mi ossessionava la certezza che ciascuno di loro aveva dovuto faticare anni e anni per arrivare a dominare il proprio strumento.

La somma delle ore delle nostre prove era niente a paragone della somma delle ore che ciascuno di loro, da bambino, da adolescente, da giovane, aveva dovuto dedicare all'oboe, al clarino, al violino, al violoncello, al flauto, al corno inglese, al fagotto, al contrabbasso, alla tromba, all'arpa, ai timpani, ai triangoli.

Per anni e anni, le loro famiglie avevano affrontato mortificanti sacrifici perché loro un giorno diventassero «professori»; e sentendosi in dovere di sdebitarsi verso le rispettive famiglie, loro avevano consumato tutta una vita; e era stato così che quei lunghi pomeriggi, quelle lunghe ore nel chiuso di un appartamento piccolo-borghese arrivano a poco a poco consumato, segnato, caratterizzato le loro fisionomie per sempre.

Certo, qualche volta mi pareva di esagerare: qualche volta mi dicevo che queste mie impressioni erano la conseguenza di una noia che non volevo mai confessare, la monotonia della prova stessa, la ripetizione del medesimo pezzo infinite volte, mi costringeva a fantasticare e a elucubrare. Forse si trattava di esseri umani come tutti gli altri. Tutti gli uomini hanno ciascuno la propria storia e posseggono la propria individualità ben precisa.

Qualunque altro gruppo di miei simili che fossi stato obbligato a osservare passivamente per un certo periodo di tempo mi avrebbe fatto lo stesso effetto. Un vigile del fuoco, immobile nell'angolo di una piazza durante le repliche di uno spettacolo che lui ormai sa a memoria, forse si sarebbe distratto con riflessioni simili alle mie osservando i volti degli spettatori.

Eppure no. Anche se i sacrifici dei famigliari non avevano mai incluso nessuna speranza se non quella che il ragazzo giungesse a guadagnarsi da vivere con la modesta posizione di un normale suonatore d'orchestra, più scrutavo i volti dei «professori» e più mi pareva di capire che soltanto qualcuno di loro si era limitato a pensare come i propri famigliari: più mi pareva di poter constatare *de visu* come nella grande maggioranza di loro, quelle membra arrotte, contratte, allungate, tese, quei volti storti e deformati da un'innaturale, mostruosa simbiosi con un particolare strumento denunciassero, rivelassero una segreta e ormai abbandonata, o forse ancora viva e più segreta, ambizione di diventare protagonista, concertista, «solista».

Senza covare, almeno per qualche tempo, tale ambizione, forse nessuno di loro avrebbe avuto la forza e la costanza di acquistare con gli orecchi e con gli occhi, con le mani e con i polpastrelli, con le labbra e con il fiato, e in ogni caso con tutti i nervi, tanta mostruosa abilità!

Quando le prove e le registrazioni erano finite, quando li vedevo levarsi, asciugarsi il sudore, raccogliere i loro strumenti, coprirli, insaccarli, oppure chiuderli nelle rigide, nere, lucide custodie, pensavo che ciascuno di loro una volta si era illuso, o forse si illudeva ancora, di avere in quella custodia l'invisibile bacchetta del direttore d'orchestra o l'invisibile penna del compositore.

Se ne andavano scherzando e motteggiando, un po' curvi, strascicando il passo. A tutta un'epoca, quasi una vita trascorsa per imparare a suonare, era succeduta adesso un'esistenza di obbedienza e di sottomissione al direttore d'orchestra. Al sogno di conquistare un certo potere e una certa libertà, la realtà di dover subire duramente il potere assoluto e gli insindacabili capricci di un altro.

Li vedevo allontanarsi, alcuni sparsi, i più attruppati, attraversare il disordine delle scale e dei leggii, e sotto il fumo stantio della sala uscire dai portelloni spalancati nell'aria finalmente fredda della notte.

Anche se non se lo dicevano mai, anche se non se lo dicevano più, erano dei rinunciatari, degli sconfitti, degli umiliati e offesi. Come tutta l'umanità? Certo, come tutta l'umanità. I vittoriosi sono pochissimi. E questi pochissimi, quando studiamo la loro vita, scopriamo che, nel loro intimo, sanno come la loro vittoria, non importa quanto grande, sia soltanto la maschera di un'altrettanto grande sconfitta. Ma proprio questo, caro Federico, è il fascino di una prova d'orchestra: un simbolo universale. E lo dico proprio a te?

Lo dico perché anch'io ai miei tempi avevo pensato di fare un film sugli orchestrali: pensavo a un film giallo: qualche cosa che per brevità definirò alla Hitchcock. Quando ho letto i resoconti della presentazione del tuo film ai giornalisti, ho pensato per un attimo che mi avevi fregato come Knetemann ha fregato Moser all'ultimo campionato del mondo, con un colpo di reni. Ma ritiro quell'attimo violentemente: niente di più ingiusto. La tua è stata una lunghissima volata vittoriosa nella previa ammirazione della quale ti abbraccio.

Mario Soldati

INCHIESTA SULL'UNIONE SOVIETICA DEGLI ANNI OTTANTA

L'economia ancorata all'Occidente

I dirigenti sovietici sono convinti che occorra intensificare una politica di scambi e di elevate importazioni di tecnologia e di macchinari occidentali - E' la linea sostenuta dalla corrente brezneviana - Tuttavia vi sono segni di resistenze di importanti settori: temono che uno sviluppo senza limiti della cooperazione produca un pericoloso «contagio d'idee»

Mosca, Gennaio 1976. Leonid Breznev incontra Henry Kissinger: la debolezza dell'economia va a vantaggio della pace (Ansa)

Quando si cerca di rispondere al quesito: come sarà la Russia degli Anni Ottanta, lo spirito con cui si compie la ricerca è importante quanto l'abbondanza dei dati o l'intelligenza delle analisi. Voglio dire (perché qui non si discute della guerra del Peloponneso o delle dottrine di San Tommaso, ma di materia viva, sul cui evolvere s'incide anche quando se ne ragiona) che conta moltissimo sapere con quale animo, con quali intenzioni, l'Occidente guarda al futuro della potenza sovietica, ai domani del comunismo.

Diciamo allora che l'Occidente, cioè i governi e gli studiosi, guardano a tutto questo con la consapevolezza che i nostri destini sono legati, sapendo cioè che parliamo di antagonisti storici e di rivali, che sono però anche dei partners. Vi è un intreccio stretto che non può essere sciolto tra ciò che sarà del mondo sovietico e ciò che sarà dell'Occidente; ci si augura che la Russia cambi, non che esploda in mille pezzi.

Questo lo capì anche Krusciov trent'anni fa, quando ancora pensava che l'Occidente fosse il grande nemico e voleva, come volle fino alla fine, lanciargli una sfida globale, come nemmeno Stalin aveva fatto. Ma riflettendo sulle armi atomiche e sapendo con tremenda precisione, come sanno soltanto statisti e generali, quanto sia pericoloso il mondo in cui viviamo (quante ore e minuti ci separino cioè, ad ogni istante, da possibili scelte od errori fatali), Krusciov capì questo essenziale legame tra i destini del suo Paese, della sua «grande terra natia» e quelli dell'Occidente: capì che si può competere ed affrontarsi, ma con misura; solo una volta sfiorò il confine sottile che ci separa dall'irreparabile, a Cuba nel 1962, ma si tirò indietro in tempo.

Dieci anni dopo, il maggio del 1972, fu firmata a Mosca da Nixon e Breznev la «Carta di Mosca», che andava, o cercava di andare, un passo più avanti: oltre che un codice (incompleto e imperfetto) della coesistenza atomica, abbozzava le grandi linee di un rapporto di cooperazione e interdipendenza. Prima di partire per Mosca Kissinger aveva detto che bisogna far sì che in avvenire «vi siano, da ambo le parti, ogniqualvolta sorga un pericolo di crisi, abbastanza individui impegnati in programmi costruttivi, in grado di esercitare un'influenza moderatrice».

E' la logica e strategia dell'«interdipendenza»; un meccanismo estremamente attraente, ma oggi ancora largamente incompiuto. Guardando agli Anni Ottanta, alle molte crisi e difficili scelte in vista per gli uomini che succederanno a Breznev, ci si deve chiedere: è o non è oramai irreversibile il processo di creazione di legami di interdipendenza? Ha o non ha acquistato questo processo una sua spinta irrefrenabile ed autonoma destinata a coinvolgere tutta la società ed economia sovietiche in un'evoluzione conseguitiva «sistemica» e istituzionale con la società ed economia mondiali?

A questi interrogativi, che racchiudono una speranza, non c'è una risposta categorica: i pareri dei Governi e degli studiosi divergono. La somma algebrica di tutte le risposte mi sembra questa: non ancora; ma la tendenza è verso un crescente coinvolgimento. La chiave della risposta vera, quale sarà data dalla storia, sta, probabilmente ancora nell'economia sovietica e nella condizione fondamentale che abbiamo descritto di rallentamento della crescita e di «invecchiamento precoce», fonte di grave debolezza per il potere e la potenza sovietici.

Una delle risposte al problema di come dare maggiore vitalità all'economia (se si escludono le riforme strutturali o la riduzione delle spese militari, che minaccerebbero le basi del potere comunista o la proiezione globale della potenza dell'Urss) potrebbe essere infatti l'aumento della cooperazione con l'Occidente, e quindi più massicci trasferimenti, da Ovest ad Est, di risorse e tecnologia: sarà questa la scelta?

Per ciò che noi possiamo capire, i fattori fondamentali di una futura decisione dei successori di Breznev potrebbero essere i seguenti:

— L'indebitamento verso l'Occidente del Comecon nel suo insieme ha raggiunto, a fine 1977, i 50 miliardi di dollari, e la gran parte del debito ricade sull'Urss, che nel primo semestre '78 ha avuto un deficit-record di 2 miliardi di rubli. Il lento sviluppo e il ritardo tecnologico dell'economia sovietica non fanno ritenere probabile che questa condizione di indebitamento possa essere capovolta nei tempi brevi.

— Il ritardo tecnologico non è diminuito negli ultimi 15-20 anni (studi di R. Amann ed altri); questa arretratezza relativa, al limite quasi inspiegabile, sembra destinata a rimanere ancora per del tempo.

— I trasferimenti di tecnologia e risorse dall'Occidente sono importanti in settori particolari, ma non determinanti ai fini dello sviluppo dell'economia sovietica in generale, anche per le difficoltà di realizzare un'adeguata «proliferazione» degli apporti tecnologici dall'Occidente; le stesse rigidità della struttura economica sovietica che frenano l'innovazione «indigena» frenano anche la diffusione dei contributi esterni. Questi sono però, in alcuni casi, significativi: per esempio, l'acquisto in Occidente di un impianto di fertilizzanti costato due miliardi di dollari ha consentito un aumento di produzione all'economia sovietica, negli Anni 70, di 3,7 miliardi l'anno (studi di P. Hanson).

— Le importazioni massicce di tecnologia avanzata dall'Occidente tendono a provocare spontaneamente ulteriori afflussi. Gli studi sovietici (Golland 1976) sugli effetti di «diffusione» dell'impianto di Togliatti, oltre a mettere in luce gli effetti tecnologici positivi in molte, sull'«indotto» sovietico, e quelli inesistenti o inadeguati di diffusione orizzontale della nuova tecnologia, in altre industrie, conducono gli esperti sovietici alla conclusione che lo stesso ammodernamento degli impianti di Togliatti richiederà, o ulteriori massicce importazioni, o la creazione in Urss di un intero nuovo settore produttivo di macchine ad altissimo livello tecnologico, come quanto mai difficile.

La conclusione che gli stessi dirigenti sovietici hanno tratto da questi dati e prospettive è che occorre portare avanti e intensificare una politica di scambi e di elevate importazioni di tecnologia e di macchinari occidentali. In particolare dopo il 1972 e la «Carta di Mosca» questa è la linea ufficiale, sostenuta con particolare convinzione dalla «corrente» brezneviana.

Ma vi sono segni chiari di resistenze di importanti settori del sistema di potere sovietico a uno sviluppo senza limiti della cooperazione economica: vi si oppongono i guardiani della purezza ideologica e delle teorie leniniste sulla superiorità del comunismo, come Suslov; i responsabili della sicurezza interna, preoccupati del possibile «contagio di idee» anche in altri settori (da ciò la simultanea «stretta» contro i dissidenti); perfino ambienti economici e produttivi gelosi della loro autonomia e del loro potere, o desiderosi di nascondere la loro arretratezza; mentre altri ambienti economici auspicano, come è logico, la cooperazione con l'Occidente. Insomma, vi è un dibattito, si è una dialettica complessa, la scelta dominante è per la cooperazione, ma «entro certi limiti», non fino al punto di compromettere l'«autarchia» dell'economia continentale sovietica.

Per sapere che cosa succederà negli Anni Ottanta non ci si può limitare a estrapolare questi dati e tendenze: alcune crisi particolari fungeranno da catalizzatori e forse da acceleratori dell'intero processo soprattutto la crisi petrolifera. Le fonti sovietiche (articoli dei ministri responsabili Shashin e Malcev del '76 e '78) documentano l'aumento dei contenuti di acqua e dei costi di estrazione del greggio nei prossimi anni; ma le previsioni occidentali divergono.

Gli analisti della Cia, solitamente prudenti, concludono che nel 1985 l'Urss produrrà soltanto 630 milioni di tonn. di greggio e potrà esportarne 30, mentre il fabbisogno esterno dell'Est europeo sarà di 150. Gli studiosi dell'Istituto Tedesco di Ricerche Economiche pensano che piani di emergenza consentiranno ancora nel 1985 una produzione di 770 milioni di tonnellate, sia pure a costi molto più alti e con danni per altri settori dell'economia. E' comunque sicuro che l'Urss va verso una «stretta petrolifera», che ridurrà, oltre a tutto, il controllo fisico dell'Urss sulle economie satelliti.

Tirerò le somme dicendo: non si potrà tornare indietro dalla strada della cooperazione, così come sarebbe impossibile tornare all'economia di ferro e sangue» staliniana. Aumenteranno i vincoli che da ciò deriveranno ai dirigenti sovietici dopo Breznev, e saranno maggiori le forze «istituzionali» interessate alla cooperazione internazionale, come auspicava Kissinger; l'economia dell'Urss sarà in qualche modo ancorata all'Occidente; ma resteremo ancora lontani da un vero e proprio condizionamento generale delle grandi scelte politiche dell'Urss.

In definitiva, la debolezza potenziale dell'economia sovietica, l'«invecchiamento precoce» del sistema, sono fattori che lavorano per l'interdipendenza, e quindi per la pace. Altre variabili, altre incognite, altri problemi (dalla crisi dell'ideologia leninista alla crescita possente della forza militare) potrebbero invece lavorare, se non per la guerra, almeno, diciamo, per la tensione e il confronto.

Arrigo Levi

IL MERCATO LIBRARIO VERSO NATALE E LA «TREDICESIMA»

Saul Bellow vende (se rilegato)

Due mesi a Natale, ma i librai ci sono già dentro in pieno. Gli editori, poi, già da alcune settimane vivono un clima natalizio. Questo non vuol dire che stiano cantando nenie sotto l'albero: il clima natalizio degli operatori del libro è tutt'altro. E' promozione della campagna invernale, è ricezione di ordini e prenotazioni, è scrutare nella faccia impenetrabile di quel personaggio distratto e reticente che è, in Italia, il consumatore di libri. Per via della maggiore disponibilità di soldi (la «tredicesima»), l'italiano sotto Natale è un pochino più propenso a entrare in libreria. Niente di trascendentale: non è che le feste di fine anno trascinino dal libraio folle ansiose di riscattare la lunga pigrizia culturale. Il calcio «tira» più di un celebrato *bestseller*.

Senza uscire da questi limiti generali, tuttavia, il mercato natalizio del libro registra una tradizionale effervescenza. Ci sono in giro più soldi, c'è l'abitudine di far regali, e chi ha mai detto che si debba per forza regalare soprammobili? «*La campagna invernale*, dice Mario Spagnol, direttore editoriale della Mondadori, Sergio Morando, ne affianca una terza: «*Fra settembre e ottobre c'è il grande consumo costo di libri scolastici, che determina un vuoto a carico del libro non didattico; a fine novembre, inizio dicembre si riprendono gli acquisti normali in libreria*».

Si va dunque verso Natale, con i librai che fanno gli scongiuri e si preparano a rivestire a festa le loro vetrine. Questo '78 è stato un anno di battitore, per loro. «*Fra marzo e maggio*, conferma Spagnol, *una certa flaccidezza del mercato ci ha impauriti*». Erano le settimane della tragedia Moro, quando le emozioni e le tensioni nazionali fecero intravedere, fra le altre cose, la prospettiva d'una caduta verticale del consumo di libri. Una caduta da vertere non vertiginose, come sappiamo, ma pur sempre una caduta, un possibile colpo di grazia. Poi, a giugno, la situazione si è normalizzata, ma intanto la Rizzoli ha prudentemente ridimensionato il catalogo, stampando un po' meno libri, ma più sicuri, con tirature mediamente più alte. Adesso si attende dalla controprova natalizia la conferma che il mercato, almeno, non peggiora.

Quali tendenze hanno letto, i dirigenti editoriali, nelle prenotazioni della campagna invernale? Nessun elemento che s'imponga prepotente: Morando parla di «*un più ampio ventaglio di offerte e scelte*», la scolarizzazione di massa, più che aumentare i consumi, li ha infatti diversificati, «*lanciando i lettori su varie piste*». Così si è appannato il tradizionale influsso della strenna, il gran libro illustrato tipo maioliche o conchiglie a vantaggio della «grande opera» magari ugualmente costosa, ma per ragioni più sostanziali. Narrativa, saggistica? «*Un falso dilemma* — dice Spagnol — *la vera discriminante è la qualità*». La Cederna vende non perché ha fatto un saggio, ma perché ha affrontato un certo tema; Le si può dire che la straordinaria fortuna di *Radici* significhi un'esplosione d'interesse per il romanzo.

Morando dice d'aver notato una crescente preferenza del pubblico per libri che comunichino un'esperienza, dal *D'Annunzio* di Chiara all'autobiografia di Agatha Christie, storie di vita, forse perché, spiega, «*una volta la comunicazione di esperienze doveniva, più di oggi, attraverso il romanzo*». E poi c'è da dire che non è scomparso, in Italia, il lettore di poesia: la nostra *Antologia dei poeti italiani del Novecento*, dice Morando, sta andando forte. Anche Spagnol registra una tendenza che si accentua in direzione del «*libro psicologico, privato*». Ma su un campione di consumi così modesto è perfino difficile parlare di tendenze. «*Ne vuol sapere una*», dice Spagnol. *Abbiamo tradotto* il diario di Humboldt dell'americano *Bellow. Bene, dell'edizione rilegata abbiamo venduto novantamila copie, più che negli Stati Uniti; la tascabile, che in America si è venduta a milioni, qui da noi ha appena raggiunto un terzo dell'edizione rilegata*». E' una conferma: negli Stati Uniti il libro è consumo di massa, da noi è consumo di *elite*.

Un settore particolarissimo del Natale in libreria riguarda le opere destinate ai bambini e ai ragazzi. Vi si affaccia, quest'anno, anche la Rizzoli, che lancia i suoi «gnomi». E' una singolare ricostruzione, quasi naturalistica, della vita di quei personaggi di fiaba, una illustratissima strenna per i bambini ma anche una chicca raffinata per adulti. Mario Musso, direttore della editrice Nicola Milano, una casa minore dedicatasi da anni al libro scolastico e alle monografie di ricerca per le elementari, annuncia anche lui l'irruzione nel territorio della strenna. E' una formula nuova: cinque volumi «dentro le fiabe», i primi due già pronti. C'è insieme la favola ridotta per i piccoli, l'azione affidata alle immagini, e il testo integrale per i più grandi. «*Il mercato infantile*, dice Musso, *si sviluppa: il diffonderi delle biblioteche di classe gli ha dato impulso*». L'imminente Natale potrebbe consacrarne la nuova dimensione.

In attesa di scorgere la strada sospirata del consumo di massa si confida, come al solito, nella cometa natalizia; nell'oro, nell'incenso e nella mirra. Ma il libraio italiano, come sempre, è preoccupato. Anche perché l'inflazione non risparmia il suo scaffale: rincari medi sul 10-15 per cento, ancor più forti per i libri illustrati.

Alfredo Venturi

Gli storici e il riformismo

Un convegno a Reggio Emilia su Camillo Prampolini, «apostolo laico» del socialismo italiano

REGGIO EMILIA — Promosso dall'Istituto Socialista di Studi Storici, dal 27 al 29 si è svolto il convegno su «Camillo Prampolini nella storia del socialismo», in questa Reggio che fu la città dell'«apostolo laico» del socialismo italiano e, per opera sua, il centro propulsore del «riformismo». E infatti al convegno non si è parlato solo del «santo Camillo» (così lo chiamò Anna Kuliscioff), ma anche e soprattutto del «riformismo»: non per un'operazione di «recupero» a scopi pratico-ideologici (nell'ambito delle iniziative del psi), bensì, come è stato giustamente osservato, per la «rivalutazione», su base rigorosamente scientifica, d'un movimento che ormai è parte integrante della nostra storia nazionale.

Così, dopo la relazione d'apertura di Arfé, che ha presentato una vivace sintesi critica su «La storiografia del movimento socialista in Italia», si sono succedute relazioni e comunicazioni su aspetti generali e particolari del «riformismo», ricostruito, senza alcuna esaltazione occasionale, per quello che realmente fu nel trentennio circa della sua fioritura, 1890-1920. Un movimento essenzialmente spontaneo, dal basso, attraverso il quale le plebi rurali della regione padana, risvegliate e guidate appunto dai apostoli quale Prampolini, si riscattavano dai secoli di servitù e sottomissione.

La meta era, sullo sfondo remoto, il socialismo; intanto, nel prossimo futuro, si perseguivano quelle riforme graduali che avrebbero migliorato, come infatti avvenne, le condizioni dei lavoratori, contadini nelle campagne, operai nelle città. Ecco quindi la fitta rete delle cooperative (ma è mancata al convegno un'apposita relazione), delle leghe, delle associazioni sindacali; quell'insieme di organizzazioni pratiche, concrete, qui illustrate in due dense, approfondite relazioni: di A. Ventura, su «Strutture agrarie e movimento socialista nelle campagne», e di M. Degl'Innocenti, su «Il socialismo riformista: istituzioni e strutture organizzative».

Quest'opera mirabile fu, come ha osservato in un suo intervento Lelio Basso, una vera rivoluzione, sicché non ha senso l'antitesi tradizionale tra «riformisti» e «rivoluzionari», che, del resto, non era sentita come tale dai Prampolini e dai Turati. Perché, allora, il socialismo riformista fu travolto dalla reazione fascista? Perché, dopo la sconfitta, cadde in tale discredito da diventare quasi emblematico d'un socialismo imbelle?

Certo, per i limiti culturali dello stesso Prampolini, che erano quelli della sua epoca (relazione di L. Mascilli Migliorini, su «Prampolini e la cultura positiva»); più in generale, per la mancanza d'una concezione dialettica della lotta politica (Basso, D. Manacorda). E quando la lotta divenne la lotta armata delle squadre nere, dilagare dell'illegalità, la concezione non violenta, pacifica, legalitaria di Prampolini e dei riformisti non poteva che uscirne perdente.

Un bilancio complessivo del «riformismo», anche nella proiezione politico-culturale odierna, è stato infine, a conclusione del convegno, oggetto di dibattito, intenso e «civile», fra alcuni dei maggiori storici dell'Italia contemporanea: Spadolini, Arfé, Vigezzi, Manacorda e Scoppola.

Ferdinando Vegas

Studenti non comprate edizioni costose

i grandi libri

vi offrono in edizione economica i classici da Omero a Gadda. Con traduzioni di prestigio, con note e commenti adatti anche per la scuola.

Una novità: le antologie della

Poesia italiana

il Duecento
a cura di Piero Cudini
416 pag., 3000 lire

il Trecento
a cura di Piero Cudini
320 pag., 2500 lire

il Quattrocento
a cura di Carlo Oliva
400 pag., 2900 lire

il Cinquecento
a cura di Giulio Ferroni
496 pag., 3500 lire

il Seicento
a cura di Lucio Felici
512 pag., 4000 lire

il Settecento
a cura di Giovanna Gronda
512 pag., 3300 lire

l'Ottocento
a cura di Valeria Poggi e Maurizio Cucchi
548 pag., 3500 lire

I sette volumi offrono una scelta amplissima di autori minori e maggiori complementare delle opere poetiche già pubblicate o in programma nella collana.

di imminente pubblicazione:

D'Annunzio - Poesie
a cura di Federico Roncoroni

Carducci - Poesie
a cura di Giorgio Bàrberi Squarotti e Mario Rettori

Boiardo - Orlando innamorato
a cura di Giuseppe Anceschi

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

successi
4 edizioni 40.000 copie
Massimo Grillandi
LA CONTESSA DI CASTIGLIONE
RUSCONI

Dopo lo sciopero, ritorno alla normalità

E' stato tolto il blocco ai ricoveri ospedalieri

Pulizie generali, camere operatorie funzionanti - Si è ripetuto alle Molinette l'incontro degli ospedalieri con i metalmeccanici - Gli autonomi sospendono le agitazioni

Giornata normale ieri negli ospedali cittadini, dopo lo sciopero di lunedì. In attesa delle prese di posizione del Parlamento, gli ospedalieri hanno sospeso l'agitazione che riprenderà venerdì, a meno che si sia nel frattempo trovato un accordo a livello nazionale. Ieri è stato tolto il blocco nei ricoveri, i reparti hanno riacquistato un volto normale e i problemi accumulati sono stati risolti. Pulizie, vitto ed assistenza hanno ritrovato la *routine* di sempre, anche se lo stato di agitazione della categoria ha portato i lavoratori in assemblee lunghe e affollate. Le camere operatorie hanno funzionato regolarmente, anche per i casi non urgenti.

Nell'aula magna «Dogliotti» si è ripetuto ieri l'incontro che lunedì era avvenuto al cancelli Fiat tra ospedalieri ed altre categorie dell'industria, soprattutto metalmeccanica.

L'assemblea ha trattato tutti i problemi della lunga vertenza, ma soprattutto quelli relativi all'assistenza sanitaria ed alle questioni della salute in genere. «*A me interessa stabilire un rapporto con lui* — ha detto fra gli altri un delegato della Fiat — *perché quando ha un infortunio in fabbrica, o sto male, voglio poter controllare come sono curato*». Questa è una delle posizioni emerse con più chiarezza nel dibattito, in cui si sono susseguite decine di interventi.

«*Sopra questo edificio non dovrebbe esserci scritto: "ospedale", ma "officina di riparazione", perché qui si mettono delle pezze alle malattie dei lavoratori per poi rimandarli in fabbrica*» ha detto polemicamente uno degli infermieri, suscitando ampi consensi tra i presenti. Molti hanno successivamente proposto la nascita di comitati di controllo della salute tra lavoratori delle varie categorie.

La necessità della riforma sanitaria e della difesa del «*tempo pieno in ospedale*» da parte dei medici è stata nuovamente sottolineata dalla maggioranza degli intervenuti che hanno anche rilevato l'importanza «*di un rapporto stabile in fabbrica, territorio e ospedale*».

Così come è stata nuovamente definita una provocazione quella del governo «*che ha bloccato le vertenze degli ospedalieri, agendo contro tutto il movimento sindacale*».

Per quanto riguarda lo sciopero di venerdì, i metalmeccanici hanno dichiarato la loro disponibilità a partecipare ai cortei con rappresentanti dei consigli dei delegati. Pare quindi, almeno per ora, da escludere uno sciopero intercategoriale. La parola spetta comunque ai direttivi sindacali nazionali.

In serata la segreteria regionale della Federazione sindacati autonomi ha reso noto di aver deciso la sospensione dello sciopero (proclamato ad oltranza la scorsa settimana) e di aver «*preso atto della volontà del governo di concludere i rinnovi contrattuali del settore del pubblico impiego, e quindi anche degli ospedalieri, entro il prossimo dicembre*».

Da oggi l'applicazione dell'equo canone

Che cosa deve fare il padrone di casa e che cosa l'inquilino - I consigli dell'Uppi e del Sunia

Scatta oggi l'applicazione della legge più discussa e più interpretata degli ultimi tempi: quella dell'equo canone. E' la fine del blocco degli affitti: dovrebbe essere la fine delle speculazioni nuove, anche se — purtroppo — sono già numerosi i casi di evasione con richieste di «buon ingresso» ai nuovi inquilini, offerte di «uffici», assunte di «abitazioni», clausole segrete di acquisto dell'alloggio preso in affitto «a prezzo da stabilire fra cinque anni».

Ma che l'equo canone abbia da oggi la sua concreta applicazione non significa che tutti i proprietari abbiano già terminato i complicati conteggi e che gli inquilini paghino già fin dai primi giorni di novembre il nuovo canone.

Il proprietario infatti ha la facoltà di richiedere il «conguaglio» eventuale anche dopo qualche mese. L'inquilino ha invece il diritto di abbassare il canone che considera troppo elevato con decorrenza immediata, salvo futuri conguagli e conciliazioni tra le parti.

Consigli del padrone di casa — Non è obbligatorio, ma è consigliabile avvertire l'inquilino con lettera raccomandata che, anche se i calcoli non sono ancora completi, ci si riserva il diritto di applicare l'equo canone. L'Unione Piccoli Proprietari ha a disposizione degli associati otto bozze di lettere che prevedono diversi casi.

La formula più comune è: «*Comunico che il canone dovrà essere adeguato secondo la normativa vigente. La presente vale come formale richiesta degli aumenti di legge con riserva di precisarne l'ammontare*».

Spiega il presidente provinciale dell'Uppi, Quirino Laratti: «*Chi sa già l'importo esatto dell'equo canone dovrà indicare la cifra con lettera raccomandata chiarendo che è al netto delle spese condominiali, come prevede la legge*».

Molti però, come abbiamo detto, non hanno ancora ultimato i calcoli a causa della mancanza dei coefficienti.

Sostiene Laratti: «*Per alcuni si tratta di ottenere dal Comune l'indicazione esatta della zona in cui sorge l'immobile, perché la zonizzazione è recentissima e non tutti hanno già avuto la possibilità di consultare le mappe.*

«*Per molti* — prosegue — *si tratta invece di stabilire quale sia il reddito imponibile netto dell'inquilino. E' o no superiore agli 8 milioni? E' vero che l'inquilino non è tenuto, per legge, a fornire questa indicazione al padrone di casa ma sarebbe una giusta forma di collaborazione per l'applicazione della legge. In caso contrario si dovranno attendere i ruoli delle imposte del '77. Il conguaglio comunque è sempre possibile*».

Se è facile sapere a quale categoria catastale corrisponda l'alloggio per gli immobili già censiti, per le abitazioni non ancora censite dal catasto occorre fare la richiesta all'Ufficio Tecnico Erariale, presentando la documentazione necessaria, cioè una planimetria dell'immobile con sommaria descrizione dell'edificio, delle rifiniture dell'unità immobiliare locata e degli impianti installati.

Per fare la domanda esistono appositi moduli: sono in distribuzione presso il Catasto e presso tutte le organizzazioni di categoria (per Torino: Sindacato Inquilini, via Garibaldi 40; Unione Piccoli Proprietari, corso San Martino 3; Associazione proprietari di fabbricati, via Alberto Nota 3).

Una ulteriore difficoltà potrebbe essere rappresentata dalla necessità di accertare la vetustà dello stabile: occorre rifarsi o al certificato di fine lavori o alla licenza di abitabilità. Entrambe si possono ritirare presso l'Ufficio casa del Comune, in piazza San Giovanni 5, XVII ripartizione, piano rialzato. La richiesta deve essere fatta su carta da bollo.

Nello stesso ufficio si potranno ricevere indicazioni «verbali» sull'ubicazione, cioè sulle fasce di zone in cui il Comune ha suddiviso il territorio cittadino; l'informazione sulle «zone» e sulla «mappa del degrado» si possono egualmente trovare presso gli organismi di categoria, Sunia (Sindacato Inquilini), Unione Piccoli Proprietari e Associazione proprietari di fabbricati.

Importante resta il calcolo della «*superficie convenzionale*», forse la parte più complicata dei conteggi per ottenere l'equo canone.

Il suggerimento è di inviare un tecnico nell'alloggio e fargli eseguire, in loco, le misurazioni. Sostiene Laratti dell'Uppi: «*Si potrebbe eseguire anche sulla base della sola planimetria, ma risulta sempre approssimativa, perciò soggetta a contestazioni*».

Compiti dell'inquilino — Che cosa deve fare? Afferma il Sunia: «*Nulla, finché non riceve l'esatto importo dell'equo canone del proprietario. Attenti però: nel caso dei contratti stipulati dopo il '75, se l'inquilino ritiene di pagare un canone di locazione troppo elevato, può — immediatamente — inviare una lettera raccomandata al proprietario con un calcolo approssimativo del canone e ridurre l'importo pagato, in attesa del conguaglio*». Si tratta in pratica di un'autoriduzione che il proprietario, ovviamente, potrà contestare.

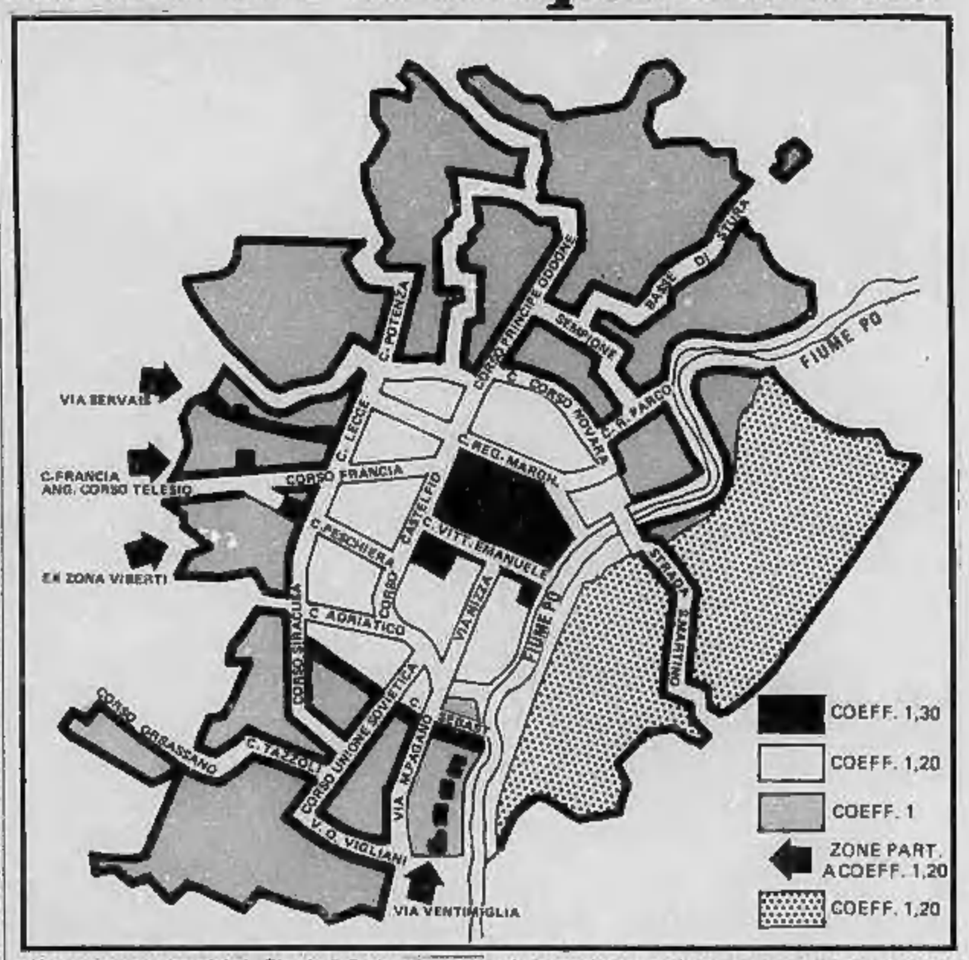
Se l'inquilino invece ha un vecchio contratto ed il proprietario ha già inviato una richiesta di aumento, deve verificarne l'esattezza.

Il Sindacato Inquilini è a disposizione degli interessati per esaminare se l'applicazione dell'equo canone è basata o no sui «*criteri adeguati*», specie per quei che riguarda i punti più controversi, stato di manutenzione dello stabile e vetustà. Su questi due punti sono in corso incontri tra Sunia e Uppi per raggiungere criteri di interpretazione unitari.

Ricorda il Sunia: «*Se l'equo canone comporta un aumento notevole, è opportuno che l'inquilino chieda al padrone di casa copia dei documenti relativi a categoria catastale, vetusta e tipologia, per riscontrarne l'esattezza*».

Presso il Sunia sono a disposizione due questionari: uno per consentire i calcoli dell'equo canone in caso di contestazione da parte dell'inquilino, l'altro per ottenere una contrattazione collettiva nel caso di immobili di proprietà unica.

Simonetta Conti



Sindacati dell'industria discutono sui contratti

Sciopero nell'Olivetti di Torino per un licenziamento motivato come misura disciplinare

Oltre cinquecento delegati sindacali del settore industria si sono riuniti ieri nel salone dell'Istituto case popolari (corso Dante) con le segreterie provinciali e piemontesi della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Dalla relazione introduttiva di Perini e dal dibattito, proseguito per tutta la giornata, è emersa una proposta politica per i rinnovi contrattuali, per le vertenze settoriali e territoriali, per una strategia che ha come obiettivo l'occupazione nel Mezzogiorno.

E' intervenuto anche Garavini, segretario confederale Cgil, che sottolineando la grave crisi esistente nel rapporto governo-sindacati ha cercato di analizzare le cause che hanno fatto sfuggire di mano alle organizzazioni dei lavoratori il controllo su parte dei pubblici dipendenti.

«*Si sono sottovalutati* — ha detto — *le confusioni contrattuali, i ritardi sistematici per i contratti, le manovre clientelari, il peso dell'inflazione e le condizioni reali del pubblico impiego. E' necessario collocare i prossimi rinnovi entro una legge quadro che ponga limiti precisi di tempo per la loro applicazione. Come è necessaria una perequazione tra i dipendenti pubblici e quelli di altri settori*».

OLIVETTI — I dipendenti dell'Olivetti di Torino, settore commerciale, hanno incrociato ieri le braccia per quattro ore, in segno di protesta contro il licenziamento di un collega, motivato dall'azienda come misura disciplinare.

FAILM-CISAL. — La segreteria dei metalmeccanici autonomi si è riunita ieri per discutere l'ipotesi di piattaforma contrattuale preparata dalla commissione nazionale.

I punti della rivendicazione sono stati chiariti dal segretario provinciale Giordana: perequazione del trattamento tra operai ed impiegati per scatti biennali e indennità di anzianità, superamento della categoria degli intermedi, lavoro a part-time, aumenti salariali in rapporto ai tassi di produttività aziendale, prove di gestione del processo produttivo e produttivo da parte di organismi operai.

TESSILI — Dopo le verifiche negli attivi delle 6 zone della provincia, la Fulta provinciale si riunirà entro il 10 novembre in vista dello sciopero dell'industria fino a 4 ore, deciso dai direttivi dei sindacati confederali.

La segreteria dei tessili proporrà in tutte le aziende un minimo di 2 ore di sciopero con assemblee e manifestazioni pubbliche a Rivarolo, sede dell'ex Cotonificio Valle Susa e a Robassomero, in collegamento con la Liquichimica.

Radicali, gli eletti dopo il congresso

Il partito radicale ha concluso domenica i lavori del 6° congresso regionale con l'approvazione a larghissima maggioranza della mozione programmatica per l'anno 1979. Il partito si impegna a realizzare una richiesta di referendum regionale, consultivo, sulla questione nucleare. Al termine dei lavori sono stati eletti: Elena Negri, segretario; Paolo Chicco, tesoriere, nella giunta di segreteria F. Civati, M. Doglio, M. Birchia, R. Piana, E. Passadori, C. Cazzaniga, S. Toppino.

E' sempre ricoverato e piantonato nella clinica Pinna Pintor

Calleri rifiuta la libertà provvisoria "Troppi i 150 milioni della cauzione,,

L'avvocato vuole convincere i giudici a richiedere una somma minore - Altri fatti: rinviato il processo al bianconero Virdis; continuano a parlare i difensori al processo Ceretto

Una fideiussione bancaria o di privati in luogo del pagamento diretto dei 150 milioni richiesti dal giudice istruttore dott. Pizzuti per rendere operante la concessione della libertà provvisoria all'ex presidente dell'Italmare Edoardo Calleri di Sala: questa potrebbe essere la via d'uscita dall'impasse in cui si trova per il momento l'imputato (colpito da mandato di cattura per peculato e falso), che si trova attualmente ricoverato e piantonato dai carabinieri alla clinica privata «Pinna Pintor» per un grave attacco cardiaco e non ha provveduto ancora al versamento della somma.

Il magistrato istruttore, che ha deciso in tal modo per l'ammissione del provvedimento (al parere conforme del pubblico ministero dott. Bruno) intende adesso disporre una serie di accertamenti sulla consistenza patrimoniale dell'imputato e dei suoi familiari per verificare il fondamento della garanzia: dall'esito degli stessi dipenderà la materiale concessione del beneficio, dal momento che, secondo quanto si è appreso, le risultanze dell'ultimo esame peritale sull'ex presidente (ne sono stati disposti ben quattro) hanno denunciato le gravissime condizioni di salute in cui quest'ultimo si trova. Una quindicina di giorni orsono, come si ricorderà, fu lo stesso Pizzuti a subordinare l'accoglimento dell'istanza di libertà provvisoria alle conclusioni della perizia e al versamento di una forte cauzione. Intanto il difensore di Calleri, avv. Zaccone, si è recato a Roma per ottenere dai giudici una riduzione della cauzione.

Edoardo Calleri di Sala è ancora ricoverato alla Pinna Pintor

L'inchiesta Italcasse si accinge adesso a superare lo scoglio più arduo: il 22 novembre prossimo infatti la corte di Cassazione deciderà definitivamente se qualificare l'istituto di credito ente pubblico (come sostengono gli inquirenti nonché il procuratore generale presso la stessa corte) o se invece privato, come ribadito dai difensori degli imputati nel ricorso presentato: in questo caso cadrebbe la principale accusa, quella di peculato e l'istruttoria ne verrebbe conseguentemente ridimensionata con l'eventuale contestazione tutt'al più del reato di appropriazione indebita.

★ Ancora un rinvio del processo all'attaccante della Juventus Pietro Paolo Virdis accusato di oltraggio a pubblico ufficiale e resistenza. Ieri si è svolta in pretura la terza udienza e davanti al pretore Ronchetta sono sfilati alcuni testi che però hanno visto poco o nulla di quel che accadde la sera del 31 maggio scorso quando il giocatore avrebbe pronunciato parole oltraggiose ad un ufficiale dei carabinieri.

Un testimone comunque, l'appuntato di pubblica sicurezza Luciano Paolini, ha ricordato di aver accompagnato Virdis sull'auto dei carabinieri «docilmente» come dire che il calciatore non si era dimenato e quindi non aveva opposto resistenza al suo momentaneo arresto.

Frase che i difensori dell'imputato (Chiusano e Festa) hanno puntualmente rilevata: servirà loro per ammorbidire la posizione del focoso sardo.

Un vigile urbano, altro testimone, ha invece detto di aver ammonito l'autista che accompagnava il calciatore a non superare il clacson «*Altrimenti lo avrei multato*».

Il p.m. a questo punto ha chiesto gli atti per l'eventuale incriminazione del vigile per omissione d'atti d'ufficio. Il pretore deciderà 15 novembre: a quella data il processo dovrebbe concludersi.

★ Il processo per l'uccisione dell'impresario Mario Ceretto è ripreso ieri in assise con le arringhe difensive dell'avv. Basco (che ha parlato per Normanno) e dell'avv. Ronco codifensore con il prof. Gallo e l'avv. Mazzone di Raffaele La Scala, il presunto mandante e organizzatore del rapimento finito con la morte dell'ostaggio.

Breve l'intervento dell'avv. Basco che ha chiesto l'assoluzione dell'imputato Normanno: «*Vittima delle fantasie accusatorie di Pasqualini e di coinvidenze anche inquietanti che però hanno proprio sulla partecipazione anche minima dell'imputato alle varie fasi del sequestro*». Ombre, d'accordo, ma nessuna prova. Le gomme date a Gaggegi per bruciare la scena, da vista il cadavere del Ceretto? «*Non sono servite a quello scopo perché sono state rinvenute, intatte. Normanno poi non sapeva che suo volevano farne il Gaggegi*».

Più difficile il compito dell'avv. Ronco e suggestiva la tesi da lui sostenuta con brillante oratoria. La Scala mandante del delitto? Impossibile: «*Non conosceva i calabresi del clan di Cirillo dove probabilmente è maturato il progetto di rapire e uccidere l'imprenditore; conosceva a fondo i conterranei di Orbassano*».

Sorge il dubbio che l'inchiesta (in mille prime battute sia stata depistata ad arte e che il La Scala sia stato tirato in gioco per coprire la responsabilità di altri. Si arriva al presunto boss di Locri attraverso alcune telefonate anonime, non si pensa di indagare in altre direzioni.

Stranamente si prendono per buone le accuse di Gaggegi, il quale per scrollarsi di dosso il peso di un delitto, accusa La Scala di aver organizzato il sequestro e Metastasio di aver ucciso materialmente il Ceretto. Su tutto aleggia, è il pensiero del giovane penalista, l'ombra e la potenza mafiosa del defunto boss di Reggio Mico Tripodo: La Scala sarebbe dunque la vittima predestinata in un gioco di scaltrezze e delitti il cui intreccio è sfuggito agli inquirenti.

Omaggio dei torinesi alle tombe dei loro cari

Folla nei viali del Cimitero Crisantemi, tremila lire l'uno

Per la specie più pregiata - Da 800 a 1000 lire costano i fiori cosiddetti poveri - «Atto di deferenza» del Comune

Ventimila persone, forse di più, hanno percorso ieri i viali del cimitero generale. Folla anche al cimitero di Sassi, al Gerbido, a Cavoretto e ad Abbadia Stura. Uomini e donne hanno sostato in preghiera davanti alle tombe coperte di fiori. Un gesto d'omaggio che si rinnoverà intenso fra oggi, giorno dei Santi, e domani, commemorazione dei defunti.

Tram e autobus faranno corse più frequenti secondo il programma d'emergenza predisposto dall'Atm. I vigili urbani opereranno numerosi soprattutto in corso Novara e strade adiacenti, dove sono stati istituiti alcuni sensi unici, per evitare ingorghi e pericoli al traffico. Più intenso il servizio di sorveglianza anche all'interno dei cimiteri: c'è sempre, in queste circostanze di raccoglimento, chi approfitta: borseggiatori, ladruncoli, vandali).

Nessuna tomba sarà dimenticata, perfino le più povere avranno un fiore: stamane, nei momenti di minore affollamento centoventi incaricati del Comune deporranno crisantemi per i morti dimenticati, «*atto di deferenza a chi omaggio non può ricevere*», come spiega l'assessore allo stato civile Cogliandro.

Per iniziativa del Comune saranno anche deposte corone d'alloro alla Gran Croce, al Sacrario dei caduti per la Resistenza, al monumento-ossario dell'Aeronautica, al monumento-ossario dei civili caduti per fatti di guerra, al campo dei caduti sul lavoro, al campo militare, alla lapide che ricorda i caduti nell'Urss, alla lapide che ricorda gli ebrei deportati, al sacrario dei caduti di guerra alla Gran Madre e al Sacrario del Martinetto (che da oggi a sabato sarà aperto al pubblico dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 17).

Come ogni anno, in questi giorni si intensifica la vendita dei fiori. Negozi e bancarelle dei mercati rionali rigurgitano di petali. Richiesti soprattutto i crisantemi; poi vengono i fiori «poveri»: gladioli, gerbere, garofani. I prezzi sono alti. I crisantemi vanno da 1000-1500 lire (crisantemi giapponesi) a 3 mila lire l'uno (crisantemi William). «*Sono i prezzi degli anni scorsi*, afferma il presidente dei fiorai torinesi De Maria, sostenendo che le vendite si sono però ridotte d'un 20-25 per cento: «*Non solo da noi, anche nei mercatini*».

La produzione è stata buona. Il prezzo all'ingrosso al mercato di Sanremo, da dove proviene il 90 per cento dei crisantemi venduti a Torino, è stato all'inizio sostenuto, crollando, poi, fino a scendere a 500 lire il fiore. I prezzi dei gladioli si aggirano sulle 300-400 lire all'ingrosso, per passare a 800-1000 lire al dettaglio. Altrettanto al minuto costano le gerbere, un po' meno i garofani.

Questi sono anche giorni di preghiera. Messe saranno celebrate oggi ogni ora dalle 8 alle 12, nonché alle 16,30 e alle 17,15 al cimitero generale, dalle 9 alle 12 al cimitero di Torino Sud, dove alle 16 sarà presente l'arcivescovo padre Ballestrero, che alle 18,15 sarà in Duomo per una concelebrazione.

Domani, alle 9,30, nella cappella del cimitero generale Messa in suffragio dei defunti; alle 15,30, Messa dell'arcivescovo Ballestrero alla Grande Croce del cimitero generale.

Le forze armate

Una serie di manifestazioni sono previste per la giornata delle forze armate il 4 novembre.

Sabato, nella caserma Monte Grappa, alle 9,30, cerimonia in onore del decorato al valor militare. Alle 11, in piazza Castello, alza bandiera. Alle 11,15 presso il Teatro Regio, celebrazione della giornata delle forze armate. Dalle 15 alle 17, spettacolo all'auditorium della Rai. Concerto della fanfara della Scuola allievi Carabinieri e della Brigata alpina Taurinense dalle 16,30 alle 18,30 in piazza San Carlo. Cerimonia dell'ammaina bandiera, a chiusura della giornata, alle 17,45.

Il 4 o il 5 novembre, come è tradizione, alcune caserme saranno aperte alla cittadinanza: la Cernaia, la Cavour, la Monte Grappa e la Mirafiori di Popolo. Con questi orari: dalle 15 alle 17 il sabato; dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 domenica 5.

Niente "secondo" a Pont Canavese

Nella notte di venerdì 27 ignoti hanno asportato l'apparecchiatura del ripetitore di Pratillo che serve da ponte di collegamento per il ripetitore di Pont Canavese per la rete Tv 2. Il servizio, assicura la Rai, verrà ripristinato il più presto possibile.

Offerte al fondo di solidarietà

Pubblichiamo un altro elenco di versamenti giunti a Specchio dei tempi

Offre di cuore in memoria della mia adorata mamma e Papa Giovanni affinché il mio Claudio guarisca 30.000; Claudia per i bimbi poveri 30.000.

Laura, Gianluca, Silvia per un bimbo che soffre 20.000; Maria e Dina Baderna 20.000; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni, Ferraris Maria 10.000; Implorando una grazia, M. S. 20.000; In onore di Papa Giovanni 20.000; N. N. 15.000.

In memoria di Giuseppe Iozzo, la moglie e la figlia 10.000; In onore di S. Antonio e Papa Giovanni 10.000. Per ringraziamento e protezione a Papa Giovanni, Olgi e Renato 10.000; L. P. 10.000; E. V. in onore di Papa Giovanni 10.000.

Collaboratori Esattoria II. DD. Rivoli in memoria del geom. Alessio Barale Lire 380.000: A ricordo di Valeria e Pierluseppe 50.000; Rosina Rosso Zanco 10.000;: Una pensionata di Sanremo in ricordo di Papa Giovanni 5000 E. F. 50.000; N. N. 50.000.

In memoria di Alfonso Degrandi, gli amici della Ca.Ri.To. 40.000; Cristina e Isabella 30.000; Maria Pisanotti 30.000; N. N. 15.000; R. N. in memoria dei suoi defunti 15.000; N. N. 10.000.

Tino in ricordo di Papa Giovanni 10.000; Dina e Vittorio 10.000. Ricordando il papa nel VI anniversario 10.000; In memoria di Annibale Capra 10.000; Spinelli Giuseppe 10.000: In ringraziamento a Papa Giovanni 10.000; G. G. G. 10.000.

Per i poveri di S. Antonio e di Papa Giovanni in attesa di una grazia molto importante, D. D.

L'anticipo dell'Irpef

Da domani e fino al 30 novembre gli ex datori di lavoro dovranno versare al fisco l'acconto sulle imposte relative ai redditi di quest'anno. In proposito c'è da correggere una notizia apparsa ieri: la soglia minima oltre la quale è dovuto l'anticipo per l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) è di 100 mila lire e non di 250 mila lire com'è stato scritto per un errore d'interpretazione.

Il contribuente deve partire dall'imposta netta per il '77 (la riga 62 del modello 740-78) e sottrarre l'ammontare delle ritenute e dei crediti (riga 81): sul saldo che ne risulta va computata sul 75 per cento da versare entro il 30 novembre. E' esatta invece la notizia relativa all'Ilor (imposta locale sui redditi): l'anticipo dev'essere pari al 75 per cento dell'imposta pagata a giugno se si sono superate le 40 mila lire.

Il ministero delle Finanze diffonderà nei prossimi giorni una circolare per chiarire carattere e modalità del versamento: ne daremo ampia notizia per eliminare residui dubbi.

Un lettore ci scrive.

«Le commemorazione dei defunti cade, quest'anno, in un momento di gravi tensioni sociali e politiche. L'augurio è che esse sappiano trovare un motivo di riflessione in quello stesso spirito che ci vede, in questi giorni, tutti uniti nel ricordo dei nostri cari; uguali di fronte al mistero della morte. Anche se la vita sembra avere perduto ogni significato metafisico, il pensiero di quanti ci hanno preceduto nel grande viaggio senza ritorno, ripropone pur sempre il problema dell'aldilà", con i suoi angosciosi interrogativi, "Che vuole homo", dopo quel fenomeno, che chiamiamo "decesso" e che è, anzitutto, un "recesso" definitivo dalla scena del mondo? Eternità; metempsicosi; nulla?

La scienza ha fatto progressi strabilianti, ma il nostro vero destino è sempre prigioniero del dubbio amletico. Una cosa sola è certa. La morte significa, per tutti, un ritorno all'anno zero: una pacificazione ideale, quasi a monito di quella uguaglianza, che gli uomini non si sanno dare.

«"Eris tu quoque pulvis et ossa" (Sap. XI). Tu, che hai affollato miliardi in losche imprese; che godi privilegi a dispetto di tutti i soloni della tanta commissioni inquirenti. Un sottile sentimento di giustizia li è sempre accompagnato alla credenza in un "aldilà".

«Ogni tomba ha il suo fiore. Ogni fiore è un simbolo e una speranza; un atto di fede in qualcosa, che trascende questo mondo balordo, perennemente in crisi; dis alla vita un senso, che non sia solo un essere per la morte».

avv. Amilcare Ostorero-Mamel

Specchio dei tempi

«Ogni fiore su una tomba è simbolo e speranza» - Forse stiamo distruggendo un altro angolo felice - Quattro passi salutari (ma a Stupinigi regnano le auto) - È una cosa seria? - Spreco - «Fux, Fux!»

Una lettrice ci scrive:

«Saremmo grati se l'assessore all'Urbanistica ci volesse indicare quali lavori si stanno effettuando nell'edificio compreso fra corso Stati Uniti e corso G. Ferraris, dal civico 39 che nessun cartello è esposto (come invece prevede la legge) e i lavori sono già iniziati.

«Non vorremmo che, in sordina e sotto l'occhio distratto di chi passa, anche quest'area e relative piante secolari fossero distrutte per erigervi un "monumento" faraonico come quello edificato da poco, adiacente alla palazzina del Circolo della stampa.

«Torino non ha bisogno di disperdere un patrimonio di alberi e di spazio che molti ci invidiano e che non potrebbe essere mai più ricostituito!

«Piuttosto restauriamo con criterio e senza esibizionismi e conserviamo le poche cose belle che ci rimangono, per metterle a disposizione di tutti, poiché noi che possiamo solo "guardare" e non decidere, paghiamo tasse salate e vogliamo vedere bene utilizzati i nostri soldi e la nostra delega a decidere».

Ida Chiotti

Un lettore ci scrive:

«Anni fa in collina e nei dintorni di Torino era possibile fare, di sabato e domenica, belle passeggiate. Ora non si sa più dove andare per fare quattro passi senza preoccuparsi di vetture e motociclette.

«Qualche tempo fa con alcuni amici ho scoperto il parco di Stupinigi. Vera oasi di pace, ma solo nei giorni feriali. Alla domenica, malgrado i divieti di circolazione, nei viali e nei sentieri del parco circolano automobili e motociclette, inquinando l'aria ed impedendo ai genitori di stare tranquilli mentre i bimbi corrono e giocano. E non c'è mai un vigile urbano.

«Vorrei dire agli automobilisti che circolano per il parco che quattro passi a piedi sono salutari e che non è necessario fare merenda ai piedi della macchina; invece è importante giocare al pallone con i propri figli o passeggiare all'aria pura non inquinata dal gas di scappamento delle vetture, senza la preoccupazione che un bambino finisca investito da un'auto.

«Rispettiamo, per favore, i divieti di circolazione, in modo che chi si inoltra in un viale visto agli automezzi possa camminare sereno e tranquillo. E i vigili urbani facciano qualche volta la loro comparsa in questi parchi nei giorni festivi. Forse, qualche multa può servire anche a migliorare l'educazione dei cittadini».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Avrei anch'io una richiesta da porre ai lettori di *Specchio dei tempi*, che sempre gentilmente rispondono. Abito da non molto tempo a Torino e i miei rapporti con altre persone, esclusi quelli di lavoro, sono limitati.

«Ho imparato dalla mia nonna, ormai morta da alcuni anni, a leggere la mano. Di solito riesco a soddisfare chi mi fa richiesta di una lettura, ma a volte mi sono dei segni che mi lasciano perplessa e con desiderio di approfondire il significato.

«Esiste, in Torino, un gruppo di persone che si interessi dell'argomento ad un certo livello, con cui venire in contatto? Sono insegnante delle medie inferiori, sarei disposta anche a comperare libri di studio, ma ho necessità di una certa guida, anche perché non ho possibilità di scioperare soldi a vuoto.

«Vi ringrazio se mi pubblicherete e ringrazio anche chi mi vorrà venire in aiuto. Cordiali «aiuti».

(Segue la firma)

Una lettrice ci scrive:

«E' il 28 ottobre, sono in casa nel pomeriggio di una splendida giornata quasi primaverile e se quasi "boccheggiando" per il fastidioso e insopportabile caldo che emana dai radiatori bollenti. Tutte le porte e finestre sono aperte e nonostante questo il termometro segna i 24°.

«Ora io mi chiedo che fine ha fatto la legge per la regolamentazione del calore nelle case di abitazione. A chi posso rivolgermi per farla rispettare, visto che l'amministratore fa ignora apertamente e non mette in pratica i continui inviti a risparmiare il combustibile per le giornate più fredde?».

(Segue la firma)

Una lettrice ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, aiutami se puoi! Sono proprio disperata! Ho 11 anni, e per 6 anni ho desiderato un cane. Finalmente l'anno scorso abbiamo comperato un pastore tedesco. L'ho chiamato Fux ed è diventato il mio grande ed inseparabile amico.

«Il 26 ottobre, improvvisamente, dopo una passeggiata al parco Ruffini, spaventato da un cane randagio Fux è scappato attraversando il corso Trapani che (alle 8 del mattino) era già intasato dalle macchine. E' sparito, svanito nel nulla.

«L'abbiamo cercato disperatamente tutto il giorno, siamo stati al canile, alla Protezione Animali, abbiamo lanciato appelli radio, fatto inserzioni sulla *Stampa*. Nulla. Non so neppure se è ancora vivo. Prego chiunque sappia qualcosa di darmi notizie. So che ci sono cose molto più gravi, ma, per me, è veramente la fine del mondo!».

Monica Mario, tel. 710 637

Francobolli — Il ministero delle Poste annuncia che l'8 novembre saranno emessi due francobolli da 80 e 120 lire della serie ordinaria «Santo Nicola».

Nei consigli comunale e provinciale discusso il problema dell'aeroporto

Comune, piena fiducia al presidente "Sagat,,

Confermata dalla maggioranza - Respinto un ordine del giorno dc - Il pli: «L'amministrazione dica cosa vuol fare»

Battaglia per la Sagat (la società che gestisce l'aeroporto di Caselle) ieri in Consiglio comunale. In discussione la lettera con la quale il capo gruppo dc Valente, chiede al sindaco la revoca della procura del Comune al presidente Filippa ed al suo vice, Bono per l'amministrazione dei 10 miliardi dello Stato, stanziati per ammodernare le strutture aeroportuali.

Il dibattito, preceduto da vivaci polemiche è proseguito ieri nell'aula consiliare con la presentazione da parte della dc di un ordine del giorno in cui, in sintesi viene ribadita la richiesta di revoca della fiducia al presidente ed al vice presidente della Sagat.

Il primo a prendere la parola è stato l'assessore ai Trasporti, Rolando con un'ampia relazione per rispondere alle accuse di cattiva amministrazione avanzate dalla dc. «Ancora una volta — ha detto — *la questione Sagat viene sollevata in termini ambigui con toni propagandistiche e non costruttive, talvolta addirittura con affermazioni false*».

Dopo aver ricordato la complessa storia delle gare d'appalto, l'assessore ha aggiunto: «*I ritardi nelle procedure per avviare i lavori d'ammodernamento non sono ascrivibili né al presidente, né al vice presidente, ma alla burocrazia dello Stato, purtroppo molto lenta. Tant'è vero che tutte le società di gestione degli aeroporti italiani protestano contro le attuali leggi di finanziamento. La stessa dc, in sede romana ha chiesto di riformarle in termini radicali*».

In conclusione Rolando ha dichiarato la «*piena fiducia*» del Comune nei confronti dell'amministrazione Sagat, annunciando che la giunta «*è pronta a dare alla Sagat la copertura necessaria per dare avvio al più presto ai lavori*».

Il dc Artusi, subito dopo, ha acceso le polveri della polemica, seguito dal mai Rovito, dal demonazionali e(in termini più articolati) dal pli Bastianini. Artusi ha ricalcato il senso della lettera inviata dal suo capo gruppo Valente al sindaco. Ha chiesto chiarezza nella gestione dei 10 miliardi per ammodernare l'aeroporto.

Ha ricordato che i ritardi «*dovuti ad una fiducia mal riposta*» hanno fatto perdere alla città circa un miliardo e, presentando un ordine del giorno, ha proposto alla giunta di revocare la procura speciale alla Sagat e di invitare il presidente Filippa ed il vice presidente Bono a dimettersi.

Bastianini (pli) ha invece osservato che la revoca della «procura», oggi potrebbe risultare intempestiva. «*A questo punto però — ha aggiunto — l'amministrazione ci deve dire che cosa vuol fare e deve coinvolgere il Consiglio comunale nella gestione dei fondi statali*».

La risposta della maggioranza non si è fatta attendere. Il capo gruppo comunista, Quaglietti ha osservato che la richiesta di dimissioni, avanzata dalla dc, «è, non solo immotivata per il merito degli argomenti usati a suo sostegno, ma — e soprattutto — *per la chiara volontà della dc di creare continui incidenti e ostacoli all'attività della giunta. I democristiani, da quanto appare, vogliono portare l'amministrazione alla paralisi, unicamente per meschini calcoli elettorali*».

Piena fiducia all'operato di Filippa e Bono infine anche dal capo gruppo psi, Cardetti, il quale ha fra l'altro ricordato al dc «*i metodi usati — in passato — dal sindaco Picco e dal presidente Battaglia (entrambi democristiani) quando affidarono un progetto per la seconda pista senza informare né il Consiglio comunale, né il Consiglio di amministrazione della Sagat*».

Al termine della seduta l'ordine del giorno dc è stato respinto.

Dibattito sull'Inps

Organizzato dal Comitato provinciale e dalla direzione Inps, si svolgerà lunedì 4 novembre, alle 9, presso la Camera di Commercio di via Giolitti 25/A, un dibattito sul funzionamento degli uffici dell'Inps nella provincia di Torino. Saranno presenti il presidente nazionale dell'Inps e gli operatori del settore; le rappresentanze delle confederazioni sindacali ed imprenditoriali. Il convegno affronterà in prospettiva il problema del miglioramento dei servizi dell'Inps.

temperatura di ieri

massima	+14,5
minima	+ 7,5
media	+10,7

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 30: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 92%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +15,8; minima +3,9; media +9. **Previsioni:** condizioni di tempo buono; in mattinata locali riduzioni della visibilità per nebbia in banchi, venti calmi; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle ore 7,07; tramonta alle ore 17,18. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** massima +16; minima +11,8.

L'appalto sbagliato a Caselle può avere un esito spiacevole

Lo ha ammesso il vicepresidente della Provincia Ardito, che ha difeso l'operato degli attuali amministratori - La replica della dc

L'appalto contestato della Sagat è finito in consiglio provinciale. Da una parte la maggioranza ha difeso l'operato della società che gestisce l'aeroporto, pur ammettendo l'esistenza di un «*incidente di carattere procedurale*», dall'altra la dc ha fatto osservare in sostanza che «*se errare è umano, perseverare è diabolico*», facendo riferimento al fatto che già una gara d'appalto si è dovuta rifare per un errore compiuto dagli amministratori.

L'assessore Bozzello, rispondendo ad un'interrogazione dc, ha lamentato larvatamente la scarsità di informazioni date alla Provincia circa l'aeroporto, pur essendo l'ente azionista della Sagat (9 per cento). Sfrondando le polemiche, Bozzello ha ricordato i motivi che hanno portato alla decisione della società, ora oggetto di una controversia: la convinzione della «*necessità di un rigore formale*» e il timore di un ricorso proprio da parte della ditta formalmente in regola. La decisione è stata opera inoltre di una commissione con esponenti pci, psdi, psi e dc. Bozzello ha infine rilevato che la Provincia è impegnata, come azionista della Sagat, a risolvere in concreto i problemi del trasporto aereo nell'area piemontese.

Insoddisfatto si è dichiarato il dc Puddu. Il pareggio della Sagat è stato definito «*fasullo*» perché ripianato in gran parte con l'aumento delle tariffe per i vettori (cioè con quanto pagano le compagnie aeree) e non con un impegno dei nuovi amministratori. Borgogno (dc) ha affermato che «*è urlante il tono trionfalistico del pci per un argomento sul quale dovrebbe esercì silo preoccupazione*» ed ha invitato la maggioranza ad evitare le accuse generiche alla passata gestione.

Il vicepresidente Ardito ha voluto «*fare chiarezza nel polverone che si è tentato di sollevare per contestare i dati positivi raggiunti dalla Sagat*», ricordando tutti i termini della vicenda (in dall'inizio. Ha chiesto infine di «*riconsiderare la questione attentamente*» pur ammettendo che l'incidente di carattere procedurale verificatosi può avere delle spiacevoli conseguenze. Gli ha replicato Borgogno: «*Se le cose si fossero fatte bene, ora non saremmo qui a discutere. Vi sono stati due errori, uno di seguito all'altro. Fra la nuova e la vecchia Sagat non c'è alcun salto di qualità. Oggi si va avanti come si può, facendo il possibile come prima*».

Il consiglio ha poi esaminato la diffida presentata da 20 funzionari della viabilità nei confronti del presidente per essere sollevati da qualsiasi responsabilità sulle strade e sui ponti. Salvetti ha riconosciuto che vi è un fondamento di ragione nella posizione dei dipendenti ed ha assicurato che al più presto saranno chiariti i rapporti con essi. Nel frattempo ha inviato all'ingegnere capo una lettera per avere, entro domani, una situazione delle strade. Questo atto ha provocato una certa perplessità fra i tecnici i quali affermano che in 48 ore non è possibile fare quello che non è mai stato fatto, malgrado ripetute sollecitazioni, in anni e anni di amministrazioni diverse.

Nella riunione di ieri l'assessore Bozzello ha anche annunciato che sarà migliorato il pollettamento. Tra le due sponde del Po nella zona tra Castiglione e Chivasso con la costruzione di due ponti, uno tra Brandizzo e Cimena e un'altro tra Settimo e Castiglione. Venerdì scorso il progetto è stato approvato dai Comuni interessati e Bozzello ha avuto assicurazioni dal direttore generale dell'Anas di un rapido avvio dei lavori.

Sul piano per l'edilizia convegno dei costruttori

Secondo il Collegio Costruttori della Provincia l'approvazione da parte del Parlamento del «*piano decennale per l'edilizia*» costituisce — malgrado i limiti della legge n. 457/78, che trascura del tutto il comparto dell'edilizia residenziale privata — una importante tappa dell'impegno governativo diretto al rilancio dell'industria delle costruzioni.

«*Il provvedimento in questione* — sostiene il presidente, ing. Boggio — *presenta per gli operatori del settore un rilevante interesse, in relazione non soltanto alla mole di investimenti finanziari previsti, ma con riguardo anche alle numerose, qualificanti innovazioni che la nuova normativa ha introdotto nel campo del patrimonio edilizio: modifiche alla legge sulla edificabilità dei suoli; nuove disposizioni tecniche; agevolazioni fiscali ecc.*).

Per questi motivi, e al fine di esaminare la vasta e difficile problematica connessa al piano, il Collegio ha organizzato per lunedì 6 novembre, alle ore 15, una riunione informativa, che avrà luogo presso la «Sala dei 300» dell'Unione Industriale di Torino, via Fanti 17.

Parleranno il dottor Lazzaro, capo del servizio «Edilizia residenziale» dell'Ance su: «*Piano decennale un rilancio per l'edilizia?*»; il prof. Bonaccorsi, capo del servizio Urbanistica e legislazione edilizia dell'Ance su: «*Una speranza per il recupero dell'edificato*» e l'ing. Bastianini, docente al nostro Politecnico su: «*Problemi operativi posti dalla nuova legge*».

Santa Croce — Oggi, domani e domenica nella parrocchia di via Cattinara 12, giornate di riflessione e di offerte per i poveri della borgata. Gli aiuti si ritirano solo in parrocchia e durante le messe. Il motto è: un fiore di meno sulle tombe, un aiuto in più a chi soffre. Scopo dell'iniziativa: un soccorso immediato ai più disperati e un impegno di più profonda e solidale giustizia.

ECHI DI CRONACA

Da Meruta a Bra continua la grande vendita di organi Farfisa col 40% di sconto

Consegna gratis ed assistenza a domicilio stesso stato. Garanzia totale 18 mesi. Grande esposizione di quasi tutte le marche di pianoforti e strumenti musicali. Al Vostro servizio il oltre 50 anni di esperienza e serietà del nome Meruta - Bra (Cn), piazza Municipio, tel. 0172 41.16.34 (a 30 metri da Fiorino).

Per la vostra casa

Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili classici e moderni. Inoltre, la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamento dilazionato. Rivolgetevi Mobili, via Bellfiore 45 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio.

Tv da riparare, 585.005 Teleurgente tel. 501.500

In 30 minuti da voi i migliori tecnici Tv bianco-nero e colori ore 8-22 anche festivi.

Equo canone

calcolato con l'elaborazione elettronica. Rapida compilazione su modulo di non proprio. Lavori informatica s.n.c., via S. Secondo 22, To, tel. 541.539.

Riparazioni Tv color e b.n. Tariffa chiamata L. 3000.

Orio, tel. 857.605 - 851.877 - 296.949. Preventivi. Riparazioni con garanzia, interventi in giornata.

Copritermo antismog

Tipi in stile e moderni. Consegne sollecite. Fabbrica Elvio Baldereschi, corso Alessandria 464, tel. 629.913 - 636.854.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.

Associarsi... conviene! Scioperi per spettacoli, ambita tariffazione e sportive. «Confezione natalizia»: 1 panettone kg 1, 2 bottiglie moscato Grand Mousseux! L. 2950. «Cestini regalo confezionati su richiesta». Lungo Stura Lazio 97.

Tv soccorso Tv 760.111 Telecolor tel. 596.875

In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Riparazioni Tv colori ore 8-22.

Mocquettes dalla fabbrica

Camera da metri 4 x 4 in velluto di ottima qualità ed in svariati assortimenti L. 59.000. Consegna immediata. Un milione di motivi di tappezzerie in carta, plastificate, stoffe murali. Art Nova, via Duchessa Jolanda, 3.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con auricoloterapia. Prenotarsi al 332.019, via Belfiori 9.

Montoneros Via Torricelli 36, Torino

Giubbotti pelle mezzo-daina L. 40.000, giacche pelle mezzo-daina L. 65.000, soprabiti pelle mezzo-daina L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000 in su, tel. 596.990.

Speciale Libreria
MONDADORI
OGGI
alle 17,20 sul 1° canale
nello special
«UN MESTIERE DA RIDERE»
Luciano De Crescenzo

autore di
COSÌ PARLÒ BELLAVISTA
12 edizioni. 195.000 copie
dello stesso autore, imminente:
RAFFAELE
Biblioteca Umoristica Mondadori

SENSAZIONALE!
TAPPETI ORIENTALI autentici (con garanzia scritta) al prezzo di quelli meccanici!

La ditta **ORIENTE**, che da 40 anni opera nel settore, rinnova parzialmente il proprio magazzino di tappeti pregiati tutti annodati a mano.

A tale scopo destina, a una vendita speciale, un lotto di tappeti orientali autentici a prezzi incredibili.

Esempi:

Tappeti persiani vecchia lavorazione circa cm 200x130	Autentici bukara circa 260 x 160	Tappeti orientali qualità varie circa cm 300 x 200
200.000	300.000	870.000

N.B. - Il lotto posto in vendita speciale è limitato, affrettatevi per non perdere la favorevole occasione di favoloso investimento

Ditta ORIENTE, v. P. Gobetti 5 (ang. V. Cavour)

a MONCALIERI
appartamenti signorili in centro, accanto al parco ville Roddolo:
condominio
LA GALILEI
- alloggi da 60 a 120 m² - box auto singoli
- locali seminterrati da 35 a 170 m²
- isolamenti termo-acustici ad alto assorbimento.
- finiture con materiali pregiati
- acqua calda e impianto TV centralizzati
- mutuo fondiario 30%
- dilazioni di pagamento

INFORMAZIONI E VENDITE:
FINDATA S.p.A
Società di Servizi della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
e delle Casse di Risparmio Piemontesi
Torino - via Chiesa n. 1
tel. (011) 696.6968/7/8

Dal Tribunale

Riconosciuto il diritto alla «pietà»

Visitare la salma del nonno è un atto di pietà al quale nessuno deve opporsi: ovvio che il principio va esteso. La questione è stata esaminata e risolta ieri dalla quarta sezione penale del tribunale (pres. Capirossi, p.m. Bernardi).

Sul banco degli imputati ci sono due cognati accusati da un loro parente di violazione di domicilio e ingiurie.

Il fatto. Un anno fa il nonno degli imputati muore in casa di un parente con il quale i rapporti, per vecchia ruggine, non sono buoni. I nipoti mettono da parte orgoglio e risentimento e vanno a casa del parente per rendere omaggio al nonno defunto.

Si dice che la morte appiana tutto ma quel giorno non è così. Infatti il parente vieta ai congiunti di varcare la soglia di casa e il nonno non glielo fa vedere. Sul pianerottolo si accende una discussione piuttosto vivace. I parenti si allontanano e il padrone di casa sporge denuncia.

Ieri il processo (denunciante e imputati nel frattempo si sono riappacificati) e la richiesta del p.m. di assolvere i «nipoti». Il tribunale ha derubricato i vari reati per far scattare l'amnistia e tutte le attenuanti immaginabili «*perché* — ha detto il presidente — *abbiamo voluto ribadire il diritto del parente a onorare la salma di un congiunto, un diritto a cui nessuno si deve opporre e per nessuna ragione*».

La psicografologia

Per il quarto anno consecutivo il Centro Studi di Psicopedagogia «J.J. Rousseau» ha istituito un corso di specializzazione in *psicografologia*, per insegnanti, psicologi, operatori sociali e per quanti desiderano disporre di un efficace strumento di diagnosi della personalità. Informazioni telefonando al 518.733 o. di persona, presso la segreteria del Centro, via P. Micca n. 27.

Il disadattamento dei giovani in una impressionante serie di cifre

Questionario sulla droga nella scuola ecco la drammatica realtà in Piemonte

Davanti a quasi tutti gli istituti si sospetta la presenza di spacciatori, 9 direttori didattici e 71 presidi hanno accertato l'uso di stupefacenti tra gli allievi - Come combattere la piaga

Capelli lunghi e biondi, occhi chiari resi più grandi dal segno sapiente del trucco, jeans e camicia sbiaditi come detta la moda. Dice di chiamarsi Giuditta, frequenta un istituto artistico, ha 18 anni, da tre si droga. Perché?

Dalla lunga e contorta spiegazione si può dedurre che i principali imputati siano stati la noia, una famiglia benestante ed arida, amicizie vuote, senza alcun impegno, nemmeno per lo studio. «*Ho iniziato a "fumare" alle feste. Poi non mi è bastato più. Oggi ho bisogno di roba più robusta*».

Che cosa? Rifiuta ogni spiegazione, soprattutto su come si procura il denaro indispensabile a soddisfare quella che è ormai un'esigenza frequente. «*Che cosa c'è di male, a me va bene così* — risponde convinta — *e poi siamo in tanti a farlo*».

E purtroppo è vero. Nelle toilettes delle facoltà umanistiche in via S. Ottavio sono stati trovati, e si trovano, i segni della droga: siringhe, cotone insanguinato, cucchiaini; in alcuni bar nei pressi delle scuole la droga circola più o meno di soppiatto.

Scrive nel suo bollettino il ministero dell'Istruzione: «*La piaga della droga nella scuola è molto più profonda e purulenta di quanto non appaia. La consapevolezza da trarre è una sola: non stanchiamoci di sensibilizzare i capi d'istituto sui problemi connessi alla prevenzione del disadattamento giovanile*».

Il ministero ha raccolto in questi giorni i dati relativi ad un questionario distribuito in Italia nelle elementari, medie inferiori e superiori. Numeri aridi, ma significativi. In Piemonte nove direttori didattici e 71 presidi hanno denunciato di aver scoperto l'uso di droga nella scuola, mentre rispettivamente 265 e 243 hanno assicurato che per loro il fenomeno non esiste. Sospettano che nella zona del proprio istituto ci siano spacciatori 415 direttori e 602 presidi.

Dicono di poter contare sull'aiuto di enti pubblici e privati 50 direttori, mentre 22 sono soli a combattere; hanno appoggi 165 presidi, non ne hanno altri 421. In 144 elementari si è trattato il problema nell'ambito dell'attività didattica. In 128 non se ne è mai parlato; se ne è discusso in 480 medie, non se ne è fatto niente in 127. Fuori dall'orario di lezione insegnanti e genitori si sono ritrovati per esaminare il «tema droga» in 84 elementari ed in 358 medie. E' stato distribuito materiale illustrativo in 26 elementari e 294 medie.

Come si può oggi intervenire su un problema tanto delicato? Dice il vicepresovveditore Casella: «*Dal '75 esiste una legge che tra l'altro prevede commissioni provinciali antidroga per la ricerca di mezzi adatti a realizzare nella scuola una educazione sanitaria responsabile sui danni derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotropiche*». In provveditorato la commissione antidroga (di cui il dott. Casella è presidente) lavora da tempo per coordinare gli interventi di informazione sulla droga nelle scuole.

Il prossimo 9 novembre partirà un'iniziativa con la collaborazione dei distretti: una serie di incontri fra esperti, docenti e genitori che tratteranno fino al 13 dicembre con cadenza bisettimanale i temi dell'adolescenza, della salute, delle realtà e delle cause legate alla diffusione della droga nella scuola.

Concludo il dott. Casella: «*E' un modo per tendere la mano al mondo giovanile che sovente esporia un carico angoscioso di speranze frustrate e di emarginazione*».

Maria Valabrega

A mezzogiorno, panini in classe

Protesta dei genitori alla elementare Coppino. Le famiglie hanno deciso di non "ritirare" i figli alle 12,30 come previsto dall'orario, ma di "prolungare" il tempo pieno (negato dal ministero) alle classi prima «D» ed «E».

Madri e padri si sono improvvisati assistenti e gli alunni sono rimasti a scuola fino alle 16,30. All'ora di pranzo si è provveduto con panini.

Dicono le famiglie in un comunicato: «*Il ministero non può sacrificare un settore primario come quello della scuola in nome della riduzione dei costi*». Richiamandosi alla parità dei diritti spiegano: «*Lo Stato non deve costringere le donne che lavorano all'alternativa degli istituti privati*».

La Coppino, pur essendo situata in una zona elegante della città quale la Crocetta, «*presenta situazioni sociali da rendere irrinunciabile l'istituzione del tempo pieno per il numero di classi richieste*».

★ L'esecutivo del consiglio dei delegati del Politecnico ha approvato un documento di protesta contro l'Opera Politecnico che ha dato in gestione la mensa di corso Lione 24 dopo aver deciso con i sindacati la conduzione diretta. L'Opera del Politecnico e quella dell'Università, per legge, passano da oggi sotto la competenza della Regione. L'esecutivo chiede che venga al più presto concretizzata l'unificazione dei due enti.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 10 «20 mila leghe sotto i mari»; 11 «Qualcuno in cui credere» telefilm; 17,30 per ragazzi «Kimba il leone bianco»; 20 «Il medico della mutua»; 0,30 «La nave dei mostri». **Programmi:** 12 Speciale casa; 14,30 D come donna; **Il Conoscere insieme:** 19,30 e 24 Tv giornale.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** Ore 11, 16,20, 21,30; 23,30. **Programmi:** 18 Per i più piccini; 18 Musica con noi; 19 e 20,40 notiziari; 21 Il mondo cabaret.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 20,30 «Clandestina a Tahiti» (replica all'1). **Programmi:** 13,55 Borsa valori; 16,20, 19,15 e 0,20 flash; 18,45 Città amica; 22,15 Giallonotte; 0,30 Mezzanotte con.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 23,30 «All'ombra del patibolo». **Programmi:** 18,30 Tra il serio e il balsamo; 19,45 Di che segno sei? 20,30 L'amico veterinario; 21 Mille e uno scacco; 22 La medicina oggi.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 17,30 «Trans Europa Express» col.; 20,30 «Una bambina chiamata coniglietto» telefilm, col. **Programmi:** 19 Guida alla sopravvivenza in una città affollata; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Oh Amanda! col.: 21 Comiche che passione; 22,30 L'oroscopo di Heidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10 «I forzati del piacere»; 13 «Martino il terrore di Londra»; 15,30 «Don Juan la spada di Siviglia» col.; 17,30 «Gli amori di mezzo secolo»; 20 «Pace senza Dio» col.; 22 «Dieci in amore»; 24 «La vera storia del dr. Jekill». **Programmi:** 14,30 Cartoni animati, col; 17 Popsoul, col.: 19,30 show musicale; 21,30 Volare, col.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Il prigioniero di Fort Ross»; 13 «La sfinge sorride prima di morire»; 17,35 «Per amore o per forza »; 20,15 «Cifra di codice» telefilm; 22,30 «Bassa marea». **Programmi:** 12,15 Speciale casa; 12,45 e 19,45 Notizie; 16 Superclassifica show; 19,05 MUsica market; 21,15 Piante erbe e salute; 21,30 Supersonic; 23 Incontro con Ken Tobias.

Tele Radio City (44, 47, 63 Uhf) — **Film:** Ore 12,45, 15,15, 20,30, 24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 12,30 e 19 flash; 14,15 Il mercatino; 18,45 Topoclub; 18,30 Rotocalco; 17,30 Videoshow; 18,30 Agenda; 19,30 Lo sci nell'era moderna; 21,45 Liscio non ti lascio.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi si festeggia: Tutti i Santi. **Domani:** Commemorazione dei Defunti.

SUSA — In via Martiri della Libertà 14, un incendio ha distrutto l'abitazione dell'operaio Pasquale Curioso, 55 anni. Danni per 15 milioni. La casa è stata sgomberata essendo compromessa la sua stabilità.

LUSERNA — Silvia Orsi, 23 anni, via Dias 63, è stata denunciata a piede libero per truffa ai danni di sei commercianti: ha pagato le merci con assegni rubati.

LEINI' — I dipendenti della Isi (cartiere industriali) hanno occupato ieri lo stabilimento. Vogliono così sollecitare il pagamento dei salari, fermo da marzo, e quello dei relativi contributi previdenziali.

PINEROLO — Con 29 voti favorevoli e 18 contrari, è stato approvato dal Comitato comprensoriale un ordine del giorno per l'utilizzazione dell'ospedale di Fra Catinat. La soluzione approvata verrà presentata ora alla Regione per la definitiva ratifica. La proposta della dc conferma la validità di questo patrimonio da inserire nel piano dei servizi sanitari.

PIOSSASCO — Tre banditi a bordo di una Mini Minor hanno bloccato un impiegato dell'Istituto Bancario San Paolo, Piero Fornari costringendolo ad abbandonare l'auto sotto la minaccia delle pistole. Il Fornari, si stava dirigendo alla Westinghouse, per svolgere il servizio di sportello all'interno dell'azienda. I rapinatori pensavano di trovare le buste paga dell'azienda, ma c'erano soltanto documenti di nessun valore.

PINEROLO — Polemiche al liceo «Porporato» e presa di posizione degli studenti di fronte al disinteresse del provveditorato. Dall'inizio dell'anno scolastico la seconda manca dei professori titolari di cattedra per le materie di italiano, latino, greco, matematica e fisica. Per le lezioni finora si sono avvicendati in cattedra il preside, prof. Tarditi, e il prof. Roi; ma la situazione non accenna a risolversi, per cui i diciassette studenti hanno deciso di astenersi dalle lezioni.

CARMAGNOLA — Lorenzo Magna, 72 anni, pensionato, via Casalgrasso 11, è stato arrestato dai carabinieri perché deteneva una pistola rubata ad una guardia giurata.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Velta, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.
Teletorino International stasera alle 19,30.
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

con il legno la casa è più bella
Porte interne, finestre, rivestimenti, porte pieghevoli, mantovane, cornici, portoncini blindati.
Legnocasa
Borgaro Torinese
Via Lombardia 5
Tel. 4701615

trenta anni tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Palermo 36 (ang. c.so Vittorio)
tel. 650 72 21/658201

Canon P10-D
CANON ITALIA S.p.A. 37100 VERONA
20138 MILANO

Stress. Se alla sera non hai più voglia di niente:
TAI-GINSENG®

RIVESTIMENTI IN LEGNO
direttamente dal produttore e importatore
COMPENSATI PERLINATI
Overlay mis. 2,44 x 1,22 L. 2600 mq
» 2,75/3,05 x 1,22 L. 3360 mq
Woodplay (legno) mis. 2,44 x 1,22 da L. 5700 a L. 7060 mq
» 3,05 x 1,22 da L. 7200 a L. 9500 mq
PERLINE IN LEGNO
Perline abete L. 3150 mq — Perline Douglas Fiam L. 5920 mq
» pino L. 3500 mq — » pitch Pine L. 9700 mq
Prezzi comprensivi di Iva
BARO GERMANO & F. - S.p.A. Legnami
Strambino (TO) - Tel. 0125/711.224

La Canadian Fur Pelliccerie
Via Roma 242 (Piazza CLN)
ANNUNCIA
L'OPERAZIONE UNA PELLICCIA PER TUTTI
I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA
L'entrata è libera
Sincerateví e verrà

2ª SETTIMANA DI SUCCESSO

Arlecchino

Di film comici ne avete visti tanti! Ma questo li batte tutti! Riderete dal principio alla fine!

MARCELLO DAMON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

3ª settimana di repliche di un grande avvenimento cinematografico al **TORINO**

violente lotte senza esclusione di colpi per la supremazia nel SINDACATO

SYLVESTER STALLONE
"F·I·S·T"

studio RITZ

Palma d'Oro per la migliore interpretazione maschile al FESTIVAL DI CANNES '78

Jane Fonda
Jon Voight - Bruce Dern

In un film di HAL ASHBY

"Tornando a casa"
(COMING HOME)

all'ARISTON

Amici! Sono divertente e magico. Vi aspetto tutti per ridere insieme.
ELLIOTT

al **CAPITOL**

JOHN TRAVOLTA
LA FEBBRE DEL SABATO SERA

AL CORSO

Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza

Gli effetti sensazionali del Sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene del film come se voi fosse gli autentici protagonisti

al **DORIA**
"il cuore di Torino"

Pretty BABY

Il capolavoro di Louis Malle

Vietato minori 18 anni

al **LUX**

Grease è simpatia

JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE
(Brillantina)

al **Vittoria** vedrete la musica sentirete le immagini

NUOVA EDIZIONE STEREOFONICA

all'**ASTOR**

Il film premiato con 6 OSCAR

Al **MASSIMO**

Un «bulldozer» carico di pugni e di risate!

BUD SPENCER

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

Tra pochi giorni ne vedrete delle "belle"

da venerdì al **CAPITOL**

L'antico codice d'onore in una storia della Napoli d'oggi

MARIO MEROLA

L'ULTIMO GUAPPO

WALTER RICCIARDI LUCIANO CATENACCO FABRIZIO FORTE
SONIA VIVIANI
NUNZIO GALLO / ALFONSO BRESCIA

Successo al **CRISTALLO**

con «SAXOFONE» nasce una nuova maniera di ridere

ACHILLE MANZOTTI
RENATO POZZETTO MARIANGELA MELATO

RENATO POZZETTO
...TEO TEOCOLI CICCIO INGRASSIA MASSIMO BOLDI FELICE ANDREASI
...ENZO JANNACCI
...ACHILLE MANZOTTI

E' un film per tutti

ENORME SUCCESSO all'**AUGUSTUS**

RAGAZZI, FINALMENTE ARRIVA GOLDRAKE!

LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI UFO ROBOT

GOLDRAKE ALL'ATTACCO!

GOLDRAKE · ACTARUS
ALCOR · MIZAR · PROCTON VENUSIA
RIGEL · HIDARGOS VEGA · GANDAL

I disegni "UFO ROBOT" di ALBERTELLI - TEMPERA - SVOLAZZO e sono dalla LIRICO E EDIZIONI MUSICALI s.r.l.
ed il disco relativo è pubblicato dalla FONIT CETRA SpA, Milano

Per gentile concessione della DUFOUR sarà dato in omaggio ai ragazzi un poster o una bustina di figurine della serie ATLAS UFO ROBOT

NAZIONALE 2ª settimana PIROTECNICO!

Titanus

un altro italiano conquista l'America!

AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
e
Tomas Milian
squadra ANTIMAFIA

GALLIANO ANTI..... TOMAS MILIAN
SQUADRA ANTIMAFIA ..... BRUNO CORUCCI
..... ELI WALLACH

Non è vietato

ARCO

INGMAR BERGMAN

PRIGIONE

LA PERLA
Un film moderno tremendamente spregiudicato

MARCELLO MASTROIANNI
HASSIA KHISSI

COSI' COME SEI

...FRANCISCO RABAL
MONICA RANDALL - GIULIANA CALANDRA
Produzione GIOVANNI BERTOLUCCI
Regia di ALBERTO LATTUADA

MI HAI SPEZZATO IL CUORE.

NON TI PREOCCUPARE. SONO MEDICO. TE LO RIAGGIUSTERÒ.

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN

VISITE A DOMICILIO

TECHNICOLOR Un film Universal

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I 4 dell'oca selvaggia. R. Burton, R. Moore, R. Harris. Col. Dr.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
ARCO-INC: Prigione, I. Bergman. Viet. 14.
ARISTON: Elliott il drago invisibile di W. Disney. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Dr.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: Il dottor Zivago. Dr.: 15; 18,30; 21,30.
AUGUSTUS: La più grande avventura di Ufo Robot. Colori.
CAPITOL: La febbre del sabato sera. Dr.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,30.
CENTRALE «Fassi»: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Dr.: 19,30; 19; 22,10 (versione italiana).
CORSO: Battaglie nella galassia. (In sensurround). Dr.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.
CRISTALLO: Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
DORIA: Pretty Baby. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORO: L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Dr.: 15; 18,15; 21,30.
IDEAL: Part e dispari, T. Hill, B. Spencer. Dr.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: Andremo tutti in paradiso. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Grease, John Travolta. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
METROPOL: Pomposhibidon. Vist. 18.
NAZIONALE: Squadra antimafia. Milian. Non vist. Dr.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Mirti, T. Mastanio. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano, A. Lear, col. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: A proposito di omicidi, Fabi-Margret. Non vist. Ap. 14,30. Film: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
STUDIO RITZ: Tornando a casa, di H. Ashby, Fonda, Voight. Vist. 14. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: F.I.S.T., Sylvester Stallone, col. Non vist. Orario 14,30; 17,15; 19,50; 22,30.
VITTORIA: Fantasia, di Walt Disney. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Emanuelle e Lolita, A. Delerme, P. Castel. Vist. 18. Dr.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: L'australiano, di Skolimowski. Vist. 18 (ingr. 1200). Dr.: 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: I ragazzi del sabato, P. Lamisil, R. Carradine. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: Formula 1 sfida della velocità. Rome. Non vist. (Ingr. 1200).
FONTINO: 2001 odissea nello spazio, di S. Kubrick. Col. Non vist.
LA PERLA: Così come sei, M. Mastroianni, N. Kinski. Vist. 14.
MAFFEI: Blue Movie. Vist. 18 (ingr. 2000). Dr.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Paperino Story, di Walt Disney, sono abbinati: I tre porcellini; Il mistero degli abissi. Dr.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25 22,30.
MASSIMO: Lo chiamavano Bulldozer.
ORFEO: Amore vent'anni, Guida. Vist. 18 (ingr. 1200).
PUNTODUE d'Essai: Che la festa cominci di Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Dr.: 15; 17,50; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Paperino story, di Walt Disney; sono abbinati: I tre porcellini; Il mistero degli abissi. Dr.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
APOLLO: Capitano Nemo missione Atlantide, M. Farrer, H. Bucholz. Col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti, tel. 531.374): venerdì apertura **Emanuelle e le notti porno.**
CONTINENTAL: Capitan Nemo missione Atlantide, M. Farrer, S. Meredith.
ERBA - RAGAZZI: domani il libro della giungla.
FARO: Sexy jeans. Techn. Vist. 14. Dr.: 15,20; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Convenzione con delitto, P. Sheppard, L. Miller. Techn. V. 14.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: ore 15-17 **Aladino e la lampada meravigliosa**, cartoni animati a col. di Jean Image; ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, buratini e mimi.
HOLLYWOOD: Sodoma e Gomorra, Stewart Granger. Non vist.
PRINCIPE: 2001: Odissea nello spazio, regia di Stanley Kubrick. Non vist. Dr.: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
STATUTO: L'amico americano, Hopper. V. 14. (Ingr. 800). Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per i ragazzi. Baby sitter in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 9,30 spettacolo teatrale **Kubla Kan** di Coleridge; ore 22,30 film **Gli amori di una blonda** di Milos Forman. Ingresso soci. Vist. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Ultima odissea.
ALCIELLI*: Il lupo dei mari.
ARDINO-CINEDOCCHIO: Una sparo nel buio, Peter Sellers. 20,30; 22,30.
S. RITA*: Il bandito e la matrona.
SMERALDO: Gesù di Nazareth, Powell. Non vist. (Ingr. 800). Visione integrale. Ore 15,30; 20,15.
VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Alberto Sordi: **Un borghese piccolo piccolo** di Mario Monicelli con S. Winters, R. Vallì (a grande richiesta). Dr.: 14,50; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Rugantino, A. Celentano. Ap. 15.
ORATORIO SAN PAOLO*: Isola misteriosa e il capitano Nemo.
SAN PAOLO: Ma papà ti manda sola, Streisand. Non vist. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Doppio delitto.
DIVINA PROVVIDENZA: Totò monaco di Monza - Valle lunga.
EBEDRA*: Duello sul Passo del Far West.
HELVETIA (via Bruno 40): Paperino e C. in vacanza.
ODEON: L'isola del dott. Moreau, B. Lancaster. Techn. Non vist.
STAR: L'insegnante va in manicomio, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Vist. 14.
ZETA D'Essai: Il bandito e la madama di H. Needham con B. Reynolds. Col. Dr.: 14,50; 16,45; 19,40; 20,35; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Musica pop. **Arancia meccanica.**
UMBRIA*: Amore di formula due - Voltati e uccido.
VALDOCCO*: La 22 spia dell'Unione, tecnn. di Walt Disney e Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali, cart. anim., tecnn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Ursus, Ed Fury, G. Gaioni.
EDERA: Fratello Sole sorella Luna, di F. Zeffirelli, G. Faulkner, A. Cefi, A. Guinness. Techn. Ap. 14,30.
JOLLY: Heidi in città, cartoni animati ore 15,30; 17,30. **Tarzan i misteri del sesso**, vist. 18, ore 20.
LUCE*: Barbarella e Dalila.
LUNA*: Gigante del Kung Fu - Fratello mare.
MURIALDO: King Kong, 14,30; 17; 19; 21.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Colpo secco. Non vist. Ap. 14,30.
FALCHERA: Keoma. Non vist.
LANTERNA*: Davide e Golia.
MAIOR: Donna Flor e i suoi due mariti, Wilker, V. 18.
REBAUDENGO*: I magnifici 7, 14,30; 17; 21.
SEMPIONE: Ag. 007 vivi e lascia morire, Moore. Non vist. (Ingr. 700).
SOCIALE: American graffiti, Dreyfuss. Non vist.
ARCI-ZENIT: Per favore non mordermi sul collo di R. Polanski. Techn. Vist. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: Io Beau Geste e la legione straniera, M. Feldman. Col. Dr.: 14; 15,45; 17,30.
ARIZONA: L'animale, U. Andress, J.-P. Belmondo. Non vist.
ERIDANO d'Essai: Melodrammore di M. Costanzo con E. Montesano. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE* (Ludovica 14): Improbabile viaggio verso l'ignoto di W. Disney, colori.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (P. Bengasi): Il figlio della scozzese, T. Millian. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; [illegible]
CLUBINO: Via col vento, C. Gable, V. Leigh, L. Howard. Techn. Dr.: 13,30; 17,15; 21,15.
ITALIA: Mazinga contro gli Ufo Robot. Non vist. (Ingr. 800).
S. LUIGI*: Bibi e White Buffalo, C. Bronson. Ore 14,30; 16,30; 21.
SPEZIA: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo. Non vist. Ap. 16. (Ingr. 500).

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni Enal-Agis — Teatro Tunisia: Comp. Piccola Ribalta; riduzioni Enal alla casa - Ippodromo F. Tesio-Vinovo galoppo, ore 14,15; riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: **L'albero degli zoccoli** (Centrale-Doretto), **Arancia meccanica** (Roma)

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Una donna tutta sola.
REMASCO
ITALIA: La piccola grande guerra. Lefebvre. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Bianco e Bernie.
BORGONE
IDEAL: Pinocchio.
CARMAGNOLA
LUX: Ossium Orca. Vist. 18.
MARGHERITA: La banda del gobbo.
SPLENDOR: Lo chiamavano Bulldozer.
CASELLE
ITALIA: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
ROMA: Don Camillo e l'on. Peppone.
CASTIGLIONE
FLORIDA: L'infermiera.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: La bella addormentata nel bosco.
CIRIE'
CATALANO: Lo chiamavano Bulldozer.
ITALIA: Enigma rosso, Tesli, V. 14.
NUOVO: Zio Adolfo in arte Führer, A. Celentano. Non vist.
CUNEO
ITALIA: Dove osano le aquile.
CHIVASSO
S. LORENZO: Gabriele il Grey Lady.
LANZO
CATALANO: 2001: odissea nello spazio. Non vist.
LEINI'
AMBRA: Delitto sull'Orient Express.
LUSERNA
LUSERNESE: La regina al treno postale.
MONCALIERI
ITALIA: I due superpiedi quasi piatti, T. Hill, B. Spencer, Col.
NONE
EDEN: Le avventure di Braccio di ferro.
ORBASSANO
MODERNO: Il magnate greco.
PARROCCHIALE: Poliziotto privato.
PINEROLO
ITALIA: Uomini d'argento.
NUOVO: Grease.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il bandito e la matrona.
RIVAROLO
CRISTALLO: American Graffiti.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Sochi dalle stelle.
S. MAURIZIO
EDERA: Messaggi da forze sconosciute.
SETTIMO
SECCARO: La ragazza dal pigiama giallo.
GARIBALDI: Il locco della Medusa.
MODERNO: Sono lo sterminatore sicilo.
ORATORIO: Supercolpo dei 5 debosciati.
SUSA
CENISIO: Coma profondo.
CIVICO: Romeo e Giulietta.
TORRE PELLICE
TRENTO: La compagna di banco.
VALPEROA
DAVIDE: La lunga pista dei lupi.
VENARIA
AMBRA: Lo chiamavano Bulldozer.
VENARIA
DANTE: Adolorosa resa sangue.
SUPERCINEMA: Bandolero la tigre è ancora viva.
VERDUNO
ITALIA: La segretaria privata di mia padre.

TEATRI

ALCIONE: «Tutto sexy... e più», Trio Manolo, Ann Baker. Vietato 18. Dr.: 16,30; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 21,15 Maurizio Re: «Il coniglio». Pren. 535.440. Ultimi 5 gg.
CARIGNANO: ore 21 «Giulio Cesare» di W. Shakespeare. Regia di M. Scaparro. Teatro Popolare di Roma. 2ª serata. Tel. 544.562 - 556.249.
CENTRALINO CABARET (637.500).
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (disperi) Quintetto italiano Musiche di Bartok, Webern Schoenberg. Bigl. al Conservatorio dalle 16,30.
ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «L'ultimo Cesare». Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 intermezzo di animazione con pupazzi, buratini e mimi. Abbinati a ore 15 e 17 «Aladino e la lampada meravigliosa», cartoni anim. a colori di Jean Image.
GOBETTI: ore 16 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Barbero con Femi Benussi in «L'arè 'd Rocabrusà», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.249.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera recita fuori sede. Da venerdì ore 21,15 «Trappola per topi» di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 3 giorni.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza». Segret. orario 15-19.

FM 89,750 EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

Con due piemontesi le Sonate di Rutini

TORINO — Nella sala della Pro Cultura Femminile due giovani strumentisti piemontesi, il violinista Bruno Pignata e il pianista Andrea Bissi hanno presentato undici brevi *Sonate* di Giovanni Marco Rutini. E' questi uno dei tanti simpatici e garbati clavicembalisti italiani del Settecento che fanno corona al grande Scarlatti. Poiché la sua vita si colloca tra il 1723 e il 1797 il suo sonatismo riflette una fase più avanzata, con frequenti riferimenti allo stile del giovane Mozart.

Le *Sonate* con violino «a piacere» dall'op. 10, e quelle «a violino obbligato» (op. 11 e op. 14) costituiscono quasi un'eccezione nella produzione rutiliana, ma sono piacevoli, ricche di vivacità melodica e ritmica, e in qualche caso già venate di presentimenti romantici. Il pubblico della Pro Cultura Femminile ha mostrato di gradire questa nuova conoscenza estratta dall'inesauribile serbatoio del Settecento musicale, ed ha vivamente applaudito i concertisti che il presentatore.

m. m.

TEATRO ANALDO: ore 21 Concerto rock-blues con The Paul Kelly Band e C. Andreotti (tentativo).
TEATRO NUOVO: Regione Piemonte - Assessorato istruzione e cultura. In collaborazione con il Centro Culturale Franco-Italiano e il Teatro Stabile di Torino presenta: venerdì 3 novembre **L'école des femmes**, sabato 4 nov. **Le tartuffe**, domenica 5 nov. **Don Juan**, lunedì 6 nov. **Le misanthrope** di Molière. Regia di Antoine Vitez. Théâtre des Quartiers d'Ivry. Telef. 544 562 - 556 249. Inizio spettacoli ore 20,30.
INFERNOTTI (C. Barbetti 4/B): ore 21,15 «Anna Bolena» di Cavalli, Teatro «Lirico».
TEATRO REGIO: Stagione lirica 78-79: Prelazione abbonamenti ordinari, Turni A, D, F. Biglietteria p.zza Castello 215. Tel. 548.000.
TEATRO TURISTI (via Juvarra 15, telefono 484 644 - 555 084): ore 15,30 e 21,15 «La médaja d'or» di Trabucco, «Benissim» e l'à ma 'd chi a l'ha?», giallo comico di Rossini.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 0): 15-21.
ARLECCHINO: 16,30-21 Danilo.
BELLE ARTI: ore 21 Nino Gallo.
CASTELLINO: 15,30-21 trattenimenti.
CLUB 84: 15,30-21 trattenimenti.
DU PARC: 16,30-21 Accorsi.
EDEN: 16-21: Bevione-Raffi.
FARO: 15,30-21 Bongiovanni.
GARDEN: ore 21 Arthur.
LE ROI-MUSETTE: ore 16 e 21 Ritmi per tutti.
MASSAUA: 15,30-21 Gruppo Europa.
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Boccaccio e Carmen.
ODEON (ex Bella Easy): 15-21 Acts-Monge.
TROCADERO: 15-21 I Mimmo's.

INDIE - PIANO BAR (Vardi 10, t. 537.340): al piano Claudio Ascoli.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Pino Snow.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bantsi 3, 532.493): Renzo e Thomas + Discoteca.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 15.
EOS PUF DISCOTECA (v. Bligny 14).
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): 21.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

CAVICO: Colombotto Rosso.
DOCUMENTA: Natalino Andollino.
EMMEDUE (530.610): Artisti dell'800.
LA CONCHIGLIA: Alberione - Bianchi - Gionta - Mazzucco - Villante.
MACHAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2): Gregori Zancan.
RICERCHE (760.501): pers. G. Fiaschi.
S. GIORS: Aldo Cinquetti.
TAVOLOZZA (Degasperi 36): Pesterle.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): R. Licata.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Sergio Manfredi «La poesia della neve».
LA BUSSOLA (v. Po 9): Opera di Mario Schifano.
LA GIOSTRA - AST: Pietro Ramel.
LE IMMAGINI: Nicola Galante.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

TEATRO **GIANDUJA MARIONETTE LUPI**
oggi ore 15 e ore 17
«ALADINO E LA LAMPADA MERAVIGLIOSA»
cartoni animati a colori e
intermezzo con
Claretta e Pip
Bigl. v. S. Teresa 5 - t. 530.238

CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE
ORE 21 (disperi)
QUINTETTO ITALIANO
BARTOK-WEBERN
Bigl. al Conservatorio dalle 20,30

REGIONE PIEMONTE
Assess. Istruz. e Cultura in collabor. Centro Culturale Franco-Italiano
TEATRO STABILE DI TORINO
AL TEATRO NUOVO
3-4-5 novembre, ore 20,30
L'ECOLE DES FEMMES
LE TARTUFFE
DON JUAN
LE MISANTHROPE
di MOLIERE
Regia di ANTOINE VITEZ
Théâtre des Quartiers d'Ivry
Tel. 54.45.62-55.02.46

TEATRO STABILE TORINO
da oggi si prenota per
AMLETO IN TRATTORIA
di Achille Campanile
a cura di
G. Di Leva e P. Guastagnola
Regia di Marco Parodi
Scene di Gianfr. Padovani
con Magda Mercatali
CAMILLO MILLI
EROS PAGNI
TEATRO DI GENOVA
Tel. 544.562 - 556.249
al Carignano dal 7 novembre

TEATRO STABILE TORINO
Da oggi si prenota per
IL COMMEDIONE
DI GIUSEPPE GIOACHINO BELLI
di Biagio Isabel - Regia G. Veraja
con Valentina Fortunato, Paolo Guirenno, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia
e con Antonio Ballerio, Lauro Fo, Paola Lombardi, Angelo Toscano
Emilio Romagna Teatro-Gli Associati
Al Teatro Alfieri dal 7 novembre
Tel. 544.562 - 556.249

TEATRI - RITROVI

ALFIERI: 21,15; ult. 5 gg.
MACARIO ne "IL CONIGLIO"

TEATRO ERBA: ore 21,15
GIPO «L'ULTIMO CESARE»
Pren. c. Moncalieri 241 - t. 690.467

Cabaret Voltaire Associazione Culturale Arti e Spettacolo
APERTURA STAGIONE TEATRALE 1978/'79
presenta FRANCA RAME
Una donna tutta casa letto e chiesa
al TEATRO CINEMA ITALIA - via Nizza 128 dal 3 all'8 novembre alle ore 21
prezzo unico L. 2000
prevendita al Cabaret Voltaire - via Cavour 7 - tel. 516.046
alla libreria Campus - piazza C. Felice 54 - tel. 530.216
alla libreria dalla Donna - largo Marconcelli 40 - tel. 676.216

Cabaret Voltaire Associazione Culturale Arti e Spettacolo
STAGIONE TEATRALE 1978-'79
presenta
KUBLA KHAN
di S. T. Coleridge
in via Cavour 7 - tel. 516.046
dall'1 al 5 novembre alle ore 21

Teatro **ALCIONE**
da oggi
«Tutto sexi... e più»
TRIO MANOLO
DOTA HOLLYDAY
ANA MARIA
LILLI ANDERSEN
ANN BAKER
ILENIA
JEY
Orario 15,30 - 19 - 21,30

NUOVO: ogni martedì
«ATTUALITA' DELLO ZODIACO»
«Conoscere per conoscersi»
Guida cosmopsichica per il futuro?
Abbonamenti e informazioni tel. 655.592

le roi
ORE 15,30-21 RITMI PER TUTTI
BAL MUSETTE
ORE 15-21 - DOMANI ORE 21
LA CORSA DEI MILIARDI
VENERDI' 2 ORCHESTRE
SHOW MUSICALI
POLKE VALZER MAZURKE E AFRO-CUBANO (PEREZ PRADO)
«NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE» LUTERARIO

danze **LA PERLA**
ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO
danze **CLUB 84**
ore 15,30 e ore 21 RITMI MODERNI TANGHI VALZER POLKE MAZURKE
danze **CASTELLINO**
ore 15,30 e ore 21 musica per giovani eleganze tradizionale

danze **arlecchino**
ore 15,30 MUSICA PER TUTTI
ore 21 BALLO LISCIO

EDEN
Ore 15,45 e 21
ORCH. BEVIONE
CON LA VOCE DI ENZO RATTI

PRINCIPE
ORE 15,30 e 21
ORCH. BOCCACCIO 71
CON LA VOCE DI CARMEN RIZZI

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
ORE 15,30 e 21
ORCH. ACCORSI

BELLE ARTI
Ore lieto al Vinovo
NINO GALLO annuncia: 15,30
GASPARINO BAND
OMAGGI ALLE DAME

FARO
V. S. Massimo 1 - ang. v. Po
Bomboniera torinese della danza
15,30 - 21 orch. BONGIOVANNI

SHAKER DISCOTECA
V. C. Bantsi 3, tel. 532.492
Ore 15 disc jockey BRUNO
Ore 21 PIANO BAR
RENZO e BERNARD THOMAS

LA CONCHA
oggi ore 15 e 21
EDIPO RE+I NOVELLI FOLK
Domenica 5 RICCARDO COCCIANTE

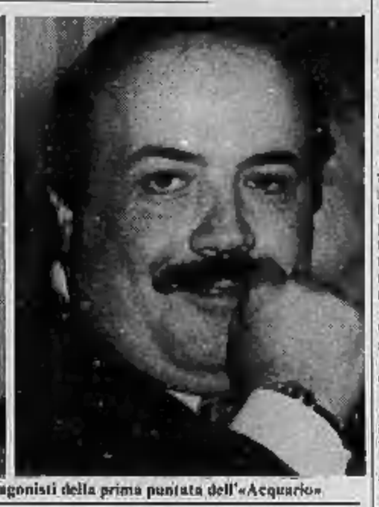
SEVENTY SEVEN
15 e 21 DISCOTECA
ORE LIETE CON IL DISC JOCKEY WALTER
BORGARETTO - tel. 358.1615

NEW-PAB
PINEROLO STABBIA E FESTIVI
I REVIVAL
DOMENICA L. GIANFERRARI

ore 14,15
VINOVO
Premio Valle Padana

Susanna Agnelli parla della nuova trasmissione di Costanzo

Acquario, senza risse non diverte


Susanna Agnelli e Maurizio Costanzo protagonisti della prima puntata dell'«Acquario»

ROMA — «Ho avuto l'impressione che qualcosa non abbia funzionato e che Maurizio Costanzo fosse deluso, non soddisfatto di come è andata la trasmissione». *Questo il commento a caldo di Susanna Agnelli al termine della prima puntata della nuova trasmissione televisiva* Acquario, *di cui è stato protagonista (circa dodici milioni di spettatori).*

«Costanzo — *ha detto Susanna Agnelli* — è molto bravo, ma questa sera (lunedì sera) era super emozionato. Alle domande, purtroppo, io ho l'abitudine di rispondere con la verità che talvolta risulta scarsamente divertente. Non ci sono state domande imbarazzanti, anzi mi aspettavo un altro genere di domande, magari sulla vertenza degli ospedalieri, e non su La Malfa, anche perché sono note le mie opinioni sull'uomo che lo considero un grande politico! La giornalista Adele Cambria, che è intervenuta come elemento di rottura, è una donna che riesce ad essere molto cattiva, però è anche vero che l'esperienza ha dimostrato che la rissa in televisione non paga. Inoltre con me (e sono una persona che, non malgrado, intimidisce un po' l'interlocutore) è molto difficile che si arrivi alla rissa: l'ho visto anche con Lidia Ravera a "match". E poi la rissa non mi diverte».

«Se posso dare un consiglio a Costanzo — *ha aggiunto Susanna Agnelli* — gli direi di fare altre domande ai prossimi ospiti, perché altrimenti *Acquario* rischia di cadere nel familiare-patetico».

«Le domande — *ha replicato Costanzo* — sono pressapoco uguali a quelle di *Bontà loro*, ma *Acquario* è una macchina, che per i pochi elementi che la compongono, è più difficile da mandare avanti».

Effettivamente, qualcosa non ha funzionato l'altra sera dietro le quinte, e non solo dietro le quinte, di Acquario. *Tra l'altro, la canzone* Nuntereggaepiù *di Rino Gaetano, per esempio, che avrebbe dovuto sorprendere per il tatto Susanna Agnelli, era da lei conosciutissima («i miei figli me l'hanno fatta ascoltare tutta l'estate»; i centoventi pesci della trasmissione attratti dai riflettori si ammucchiavano negli angoli della vasca e mettevano in difficoltà il regista Paolo Gazzara quando doveva inquadrarli; inoltre non ha funzionato, dietro le quinte, la luce rossa che con un pulsante comandato a pedale da Costanzo doveva segnalare al «buttafuori» il momento giusto per introdurre gli ospiti «misteriosi».*

Dopo aver lanciato lo slogan «Che cosa c'è dietro l'angolo?» *Maurizio Costanzo con* Acquario *pone adesso ai telespettatori un altro interrogativo* «Chi c'è dietro la porta?». *Infatti in ogni trasmissione è previsto che intervengano persone a sorpresa, preferibilmente sconosciute, della cui presenza l'ospite è tenuto all'oscuro. Tanto è vero che al loro arrivo in via Teulada questi personaggi vengono rinchiusi in una stanza al primo piano, in modo che nessuno li possa avvicinare. Di questi «provocatori». Costanzo intende utilizzarne un paio per trasmissione: lunedì prossimo per Oriella Berti, che sarà l'ospite di turno, ce ne saranno, però, tre. La «porta di Costanzo» è già considerata dai tecnici dello studio 5 un pezzo raro perché l'ha disegnata personalmente Cesarini da Senigallia, lo scenografo dei più sfarzosi (ricordate gli specchietti di Canzonissima) e popolari spettacoli musicali della tv.*

Un'ultima curiosità. Il titolo Acquario *non è da collegare ai segni zodiacali. La conferma il fatto che Maurizio Costanzo è nato sotto il segno della Vergine (23 agosto) e Susanna Agnelli, madrina della nuova trasmissione, del Toro. «I pesci in questo caso — precisa Costanzo - hanno una semplice funzione decorativa. Gli animali sono sempre belli e poi io ho pensato ai pesci e all'acquario perché noi viviamo tutti in un grande acquario».*

Ernesto Baldo

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Pozzetto saxofonista e la signora «bene»

SAXOFONE *di Renato Pozzetto con Renato Pozzetto, Mariangela Melato, Teo Teocoli. Comico a colori, Italia 1978. Cinema Cristallo.*

Renato Pozzetto, si direbbe, è nato con la camicia. Vezzeggiato dalla critica per la sua mordente attività nel cabaret, idolatrato dal pubblico per una lunga serie di film comici, ha sentito il bisogno prima di produrre e poi di firmare in proprio i suoi copioni cinematografici. Stavolta però — in *Saxofone* ideato e recitato con il gruppo che animò lo spettacolo televisivo *Il poeta e il contadino* — non riesce a convincere.

Quale è stato l'errore di Pozzetto? Un peccato di presunzione perché un regista di polso sarebbe forse riuscito a ravvivare l'interpretazione disegnale e a unificare gli sketch vari. Il film tra l'altro avrebbe anche potuto essere frammentario per precisare la polemica di Pozzetto contro una società troppo ordinata e perbenista. Ma a questo punto non si sarebbe dovuto evitare nel ritmo né sproloquiare nei monologhi.

Nelle intenzioni questo mite sassofonista rappresenta l'innocenza che si contrappone alla decadenza d'una società incarnata in una signora della buona borghesia la quale se n'incapriccia a prima vista. Purtroppo la milanesona pentita pare uscita da un film della Wertmüller e l'incontro con un frate sadicamente colorito da Cochi pare ripreso da un siparietto di dieci anni fa. Pozzetto avverte l'usura dei tipi e carica il finale d'ironia: forse il sassofonista è uno che predica bene e razzola male. Ma la vistosità del colpo di scena sottolinea la scarsa convinzione degli autori (con il regista, i soliti Cochi e Jannacci, oltre al giornalista Beppe Viola).

Si ride, ad esempio nella scena da un matrimonio ambientata in un teatro e nella sequenza che per brevità chiameremo della pipì. Peccato che ai vuoti del film della in seguito rimediare con straordinaria dedizione una Melato che avverte la scarsità del soggetto. **p. per.**

Insieme a Paolo Stoppa

La Pagnani ha deciso di recitare ancora

ROMA — «*Avevo deciso di non recitare più*», dice Andreina Pagnani alla vigilia del suo ritorno a teatro dopo una lunga assenza dalle scene. Al fianco di Paolo Stoppa prenderà parte a una «novità» di Jean Paul Wenzel: «*Lontano dalla città*», che Giuseppe Patroni Griffi dirigerà al Piccolo Eliseo di Roma. Il debutto è previsto per la metà di dicembre.

La decisione di Andreina Pagnani, per quanto dolorosa («*Ho avuto l'impressione di vivere per tutto questo periodo di tempo mutilata*»), le era stata suggerita dalla consapevolezza di quanto oggi sia difficile fare teatro per un'attrice con 40 e passa anni di lavoro qualificato alle spalle. «*Non è facile* — spiega Andreina Pagnani — *perché occorre trovare un lavoro adatto, "partner" coi quali si abbiano affinità e un regista che permetta di affrontare un discorso in sintonia*».

Adesso finalmente la Pagnani ha trovato tutti questi elementi: «*Stoppa è un vecchio amico e uno degli attori italiani che stimo e apprezzo maggiormente, mentre l'idea di farmi dirigere da Patroni Griffi l'avevo covata in segreto per molto tempo*». La commedia di Wenzel, che la vedrà protagonista femminile, ha incontrato a prima lettura la piena approvazione della Pagnani, che la definisce «*particolare e vera, costantemente illuminata da un soffio di poesia*».

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento (turno C) concerto del Quartetto italiano. In programma Bartok, Webern, Schoenberg. Esecutori: Bruno Mezzena (pianoforte), Margit Spirk e Franco Mezzena (violini), Arturo Mazza (viola), Donna Magandanz Guarino (violonc.).

Da questa sera «Occidente» sulla rete due

I pericoli del fascismo nel libro di Camon in tv

Mentre il neonazista di Padova Franco Freda, principale indiziato per la strage di piazza Fontana, s'è potuto tranquillamente, con irrisoria facilità, dileguare (si dice che sia all'estero, si teme che prepari nuovi attentati) la televisione manda in onda — stasera e dopodomani, venerdì — un film in due parti. *Occidente*, dove il personaggio del protagonista si modella sulla sua figura.

Occidente è un romanzo, edito l'anno scorso da Garzanti, di Ferdinando Camon, scrittore veneto, autore di opere di narrativa, di saggi e di poesie che di recente ha vinto il premio Strega con un altare per la madre. E' la storia di un giovane — che non a caso si chiama Franco — il quale vive a Padova e rifiuta con fanatismo la realtà storica, e pensa che l'unico modo per riedificarla «in nome dell'Occidente» sia innanzi tutto quello di distruggerla. Egli sogna una ideale tabula rasa su cui fondare l'ordine nuovo. Avrà una crisi, riconoscerà di avere il «male» dentro, ma persevererà nella sua azione folle e alla fine attuerà un orrendo attentato dinamitardo infilando un esplosivo nel paniere di un bambino che sta entrando nell'asilo.

Ecco il ritratto, la descrizione e l'analisi di un movimento di estrema destra sullo sfondo di una città, Padova, abitata da una borghesia — è Camon che parla — «*ex agraria, neo-urbana, cattolica in senso molto conservatore*», dove esiste ancora un «*ambiente controriformistico*». C'è, lungo tutto il libro, la ricerca delle origini della strategia della tensione e dei fermenti della sinistra extra-parlamentare che l'autore dichiara di aver studiato a fondo attraverso la raccolta di documenti, resoconti, volantini, opuscoli ecc. ecc., e attraverso testimonianze di prima mano, che egli sa rendere nelle pagine con uno stile denso, dal ritmo incalzante, una cronaca dall'interno, tesa sino allo spasimo.

Camon precisa: «*Quel che è narrato in questo romanzo non è frutto del caso o della fantasia: al contrario, è frutto della realtà sia per quanto riguarda le idee sia per quanto riguarda le vicende*». L'attore Roberto Bisacco, che è il protagonista, ha detto: «*Mi sono ritrovato a sostenere il ruolo di un personaggio che ancora oggi riempie le pagine dei giornali. Non ho mai conosciuto Franco Freda, ma ho seguito i suoi atteggiamenti alla tv durante le riprese del processo di Catanzaro. Perciò, anche se non ho cercato di assomigliargli, era inevitabile che dovessi fare riferimento a lui...*».

Sia Camon sia Dante Guardamagna, che è lo sceneggiatore e il regista, si rammaricano di non aver potuto girare tutto il film a Padova. Dichiara il regista: «Qualcuno ci ha dato il consiglio vincolante di non farlo. *Così abbiamo girato a Ferrara le scene più movimentate... A Padova ha realizzato solo qualche scena tranquilla*». Ancora il regista: «*Il rischio più grosso era quello di schematizzare la figura del fascista di oggi, fare apparire così il pericolo fascista come un qualcosa di goffo, subito identificabile. Mentre non è affatto così. Camon nel libro e io nel film abbiamo tenuto a sottolineare che l'insidia è molto più sottile... Fin dalla prima puntata viene detto chiaramente che il gruppo neonazista tenta di strumentalizzare le azioni di gruppi estremisti di segno opposto*».

Occidente è un raro esempio di romanzo contemporaneo, quasi fresco di stampa, ancora nelle vetrine dei librai, che viene tradotto in immagini dalla tv; ed è la prima volta che la tv manda in onda una storia di oggi così profondamente, così totalmente politica.

u. bz.

L'attrice Liz Taylor di nuovo in clinica

RICHMOND — Ancora complicazioni per la gola di Liz Taylor. L'attrice è stata nuovamente ricoverata ieri per una grave forma di laringite che le procura notevoli difficoltà respiratorie. La Taylor — che lamenta una sindrome spastica alle vie aeree superiori non si è evidentemente rimessa completamente dalla piccola lacerazione all'esofago causata venti giorni fa da un frammento di osso di pollo. Stando ai sanitari, Liz dovrà rimanere in clinica per almeno 72 ore.

Bisacco: Freda sul video «confessore» sulla scena

ROMA — *Freda si fa prete. L'attore Roberto Bisacco, che questa sera impersona sui teleschermi, nello sceneggiato* Occidente, *un personaggio che ricalca l'esponente della cellula nera veneta, vestirà da venerdì sera la tonaca di parroco di provincia ne* I confessori *di Vincenzo Di Mattia (regista Bruno Cirino). Un parroco con tanto di meches bianche che ricorda appunto l'inquietante personaggio di Occidente.*

Roberto Bisacco, torinese, di anni, con alle spalle un decennio di attività professionale nel settore cinematografico, teatrale, e televisivo con registi ed attori di prestigio. Prima di Occidente, Bisacco ha, tra l'altro, impersonato sui teleschermi Garcia Lorca nello sceneggiato della Rete Due Tu incentrato sull'assassinio del poeta spagnolo, e monsignor Bellisi nel Passatore.

L'impegno civico e politico si può dire il ricorrente nei lavori teatrali e televisivi interpretati dall'attore torinese che da sette anni fa parte del gruppo teatrale romano di Bruno Cirino. Una cooperativa che in questa stagione, oltre alla novità italiana di Di Mattia (è il secondo lavoro di questo autore del quale il «Piccolo» aveva già rappresentato nel '64 La lanzichenecca), proporrà anche Il Diavolo e il buon Dio *di Jean-Paul Sartre (regista Aldo Trionfo). A Torino arriverà, dopo Pasqua, soltanto* I confessori, *nonostante ciò saranno egualmente allestiti dibattiti su «Cristi di ogni dogma all'interno di ogni società», dibattiti che costituiscono una nuova iniziativa del gruppo che fa capo a Cirino.*

Protagonisti de I confessori *sono due coppie di preti (un parroco e un vice parroco) di differenti canoniche e di differenti età. Gli anziani-tradizionalisti sono Roberto Bisacco e Bruno Cirino mentre i giovani-effettentisti sono Paolo Granata e Manetti.*

«Non è tanto un confronto di generazioni — precisa Cirino — quanto un discorso sul modo di interpretare oggi la religione. Un discorso in certi momenti sgradevole e violento. Questo testo, che Di Mattia ha scritto cinque anni fa, deve aver fatto paura a parecchi miei colleghi se prima d'ora non è mai stato rappresentato. D'altra parte un lavoro con quattro preti in scena fa tuttora paura, soprattutto se questi preti sono visti più come uomini che come simboli. L'aspetto politico del lavoro emerge attraverso le reazioni della "base", ossia dei preti di provincia, alle direttive impartite dal vertice vaticano».

Ha 30 anni, fa il pienone a Londra e New York, pare l'erede di Nureyev

Barychnikov, nuova superstar della danza

Mikhail Barychnikov, 30 anni, il rivale di Nureiev

PARIGI — Ha soffiato a Nureyev il ruolo di Nijinski sullo schermo, fa il pienone nei teatri di Londra e New York, a Parigi riceve ogni la suprema distinzione della «Stella d'oro», dopo il suo trionfo nella *Dama di picche*: a 30 anni, Mikhail Barychnikov è il ballerino più acclamato, vezzeggiato, corteggiato, la nuova «superstar» della danza. Non è schiacciato dal successo, lo dicono anzi insaziabile, nella vita e sul palcoscenico. Ha spiegato: «*La vita d'un ballerino brucia come una candela. Ho trent'anni, ne mi restano quattro o cinque. Non di più. Li voglio riempire*».

Piccolino, una frangia bionda da paggetto che gli corre sulla fronte, occhi blu, un viso da adolescente, apparentemente silenzioso, schivo. Ma dentro ha l'energia d'una pila atomica, che esplode sul palcoscenico. Ha lasciato tutto dietro di sé, per avere di più, per imporsi come «il più grande danzatore», come ha scritto la critica del «Monde».

Anche lui arriva dall'Est, ha percorso la stessa via seguita da Nureyev, dalla Makarova. Come loro, prima di lasciare l'Unione Sovietica, Misha Barychnikov era la stella del celebre Kirov di Leningrado. Là lo aveva incontrato per la prima volta Roland Petit, che ha creato appositi per lui *La dama di picche*. Ricorda oggi Petit: «*E' stato nei anni fa, rappresentavamo a Leningrado "Notre Dame de Paris". Tutte le sere nei primi posti c'era un giovanotto biondo che ci fissava. Solo all'ultima rappresentazione, ci avvicinò, ci chiese d'andarlo a vedere danzare, ci portò a cena nel piccolo alloggio che divideva con altri ballerini. Fu una serata indimenticabile, per lo spettacolo che ci offrì ballando, e per la cena che ci preparò*».

L'incontro si concluse con una vaga promessa alla stazione di Leningrado «*rivediamoci, per fare un balletto insieme*». Ma per «Misha», non era un vago proposito. «*In Russia tutto va lentamente* — ricorda — *se va bene ti danno un balletto all'anno. Molti sono disposti ad aspettare. Non io*». L'occasione si presenta durante una tournée in Canada, nel '74. Barychnikov abbandona il Kirov, la famiglia, il cane, la casa sulle rive della Neva.

Gli spettatori occidentali sono ammirati davanti alla sua bravura, al suo perfezionismo. All'«American Ballet Theatre» gli spalancano le braccia per accoglierlo, le ballerine più celebri fanno a gara per danzare con lui: la Makarova accetta di dividere con Misha fama e successo, Gelsey Kirkland abbandona Balanchine per essergli al fianco. Gira il mondo. Tra onori e avventure. Confessa: «*Non posso evitare di innamorarmi almeno un po' delle mie partners*». Lo descrivono come «*insaziabile*», pervaso dal «*furore di vivere, mangiare, bere, fumare, amare, danzare*». Forse c'è un po' d'iperbole in queste definizioni, almeno per chi ha assistito alle sue durissime, umili sedute di prova. Ma di certo sul palcoscenico, questo «furore», la sua vitalità, il suo virtuosismo esplodono, sorreggono qualsiasi balletto, ne decretano il successo.

E' stato così anche nella *Dama di picche*, qui a Parigi. Il balletto creato da Petit sulla novella di Puskin e la musica di Tchaikowski non avrebbe soddisfatto del tutto i critici se non ci fosse stato quel diavolo di Barychnikov ad impersonare splendidamente il giovane ufficiale Hermann ossessionato dal gioco, che arriverà ad uccidere la vecchia contessa alla quale voleva strappare il segreto delle carte. «*Non è la passione del gioco che mi ha interessato in questa storia, non ho mai toccato una carta in vita mia* — spiega Barychnikov — *ma è stata la visione tragica del destino umano ad affascinarmi, come nell' "Idiota" di Dostoievski, il mio romanzo preferito*».

Ed è stato un altro successo per Misha, ma per i parigini il rimpianto di averlo potuto vedere soltanto per quindici giorni. Domani, Barychnikov riparte, ritorna alla sua casa di New York, a Balanchine che ha preferito all'American Ballett. Perché questa scelta?: «*Perché è soltanto con lui che posso ancora migliorare*» risponde Misha sfidando il «maestro» che proclama «*Nel mio balletto non c'è posto per delle personalità. Voglio solo dei ballerini*».

Paolo Patruno

Per festeggiare i 20 anni di attività

Rassegna del film muto al Museo del Cinema

TORINO — *Da vent'anni Torino possiede un ricco Museo Nazionale del Cinema, aperto al pubblico nel 1958, da allora diretto da Maria Adriana Prolo, che nefu anche la fondatrice. Il critico cinematografico della Stampa, di quel tempo Mario Gromo, tenne per primo (e fino alla morte immatura avvenuta due anni dopo), la presidenza della benemerita istituzione, portando a questa il contributo della sua passione per il cinema e l'autorità della sua competenza di studioso.*

A celebrare l'anniversario 1958-1978 il Museo Nazionale del Cinema dedicherà un ciclo di proiezioni al «Cinema italiano muto». Poiché il ciclo si riferirà al periodo 1918-1926, si ha la possibilità di aprirlo con Cabiria, film girato nel 1913 da Giovanni Pastrone, e ora proiettato, alle 15,30 e 21, da giovedì 2 novembre a domenica 5.

Seguiranno (7-12 novembre): Nozze d'oro di Luigi Maggi *(1911),* La meridiana del convento di S. Rodolfi *(1918). A questi due film, l'uno di 1h, l'altro di 25 minuti, seguirà il documentario dedicato da Virgilio Tosi a Roberto Omegna pioniere del cinema scientifico.*

Per le settimane successive, il calendario è il seguente 14-19 novembre: Maciste alpino *di Giovanni Pastrone (1916);* Cretinetti e gli aeromobili nemici *(1916). — 21-26 novembre.* L'emigrante *di Pastrone (1916),* Papà di Nina Ozilla *(1915),* Cenere *di Febo Mari (1916), unico film interpretato da Eleonora Duse.*

28 novembre - 3 dicembre: Il fuoco *di Pastrone (1915);* La guerra e il sogno di Momi *di Pastrone (1916) -- 5-10 dicembre:* Tigre reale *di Pastrone (1916);* Cretinetti: che bello! *di André Deed (1916).*

Questo primo periodo d'attività del Museo del Cinema è stato ampiamente illustrato dal suo promotore, Guido Aristarco, docente nell'Università di Torino e vicepresidente del Museo stesso. Aristarco, nella conferenza stampa di presentazione del programma, era affiancato la direttrice, mentre il saluto ai giornalisti e critici intervenuti era stato portato dal presidente prof. Carducci.

Notizie particolareggiate sono anche state fornite su quella che dovrà essere l'attività promozionale e culturale del Museo: «un'attività viva e vivace», ha precisato Aristarco, che si concreterà in convegni e seminari, oltre che in proiezioni regolarmente dedicate a registi significativi. Tra essi Lev V. Kulesov, considerato il «patriarca» del cinema sovietico; Stanley Kubrick, del quale si presenteranno alcuni «inediti»; l'ungherese András Kovács, di cui in Italia, al momento, si è visto pubblicamente soltanto Ad ogni bendato; l'olandese Joris Ivens.

In collaborazione con il Comune di Torino si sta concretando una rassegna di film africani. Ad essa ne seguirà una seconda, dedicata al «Cinema catalano, basco e galiziano». L'Istituto di Storia del Cinema e del Teatro contribuirà a una serie di lezioni sul cinema.

A. Vald.

Il teatro di Calabria esce dalla regione

ROMA — Il Teatro di Calabria, trovata una sua identità e un suo pubblico, cerca ora di ampliare i confini della propria ricerca.

Nella stagione '78-'79, sulla base di una scelta «di qualità e non di tendenza», sono stati preparati due spettacoli. Il primo lavoro ha per titolo *Francesco e il re*, novità di Vincenzo Ziccarelli, scrittore e giornalista calabrese, da anni impegnato in ricerche sulla storia del suo paese. E' andato in scena ieri sera al teatro Quirino di Roma. Protagonisti Nando Gazzolo e Salvatore Puntillo. La regia è di Alessandro Giupponi.

L'altro spettacolo, *Il cadavere vivente*, è tratto dall'opera di Leone Tolstoi, nell'adattamento di Diego Fabbri. Ha anch'esso Nando Gazzolo come protagonista. Giupponi (regista di entrambi gli spettacoli) porterà l'intera compagnia in un ampio giro di tutto il centro sud (è la prima volta che il Teatro di Calabria esce oltre i confini regionali) e spera di salire ancora più in su: soprattutto tra gli immigrati calabresi dei centri industriali.

La pittura di Ingres a tv 1 - Charlton Heston in «Khartoum»

Alla televisione

RETEUNO

11 — **Messa**
11,55 **Madre Teresa di Calcutta:** Lo spazio dell'amore
12,30 **Argomenti** (c): La nuova organizzazione del lavoro
13 — **Classico romantico nella pittura europea** (c): Dominique Ingres
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Big Mac:** ma come l'hai fatto!
15 — **Calcio** (c): ripresa diretta della partita Milan-Lewski
16,15 **Rag, swing e...** (c). La musica popolare americana
17 — **Il trenino** (c): Gioco musicale
17,25 **Un mestiere da ridere** (c)
18 — **Argomenti** (c): Cineteca - Storia
18,30 **18 Hertz** (c): Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi
19 — **TG 1 - Cronache** (c)
19,20 **Omar Pascha** (c): Il ballo della guarnigione
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Sulle strade della California** (c). Telefilm: *da un informatore, il sergente Joe La Frieda apprende che una banda sta per tentare una grossa rapina. Insieme a un collega sorprende i banditi, ma sparando per difendersi ne uccide uno: è il figlio più giovane di una potente famiglia di gangster di Chicago*
21,35 **Storie allo specchio** (c): Wally
22,05 **Mercoledì sport**
23 — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **TG 2 - Dai nostri studi** (c)
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Mestieri antichi, scuole nuova**
14 — **Khartoum** (c). Film di Basil Dearden, con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Jonson
16 — **TV 2 Ragazzi:** Paddington (c)
16,05 **Simpatiche canaglie.** Comiche degli Anni Trenta
16,25 **Dalla testa ai piedi** (c) - Miniviaggio semiserio su di noi
16,50 **Allarme all'isola del Danubio,** telefilm
18 — **Infanzia oggi** (c). Bambina, bambino
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **TG 2 Sportsera**
18,55 **Il giro del mondo in 80 giorni** (c), cartoni animati
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **Occidente** (c), con Roberto Bisacco, Claudio Ercoli, Mario Valgoi, Carlo Reali, Marco Bonetti, regia di Dante Guardamagna
21,55 **Le macchine cinema** (c): Era San Benedetto
22,40 **Vedo, sento, parlo** (c)
23 — **TG 2 - STANOTTE**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Dal pacifico Costanzo ai pugni tra coniugi

E' tornato Maurizio Costanzo con *Acquario*. Perché *Acquario*? C'è in scena, abbastanza vistosa e direi anche ingombrante, una vasca di vetro piena di pesci, che lunga da tavolo. A un capo del tavolo sta Costanzo, all'altro, come nei pranzi dei castelli, l'ospite. I pesci sono vari e vivi, ma abbiamo appreso che sono sardoni: stanno lì per stare lì buoni alla trasmissione e per significare pessimisticamente che oggi — ma è sempre avvenuto, direi — gli uomini tendono a stare muti, e non farsi capire. Mentre lo scopo della trasmissione è ovviamente di far parlare, di capirsi ecc ecc.

Sullo sfondo, il posto della finestra di «Bontà loro», una porta chiusa. La finestra suggerisce un senso di apertura, di spazio, di cielo. La porta, per di più chiusa, è senza scomodare Sartre e le implicazioni inferno-esistenziali del suo celebre atto unico (mai rappresentato in tv), dà invece un'idea di situazione drammatica: o per lo meno di suspense. E' qui, alla *suspense* che ha puntato Costanzo al quale va comunque riconosciuto il merito di aver rinnovato esteriormente la rubrica e non aver sfruttato il successo di «Bontà loro» sino all'esaurimento. Ma la sostanza, oltre al mobilio e alle suppellettili, è stata rinnovata?

Presto per dirlo. Invece fin d'ora si può dire che mentre «Bontà loro» era soltanto incontro e dibattito, *Acquario* vuole essere anche show. Come si apre il velario (non c'è, ma ci vorrebbe proprio, starebbe bene), pare di assistere all'inizio di una commedia tradizionale. C'è una stanza, con il tavolo di cui sopra, e una persona in attesa, seduta. Si apre la porta ed entra Costanzo che va a raggiungere il suo posto facendo scivolare la sedia. In un'intervista del Radiocorriere, Costanzo, alla domanda «*Che tipo di personaggio inviterai?*», ha risposto con fermezza: «*Quello che attualmente più mi attaccina. Che non è il personaggio clamoroso. Così ho l'intenzione di trarre fuori dalle pieghe della memoria una serie di personaggi che sono sconosciuti alla gran parte del pubblico, e sono dimenticati*». Detto questo, ha invitato Susanna Agnelli cui in apertura ha detto: «*Ma le come mi ricorda l'avvocato suo fratello*»: battuta che, esclusa l'intenzione che in effetti non c'era, è apparsa leggermente pleonastica. Però questo accenno all'avvocato deve aver messo in allarme un certo settore di platea: sta' a vedere — avrà pensato qualcuno con emozione — che adesso si apre la porta ed entra Gianni Agnelli, o magari entrano tutti e due, l'avvocato e il senatore. Invece quando la porta si è aperta, è comparso un cantautore, convocato perché aveva scritto una canzone in cui figuravano anche gli Agnelli.

Il cantante ha cantato e così c'è stato l'intermezzo musicale che ha fatto molto show. Poi, nel corso dell'amabile conversazione tra Susanna Agnelli e Costanzo, si è sentito battere di nuovo. Oddio, minaccia ci siamo. Ancora *suspense*. Ma è comparsa la giornalista femminista Adele Cambria che ha un po' duellato con Susanna Agnelli. Entrambe sono state cortesi e limitatamente polemiche. Del resto ciò corrisponde perfettamente a quanto Costanzo ha detto nel corso dell'intervista del Radiocorriere: «*Non mi sembra questo il tempo in cui vada necessariamente incoraggiato lo scontro duro...*».

Conclusioni? Nessuna. Aspettiamo che questo *Acquario*-show decolli e dimostri che spettacolo e dibattito sono capaci veramente di convivere.

* *

Duro, durissimo è stato invece il quinto episodio di *Scene da un matrimonio*, ieri sera.

E' a proposito di questo episodio che lo stesso Bergman parla espressamente di «inferno alla Strindberg». Viene fuori tutto l'odio coniugale con una violenza terrificante: le questioni di interesse piccole e grandi, il rifiuto delle figlie da parte di lui (che d'altronde si sente ignorato e a sua volta rifiutato dalle figlie); la ribellione e il definitivo affrancamento di lei; il fallimento e la resa di lui. Alla fine, pugni e calci, calci e pugni. La regia di Bergman tocca qui il meglio dell'intero film, un crescendo lento ma irresistibile lungo il filo di una progressiva ubriacatura da cui erompe la verità, o almeno la sincerità assoluta. E su tutto, lo sguardo del regista che al di là del consueto taglio «freddo», sembra velarsi di un'infinita pietà. Eccezionali come sempre i due interpreti.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10,10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte, stamane
7,45 La diligenza
9 — Musicaperta
9,30 Messa
10,15 Radio anch'io

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18, 19, 20,30, 22,15
16 — **Tra nostalgia e progresso** (c) - Doc
16,35 **Casa lontana.** Film con Beniamino Gigli. Regia di J. Meyer — Storia di un celebre cantante lirico che, tradito e abbandonato dalla moglie, decide di lasciare il teatro
18,05 **Per i più piccoli** (c) - **Marionino e l'arcobaleno**
18,10 **Per i bambini** (c) - **La talpa e il razzo**
19,15 **Scuola aperta** (c)
19,45 **Incontri** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Musicalmente...** (c) - Gli Ayacucho
22,25 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale. 20.15
21 — **L'angolino dei ragazzi** - Sempre vivi nel ricordo
20,35 **Kazara - L'ultimo comando.** Film di Veliko Bulajic
22,05 **Telesport** - Calcio: Coppa Europea

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Un peu d'amour...**
18,50 **Telefilm**
19,25 **Parolama.** Telequiz
20 — **Lancer:** Il sogno di Jelly
21 — **Kaiora Immediata.** Film di Maurice Labro con Henry Vidal, Barbara Laage — Il piano per la costruzione di un razzo e il campione di una nuova lega vengono rubati
22,35 **La riforma delle pensioni**

11,30 Kuore con la «K»
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Italo Svevo cinquant'anni dopo
15 — Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Incontro con un Vip
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 La strada di Katmandu
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Asterisco musicale
19,50 Il comando, un libro di Fabio Dopticher
20,35 Il concerto
22,05 La vedette
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,10 Oggi al Parlamento
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
8 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio
8,45 Tv in musica
9,32 Il signor Dinamite
10 — Sola F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il crono-trotter
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,55 Sotto i diecimila
18,33 Spazio X
22,40 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Lo sceneggiato di Radiotre; La vita dettagliata e mirabile dell'architettrice e vagabonda Coraggio
12,10 Long playing
13 — Musica per quattro
14 — Il mio Bizet
15,15 Gli 3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Intermezzo
17,30 Spaziotre
21 — Concerto diretto da Bruno Aprea
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10,35 La rubrica del mattino
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,06 Musica da film, concorso
12,15 Awanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade R.M.C.
16,30 Canzoni regionali
18 — R.M.C. disco

MANIFESTAZIONI

Tentazioni — Per il ciclo organizzativo con i Centri d'incontro del Comune, stasera al cinema Araldo alle 21: concerto rock-blues dei gruppi Paul Kelly Band e L. Anderson. Al Ghigo d'essai: alle 21 la cooperativa del Mago Povero presenta «Il Bertoldo».

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, oggi alle 15 e alle 17: «Aladino e la lampada meravigliosa», cartoni animati e colori di Jean Image. Alle 18,30 intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.

Associazione ex-allievi Fiat — In corso Dante 102, per il ciclo dedicato ai film di Ingmar Bergman, domani sera alle 21: «Il settimo sigillo».

Interessante convegno per metà novembre

Genova: l'Italia e la Russia in un confronto marittimo

Si discuterà delle rispettive politiche commerciali nei nuovi mercati dell'«area socialista» e dei Paesi «emergenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — I rapporti commerciali, via mare, tra l'Italia e l'Unione Sovietica (nel 1977 l'interscambio complessivo tra i due Paesi è stato di 2700 miliardi di lire, con un lieve vantaggio per la bilancia italiana) saranno oggetto d'un convegno che si terrà a Genova dal 13 al 15 novembre prossimi, nella sede del Consorzio del Porto, lo storico Palazzo San Giorgio.

All'incontro prenderanno parte, per l'Unione Sovietica, funzionari e dirigenti dei ministeri del Commercio Estero, della Marina, della ricerca scientifica, dell'industria, oltre che tecnici e docenti universitari di materie economiche e persino di ingegneria navale. Da parte italiana, oltre che il ministro della Marina Mercantile (e dei Trasporti) Vittorino Colombo, interverranno il Cap, rappresentanti dei porti italiani, della compagnia degli scaricatori, esponenti della Associazione Italia-Urss e numerose imprese a partecipazione statale e private: Finmare, Eni, Efim, Fiat, Montedison, Pirelli, flotta Lauro, «Coe e Clerici», Fincantieri, Finsider, ecc. Saranno presenti anche rappresentanti del Comune, della Provincia di Genova e della Regione Ligure.

Genova è stata prescelta quale sede di questo primo convegno che, a quanto s'è appreso, inaugurerà una serie di iniziative tese a rinsaldare i rapporti culturali ed economici tra i due Paesi, perché ogni anno, in media, fanno scalo nel porto ligure 500 unità battenti bandiera dell'Urss, perché Genova è sede di alcune delle società di navigazione sovietiche di maggior importanza e perché dal 10 ottobre scorso è stata definitivamente istituita una linea mercantile Genova-Odessa.

Durante l'incontro, che si articolerà in relazioni, tavole rotonde e dibattiti, farà scalo a Genova anche la nave scuola sovietica «Minisev». Gli organizzatori dell'iniziativa hanno precisato che del convegno, come oggetto di discussione e di dibattito, sono state rimosse tutte le questioni controverse. «*Deve essere un momento costruttivo* — ha detto il sen. Girolamo Federici che, col presidente del Cap, prof. Giuseppe Dagnino, ha illustrato la manifestazione — *Le eventuali controversie debbono essere oggetto di discussione in altra sede, a livello di trattative e di governi*».

In effetti non mancano gli spunti polemici. Italia e Unione Sovietica appartengono a due schieramenti economici differenti. L'Italia fa parte della Comunità Economica Europea e l'ente comunitario, nei mesi scorsi, non ha mancato di emettere giudizi e comunicati severi sulla politica di «dumping» praticata dalla flotta mercantile sovietica e dalle flotte del Comecon, che di fatto praticano tariffe «a prezzi stracciati» (per dirla in parole povere) sottraendo noli e trasporti alle linee occidentali.

C'è poi il problema della presenza di centinaia di navi sovietiche battenti «bandiera ombra», costituite in società asiatiche e sudamericane, nonché (assai grave per l'Italia) la controversa questione della flotta passeggeri crocieristica. La ristrutturazione della flotta passeggeri italiana della Finmare ha infatti lasciato campo libero alle unità dell'Urss che, tramite le società di viaggio italiane, stanno rastrellando il mercato, in pratica senza trovare concorrenti.

Di tutto questo, però, non si parlerà perché hanno spiegato gli organizzatori, l'argomento è «sgradito» agli ospiti sovietici. In realtà lo scopo del convegno è soprattutto confrontare le esperienze della politica commerciale sovietica con quelle italiane nei confronti dei nuovi mercati della cosiddetta «area socialista» e dei «Paesi emergenti». Dagnino, su questo punto, è stato abbastanza preciso: «*Noi guardiamo sempre* — ha ribadito — *all'apertura e al funzionamento a pieno ritmo del Canale di Suez. Questo evento ridarà all'Italia e al porto di Genova l'antica funzione egemone nel Mediterraneo. Genova deve essere pronta a non perdere l'occasione favorevole e sfruttarla fino in fondo. Di qui l'importanza di ogni apertura costruttiva e seria verso l'Oriente*».

Al tempo stesso ai sovietici interessa inserirsi, forse a svantaggio di altri Paesi orientali (la Cina?) nei «terminali» commerciali dell'Occidente, soprattutto per quel che riguarda certi settori dell'industria di trasformazione e di costituire nuove linee «fisse» tra gli scali italiani e quelli del Mar Nero.

Paolo Lingua

Affari d'oro per i commercianti

La caccia ai jeans degli slavi a Trieste

Se ne vendono più qui in un giorno che in un mese a New York - La clientela jugoslava ha dato il via all'apertura di una miriade di negozi e ora è impossibile ottenere nuove licenze

TRIESTE — Ai tempi dell'impero austroungarico Trieste era il centro dal quale merci e manufatti venivano distribuiti in tutta l'Europa. Lentamente però lo scalo triestino a cui sono mancati ammodernamenti ed iniziative promozionali, ha ceduto il suo primato. Si è costruito l'oleodotto e gran parte delle navi che approdano nella rada sono petroliere, che si fermano al terminal, scaricano il greggio e ripartono.

La città, inoltre, soffre anche per il ristretto entroterra che non concede possibilità all'espansione industriale. Di conseguenza molti giovani che non trovano lavoro sono costretti a lasciare la città. In questo panorama abbastanza fosco unica schiarita è l'intensificazione del commercio con la vicina Jugoslavia.

Italia e Jugoslavia, da tempo, hanno costituito il confine più aperto dell'est europeo. Gli jugoslavi, pur possedendo industrie tessili, non hanno raggiunto la finezza di lavorazione italiana, quindi risparmiano i loro «dinari» e con molta frequenza vengono a Trieste a fare le compere. Spendono prevalentemente per capi di vestiario, ma non disdegnano l'acquisto di apparecchi di precisione, macchine fotografiche, elettrodomestici, armi da caccia e pregiati.

La città per far fronte a tanta domanda, si è costellata di negozi. Il borgo Teresiano, nelle vicinanze della stazione centrale, è diventato la «kasbah» di Trieste: ogni locale libero è stato trasformato in negozio. Ormai è impossibile ottenere nuove licenze. Trieste di sabato (giornata nella quale gli jugoslavi confluiscono in massa) vende più jeans che New York in un mese: è un dato rigorosamente accertato.

Ovviamente il benessere conseguente a tale commercio, sia direttamente che indirettamente, va ad un'infinità di persone. Molte industrie lavorano esclusivamente per soddisfare il mercato triestino ed è un vero peccato che la città non si sia resa autosufficiente in questo campo, garantendo così un più ampio livello di occupazione.

In pochi anni molti commercianti grazie allo straordinario afflusso di jugoslavi che hanno speso miliardi hanno costruito dei veri e propri «imperi». Si parla di proprietari di castelli, di panfili venuti su dal nulla: ambulanti che hanno iniziato la loro grande avventura su una misera bancarella del Ponterosso, si sono arricchiti con una impressionante rapidità.

A Trieste, dopo le elezioni amministrative e i consensi ottenuti dalla «lista del Melone» (contraria al trattato di Osimo), il governo jugoslavo ha cercato di frenare la corsa all'acquisto dei prodotti italiani. C'è stata quindi una notevole riduzione delle vendite e molti commercianti «melonisti» stavano già maledicendo la loro scelta. Ma presto le cose si sono appianate e la città è nuovamente invasa, quotidianamente, degli slavi e la paura di tanti fallimenti di negozi che operavano unicamente con la gente dell'Est è stata fugata.

Se gli slavi vengono in Italia, va anche puntualizzato che molti italiani attraversano volentieri i valichi per ovvi motivi di convenienza. L'esempio di maggiore risalto è che la benzina d'oltre confine costa circa la metà di quella italiana. Quindi il capoluogo giuliano e l'intera fascia confinaria hanno tutto l'interesse che i rapporti tra i due popoli migliorino, per operare serenamente e senza pregiudizi ed aiutarsi a vicenda nell'affrontare i problemi comuni.

Italo Soncini

Se il fiume della capitale diventerà navigabile

Roma: un metrò fluviale nelle acque del Tevere?

Secondo lo studio, dovrebbe collegare Ponte Milvio e Ponte S. Paolo Veloci idrogetti potrebbero trasportare sino a 14.000 passeggeri l'ora

Roma. Un tratto del Tevere sotto i muraglioni di Castel Sant'Angelo (Ansa)

ROMA — Italia Nostra ha chiesto la sospensione dei lavori preliminari approntati dalla Regione e dal Comune per la riabilitazione del Tevere. L'associazione fa rilevare come «*sia eccessivo il ferpare con cui gli enti locali affrontano il problema che, tra l'altro, non riveste carattere d'urgenza*».

In realtà di lavori non se ne parla ancora. Infatti, la scorsa settimana, la Regione, il Comune e l'Ufficio tecnico del Tevere (per il ministero dei Lavori Pubblici) hanno deciso di istituire una commissione che esaminerà il problema e quindi dare il via ad uno studio per rendere navigabili le acque fluviali che percorrono la capitale. L'unico punto fisso per il momento è l'illuminazione delle banchine. Italia Nostra comunque chiede il blocco di ogni iniziativa che deve essere subordinata all'approvazione della cittadinanza attraverso una mostra dove tutti possano prendere visione dei piani globali che le amministrazioni interessate dovrebbero redigere in tempi brevi.

L'associazione si stupisce dell'interesse che il vecchio fiume ha destato anche se l'idea del trasporto fluviale per scopi turistici e ricreativi ha avuto un revival che coincide con l'iniziativa della manifestazione regionale «Tevere Expo».

In realtà a «muovere» le acque tiberine è stato l'assessore regionale ai Trasporti, Ugo Segni, che, facendo proprio uno studio della cattedra di macchine speciali della facoltà di Ingegneria, sembra intenzionato a realizzare una linea metropolitana fluviale. Ma la realizzazione del progetto è condizionata dalla possibilità di rendere navigabili le acque del Tevere.

Il Comune, che si è già impegnato a farlo per scopi turistici, ha indotto la Regione a ritenere il problema se non addirittura risolto, risolvibile. Cosicché l'assessore Ugo Segni, già parla di una nuova metropolitana che secondo lo studio preliminare dovrebbe smaltire fino a 14 mila passeggeri per ora e per direzione di marcia. Le carrozze questa volta saranno dei natanti, tecnologicamente avanzati, che con una frequenza di 1 corsa ogni 60-90 secondi sfrecceranno sulle acque del Tevere.

Per quanto riguarda poi i tempi e i costi dello studio ritiene che basteranno 80 milioni 750 mila lire e 4 mesi di lavoro mentre, per i tempi di realizzazione si va dai trenta-cinque ai quaranta mesi dall'inizio della prima fase progettuale. La linea proposta, dovrebbe collegare ponte Milvio a ponte S. Paolo.

Per quanto riguarda i costi di impianto, l'istituto afferma che saranno certamente di gran lunga inferiori a quelli della metropolitana convenzionale, perché i lavori della messa in opera dell'impianto fluviale si riducono ai soli lavori necessari a rendere navigabile il fiume.

Per i costi di esercizio il progetto sottolinea la necessità che gli impianti motori da adattare per la propulsione fluviale rapida dovranno essere necessariamente sofisticati. Lo studio preliminare ha comunque già valutato diverse soluzioni: idrogetti mossi da turbina a gas, impianti motori Diesel o Brayton con elica intubata. Tutte le ipotesi vagliate dall'istituto — comunque — promettono l'economicità del trasporto fluviale che tra l'altro sembra avere la capacità, rispetto ai mezzi tradizionali, come gli autobus, di trasportare un numero di passeggeri equivalente a quello di 5 linee di autobus, o di assicurare una velocità commerciale dalle 3 alle 4 volte maggiore e in più a costi paragonabili.

Deceduto anche il padre

Saliti a due i morti dei funghi a Palermo

PALERMO — E' deceduto ieri Antonino Briganti, di 52 anni, di Corleone, avvelenato dai funghi che aveva raccolto domenica nel bosco della «Ficuzza», a pochi chilometri da Corleone, e che aveva poi mangiato a casa insieme con la moglie e i quattro figli.

Uno di questi, Leoluca, di 13 anni, era morto l'altro ieri. Gli altri componenti della famiglia sono ancora ricoverati nell'ospedale di Palermo: fuori pericolo sono Rosalia Briganti, 42 anni, e i figli Salvatore di 16 anni e Maurizio di 7; sono ancora gravi le condizioni dell'altro figlio, Giovanni di 22 anni.

Agente di custodia suicida in carcere

FIRENZE — Un agente di custodia in servizio nell'istituto di rieducazione per minori, Pasquale Ascione, di 54 anni, nato a Santa Maria Capua Vetere (Napoli) e abitante a Montelupo Fiorentino, scapolo, si è ucciso sparandosi un colpo alla tempia con la pistola d'ordinanza.

Il fatto è avvenuto domenica mattina all'alba, ma è trapelato solo oggi all'esterno del carcere minorile. Il corpo della guardia è stato scoperto dai colleghi al momento del cambio dopo che avevano trovato la porta della stanzina chiusa a chiave dal di dentro.

Commando di killer uccide un macellaio

CATANZARO — Antonio Spagnolo, di 52 anni, già arrestato nel 1946 per tentato omicidio, è stato assassinato a colpi di lupara in località Cana di Crotone (Catanzaro).

Si è trattato di un delitto di marca mafiosa. Lo Spagnolo, socio della Cooperativa carni di Crotone, a Cutro gestiva una macelleria: è stato bloccato mentre rincasava a bordo della propria «Mercedes» da un commando di killers; estratto a forza dall'abitacolo, è stato freddato con un colpo alla nuca.

Altri colpi sono stati esplosi contro l'auto: si presume che Spagnolo, accortosi di essere caduto in un agguato, abbia tentato in extremis di sfuggire all'esecuzione, ma la «Mercedes» è finita sotto il tiro incrociato delle lupare.

Sposato con Maria Liparoti, la vittima aveva cinque figli, uno dei quali è consigliere comunale del pci a Cutro.

La fortezza di Lecce si arrende alla cultura

Il maniero, ex caserma, ospiterà istituti universitari, pinacoteca e circoli culturali

LECCE — Il castello di Carlo V che ospita il distretto militare, sta per essere riconsegnato alla città che in breve tempo dovrebbe trasformarlo in «Centro di cultura». I militari hanno già cominciato a portare via mobili e attrezzature, dopo 107 anni che lo occupavano. Nel 1904 il maniero rischiò la demolizione. Fu salvato dall'accesa campagna dei giornali.

Il monumento ha quattro secoli. La sua costruzione iniziò nel 1542 per ordine di Carlo V, l'imperatore spagnolo che voleva difendere la città salentina dalle continue invasioni turche. Il disegno dell'opera fu fatto da Gianglacomo Acaja e prevedeva l'edificazione del castello intorno ad una vecchia fortezza medievale. Dopo aver ospitato castellani, guarnigioni di soldati, presidi e governatori di terra d'Otranto, nel 1850 fu classificato come «forte di Lecce», diventò caserma e quindi distretto militare.

Situato nel cuore della città, a pochi passi dalla centralissima piazza Sant'Oronzo e vicino alla parte nuova di Lecce, il castello ha sempre fatto gola agli amministratori locali che si sono sempre battuti per adibirlo a museo e pinacoteca. Se ne parla da oltre mezzo secolo. Ora si è giunti ad un accordo: l'amministrazione comunale fornirà a quella militare 15 alloggi per gli ufficiali. Cinque sono già disponibili, gli altri saranno costruiti su un suolo che verrà ceduto a disposizione nella zona «167». Il distretto militare sarà proprio e trasferito nella caserma «Pico».

Lunedì prossimo il dottor Paolo Zeppa, consigliere democristiano e direttore dell'Automobile Club di Lecce, si recherà a Bari per un incontro con il ministro per i Beni Culturali, on. Antoniozzi, per definire il problema del passaggio del castello dal ministero delle Finanze a quello dei Beni Culturali. Durante l'incontro il discuterà anche se il vecchio maniero sarà ceduto definitivamente al comune di Lecce, che ne diventerà proprietario, oppure se il monumento sarà concesso soltanto in uso. Nel frattempo la Sovrintendenza ai beni culturali sta esaminando il piano di massima per l'utilizzazione del castello.

Salvatore Gentile

Entrato in funzione a Firenze

«Pronto soccorso verde» per il mondo vegetale

FIRENZE — Il primo «pronto soccorso verde» per tutto il mondo vegetale è entrato in funzione a Firenze per iniziativa della segreteria nazionale della Vab (vigilia antincendi boschivi), un'associazione volontaria che dal 1974 presta la sua opera nella lotta contro gli incendi e che annovera in Italia 12 sezioni regionali con 140 associati. Il «pronto soccorso verde» è in pratica un ufficio di consulenza e di intervento a disposizione di qualsiasi cittadino alle prese con problemi relativi al mondo vegetale. «*Ci telefonano* — spiega il segretario nazionale della Vab, Mario Frosecchi — *sia per salvare un ramo di geranio in terrazza, sia per chiedere le modalità d'uso degli antiparassitari, sia per avere speranze sul cancro dei cipressi*». Ogni giorno al telefono del «pronto soccorso verde» (055 - 228019) due esperti sono a disposizione gratuitamente, mentre la consulenza si avvale anche di un topografo nei casi necessari.

«*Il pronto soccorso verde* — aggiunge il presidente nazionale della Vab, Lamberto Lilli — *è a disposizione di tutti anche per denunciare danneggiamenti al mondo vegetale, atti di vandalismo che possano interessare un giardino, un albero, un bosco in quanto il nostro servizio è inteso come opera di salvaguardia ecologica in tutte le sue componenti e numerosi sono i contatti che abbiamo con il Wwf ed Italia nostra*». Dopo il successo registrato a Firenze, altre sedi del «pronto soccorso verde» sono in via di organizzazione a Genova e Livorno, sempre attraverso l'apporto volontaristico.

CINERIZ • IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

2 AUTENTICI SUCCESSI!

LILLIPUT: 3° MESE
PIU' IRRESISTIBILE DI PRIMA IL FAMOSO QUARTETTO DI AMICI DI «CERTI PICCOLISSIMI PECCATI»

INIZIO FILM 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

OLIMPIA: 2° MESE
Dopo «ANONIMO VENEZIANO» Enrico Maria Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore

ORNELLA MUTI TINTI MUSANTE
EUTANASIA DI UN AMORE
ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE MARIO SCACCIA • LAURA TROTTER

Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Enorme successo all'Ambrosio
GIOCAVANO CON LA MORTE PERCHE' NON AVEVANO PIU' NIENTE DA PERDERE NELLA VITA
RICHARD BURTON ROGER MOORE RICHARD HARRIS HARDY KRUGER
SONO
I 4 DELL'OCA SELVAGGIA

3ª settimana di grande successo al NUOVO ROMANO
PETER FALK è «CHEAP DETECTIVE»
attenzione: potreste morire dal ridere prima di scoprire chi è il colpevole

Da un soggetto di NEIL SIMON
a proposito di omicidi...

Trionfo al grande IDEAL
Una coppia di supergiocatori nel film «JOLLY» dell'anno

TERENCE HILL | BUD SPENCER
PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI
Un superdivertimento per tutti

SEXY MOVIE EROTIC PICTURES
SPECIAL EROSCORE
OGGI al METROPOL
BLUE EXTASY NON SIMULATA A LUCE DECISAMENTE ROSSA
PORNOEXHIBITION

OGGI SI'
DOMANI CHISSA'?
Orario di F. ZIZI
14,30
16
17,40
20,20
22,50

PORNOEXHIBITION
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

E' arrivata in Italia la prima «PELLICOLA BLU» e il MAFFEI è saltato in aria!
ATTENTO ALLA LUCE ROSSA! BLUE MOVIE è un film HARD-CORE. Se sei contro, non entrare, non è per te.
BLUE MOVIE

BLUE MOVIE ALBERTO CAVALLONE CLAUDE MARAN
DANIELLE DUGAS JOSEPH DICKSON

«Che ragazzi m'ha fatto male dal ridere» (Adriano)
REPOSI

ZIO ADOLFO in arte Führer
orario 14,30; - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
NON VIETATO
Per questo film sono abolite tutte le tessere e i biglietti omaggio

Cine MILANO
Apertura ore 14
LUCE ROSSA
RASSEGNA SUCCESSI PORNO
EMANUELLE

IMMINENTE A TORINO
Titanus

l'azione, la crudezza delle immagini, la grandiosità dei mezzi impiegati, il genere spettacolo sono le doti di quello che viene considerato uno dei più grandi registi americani...
PECKINPAH
questo è uno suo film
CONVOY
TRINCEA D'ASFALTO
KRIS KRISTOFFERSON · ALI MacGRAW
CONVOY
BURT YOUNG · ERNEST BORGNINE

7ª SETTIMANA
GIOIELLO CENTRALE
Un'opera eccezionale
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
PALMA D'ORO per il miglior film FESTIVAL DI CANNES 1978
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
Inizio ult. spettacoli: Gioiello 21,30 - Centrale 22,10

Megara. Indimenticabile, come te.

FM 89,750 EUROPA 3
Parla di Torino ad ogni ora

Il problema energetico per il 2000

La scelta nucleare e i rischi inutili

Il programma approvato dalla Camera (8 centrali) è inadeguato - Secondo il Cnen sarà necessario ricorrere a centrali al plutonio, capaci di ricaricarsi autonomamente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il programma di otto centrali atomiche, approvato dalla Camera dei deputati il 5 ottobre 1977 non è ritenuto sufficiente dal Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) per assicurare all'Italia l'autonomia energetica e quella tecnologica nel settore.

La mozione parlamentare, convalidata dal Cipe, va «superata» programmando un maggior numero di centrali e unificandone i tipi: si deve rinunciare ai reattori canadesi, di tipo Candu (erano stati promessi al sindacati, che ritengono il Candu idoneo a sviluppare tecnologie italiane con seguito di esportazioni e di più alta occupazione); si deve puntare per il futuro sui reattori veloci al plutonio. Queste le principali indicazioni contenute in un documento riservato del Cnen, di cui ho sottomano la bozza fotocopiata.

Il documento parla di «*profondi interrogativi*» sui costi e benefici della scelta finora compiuta (punto 2), e della necessità di rimettere in discussione «*la validità e la possibilità stessa di mettere il piano nucleare*» (punto 3). Indica una strategia così sintetizzabile: costruzione di centrali di un solo tipo e sempre su licenza americana (General Electric-Bwr o Westinghouse-Pwr, il Cnen non si pronuncia), programma di sviluppo dei reattori veloci al plutonio, costruzione di impianti per l'intero ciclo del combustibile.

L'Italia dipende largamente dall'estero. Il Cnen vorrebbe che tutto fosse fatto in casa, dal progetto e dalla fabbricazione del combustibile al ritrattamento, al condizionamento e al deposito dei rifiuti radioattivi (contengono una certa quantità di plutonio). Si nomina in particolare l'impianto di Rotondella, sullo Ionio. Il Mezzogiorno verrebbe così ad assumere i compiti più delicati, e rischiosi.

Sotto il titolo «Orientamenti per il IV piano quinquennale del Cnen, 1979 - 1983», sono esposte le motivazioni tecniche (o le convinzioni) per cui sarebbe necessario adottare una politica in contrasto con quella approvata dalla Camera dopo lunghe trattative fra i partiti della maggioranza. Va ricordato che subito dopo il voto favorevole dato alla Camera, la posizione del pci era stata chiarita dall'*Unità* del 6 ottobre 1977 sotto il titolo «Non imbocchiamo una strada senza ritorno». L'impegno era preciso: «*Noi comunisti siamo per un numero limitato e contrattato di centrali nucleari. Ma siamo contrari a una politica che disegni come sbocco obbligato il reattore veloce*». L'articolo trascurava il fatto che le centrali di tipo provato producono plutonio (250 kg l'anno per 1000 Mw), destinato ai reattori del futuro.

La sortita del Cnen viene a rimescolare le carte, confermando quel che il fronte antinucleare ripete da tempo: 8 centrali, o 12 nell'ipotesi massima fatta con riserva dalla Camera, non hanno giustificazione e mascherano il disegno di arrivare all'uso del plutonio. Ciò nel suo «libro bianco» lo aveva detto il Cnen stesso: soltanto un programma di 20-25 mila Mw può giustificare i costi comprendenti il ciclo del combustibile.

Oggi 8-12 centrali richiederebbero uno sforzo finanziario globale di oltre 20 mila miliardi per dare il 4 per cento dell'energia di cui avremo bisogno. Le importazioni di petrolio aumenterebbero ugualmente, come conferma il Pen (134 milioni di tonnellate nel 1985, contro un consumo di 89 nel 1977): ha più i costi di costruzione delle centrali e i prezzi dell'uranio sono cresciuti in misura tale che il chilovattora nucleare non è più conveniente come un tempo rispetto al chilovattora ottenuto bruciando carbone (utilizzabile con tecnologie anti-inquinamento). Negli Stati Uniti le ordinazioni sono calate da 41 000 Mw nel 1973 a 5000 nel 1977.

Va dato atto al Cnen di essere coerente e esplicito: per continuare secondo il modello di sviluppo adottato dal nostro Paese (che comporta enormi sprechi di energia) 8 o 12 centrali atomiche non servono. Occorre un grandioso programma di centrali di tipo provato (Caorso, Montalto di Castro, per intenderci) e occorre uno sforzo adeguato per i reattori veloci al plutonio, presunti portatori dell'autonomia energetica verso il 2000 in quanto si ricaricano da soli (teoricamente).

Non avendo risorse finanziarie sufficienti per sviluppare al tempo stesso la ricerca e le tecnologie nel campo delle fonti pulite (solare, geotermica, gasificazione e liquefazione del carbone sardo, eolica, rifiuti, biomassa), dobbiamo veramente fare una scelta, e subito.

Ma si tratta di una scelta tale da richiedere il più ampio dibattito in Parlamento, nei partiti, nei sindacati, nel Paese. Se il documento del Cnen cadrà nel silenzio, sorgerà il dubbio che la via del plutonio venga imboccata a piccoli passi, senza far sapere troppo agli italiani.

Mario Fazio

Tutti condannati a lunghe pene; uno doveva uscire nel 2011

Catania: quattro reclusi con pistole catturano sette guardie ed evadono

Hanno legato e imbavagliato i secondini - Un fuggiasco partecipò al sequestro Zambeletti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Quattro detenuti sono evasi nella notte tra lunedì e martedì dal carcere di piazza Lanza, a Catania, dopo aver immobilizzato sette guardie di custodia. I reclusi protagonisti della fuga sono Antonino Marano, 37 anni, Pasquale Gulisano, 25 anni, Antonio Faro, 23 anni e Salvatore Mirabella, ventiquattrenne.

Tutti e quattro hanno precedenti penali molto pesanti: Marano, Faro e Gulisano infatti sono stati già condannati per omicidio e rapine a mano armata; Mirabella per sequestri di persona, rapine e tentato omicidio. La loro drammatica evasione è avvenuta all'1,30 dopo la mezzanotte di lunedì ed è stata scoperta mezz'ora più tardi. Per mettere in atto il loro piano di fuga i fuggiti (che si trovavano nella stessa cella insieme con altri tre detenuti) hanno finto che uno di essi si sentiva male.

I complici hanno lanciato l'allarme e un secondino è accorso ma, appena aperto l'uscio, è stato circondato, minacciato con una pistola e un coltello e costretto ad accompagnare i quattro detenuti fino alla prima delle sei porte di ferro che sbarrano il passo all'interno del carcere.

Altri tre reclusi (uno dei quali, Santo Tucci, 25 anni, è accusato dell'uccisione di due fratelli, di un omicidio in carcere e di evasione) si sono rifiutati di fuggire.

I quattro banditi hanno poi costretto la guardia carceraria a far sì che, dall'altra parte, un secondo agente di custodia aprisse la porta. Con questo sistema, minacciando via via i guardiani con la rivoltella e il coltello, i fuggitivi sono riusciti a farsi aprire tutti e sei i cancelli.

Raggiunto l'ingresso principale, i sette secondini sono stati spinti in una stanza, imbavagliati, legati e chiusi a chiave. A questo punto per i reclusi è stato facile spalancare il portone e allontanarsi indisturbati, a piedi, verso il centro della città.

A Largo dei Destri (circa 300 metri in linea d'aria dal carcere) gli evasi hanno bloccato l'automobilista Luigi Scattina costringendolo, sotto la minaccia della pistola, a smontare e a dar loro l'auto (una «126») con la quale sono scomparsi.

L'evasione è stata scoperta solo le 2 quando uno dei secondini, riuscito a liberarsi del bavaglio, ha cominciato a urlare attirando l'attenzione degli agenti di custodia di un altro «braccio». Immediatamente scattava l'allarme, posti di blocco venivano istituiti in città e nelle strade extraurbane. Degli evasi, però, nessuna traccia.

Due dei fuggiaschi, Marano e Mirabella, oggi avrebbero dovuto comparire davanti ai giudici del tribunale per una loro precedente evasione. Marano avrebbe dovuto essere scarcerato nel 2011, Gulisano nel 1993, Faro e Mirabella nel 1998. Faro e Marano erano stati condannati, fra l'altro, per avere ucciso a coltellate, nel centro della città. Tutte le strade che portano all'esterno del capoluogo sono state bloccate. I carabinieri hanno anche ispezionato una vasta zona sull'Etna, nei comuni di Paternò e Mascali, dove abitano i familiari di Gulisano e Marano. Sono stati perquisite anche le case dei parenti dei due evasi, con esito negativo.

f. s.

Sequestrate 30.000 musicassette false

NAPOLI — Un'organizzazione per la contraffazione di musicassette è stata scoperta dai carabinieri. Otto persone, quasi tutte appartenenti allo stesso nucleo familiare sono state denunciate all'autorità giudiziaria, a piede libero, per trascorsa flagranza.

Nel corso di una perquisizione, autorizzata dal magistrato inquirente, in un'abitazione di vico dei Carbonari sono state trovate e sequestrate 430 mila etichette per «musicassette stereo Super Mondial»; una macchina per la duplicazione delle cassette; 73 rotoli di nastri magnetici; tre mangianastri; 5000 cassette contraffatte; una macchina punzonatrice e materiale vario per la falsificazione di musicassette.

Nei giorni scorsi, durante un'altra perquisizione in un deposito di piazzetta Sedil Capuano, i carabinieri hanno sequestrato 30 mila cassette contraffatte della stessa banda ed accessori vari per la falsificazione. Il materiale era stato trovato nel deposito di Ciro Campolongo di 29 anni.

Malgrado l'ordine del pretore

Innocenti: le auto restano bloccate

L'ingiunzione del magistrato di togliere il blocco riguarda il Consiglio di fabbrica, non picchetti di altri sindacalisti

MILANO — Chiamato a pronunciarsi con urgenza sul blocco delle merci in uscita dallo stabilimento Nuova Innocenti di Lambrate, in atto dal 9 ottobre, il pretore Roberto Certo ha emesso ieri un'ordinanza in cui intima ai componenti il consiglio di fabbrica di cessare immediatamente dall'azione, altrimenti interverrà la polizia. Preso atto del provvedimento, i lavoratori hanno però trovato una scappatoia legale: l'ordinanza è diretta al ognuno dei 50 membri del consiglio di fabbrica che quindi da ieri, si astengono dal presentarsi ai cancelli della fabbrica lasciando il compito di proseguire il blocco ai loro colleghi e ai dirigenti della Federazione lavoratori metalmeccanici di zona e provinciale.

Parallelamente gli operai hanno preso contatto con la prefettura attraverso la segreteria Confederale Cgil-Cisl-Uil, raccomandando che le forze dell'ordine, in caso di sgombero dei picchetti, applichino scrupolosamente l'ordinanza del magistrato: agiscano cioè solo nei confronti dei membri del consiglio di fabbrica sorpresi a violare le disposizioni del pretore, cioè contro nessuno.

La delicata vicenda trae origine dal malumore dei dipendenti della Nuova Innocenti che a tre anni dall'inizio della ristrutturazione vedono ancora 1000 loro colleghi in cassa integrazione.

Davanti all'uscita carraia è stata montata una tenda per gli operai che vigilano giorno e notte allo scopo di impedire che dallo stabilimento di Lambrate esca anche una sola delle 12.000 vetture pronte sui piazzali per la consegna.

Ai 1000 lavoratori in cassa integrazione, che all'inizio di ottobre hanno terminato i corsi regionali per l'addestramento alla costruzione di motociclette si sono uniti via via per un'ora al giorno gli addetti ai reparti attualmente attivi. I dipendenti della fabbrica automobilistica hanno chiesto che i loro colleghi ancora senza lavoro entrino in fabbrica mettendo in cassa integrazione a rotazione tutti i lavoratori.

La produzione delle moto, nei progetti, doveva partire dall'inizio dell'anno prossimo, ma finora non è entrato un solo macchinario che la consenta. De Tomaso non è disposto a rinunciare ad immettere sul mercato le auto che produce. Per questo, all'indomani del blocco dei cancelli, si è rivolto alla magistratura chiedendo un provvedimento di urgenza per far cessare il blocco e invitando il magistrato ad aprire una causa di merito per condannare i responsabili al risarcimento dei danni.

m.f.

Ritrovato nel lago dopo dieci anni

Bergamo. Il corpo dell'ingegnere Mario De Luca scomparso l'8 agosto 1968 è stato ritrovato in una macchina nel lago d'Iseo. I carabinieri hanno potuto recuperare il corpo grazie ad un radiotestesista che con il suo «pendolino» aveva indicato il punto esatto del lago. I sommozzatori hanno poi individuato l'auto a trenta metri di profondità. L'ingegnere il giorno della sua scomparsa aveva inviato alla moglie un plico che conteneva documenti e una lettera in cui manifestava l'intenzione di suicidarsi (Ap)

Giapponese a lezione di cucina a La Morra

La Morra. Jasuo Ihsihara nella cucina del «Belvedere»

Da Tokyo a caccia di tartufi

E Jasuo Ihsihara, 36 anni, direttore di una grande catena di ristoranti nipponici: per imparare i segreti della gastronomia italiana sta compiendo un viaggio nelle Langhe e a Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA MORRA — *La cucina piemontese è fra le più complete e gustose d'Italia, quella delle Langhe poi raggiunge punte altissime di raffinatezza; forse perché possiede due componenti che non si trovano in alcuna altra parte del mondo: il prestigioso tartufo bianco e il barolo, fedele amico in compagnia o nella solitudine, nella gioia o nella malinconia. Gli orientali che in fatto di civiltà, raffinatezza e gusto possono insegnare tante cose a tutti, danno conforto alla mia convinzione. Dal Giappone è venuto a La Morra un maestro della gastronomia per imparare i segreti della cucina langarola, dalla Cina popolare è arrivato un misterioso personaggio per conoscere i vini di questa terra.*

Jasuo Ihsihara, 36 anni, sposato e padre di un bimbo di 6, è direttore di una catena di ristoranti a Tokio: quattro locali, due riservati alla cucina italiana, uno alla francese, uno alla giapponese. Comanda un nutrito gruppo di cuochi e una schiera di camerieri, sulle sue spalle pesa la responsabilità di soddisfare le esigenze delle migliaia di clienti di ogni paese che passano nelle sale dei ristoranti. Ebbene seguendo il consiglio di un buongustaio italiano conosciuto a Tokio, è venuto in Piemonte, nelle Langhe, sicuro di trovare il meglio della cucina italiana. La lussuosa proprietaria della catena non bada a spese purché torni imbottito di buone ricette. «In Giappone la cucina italiana è molto apprezzata, come in ogni parte del mondo — dice Jasuo Ihsihara —. Non la cercano soltanto i vostri connazionali ma quasi tutti gli stranieri che vengono nel nostro paese. Io volevo conoscere le specialità raffinate della Langa: la fonduta con i tartufi, la lunga serie degli antipasti, le tagliatelle fatte a mano, questa tenerissima carne cotta con il vino».

Il simpatico Jasuo Ihsihara da due settimane prende lezioni al ristorante «Belvedere» di La Morra, un tempio della gastronomia langarola. Dice Gian Bovio, proprietario del «Belvedere»: «Tutte le mattine alle 8, puntuale, è qui in cucina. Osserva tutto con una scrupolosità che quasi spaventa». A quell'ora la grande casa dorme ancora ma il giapponese segue il via vai dei fornitori, gli inservienti che arrivano dalla cantina con le casse di vino, le ragazze che danno l'ultima spolverata prima di accendere i fornelli. Quando le donne della zona (nelle Langhe la donna in cucina è sovrana) affondano le mani nella candida farina per preparare le tagliatelle o tritano verdure e erbe aromatiche per i sughi, Jasuo Ihsihara indossa la tradizionale divisa da cuoco, allarga occhi e narici e guarda assorto come un bimbo davanti al presepe.

«A causa della lingua — dice Gian Bovio — non è facile intenderci, ma lui ha già capito tutto, il segreto dei nostri tajarin, della fonduta, dei bolliti misti, l'importanza del tartufo, del nebbiolo e del barolo».

Il direttore giapponese quando è arrivato a La Morra beveva soltanto coca-cola. «Lavorando in cucina — prosegue Gian Bovio — tra il fuoco e i vapori è facile che la gola secchi e allora già coca-cola. Poi ha scoperto il nostro vino e la grappa. Questa mattina mi ha chiesto di lasciarlo dormire perché ieri sera ha preso la sbornia». La società di Tokio inviando il suo direttore di cucina al «Belvedere» di La Morra ha chiesto di pagare un prezzo per le lezioni e la pensione. «Non posso certo accettare questa offerta — dice Gian Bovio — Ihsihara lavora come un dannato da mattina a sera, si rende utile, quindi è giusto che viva qui come ospite e porti pure i segreti della nostra cucina nel suo paese, è questo il miglior modo per valorizzare le qualità delle Langhe e la civiltà di questa terra».

Il giapponese lavora in cucina ma vuole anche rendersi utile in sala. Una sera si è presentato a servire una comitiva di svizzeri. I clienti lo hanno osservato confusi e un po' imbarazzati, temevano di avere sbagliato locale; è stato necessario l'intervento del proprietario per rassicurarli. Ha servito anche un pesce crudo, reso morbidissimo da una lunga preparazione con le mani.

Dopo l'esperienza di La Morra che durerà ancora qualche giorno, Jasuo Ihsihara si trasferirà per tre settimane a Torino, a Villa Sassi, non per imparare altri piatti piemontesi, bensì per conoscere l'alta cucina francese. «Sappiamo che in Piemonte siete buongustai — dice Ihsihara — e che la vostra cucina è molto legata a quella francese; non credo quindi sia necessario andare a Parigi, a Torino ci sono cuochi bravissimi». E dopo Torino una sosta di altre tre settimane ad Arcilino soprattutto per scoprire i misteri della pizza, come sia stato possibile rendere appetitoso e nutriente un cibo fatto di nulla.

Avevo detto prima di un cinese venuto a La Morra. E' andato a visitare il museo del vino del signor Renato Ratti all'abbazia dell'Annunziata dove è raccolta la storia dei vignaioli della Langa. Ha bevuto il barolo poi ha azzardato una domanda: «Sono già arrivati i giapponesi?». «Non ancora» ha risposto il signor Ratti. «Magnifico — ha esclamato il cinese — mi faccia subito firmare il libro dei visitatori. Siamo arrivati prima noi».

Bruno Marchiaro

Giornalista muore per salvare 2 amici

MILANO — Il giornalista Alessandro Mossotti è morto travolto e ucciso da un'auto all'uscita da un ristorante, a Rozzano (Milano). L'incidente è avvenuto due giorni fa ma si è appreso solo ieri. Mossotti si è accorto del sopraggiungere della vettura e ha tentato di scansare i due amici con i quali si trovava. E' stato però investito ed è morto sul colpo.

CORSI DI LINGUA

INGLESE

...un Itinerario sicuro per imparare bene!

ITI INTERNATIONAL TURIN INSTITUTE

ISTITUTO TORINESE INTERNAZIONALE

PIAZZA STATUTO 17
Tel. 540.143 - TORINO

perché comprare dagli expert ciò che puoi trovare anche altrove?

Expert. L'unico gruppo europeo di negozi specializzati in radio tv stereo hi-fi elettrodomestici. Gli expert selezionano le marche migliori ed effettuano un controllo della qualità e dei prezzi. Garantiscono un servizio di consulenza, installazione ed assistenza tecnica. E poi c'è la «supergaranzia» expert.

expert

nei negozi expert compri meglio

PIEMONTE

ALESSANDRIA — BRUNI & SPIRITO C.so Lamarmora 51 - tel. (0131) 62363
BIELLA — PIANOFORTE P.G. Via XX Settembre 15 - tel. (015) 31115
BORGARETTO B. — MANASSERO Via Gorizia 21 - tel. (011) 3580315
CASTELLAMONTE — ELETTRONICA MABRITO P.zza Repubblica 21 - tel. (0124) 5510
CUORGNE' — BINGO TELETTRODOMEST. Via Torino 52bis - tel. (0124) 666496
IVREA — ELETTRONICA 2000 C.so Vercelli 3 - tel. (0125) 48666/7
NOVARA — F.LLI BARALE Via Roma 13 - tel. (0321) 28695
PINEROLO — L'ELETTRODOMESTICA P.zza V. Veneto 26 - tel. (0121) 22000
TORINO — AGLIETTA C.so Casale 78 - tel. (011) 831775
BECCARIS P.zza G. Chironi 6 - tel. (011) 758323
BENATI Via Genova 23 - tel. (011) 679765
BOVE A. C.so R. Margherita 212bis - tel. (011) 461031
BRUNO F.B.A. C.so Potenza 183 - tel. (011) 7399534
CASTIGLIANO R. C.so Sebastopoli 166 - tel. (011) 390284
CHIARABELLI F.LLI C.so G. Cesare 44 - tel. (011) 851760
DASSANO DARIO Via Vinovo 8 - tel. (011) 5953548
ELDIS C.so Rosselli 94 - tel. (011) 594685
GAMER Via Po 20 - tel. (011) 832837
GIORGINI Via San Marino 92 - tel. (011) 323793
GIORGINI MARIO Via Di Nanni 112 - tel. (011) 380180
MENZIO F.LLI Via Garibaldi 34 - tel. (011) 518582
PUNTO ELETTRICO C.so Racconigi 44 - tel. (011) 337073
VARTO CESARE Via G. Collegno 2 - tel. (011) 740594

In relazione alle offerte di vendita contenute nel catalogo METRO-SCI 16.10.78, la titolare del marchio lafont ski comunica di non aver autorizzato le vendite dei propri modelli al prezzo indicato e di essere totalmente estranea alla iniziativa della Metro, con la quale non ha diretti rapporti di vendita.

Ellera - Perugia ottobre 1978

sacse lafont ski

MAR-CO-HAIR IT.

PRESENTA:

IN ESCLUSIVA MONDIALE

- IL NUOVISSIMO METODO PER FISSARE I CAPELLI DEFINITIVAMENTE AL CUOIO CAPELLUTO IN 3 ORE
- L'UNICO AL MONDO CHE NON NECESSITA DI MANUTENZIONE
- INDOLORE INNOCUO PERFETTO
- ACCONCIATURE MODERNISSIME ANCHE ALL'INDIETRO

PREGO INVIARMI DOCUMENTAZIONE RISERVATA

COGN. NOME .....
VIA ..... TEL .....
CITTÀ ..... C.A.P .....

MAR CO HAIR s.r.l. - 20124 MILANO
C.SO BUENOS AIRES 77 TEL. 02/27 11 190 - 27 11 832

«È soltanto una fabbrica per esami»

Università: parlano gli ex contestatori

I docenti sostengono che «manca l'impegno culturale, la partecipazione» - «C'è meno attenzione per i problemi di attualità»

MILANO — «*Una università in cui si studia*», diceva della Statale, in un'intervista al nostro giornale il rettore Giuseppe Schiavinato. Se non è più un centro di dibattito culturale, come lamentano nella sinistra, il motivo, per il rettore, è da ricercare nelle carenze della scuola media, che non dà una preparazione sufficiente. «*E i professori* — specificava il rettore — *sono costretti ad adeguarsi*». Di fatto non tutti d'accordo che quella università, per quanto riguarda le facoltà umanistiche, non è più al centro, come è stata, della vita cittadina: si studia, con metodi vecchi.

Secondo gli addetti alla cooperativa libraria, gestita per lo più da «reduci» della contestazione «*si è instaurato un tran tran impensabile solo pochi anni fa. Allora* — spiega Lino, ex movimento studentesco — *c'erano ogni anno, a lettere, almeno 10 corsi su Marx, quest'anno ce n'è solo uno*». La richiesta di testi sul dibattito generale è crollata mentre per quanto riguarda lo studio si riaffacciano manuali vecchi, anche di un secolo.

Gli studenti, spiegano, ci starebbero ad impegnarsi a livelli più alti e lo dimostrano quando, come nel corso di filosofia della scienza, vengono stimolati. «*Li* — aggiungono — *c'è un docente che resiste da anni a fare scuola in modo moderno e gli allievi divorano testi che sarebbero difficili, ad esempio, per specialisti in matematica*».

Che i tempi siano mutati non c'è dubbio. Raccontano un episodio: «*Vorrei il libro di Tse Tung sulla contraddizione*», dice uno studente. «*Mao*», mormora il commesso, più per se stesso che per l'altro, ma ha la sorpresa di sentirsi rispondere: «*No, non Mao, Tse Tung*».

Il tono culturale si è abbassato: i docenti, già protagonisti di quel «periodo felice», poi se ne sono andati e non pensano di avere responsabilità; soprattutto se come dice il rettore, hanno pensato solo a ricongiungersi con il loro «giro» di amici.

«*Non è affatto vero*», dice Franco Catalano, docente di storia contemporanea, ora all'università di Modena. «*Venuto a mancare il movimento studentesco mi sono accorto di essere stato confinato in un ghetto proprio mentre nell'università si tentava la restaurazione*». Spiega che, negli anni caldi nel suo istituto sono state fatte ricerche sul neofascismo, sulla crisi delle piccole industrie, sulla crisi della Innocenti: era questo a dare fastidio all'*establishment*, oltre al metodo di gruppo.

E' d'accordo anche Daniele Foraboschi, responsabile della federazione del pci per l'università e docente a Pisa. «Qui a Milano, cacciati o posti in condizioni di andarsene alcuni professori, sotto choc dal '68 altri, che pure partivano da posizioni avanzate, sulla politica e sulla didattica c'è stata una paurosa involuzione verso posizioni di chiusura. Basti un esempio — dice —: *tutte le facoltà della Statale hanno fatto conferenze di produzione di quelli che vi studiano o lavorano, meno che a lettere, dove un gruppo di professori si oppone assolutamente. Invece* — prosegue — *sarebbe un momento molto importante di riflessione per una facoltà ridotta a produrre laureati che al 98 per cento saranno insegnanti e ha smarrito persino il ruolo di ricerca pura, anche se chiusa in un pensatoio*».

Ma, secondo Foraboschi, neppure come fabbrica di insegnanti l'università è efficiente. «*Pedagogia che dovrebbe essere una materia chiave per futuri professori* — spiega — *non ha nessun docente di ruolo e solo tre incaricati per 14.000 studenti*».

Inutile parlare, secondo Foraboschi, di politica culturale: «*L'unica che si fa è un ritorno al rispetto agli esami senza in verità fare massacri. Oltretutto c'è chiusura verso le discipline nuove e si selezionano, in base a questo, gli insegnanti*».

La colpa per questa situazione è in buona parte dei pci e della sinistra storica in genere, secondo Bunny Zeller, responsabile per l'università del Movimento lavoratori per il socialismo, erede diretto del movimento studentesco: «*Certo c'è questo vuoto all'interno dell'università* — dice — *ma le responsabilità vanno alla politica condotta dal rettore, interprete delle istanze di restaurazione del ministero e all'assenza delle forze di sinistra nel loro complesso*».

E' stato il pci, secondo Zeller, pur di combattere il movimento studentesco, a favorire l'affossamento di qualsiasi dibattito (famose il caso di un professore comunista che nel '74 fu contestato per un corso su Dante) e di qualsiasi lotta studentesca.

Non c'è però rapporto, sostiene Zeller, tra la scelta della politica nel territorio e il calo dell'attività culturale nell'università. «*Ma* — ammette — *uno dei limiti del movimento studentesco era di avere poca progettualità, di non aver messo a punto un progetto culturale per cui col tempo l'università è tornata a fare quello per cui ha le strutture: solo esami*».

Ma perché la Statale di Milano, dove pure c'è un vuoto, non ha vissuto la ventata di contestazione violenta del '77? «*Del '68* — spiega Zeller — *nella Statale permanevano un tessuto politico per cui i fenomeni sociali di disgregazione non hanno individuato nell'università un luogo fisico in cui entrare, era uno spazio occupato, sia pure parzialmente*».

Marzio Fabbri

Roma: concluso sciopero taxi

ROMA — Lo sciopero dei tassisti romani, indetto ieri dagli aderenti alla Filtat Cisl e dai numerosi sindacati autonomi del settore (Uti, Upla, Cupar, Fita, Cna, Casa), è durato poche ore: si è concluso alle 14 in quanto il comitato provinciale prezzi ha approvato le nuove tariffe decise dall'amministrazione comunale della Capitale già il primo agosto scorso.

I lettori discutono

Vivere da precari all'Università

Ho letto con interesse il contributo del professor Barone su *La Stampa* del 24 ottobre. Sui precari si sono spese già tante parole, ma si sono spesso dimenticate le situazioni reali, quelle che si vivono giorno per giorno. Ora, in base a una precisa esperienza mia e di altri colleghi, devo ribadire che, senza i provvedimenti Pedini, i contrattisti si sarebbero effettivamente trovati in mezzo alla strada a partire dal primo novembre, dopo più di sei anni di servizio.

E' ben vero che il 13° comma dell'articolo 5 delle «Misure urgenti» del 1973 prevedeva che, allo scadere del quadriennio, i titolari di contratto potevano chiedere l'immissione nei ruoli della scuola secondaria; ma è noto che senza regolamenti e circolari le leggi restano sulla carta. Gli uffici amministrativi dell'Università, anche dopo numerosi solleciti, non hanno mai ricevuto istruzioni in proposito, e così le segreterie dei Consigli di facoltà ai quali spettava pronunciare preliminarmente un giudizio favorevole.

A questo punto, il precario fiducioso nello Stato di diritto poteva giocare un'ultima carta, recandosi al Provveditorato agli Studi (di Torino, nella fattispecie), dove si sarebbe sentito rispondere in veste ufficiale da un funzionario, peraltro molto noto per la sua competenza, che l'articolo di quella legge, a parer suo, non sarebbe mai stato applicato per una impossibilità di fatto ben nota al ministero («la scuola secondaria ha già troppi precari per conto suo») e che, se proprio non si voleva lasciar perdere, non restava che il ricorso al Tar.

Dimitri Vottero, contrattista all'Università di Torino

Nel futuro del compositore

Dopo lo straordinario «slogan» pubblicitario di una grande casa editrice italiana, la quale si rammarica del fatto che nessuno, prima d'ora, ci abbia mai avvertito che ascoltare la musica di van Beethoven è gratificante come ascoltare quella di un cantautore moderno, ecco una nuova, strabiliante rivelazione: «Il maiale — affermano a Parma — è come la musica di Verdi; non c'è niente da buttar via» (*La Stampa* del 25 ottobre).

Paragonare Verdi a un suino... addio, se ne sentono di peggiori. Ma pensate a tutti quei musicisti che non meritano neppure tale accostamento, perché qualcosa di loro può essere «buttato via»!

Come giovane compositore in cerca di un piccolo spazio nell'opprimente e frustrante ambiente musicale torinese, per [illegible] indicato quali soddisfazioni mi riserva la mia arte ringrazio tali illuminati signori, a cui auguro un mondo fellee, pieno di maiali e di musiche giacevoli da ascoltare.

Claudio Capriato, Torino

Case vecchie che valgono di più

La legge sull'equo canone, che prevede il valore di lire 250 mila per mq, sia pure con qualche coefficiente di correzione, a mio sommesso avviso non può precisare il valore di un immobile perché non tiene conto della cubatura dello stabile stesso. Ben diverso è il valore di una camera con superficie di 20 mq con tre metri di altezza (60 mc) ed un'altra della stessa superficie ma con 4 metri di altezza (80 mc).

Altra incongruenza della legge è nel coefficiente di vetustà, che colpisce gravemente le costruzioni di oltre 50 anni. Per fare un esempio, a Torino le case costruite a fine secolo, primo Novecento, sono indubbiamente le più solide e le meglio costruite e pertanto della vetustà dovrebbe avere un coefficiente di valorizzazione e non di degradazione.

dott. Aurelio Sanero, Torino

Quando gli ospiti si ammalano

«Cose di riposo senza entusiasmo», scrive una lettrice su *La Stampa* del 18 ottobre. Io vorrei far presente come la Casa di riposo di Bene Vagienna (oltre cento persone, che hanno assoluta libertà di uscire a loro piacimento) risolve il problema degli ospiti infermi: quando si ammalano vengono inviati all'ospedale di loro gradimento e, terminato il decorso della malattia, tornano nella Casa di riposo anche nel caso che rimangano invalidi permanentemente; vengono loro prestate tutte le cure di cui abbisognano, come chiunque può controllare.

Francesco Vissio, Bene Vagienna

Più confortevole dell'ospedale

Il nonnino ottantenne fu i capricci: non vuole essere ricoverato all'ospedale, dice che preferisce la galera. Ma, nonno, per andare in galera bisogna aver commesso un reato! Risposta: «Ho fatto la guerra, ho lavorato quarant'anni, ho compilato il 740, più reo di così! Voglio ancora vivere e perciò la galera sarà più confortevole e sicura dell'ospedale». Che cosa dobbiamo rispondergli e, soprattutto, dove dobbiamo portarlo?

Gino Zampese, Driento (To)

MEDICINA

Attenti alle medicine l'abuso è pericoloso

In questi ultimi anni la problematica dell'uso più sicuro dei farmaci si è sviluppata con accenti sempre più gravi ed urgenti.

Gran parte dei farmaci oggi sul mercato non sono indispensabili, ma molte persone sono ormai convinte che il più leggero dei sintomi, anche le più banali preoccupazioni di ogni giorno debbano essere risolte da una pillola, mentre in molti altri casi l'uso dei farmaci è indispensabile, ma irrazionale o incongruo.

Miliardi sperperati, ricoveri ospedalieri superflui, prolungamento delle degenze, migliaia di giornate lavorative perdute senza necessità è il prezzo che la società paga per l'abuso e il maluso delle sostanze terapeutiche.

I rapporti internazionali riferiscono di ricerche effettuate in ospedali dove cure irrazionali determinano la comparsa di una seconda malattia, detta appunto da farmaci.

I rischi legati all'uso di sostanze quanto mai potenti non si limitano soltanto a danni ben evidenti per la loro gravità e immediatezza, ma possono essere causa di insufficienze funzionali che eventualmente emergono anche dopo latenze di anni e probabilmente di generazioni.

Molte reazioni sono assolutamente banali e quindi non pericolose, ma altre possono addirittura provocare la morte del paziente. Alcune sono immediate, altre si rendono evidenti dopo settimane, qualche volta impiegano anni per manifestarsi. Le possibilità di reazioni avverse sono maggiori nei bambini e nei vecchi, nei soggetti che hanno una storia di allergie, soggetti con malattie dei reni o del fegato e nei pazienti trattati contemporaneamente con più farmaci.

L'obiettivo della farmacovigilanza, o monitoraggio dei farmaci, è la pronta individuazione e segnalazione della reazione avversa, cioè dell'effetto nocivo dovuto a un farmaco. Anche l'osservazione della mancanza dell'effetto utile, o beneficio, che ci si aspetta di constatare alle dosi mediamente efficaci, rientra nel campo di studio di questa nuova branca della farmacologia clinica.

I nuovi farmaci vengono sperimentati su animali di laboratorio (ma i dati ricavati non sempre sono trasferibili all'uomo) e saggiati in prove cliniche che dovrebbero servire ad accertarne sia l'attività terapeutica che la «sicurezza»; ma queste prove sono di necessità limitate a un numero relativamente piccolo di pazienti per cui quando il farmaco viene messo in vendita, la popolazione «esposta» diventa enormemente più numerosa e più «varia» ed è facile che si manifestino reazioni avverse nuove e impreviste. E' allora compito dei medici sospettarle, se non riconoscerle, e segnalarle a Centri competenti che hanno proprio il compito di raccogliere le segnalazioni, valutarne la validità, stabilire la possibile e prevedibile frequenza, diffondere l'informazione documentata a tutti i medici con i più opportuni canali di comunicazione.

L'Organizzazione mondiale della Sanità, data l'importanza sociale ed economica di questo problema, ha istituito un Centro Internazionale di Farmacovigilanza dove vengono raccolte e valutate le reazioni avverse ai farmaci segnalate in tutti i Paesi aderenti per realizzare a livello internazionale interventi coordinati che assicurino ovunque la migliore qualità, efficacia e sicurezza dei farmaci. Per il distretto europeo è stato recentemente istituito un Centro a Uppsala. Il prof. Ake Liljestrand che ne è stato l'organizzatore e ne è il primo responsabile ne ha riferito ampiamente per la prima volta al XIX Congresso della Società italiana di Farmacologia.

Luigi Rossini
Centro Naz. Ric. Ost. di Farmacologia Università di Ancona

Il farmaco-miracolo contro gli infarti

Negli Stati Uniti si verificano, ogni settimana, circa 500 morti improvvise tra i pazienti convalescenti di un recente infarto del miocardio; una cauta interpretazione dei risultati terapeutici ottenuti, fino a oggi, con il sulfinpirazone suggerisce la concreta possibilità di ridurre questa mortalità di quasi il 50%.

Con questa considerazione, d'irrubbio effetto, si chiude il rapporto preliminare sul-l'«Anturane Reinfarction Trial», ricerca clinica randomizzata multicentrica, a doppia cecità, condotta in Canada, Stati Uniti e Italia con lo scopo di valutare l'efficacia della somministrazione cronica del sulfinpirazone nel ridurre la mortalità d'origine cardiaca in pazienti già colpiti da infarto miocardico.

Il «sulfinpirazone» non è un farmaco nuovo; era già stato introdotto in terapia circa 25 anni or sono come uricosurico, ed utilizzato nella terapia della gotta cronica. Sin dal 1965, però, si era notato che pazienti gottosi, trattati con sulfinpirazone, presentavano, rispetto a gruppi di controllo, una minor incidenza di episodi cardiovascolari acuti e mortali. Vi erano sufficienti ragioni quindi per riconsiderare questo farmaco così inaspettatamente nobilitato.

E' generalmente ammesso, seppure con qualche contrasto, che l'occlusione trombotica delle coronarie giochi un ruolo importante nella patogenesi dell'infarto miocardico; si suppone, ancora, che, come conseguenza di lesioni di più vecchia data, vengano liberati nel circolo coronarico emboli, costituiti principalmente da trombi di piastrine e fibrina, che finiscono con l'occludere segmenti della microcircolazione miocardica, con le conseguenze di aritmie improvvise e fatali.

Su queste osservazioni è stato proposto l'impiego di farmaci conosciuti come inibitori della funzione piastrinica e dei processi a essa correlati, in primo luogo trombosi ed embolie. Per quanto non siano ancora perfettamente noti i meccanismi di azione del sulfinpirazone esso si è rivelato un efficace inibitore dell'adesività e dell'aggregazione piastrinica, praticamente privo di effetti collaterali sfavorevoli.

Il piano di ricerca su questo farmaco è prossimo alla conclusione; previsto della durata di 2 anni se ne conoscono i risultati parziali dopo circa 1 anno di sperimentazione.

Il farmaco viene somministrato a convalescenti d'infarto miocardico 25-30 giorni dopo l'episodio acuto, secondo i criteri del «doppio cieco» (né i pazienti né il medico sanno se viene somministrato il farmaco o un «placebo» privo di qualsiasi attività). Metodica apparentemente cinica ma indispensabile per una corretta sperimentazione. Quando, a una prima elaborazione dei dati, apparve con sufficiente sicurezza, la reale efficacia del farmaco, i pazienti furono informati delle modalità della sperimentazione ed invitati a dare il loro consenso alla prosecuzione della ricerca.

G. M. Ferraris
Primario medico osp. Maggiore, Chieri

Nelle tecniche di manipolazione genetica

Gli «enzimi di sottrazione» hanno fatto vincere il Nobel

E' stata la scoperta degli «enzimi di sottrazione» — chiave di volta degli straordinari successi delle tecniche di manipolazione genetica — che ha fatto assegnare a Werner Aber, microbiologo svizzero (professore all'Università di Bâle), e a Daniel Nathans e Hamilton Smith, microbiologi statunitensi (professori all'Università John Hopkins di Baltimora), il premio Nobel 1978 per la medicina.

Arber non solo è riuscito a scoprire quel finissimo sistema di difesa, enzimatico, che permette a certi batteri di difendersi dall'«intrusione» di Adn estranei (gli enzimi hanno la specifica capacità di «sezionare» le catene dell'acido desossiribonucleico, che è l'acido nucleico depositario, nella sua lunga doppia spirale di molecole, del programma e del codice genetico, ma è arrivato a purificare e a sintetizzare gli elementi di questo sistema — cioè gli «enzimi di sottrazione - modificazione» — sino a poterne disporre, in laboratorio, ai più sofisticati fini sperimentali e pratici.

Arber, e poi Nathans e Smith, hanno individuato — e poi hanno «rubato» ai batteri — il segreto di questi «enzimi operativi» del più intimo computer della vita; e con questa serie di enzimi a disposizione in laboratorio sono riusciti a lavorare, in provetta — artificialmente sezionando, attaccando, ricombinando e ibridando i frammenti di Adn di specie batteriche diverse — sul patrimonio e sul programma genetico.

Sono gli «enzimi di sottrazione - modificazione» che hanno permesso di arrivare, nel '77-'78 — praticamente con una vera «operazione d'inganno dei batteri» — a far fabbricare ormoni (insulina e somatostatina) e proteine (gammaglobuline) a culture di «Escherichia coli ibridate» che mai avrebbero pensato di andare incontro, un giorno, ad un così industrioso (e industriale) destino. E' in questo modo che è stato «fabbricato» un «plasmide ibrido» (nato dal «contro matrimonio» di un frammento di colibacillo e d'un frammento di stafilococco), a sua volta diventato una vera fabbrica — utilissima per le esperienze in campo farmacologico antibiotico — di fermenti caratteristici dello stafilococco.

Ed è in questo modo che, all'Istituto Pasteur di Parigi si è riusciti a far produrre — al ritmo di 50 mila molecole per ogni cellula batterica impiegata — grandi quantità di ovoalbumina (una proteina che, in natura, viene sintetizzata soltanto dagli animali superiori), alla povera e ancora una volta «ingannata» Escherichia coli. E' in questa direzione (per le esperienze in campo di realizzazione dei vaccini specifici) che la biotingegneria genetica è avviata a far fabbricare gli antigeni del virus — cioè la parte più aggressiva, più tossica e più lesiva di questi arcani indisturbati nemici della salute dell'uomo — dai batteri.

Hanno aperto la via Arber, Nathans e Smith, alle più straordinarie realizzazioni scientifiche «molecolari» della vita, alle prospettive più concrete nel campo delle malattie su base genetica e a serie promesse per le più insperate applicazioni pratiche (farmacologiche e alimentari).

Ezio Minetto

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.1.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

FORNO elettrico a muffola temperatura regolare ad aria, per lavorare acciai, capacità 300-600 kg circa, occasione eccezionale. Scrivere: «Pubblicompresa 3089 — 10101 Torino».

LIQUIDASI ufficiale macchine usate linee tessili fliche attrezzature varie ecc. via Reiss Romoli 116.

VENDESI alimentico-macinatrice verticale FB. Tav.1350 tipo Sachsen ditta Zanola 2100/600 Cassino (Fr) 0780. Telefonare 2915946.

2 Affari e capitali

FID

PRESTITI a tutti residenti. Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti cumulativi ai soci anche ipotecari e mutui su alloggi sulla stessa.

FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefono 542 434 - 530 442

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ATLANTICO** assume in ufficio in 2 giorni prestiti personali e su auto ai dipendenti comunali ospedalieri enti statali ecclesiastici. Via Pisacane 1 - 10129 Torino 545 194.

A.A.A.A.A.A.A. **ALI'** migliori condizioni per tutti i prestiti rateali: mutui speciali riservati ai 3° stipendio. Visitateci e confrontate. Cercasi con corrispondenti introduttori. Finanziaria Ipa via Fiochi 36, Torino. Tel. 344.760 - 340.918.

A.A.A.A.A. **ASSICURIAMO** tutti e immediatamente meglio. Informazioni e sconti. Mutua speranza

COFINFINANZIARIA srl
corso V. Emanuele 94, telefonate 349.854.

A.A.A.A.A. **FIGEST** s.r.l. cerca da a noti privati finanziari (precari) e su quali vuol cercare e convenienza, corso Vinzaglio 17, Torino tel. 541.244 531.252.

A.A.A.A. **CASALINGHE** aiutano a risolvere vostri piccoli problemi economici con molta comprensione e riservatezza telefonate 679.797 fiduciosamente a impiegherete dopo domi aziende molto.

A.A.A.A. **PRESTITI** consolidamo a tutti lavoratori privilegiati.

FIGET S.p.A.
piazza Statuto 10, tel. 539.179 548.827. Si assegna per attività immediata.

A.A.A. **PRESTITI** in 24 ore su auto e sulla fiducia e la lavora e ha un reddito mensi impiegati.

FINCOTEX S.P.A.
corso Francia 12, tel. 390.203 779.836

A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza ricorso al garante incassando solamente l'importo richiesto. Telefonare 504.240 (ore) Sommarive 32 Torino.

A. A. **AVETE** problemi economici? Li garantisco a tutti denaro contante senza richiesta di garanzia. Tel. 535.640. Via Pavarolo 19 Torino.

A.A. **PRESTITI TELEFONO** a tutti in poche ore

FID-AUTO
finanziamenti garantiti da esperienza consolidata ventennale. Piazza Arbarello 24, telefono 422.180 - 422.184.

A.A. **TORINO 70** concede mutui operai un a 10 anni senza garanzie per acquisto immobile Ra pidità. Telefonare 544.218 - 535.576.

A. **ATTENZIONE!** finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.866 - 380.870.

A. **FINANZIAMO** stipendiati, casalinghe, artigiani, bancari. Corso Lodovico Cesare 130. Tel. 223.866-228.913 «chiedi e ti sarà data».

A. **MUTUO** prestito a tutti sulla fiducia in posizione via Garibaldi 35 angolo via Consolata. Telefonare 548.074 538.777.

M.T presta in garanzia ad operai impiegati commercianti bancari casalinghe. Finanziamenti ipotecari via Bocchi 38 tel. 317.396 390.577.

APPORTANDO discreto capitale anche senza esperienza amministrativa e conduzione personale eminente proposta industriale di attività commerciale e piccolo media azienda telefonate. Scrivere: «Pubblicompass 9215 - 10100 Torino».

CONCEDIAMO finanziamento sulla fiducia. Visiti anche a domicilio. Via Pietro Ji tel. 340.554 - 406.660.

DITTA produttrice prodotti per pavimentazioni cerca collaboratori (appassionati per compravendita di azienda. Scrivere: «Pubblicompass 9215 - 10100 Torino».

FIDUCIARIAMENTE concede prestiti a operai impiegati commercianti artigiani. solo se impiegati. Telefonare 862.994

IMMEDIATAMENTE
finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 16. Tel. 543.930

LAVORA FIDI e casalinghe finanziamenti sulla fiducia in giornata Corso Emanuele 43, tel. 305.311

LEND Italia Finanziaria cessione 5°, mutui immobiliari, prestiti fiduciari anche commercianti e artigiani, via Massena 77 bis, tel. 501.401

PENSIERI adulto. Sistemo gli scrupoli di denaro che vi occupano. Scrivetemi tutti anche domiciliati

FINANZIARIA COMMERCIALE
s.n.c. Cl. Perrucca 146 tel. 390.252

PER ogni milione che ricevete in prestito, rateizzabile L. 28.300 mensili (compreso capitale, interessi e spese). Tel. 593.846

PRESTITI personali concessi assumo 5 milioni con cambiali normale sino a 3 anni. Per appuntamento telefonare (011) 650 80 75.

PRIVATAMENTE ad un prezzo che piacerà a tutti senza garanzie a stipendiati e pensionati del quinto. Volendo visita a domicilio. Tel. 594.818.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito della Fiduciaria. Via Oddone Morgone 32, tel. 653.012 657.663

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti.

FINANZIARIA AMICA
Finanziamo, corso Sebastopoli 37. Tel. 636.353

3 Aziende, negozi

A.A. PASANO (anni 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Facciamo 6666 160 666 670.

A. ACQUISTEREI ristorante arredato o negozio qualunque genere in Torino e vicinanze. Tel. 674.721.

ABBIGLIAMENTO bambi, biancheria, maglieria pronta, avviatissimo centro Barriera Milano. Telefonare dopo le ore 20 al 295.0936.

ACCONCIATURE signora cedesi per motivi di salute zona p. Statuto. Tel. ore pasti. Tel. 856.391.

AUTOACCESSORI incontro avviato unico nella zona buon utile cessare Torino cedesi. Telefonare 937.8863 ore serali.

AVVITA cede licenze di tini riservati e particolare in Torino e cintura buone possibilità intini guadagni. Tel. 532.092.

AVVITA vende via Frejus lavatrice buona posizione ottimo incasso tel. 532.195.

BAR adatto persona sola zona Mauriziano chiusura serale e [illegible] vendesi solo 10 milioni ottimo 60 mila. Rinli 321 967.

BAR semplice pressi Torino vendesi. Via Madama Cristina 66 bis, Torino.

CEDESI negozio abbigliamento via Lagrange causa trasferimento. Telefonare ore pasti 845.417 mattino di lavoro 518.214.

CEDO ricetta e arredamento completo negozio pronto uso. L. 3 milioni trattabili possibilità dilazionare pagamento. Negri 305.525.

CEDO negozio parrucchiere uomo zona Via Madama Cristina 66 bis, Torino.

CEDO negozio parrucchiere signora. Via Madama Cristina 66 bis, Torino.

CENTRALISSIMO in ottima commerciale Rivoli c.so Primo, vendiamo negozio licenza tabella XIV, ampi locali ristrutturati vendita dettaglio. Arredamento moderno recente fattura. Avviamento considerevole in fotografia, tramite solo appuntam. Scrivere «Pubblicompass 9 - 10121 Torino».

FERMAGGI (anche pendolo) alimentari grandissimo salotto per famiglia guadagno 1 milione 200 mila mensili cede Rivoli 251.967 326.868.

GRAN bar vicino università vendesi causa trasferimento causa tradizionale. Tel. 534.377.

HOTELMERIA redditizia centrale Torinese cedesi vendesi. Tel. ore pasti 695.900.

RIVENDITA pane confetteria torta e Tramonto nero bar stradale 8 pedoni. Tarocco e Co Pinerolo 149 tel. 333 8044.

SALUMERIA guarnizioni anni Lucrezio 350.000 giornaliere dimostrabili cedesi 21 milioni locali trattabili. Studio Sassi via Garibaldi 5.

URGE cedere solo causa inventariato avviato alla lungh.zza Stradale 186 9 10 34. Telefonare ore 12-15-125.849.

VENDESI avviato alimentari frutta verdura vetro. lo minimo richiesti labelli L. 1 bis. Fr. 845. Via Telefonare dal 465.

VENDO allevamento anticonservato unico nella sua zona attrezzatissima facile conduzione personale qualificato. Scrivere: «Pubblicompass 9613 - Torino Torino».

4 Terreni

A privato vendesi terreno pianeggiante appezzato mq. 1000 circa. Telefonare 239.0960 ore 18-20.

A 15 minuti strada circa vendesi appezzamento terreno agricolo orizzontale e richiesta. Telefonare 954.3068.

A 8 km da Chieri bella posizione stallone privato in vendita o permuta alloggio in costruzione L. 2500 mq. Tel 967.7147.

ACQUISTO terreno pregiato appezzato 50-200 mq. cintorno Torino cittadini. Tel. 783.366.

GARETTI 3767 settore immobili industriali vendesi in Villanova d'Asti scrivere di 12.000 mq fronte strada ottima posizione vendesi anche appezzato stradale per 5.000 mq 120 milioni.

TERRENI pianeggianti in Scalenghe progetti approvati vendesi. Tel. 25.0603.

TERRENI buone stazione Torino Rivarolo area totale mq. 12.500 progetto approvato 12.000 mq vendo a 90 milioni. Telefonare 964.459.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONE industriali cerchiamo in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo già oltre 20 anni di esperienza. Finanio 696.867/696.586.

ACQUISTIAMO direttamente immobili industriali-civili Torino prima cintura pagamento contanti. Nazionalizzato 747.148.

CAPANNONE cerco in affitto mq. 1000 per uffici alloggio e servizi in Torino. Tel. Pagio 7393.105.

CAPANNONE in locale 500-1000 mq in Torino o prima cintura cercasi in acquisto o affitto. Telefonare 535.566.

CERCASI locale uso ufficio 2-3 vani. Tel. 275.649 ore ufficio.

CERCO negozio per tecnigrafo moderna zona periferia. Tel. 318.9780.

UFFICI cercasi locale con ingresso pedonale/carraio al piano rialzato. Telefonare, ore pasti, 618.434 - 355.422.

offerte

A. DENTEFANIS vende C.E.I.A.A. a 2.50 all'ora uffici commerciale con o senza magazzini. Tel. 542.808 542.405.

A. DENTEFANIS VENDE UFFICI
in rappresentanza in Torino corso Agnelli via Andrea Doria in superfici diverse in signorili stabili condominiali. Tel. 542.808.

AFFITTASI in palazzina 3 vani ingressi non ufficio sola servizi. Telefonare, 600 mila. Telefonare 668.893.

AFFITTASI ufficio 300 mq circa palazzina nuova Crocetta giardino garage. Tel ore ufficio n. 543.934.

AMPIO locale mq. negozio in vendita mq 400 zona piazza Madama Cristina 25 milioni più 5 trattabili visitini Bis 532.080 - 539.977.

AVVITA vende corso Giulio Cesare angolo via Sesia locali uso commerciale di 300 mq con cantine e box tel. 532.192.

CASABIANCA vende box libero Rivalta L. 6 milioni 703 sulla dilazionabili tel. 331.310.

CONSULFIDI 535522 vende corso Brescia 4 bis 3 ampio corso v.t. 1 vasto magazzino cantinetto da 13 milioni 500 mila a 21 milioni. Locale adibito a cinema mq 250 25 milioni facilitazioni pagamento.

L'ARREDATO industriale a 2 piano fuori terra ottimo ammortato, ingresso carraio e alloggio superficie mq 1000 circa zona S. Paolo telefonare Grandimontanelli 517218.

PRESSO piazza Statuto, affittasi studio professionale circa mq 75 primo piano. Scrivere: «Pubblicompass 8128 — 10100 Torino».

UFFICIO affittasi in Piazzetta palazzina nuova mq. 1000 suddivisibile con superfici variabili. Telefonare 967.9645.

VENDO variazione via Saluzzo zona Valdese locale mq 200 uso magazzino o laboratorio con cortile. Tel. 503.981.981 9681.

GABETTI 3767 settore immobili commerciali vende Chivasso via C. Battisti bassi fabbricato uso negozi esposizione piano interrato 220 mq piano terreno 280 mq terrazzo soprastante 200 mq 130 milioni ottimo reddito.

IMMOBILIARETORO vende piazza Chanoux negozio ristrutturato bar L. 80 milioni ottimo contratto e 24 ore senza interessi. Telefonare 901.219 590.949.

IMPERIA ex concessionaria Lancia vende fabbricato commerciale composto da salone esposizione, magazzini, officine, uffici, alloggio Mussa direttore. Tel 011 683.836.

LOCALE libero cortile 100 mq circa con box per auto, ampliabile vendiamo 90 milioni 892 contanti Comprale 218.

LOCALE via Frejus adatto esposizione vendita lavorazione indipendente mezzi commerciali su 2 piani ampie vetrine tutti i servizi mq 500 più cortile vendesi. Per visite telefonare 836.818.

LOCALE 600 mq adatto posso corrente affittasi corso Santa Rita. Tel. 390.821.

LOCALI attrezzati commerciali libori, per negozi e d'ingrosso, autorimessi, capannoni ecc. con settembre magazzino ed eventuale collegamento in tre anni o per piani superiori, vendiamo a condizioni estremali. Visitateci in via Fattori 12, 623-Cuse, telefono 848.184.

MURI negozio panetteria con laboratorio ottimo fatturo non vasto 4 magazzini 2 cantine vendesi causa TO-2000 Telefono 340.046.

OCCASIONISSIMA vendesi urgentissimo ex panificio industriale mq 450 libertà mq 1965 ottimo Nesse tel 011 63 376.057.

PALAZZINA industriale vicinanze corso Peschiera semiarredato interno primo piano vendesi per uso ufficio mq 1000 circa possibilità di dominarlo per ulteriori informazioni telefonare 317.218.

PIAZZA CARIGNANO
muri negozio liberi 2.95 mq ampie vetrine fronte strada, posizione veramente valida per qualsiasi attività commerciale, reddito S. Paolo. Per informazioni tel. 980.988.

PRESSO piazza Statuto, affittasi studio professionale circa mq 75 primo piano. Scrivere: «Pubblicompass 8128 — 10100 Torino».

UFFICIO affittasi in Piazzetta palazzina nuova mq. 1000 suddivisibile con superfici variabili. Telefonare 967.9645.

VENDO variazione via Saluzzo zona Valdese locale mq 200 uso magazzino o laboratorio con cortile. Tel. 503.981.981 9681.

IMPIEGATA pratica carico e scarico magazzino addetta fornitori ed ordini cerca subito lavoro zona Stadio. Telefonare 670.911.

IMPIEGATA pratica documenti ufficio primo socio Assoli International libera subito offresi serietà. Tel. 339.4466.

IMPIEGATA signora offresi per lavoro ufficio, zona garantita. Telefonare 698.2348.

IMPIEGATA settentrionale esperienza lavoro ufficio impiegherebbesi zona Stella tel. 696.64.79 - 694.520.

IMPIEGATA 2° impiego contabilità generale paraguay diploma cerca nuovo impiego. Tel. 223.673. 394.381.

IMPIEGATA 28enne offresi per lavori d'ufficio o lavoro generico massima serietà. Tel. 743.896.

IMPIEGATA 25enne diploma ragioneria esperienza contabilità, 3 a. offresi Scrivere: «Pubblicompass 8367 — 10100 Torino».

MAITRE d'hotel 30 anni esperienza internazionale cerca nuovo incarico stagionale. Scrivere: «Pubblicompass 8128 — 10100 Torino».

NEOLAUREATA in lingue e letterature straniere offresi per lavori d'ufficio o lavoro generico massima serietà. Tel. 743.896.

PERFORATRICE verificatrice Ibm esperienza 6 anni desidererebbe lavoro con automezzi anche stagionale di responsabilità. Tel. 837.1869 ore pasti.

PERITO chimico tecnologo esperienza galvanica esternale conoscenze personale magazzino controllo e sicurezza. Tel. 890.325.

PERITO chimico esperienza trattate formulazione detersivi e comparazione responsabile laboratorio controllo produzione offresi. Telefonare 701.149.

PERITO elettrotecnico con diploma universitario decennale esperienza settore elettrotecnico elettronico conoscenza gestione acquisti magazzino eventualmente patente. Telefonare 11.25 - 433.416.

PRATICA lavorazioni commerciali generale tre stagioni ufficio. Tel. 674.6727.

PRATICA varii lavori ufficio dattilografia lingue libri log corrispondenza chiusi lunedì commercialista. Telefono 394.622.

PRATICO lavori ufficio magazzino esamino pedidi industriali pensionato in diaria compagnia persona autosufficiente. Tel. 390.138.

DOMESTICO autista 42enne cellist pratico referenze controllabili disposto qualsiasi ufficio. Scrivere: «Pubblicompass 8253 — 10100 Torino».

DONNA pratica offresi per pulizie ufficio. Telefonare 687.1056.

ELETTRICISTA cablat

Nuove [illegible] consiglieri comunali

Una guerra sotterranea per «conquistare» Capri?

Il sindaco, un indipendente, lotta da anni contro la speculazione edilizia e (secondo i comunisti) «questa posizione forse [illegible] qualcuno piace»

CAPRI — L'isola più bella e famosa [illegible] mondo (1 milione e [illegible]00 visitatori quest'anno) è di nuovo senza [illegible]. Veramente ne è [illegible] fin dalla scorsa primavera quando — in maggio — si [illegible] dimessi i [illegible] consiglieri democristiani (capeggiati ufficialmente da un certo Ruotolo, [illegible] effettivi dal macellaio Feliciano, sempre in bilico tra la gloria e la galera per omicidio colposo — una frana [illegible] molti morti) e i due socialdemocratici. Motivo delle dimissioni un'«incompatibilità col sindaco» non meglio precisata.

Intermo il sindaco ingegner Lembo (capo della lista indipendente «Rinascita caprese» composta da molti transfughi [illegible] e con gli affari urgenti [illegible] mano l'assessore anziano, [illegible] barca [illegible] ha attraversato senza timoniere, do[illegible] Il ponte [illegible] i Faraglioni della stagione turistica (non si erano mai viste tante [illegible] presenze, [illegible] effimere, a Capri) e si è infine a[illegible] l'altra sera, quando il sindaco rientrato [illegible] Londra dove [illegible] un intervento chirurgico agli occhi, ha accettato le dimissioni [illegible] ribelli dicendo tranquillo: «*Chi vuole andare s'accomodi pure. Io ho la coscienza a posto e resto qui*».

Adesso, dal semplice computo aritmetico delle forze in campo — 6 consiglieri dieci e 2 socialdemocratici che fanno otto da una parte, 5 di «Rinascita caprese», 3 socialisti e 9 comunisti che fanno nove dall'altra, più 2 missini che [illegible] trovano nell'imparreggiabile posizione dell'ago della bilancia — non resta che una alternativa allo sfascio totale e alle elezioni anticipate: un compromesso piuttosto peregrino tra indipendenti, socialisti e comunisti, con la benevola astensione dei due [illegible] mai.

I comunisti, capeggiati dall'estroso [illegible]ello, sono al settimo cielo, una situazione così favorevole per salire finalmente sul ponte di comando [illegible] era mai capitata. Dice [illegible]: «*La crisi comunale è nata dal [illegible] dell'Assemblea tra il psdi e il psi per controversie [illegible] chiarite col sindaco. [illegible] abbiamo sempre appoggiato Lembo perché fa [illegible] buona amministrazione e siamo pronti a sedere sugli scranni lasciati vuoti accanto a lui*».

Gli chiediamo: [illegible] motivo serio per questa rivoluzione ci deve pur essere, [illegible] si fa a dimettersi senza spiegare il perché? Bonilello si gratta l'indomita testa da Masaniello ispirato: «*Chi lo sa, forse non piace la posizione drastica [illegible] Lembo in fatto di edilizia, posizione che [illegible] abbiamo sempre appoggiata. A Capri, [illegible] Dio vuole, da quando c'è Lembo speculazioni edilizie grandi e piccole non se ne fanno più. Forse qualcuno qui morde il freno*».

Quanto all'avvocato Desiderio, il socialdemocratico che ha sconquassato l'amministrazione dimettendosi insieme al suo compagno, sfugge [illegible] ogni tentativo di approccio. Così ogni ipotesi è lecita.

Quello che dice Bonilello di Lembo comunque è vero. Nella [illegible] sdrucita storia delle [illegible] istradioni comunali [illegible] dopo guerra, Lembo è [illegible] il primo [illegible] sindaco a [illegible] ericamente la speculazione edilizia [illegible] specialmente negli ultimi [illegible] aveva declassato l'isola a dormitorio estivo (cosa irreversibile, purtroppo), trasformando alberghi e ville storiche [illegible] condomini per i notabili di mezza Italia, senza contare le sopraelevazioni e gli ampliamenti abusivi [illegible] che stavano divorando [illegible] verde e nascondendo persino il cielo e il mare. Da due anni non si sopraeleva e [illegible] si ammpia più e per non fare torti Lembo dice di no [illegible] tutti. E' una [illegible] inaudita, che [illegible] piace quasi [illegible] nessuno; trasformare la casetta avita in grattacielo [illegible] purtroppo ancora oggi ti sogno di [illegible] maggioranza degli isolani.

Certo, l'azione frenante di [illegible] favorita dal fatto [illegible] non c'è ancora un piano regolatore approvato e lungimirante (cosa gradita agli amanti forestieri dell'isola, che vorrebbero non fosse approvato mai) per cui legalmente sull'isola di Capri vige il divieto assoluto di costruire. Lembo non fa che richiamarsi a questo divieto. Ma fa anche di più: fa dove [illegible] soprintendente [illegible] Napoli ha dato un parziale permesso [illegible] trasformare [illegible] uso abitativo un rudere fatiscente nell'intatto scenario dell'Arco Naturale, [illegible] sindaco tiene testa a minacce e diffide [illegible] un aggiornato equipaggio d'avvocati, e a sua volta diffida a togliere i materiali di costruzione già [illegible] ammucchiati in [illegible] (una vera offesa alla vista) e a ripristinare lo [illegible] anteriore: [illegible] purtroppo impossibile, perché si è arrivati al punto di far saltare di notte la roccia per allargare lo spazio edificabile.

Certo, se il piano dovesse venire approvato così com'è, il compito di difendere Capri diverrebbe arduo perché [illegible] volta ripresa l'attività edilizia che il piano consente per nuove [illegible] abitazioni «popolari» de quali, il passato insegna, a Capri, dove un piccolo vano si vende per ottanta [illegible] milioni, «popolari» non [illegible] mai) chi [illegible] controllare e a sdoverare [illegible] lecito dall'illecito?

Anche il sindaco di Anacapri — un chirurgo a riposo di nome Settimi, forestiero — avrà le mani legate: il piano [illegible] l'assurda proposta di istituire sei «comprensori» nell'idilliaco paesaggio agreste [illegible] intatto, in ognuno dei quali sarà realizzato un centro [illegible], sogno finora rinviato ma sicuramente anche attuale del [illegible] Rovelli-Leone i quali, secondo l'opinione della Cederna si celano — ma non troppo — dietro le società immobiliari che hanno fatto incetta di vigneti e uliveti digradanti dal monte Solaro al mare.

C'è [illegible] attendersi, [illegible] appena la Regione approverà il piano, un formidabile assalto del cemento, sarà la fine, fortunosamente procrastinata ma [illegible] fatale, dell'[illegible] più [illegible] del mondo. [illegible] miracolo può [illegible] salvare questo gioiello che [illegible]e in piccolo spazio tutte le meraviglie del creato.

Laura Bergagna

Amaldi va in pensione

Edoardo Amaldi, 70 anni, uno dei più noti fisici italiani, lascia la cattedra di Fisica all'Università di Roma. «Nella mia vita però non cambierà niente perché continuerò a lavorare».

Per l'elezione

La gratifica di Wojtyla in Vaticano

Concesse 300 mila lire a tutti i dipendenti della Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO — La somma [illegible] mila lire uguale per tutti, dal semplice operaio al cardinale, è stata elargita da Giovanni Paolo II [illegible] tremila dipendenti del Vaticano in occasione della sua elevazione al trono di Pietro.

Papa Wojtyla ha così voluto rispettare un'antica tradizione vigente in Vaticano, volendo però premiare prevalentemente la «base». Trecentomila lire equivalgono infatti a [illegible] doppia mensilità per un operaio o uno spazzino, mentre per coloro che [illegible] ai vertici della Chiesa costituiscono la media un terzo del loro compenso mensile.

Anche Papa Luciani, per la sua elezione al pontificato aveva dato uno stipendio in più. La morte di Papa Montini e l'elevazione al pontificato di Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II avrebbe comportato per la Santa Sede un esborso di circa [illegible] miliardi, in parte compensati dagli introiti relativi [illegible] vendite [illegible] francobolli monete e medaglie [illegible] per le due sedi vacanti.

In considerazione del superlavoro cui i dipendenti sono stati sottoposti [illegible] questi giorni, Papa Wojtyla [illegible] inoltre consentito un «ponte». Facendo considerare l'esuvio il giorno 3 novembre, i dipendenti del Vaticano faranno vacanza dal primo novembre, festa di tutti i Santi, al [illegible] novembre compreso.

Se il Papa non avesse fatto considerare giorno di vacanza [illegible] 3 novembre i dipendenti non avrebbero potuto fare il ponte: il primo è il 2 novembre, ricorrenza dei morti, avrebbero fatto vacanza, [illegible] sarebbero dovuti tornare [illegible] lavoro e il 4, giorno dell'onomastico del Papa, e il 5, domenica, si sarebbero di nuovo assentati.

Cinque cardinali confermati dal Papa nelle loro cariche

[illegible] — Il Papa ha riconfermato nelle rispettive cariche altri 5 cardinali capi di dicasteri della Curia romana.

I porporati sono Paul Philippe, prefetto [illegible] Congregazione per le chiese orientali; James Robert Knox, prefetto della Congregazione per i sacramenti e il culto divino; Agnelo [illegible], prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli; Corrado Baffile, prefetto della Congregazione per le cause dei santi; e Gabriele Maria Garrone, prefetto della Congregazione per l'educazione cattolica.

Probabilmente verranno riaperte le antiche miniere

La febbre dell'oro in Valle Anzasca

Le miniere di Pestarena e Ceppo Morelli furono attive per secoli - Vennero chiuse nel 1961 perché non più remunerative - Ora però, con le quotazioni raggiunte dall'oro, potrebbero rappresentare un ottimo affare - Sembra che ci siano ancora ricchi filoni da sfruttare

DOMODOSSOLA — C'è la probabilità che la Valle Anzasca [illegible] di nuovo percorsa dalla febbre dell'oro. Le miniere di Pestarena e Ceppo Morelli, che furono attive for[illegible] per secoli (anche i romani vi lavorarono), comunque molt[illegible]ssimo nella seconda metà [illegible] tra il 1922 e il 1961, forse verranno riattivate. La fanno supporre [illegible] recenti visite dei tecnici dell'Ammi, ohè l'Azienda minerali metal[illegible] italiana che [illegible] titolare della concessione, e certe [illegible] ammissioni. Di ufficiale non c'è nulla, ma la sensazione esiste.

D'altra parte la quotazione che ha raggiunto l'oro renderebbe senza dubbio remunerativa l'attività [illegible] mineraria. Il prof. Donato Fantonatti di[illegible] la comunità montana della Valle Anzasca, di cui [illegible] presidente, ha intenzione di chiederne formalmente, anche attraverso interrogazioni di parlamentari, la riapertura. «E' [illegible] ricchezza che esiste e che il peccato non sfruttare non solo perché nella miniera potrebbero trovare lavoro centinaia di operai, della valle, ma anche perché per un paese povero come l'Italia l'aumento della riserva aurifera assume un'importanza che [illegible] al di là del puro valore [illegible] metallo».

Tra ceppo Morelli e pestarena le viscere della monta[illegible] [illegible] catena del Monte Ro[illegible], percorse da una quarantina [illegible] chilometri di gallerie [illegible] raggiungono persino i duecento metri [illegible] profondità, [illegible] pozzi verticali, ma con «discenderie», come localmente vengono chiamate le discese a fortissima pendenza. Vi hanno lavorato fino a ottocento minatori contemporaneamente, come durante l'ultima guerra, e 300 verso l'epoca di chiusura, alla fine degli anni cinquanta.

La valle era tutta un fermento. A Ceppo Morelli c'erano gli stabilimenti dove affluiva la roccia contenente la pirite e il [illegible] aurifero; a Pestarena, qualche chilometro più a monte, [illegible] dove alloggiavano i minatori (ora [illegible] in buona parte affittate a villeggianti). Dalla roccia, macinata e ridotta in polvere, si separava con mezzi chimici l'oro. L'operazione, dicono gli [illegible] minatori [illegible] Renato Creda, sindaco di Macugnaga, [illegible] redditizia anche [illegible] quattro grammi di [illegible] per tonnellata di roccia. Se ne raccoglievano mediamente dodici - quattordici. [illegible] un totale [illegible] 50 chilogrammi al mese. Talvolta si [illegible] a [illegible] grammi, la punta massima, durante la guerra, fu di 96 chilogrammi in un [illegible].

C'è ancora oro? «*Certamente* — rispondono i minatori — *a tanto. Quando si scoprirono nuovi filoni, si "chiudevano", cioè non si toccarono per conservarli di riserva. Filoni che non si sono mai sfruttati*». Ricorda il geom. Giorgio Longa, che lavorava come impiegato all'Ammi: «*Uno io misurai io, a quota 110, aveva una larghezza di [illegible] metro e [illegible], pura pirite aurifera, cioè di quella che dà un rendimento di molti grammi per tonnellata*».

Angelo [illegible] Riva, [illegible] anni, che lavorò in miniera dal '42 fino[illegible] chiusura, anni per altri due anni [illegible] otto operai per la manutenzione, e che [illegible] ha l'incarico [illegible] custodire [illegible] impianti, dice: «*A quota 160 c'è un filone ricchissimo, meraviglioso che sale dal basso e [illegible] solo raggiunge la superficie [illegible] quota di [illegible] metri, ma in su [illegible] centro [illegible] quella montagna [illegible] — e indica il monte Lavanchetto, — alto oltre due mila metri*».

Come mai, se l'oro c'era, fu chiusa [illegible] miniera? Spiegano che negli ultimi anni erano stati montati degli impianti di macinazione che avevano una capacità [illegible] lavoro troppo elevata e per ricavare [illegible] maggior quantitativo di roccia l'amministrazione faceva lavorare gli operai a cottimo. Accadeva così che per tirar fuori molti carrelli di materiali si scavava senza seguire [illegible] filone. Di conseguenza la percentuale dell'oro era minima.

Ricorda De Riva: «*La Russia [illegible] interessò sul mercato molto oro. Il prezzo [illegible] salì a 700 lire il grammo, e noi venivamo a costare 300 lire. L'Ammi avrebbe voluto vendere dallo Stato una sovvenzione pari a cento lire il grammo, che fu negata. Così [illegible] giunti alla chiusura*».

Ora, con il nuovo prezzo dell'oro, l'attività sarebbe certamente remunerativa. Si riaprirà, dunque, questa miniera? In valle tutti lo sperano. Le premesse economiche esistono, c'è da augurarsi che l'Ammi sappia valutare le possibilità e, se l'occasione c'è realmente, non lasciarsela sfuggire.

Remo Lugli

Il processo per l'albergo amalfitano

È un «mostro edilizio» ma non verrà abbattuto

I costruttori pagheranno la penale - Negata a «Italia Nostra» la costituzione di parte civile

DAL NOSTRO [illegible]

NAPOLI — Prima udienza al processo per l'albergo-mostro dal Fuenti, realizzato in contrasto con qualsiasi norma urbanistica a scopo [illegible] lucro e a danni dell'ambiente e della natura sulla costiera amalfitana.

[illegible] in aula i tre imputati a piede libero: l'[illegible] sindaco di Vietri sul Mare, Gino Masullo, 54 anni; il professore Armando Dillon, all'epoca [illegible] fatti Sovraintendente ai beni ambientali della Campania [illegible] il costruttore Orfeo Mazzitelli, 63 anni.

I primi due rispondono [illegible] interesse privato [illegible] d'ufficio per aver preso provvedimenti a favore del costruttore; il terzo, invece, di concorso negli stessi reati per aver indotto Masullo e Dillon, con pressioni, ad approvare il progetto dell'albergo-mostro in dispregio di vincoli e divieti urbanistici.

L'udienza, alla terza [illegible] penale (pres. Enrico Maienti e p. m. Antonio Bossi), è iniziata in un'aula gremi[illegible]. E' stato l'avvio di [illegible] battaglia procedurale: [illegible] prime avvisaglie si sono avute sulla richiesta [illegible] costituzione di parte civile di «Italia Nostra» e del «Fondo Mondiale della Natura» e del Comune [illegible] Vietri sul Mare nonché dell'attuale sindaco della cittadina amalfitana. Uno stuolo di avvocati tra cui Marcello Torre, Alberto Clarizia, Diego Cacciatore, [illegible] Pastore, Giuseppe Lanocita ed altri.

[illegible] richieste avanzate dal dott. Leo Capaldo (per il «Fondo mondiale») e dall'arch. Antonio Iannello («Italia Nostra») alimentavano non poche perplessità dal momento che gli amministratori di Vietri sul Mare, con delibera recente, hanno revocato il provvedimento di abbattimento dell'albergo-mostro (realizzato in difformità della licenza edilizia rilasciata a [illegible] tempo alla società Tispa) e [illegible] infliggere al costruttore soltanto una [illegible] pecuniaria.

L'entità della [illegible] è ancora [illegible] fissare e si attendono gli accertamenti dell'ufficio tecnico erariale. Inoltre, i proprietari dell'opera hanno anche ottenuto il certificato di abitabilità e [illegible] agibilità dell'immobile che dovrà soddisfare [illegible] esigenze alberghiere della zona. Per il Fuenti è quindi prossima l'inaugurazione; il complesso turistico darà lavoro ad un centinaio di persone.

In considerazione della svolta assunta dalla vicenda anche per i riflessi sul piano occupazionale in cui sono prevalsi i motivi [illegible] su questioni ecologiche, tutta la vicenda giudiziaria è andata ingonfiandosi. Le richieste di costituzione di parte civile sono [illegible] state contestate [illegible] difensori e dal rappresentante della pubblica accusa perché «Italia Nostra», il «Fondo mondiale per la natura» e anche il comune di Vietri non sono «*portatori di interessi ne hanno danni da essere risarciti o altri [illegible] far valere in sede penale*».

a. l.

Un bambino respinto dalle scuole perché «troppo vivace»

CHIETI — Un bambino di sei anni di Chieti, ritenuto «*troppo vivace*» e «*strano*» da insegnanti e autorità scolastiche non riesce ad andare a scuola; [illegible] vuole [illegible] parsi [illegible] lui e i genitori attendono da diversi giorni una decisione [illegible] Provveditorato.

Il bimbo [illegible] Pierluigi Zappacosta, figlio [illegible] un operaio e di [illegible] maestra di asilo. Secondo le dichiarazioni della madre, Maria Paola Bavilacqua, il piccolo è stato espulso dopo pochi giorni dalla classe che frequentava: motivo, le frequenti domande, il suo atteggiamento diverso [illegible] quello degli altri. [illegible] storia in un convitto infantile dove Pierluigi non è [illegible] ritenuto «*normale*» perché emetteva [illegible] suoni dalla bocca e guardava troppo insistentemente dalla finestra.

Sulla vicenda c'è stato un esposto dei sindacati alla [illegible] giistratura, che [illegible] avviato accertamenti. Per il momento, però, il bimbo [illegible] va a scuola. Il Provveditorato tace e ha rifiutato finora di accettare Pierluigi in una scuola statale.

Una schiarita per il porto di Voltri

GENOVA — C'è [illegible] schiarita, dopo tanto pessimismo, per il porto di Voltri, struttura di cui [illegible] parla da oltre dieci anni. Ieri mattina, il presidente del consorzio [illegible] porto prof. Giuseppe Dagnino, parlando [illegible] i giornalisti nel corso della presentazione [illegible] prossimo convegno commerciale-marittimo Italia-Urss, ha annunciato di aver ricevuto una lettera dal ministro dei Trasporti e della [illegible] mercantile Vittorino Colombo, nella quale venivano offerte «serie garanzie» per la realizzazione dell'opera.

L'attentato a Reggio Calabria

La bomba all'ospedale era un «avvertimento»?

Forse perché l'amministrazione si è impegnata ad eliminare gli abusi e il racket

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — La Digos non dà molto credito all'ipotesi che il fallito attentato compiuto la sera di domenica all'interno degli Ospedali Riuniti abbia una matrice politica [illegible] ha rivendicato l'attentato) e che scopo degli autori fosse quello di aumentare [illegible] negli ospedali italiani. Truppe circostanze inducono a scartare questa strada e seguirne un'altra meno complessa: l'attentato non doveva — [illegible] me d'altronde non avrebbe potuto — causare una strage, ma soltanto costituire un atto intimidatorio, un avvertimento probabilmente contro il Consiglio di amministrazione dell'[illegible].

L'ordigno, confezionato con circa due chilogrammi di tritolo, è stato rinvenuto da un infermiere dopo che si era sentito un lieve botto: il detonatore era esploso ma, stranamente, non era stato collegato con l'esplosivo. Semplice errore di chi ha collocato la bomba nel corridoio del reparto di ematologia o semplicemente una mossa studiata?

Da notare che il termosifone sotto il quale era stato posto il tritolo si trova sulla parete esterna dello stabile, che il padiglione del reparto è abbastanza lontano, che sul soffitto non c'è che un terrazzo e che l'unica stanza attigua, riservata al ricovero di detenuti era quella sera vuota.

Proprio per questi motivi tutto lascia supporre che il luogo sia stato scelto non a caso, appunto per non causare danno alle persone, e che il mancato innesco abbia voluto evitare danni alle strutture e panni tra i degenti.

D'altra parte — sostengono sempre i funzionari della Digos locali — c'è un altro particolare [illegible] sottovalutare e che fa scartare la tesi dell'attentato politico. Non solo sarebbe stato molto comodo per l'attentatore lanciare la bomba attraversando l'autostrada che corre parallela al reparto [illegible] ematologia, ma soprattutto nessuno ha rivendicato l'attentato, cosa invece molto consueta in questi casi.

Che si [illegible] trattare di una azione diretta contro il Consiglio [illegible] amministrazione dell'ente, sembra lo si possa intuire anche da qualche riga del comunicato diffuso dagli stessi amministratori. Vi si legge infatti, tra l'altro: «*Non si può non rilevare che l'atto terroristico è intervenuto in un momento in cui le forze politiche democratiche che amministrano gli Ospedali Riuniti [illegible] sono impegnate a stabilire, attraverso una gestione unitaria, un nuovo modo di essere e di operare in ospedale, a correggere disfunzioni ed insufficienze, a portare avanti processi di cambiamento*».

A tal proposito si ricorda come questa nuova politica parta dalla lotta al doppio lavoro che incontra naturalmente contrasti da parte degli interessati, così come è diretta verso l'eliminazione del cosiddetto «racket dei morti» che vede collegamenti fra il personale del nosocomio e i titolari di imprese di servizi funebri, e interessa finanche il posteggio nei cortili interni degli ospedali.

[illegible] L'

Esposto-denuncia per il regime di vita di tre detenuti

ROMA — Gli avvocati di Giuliano Arimattei, Aldo Ca[illegible] e Luciano Chiarenti, rinchiusi dall'8 giugno [illegible] a Rebibbia, nel reparto «G8» (sorvegliati speciali) [illegible] l'accusa di costituzione di banda armata, cospirazione politica, detenzione di armi e di esplosivo, hanno presentato un esposto-denuncia per il regime carcerario al quale vengono sottoposti i loro patrocinati. [illegible] giugno scorso, sostengono i difensori, i loro assistiti vivono praticamente nel più assoluto isolamento, vengono perquisiti più volte al giorno, di notte potenti lampade sono tenute accese all'esterno delle celle, impedendo di dormire.

In retromarcia uccide il figlio sordomuto

TRENTO — Per una errata manovra un camionista, Remo Agostini, [illegible] anni, [illegible] Sopramonte, ha travolto e ucciso con il pesante mezzo il proprio figlio Enrico, di 20 anni, sordomuto dalla nascita. La disgrazia è avvenuta a Bondo dove l'Agostini aveva scaricato dal [illegible] alcune [illegible] davanti a un negozio, aiutato dal figlio. Una manovra in retromarcia ha colto di sorpresa il giovane, che è stato travolto dal camion.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

«CASAPIU'»

vende libero su corso Moncalieri, piazza appartamento in recente palazzina con parco condominiale composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina doppi servizi, box 3/4 posti auto più cantina. Prezzo 70 milioni. Telefono 760 815 787 204

«CASAPIU'»

vende libero adiacente corso M. D'Azeglio in elegante palazzina signorile appartamento composto da doppio ingresso grande salone 2 camere più cameretta cucina doppi servizi 3/4 posti auto. Telefono 760 815 787 204

«CASAPIU'»

vende libero ottimo attico finiture eleganti composto appartamento su due livelli ottima e piccola palazzina doppio ingresso ampio salone due camere grande cucina doppi servizi terrazzi di impegno Centrissimo mq. 160 Tel 760 815 787 204

CASALEGNO (Corso Re Umberto 1) Proprietà Milanesi Trasferimento alloggi 2 3 4 locali vendesi da L. 4 milioni (mutui ingresso da mil. 2) ad da L. 13 milioni dilazione di pagamento 5 anni. Tel 885 962 815 666 - 815 766 (ore 8-13)

CASALEGNO (Corso Re Umberto 1) Proprietà vende alloggi 2 3 4 locali con ascensori, garantito pagamento da L. 22 milioni dilazionabili all'80%

Tra 18 giorni elezioni regionali

La dc nel Trentino è sola contro tutti

Nella consultazione del '73 i democristiani ebbero 141.453 voti pari al 55,27 per cento e 21 seggi in Consiglio - I sondaggi dicono che nulla è mutato nell'elettorato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — C'è un forull- tra le montagne: è la dc trentina, che le altre forze politiche attaccano in cerchio, nel tentativo di agretolarla un poco, in questa intensa campagna per le elezioni regionali del 18 novembre. L'impegno è faticoso per tutti, e se ne assumono una buona parte parecchi «leaders», da Zaccagnini a Craxi, a Pajetta e Za- che hanno già fatto sentire quassù la loro voce. Domenica scorsa è venuto da queste parti anche Starnmati, il quale ha inaugurato un complesso di case popolari nella zona di Mori, mentre Pannella va estendendo senza risparmio di energie quella propaganda capillare che è caratteristica dei radicali.

Tornata elettorale particolarmente sentita, dunque, anche se si dice che il responso delle urne non dovrebbe portare sorprese clamorose. Se in Alto Adige è solido il predominio della «Volkspartei» nel Trentino fa blocco granitico da trent'anni la democrazia cristiana: due maggioranze assolute hanno dato una fisionomia ben precisa ad una regione che praticamente è tagliata in due province autonome, dove prevale in genere lo spirito di conservazione.

Città che non ha conosciuto grandi mutamenti politici nell'arco di un trentennio. Trento vive all'ombra della grande roccaforte democristiana. Alla provincia è in piedi una giunta monocolore che riceve l'appoggio esterno dei partiti dello schieramento costituzionale, eccettuato il psi, da sempre all'opposizione in quest'area. Sono comunque convivenze molto difficili, dato il vistoso squilibrio nei rapporto di forze.

precedenti elezioni regionali, si tenne nel 1973. La dc ottenne nel collegio di Trento 141.453 voti, pari al 55,27 per cento, conquistando 21 seggi. Ora si presenta al nuovo appuntamento elettorale confidando nella conferma, se non addirittura nel consolidamento, di questa posizione di preminenza nella «zona bianca» del Trentino. E un sondaggio compiuto nei giorni scorsi la darebbe ragione: la previsione è un aumento di voti per democristiani e socialisti.

Ma le inchieste sull'andamento di una competizione elettorale non sempre contribuiscono di dormire sonni tranquilli. Per cui una certa apprensione, all'approssimarsi del voto, deve esserci anche in casa della dc trentina. Pur accennando ad un ringiovanimento con l'i- nella di qualche nuovo, il partito dello scudo crociato punta ancora i «cavalli di» di cui dispone nella provincia di Trento: l'elenco dei candidati comprende infatti quasi tutti i consiglieri dell'amministrazione uscente.

Ma forse qualcosa, dentro la democrazia cristiana, può cambiare l'indomani del voto: ad esempio, si parla con una certa di un avvicendamento alla presidenza della giunta provinciale. Giorgio Grigolli, fedelissimo di Piccoli, potrebbe lasciare la guida del governo della provincia a Sergio Matuella, doroteo di stretta osservanza, ora assessore alla Sanità. Sarebbero mutamenti che comunque renderebbero granché diverso il quadro politico del Trentino.

Attorno a questa dc compatta, quasi irremovibile, schierano undici liste, intensificano la loro campagna forze con i quali i democristiani dovranno comunque dialogare dopo queste elezioni: in prima fila i comunisti, che intendono rafforzare il ruolo di verifica dello sviluppo del Trentino, la loro funzione di «stimolo». C'è poi l'urto piuttosto massiccio dei socialisti, che si aspettano parecchio dal voto del 19 novembre.

Tra gli schieramenti che scendono in lizza per la prima volta, particolarmente combattiva la «Nuova sinistra», che mette insieme rappresentanti di Lotta Continua, radicali, cristiani per il socialismo, esponenti dei comitati quartiere: un tentativo di aggregare anche democrazia proletaria è andato a vuoto, perché i democproletari non ne sentono di mettersi a fianco del gruppo di Pannella per questa il dominio democristiano.

Questo il campo, piuttosto vasto, sul quale si conduce la battaglia per il futuro assetto politico del Trentino. L'obiettivo delle forze che fronteggiano la dc è quello di far scendere la percentuale dei democristiani al di sotto del 50 per cento: forse un'impresa disperata, data anche l'indicazione del sondaggio. In ogni caso, la dc che uscirà da queste elezioni dovrà affrontare, al cospetto degli altri partiti, problemi particolarmente gravosi, come quello delle industrie della zona che stanno attraversando crisi pesante.

Giuliano Marchesini

Trafugati pezzi archeologici da Quito a Milano?

QUITO — Un cittadino italiano avrebbe portato di contrabbando a Milano circa 10 mila pezzi appartenenti al patrimonio archeologico dell'Ecuador e sia il governo, sia la giustizia italiana porrebbero ostacoli alla restituzione di questa cospicua ricchezza. La denuncia è stata formulata da Hernan Crespo, direttore archeologico di Quito. (Ansa)

Gli attentati a Milano

Un vertice di editori e giornalisti

MILANO — Per valutare la situazione creatasi in seguito ai due attentati terroristici di lunedì a Milano, il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti ed il direttivo dell'Associazione lombarda giornalisti si sono riuniti con la partecipazione del presidente della Fnsi, Paolo Murialdi, e del presidente della Fieg, Giovanni Giovannini.

A conclusione della riunione straordinaria è stata diffusa la seguente dichiarazione. «*Gli attentati compiuti nella giornata di lunedì a Milano costituiscono un nuovo e grave tentativo di intimidazione, che va respinto con severa fermezza. Dopo le tragiche aggressioni compiute contro singoli colleghi e redazioni, è la prima volta che il terrorismo prende di mira due organismi rappresentativi dei giornalisti e degli editori, nell'intento di colpire l'intero mondo dell'informazione.*

«*Di fronte a ciò, non si può non denunciare la strategia che da tempo i gruppi eversivi sviluppano.*

«*Giornalisti ed editori, mentre sollecitano le forze di polizia a una più attenta vigilanza delle sedi istituzionali e dei luoghi di lavoro, assumono in questo momento davanti all'opinione pubblica l'impegno di cedere al ricatto della violenza e di continuare a spiegare — con libertà ed indipendenza di giudizio — la propria opera di testimonianza sui fatti e di libero confronto delle idee*»

Accusato di partecipazione a banda armata e apologia di reato

Quattro anni al postino delle Br catturato all'Italsider a Genova

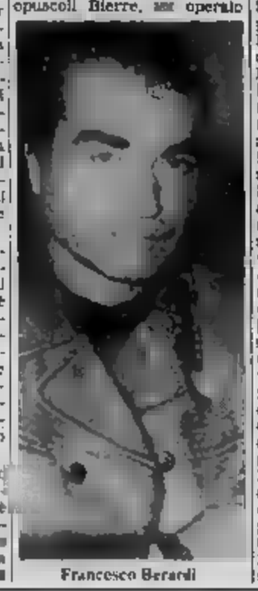
Il processo ha però fatto luce sull'episodio di cui è stato protagonista l'imputato, né sulla sua figura e sulla sua attività - Gesti oscuri di minaccia contro l'operaio che lo sorprese a distribuire i volantini bierre, venuto a deporre davanti ai giudici della Corte d'assise

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Un'ora di dibattito e un'altra di camera di consiglio bastate alla corte d'assise di Genova per dare il responso sull'impiegato Italsider sorpreso la scorsa settimana a distribuire opuscoli delle Brigate rosse all'interno dello stabilimento di Cornigliano. Francesco Berardi è stato riconosciuto colpevole di partecipazione a banda armata e di apologia di ha avuto una condanna a quattro anni e sei mesi di carcere oltre all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

Una sentenza che rispecchia quasi per intero le richieste del pubblico ministero. Il «nonno-brigatista», com'è stato battezzato (ha un nipotino di pochi mesi), ha ascoltato impassibile la lettura della sentenza. Soltanto qualche lacrima dopo, prima di porgere i polsi alle catene dei carabinieri, ha alzato verso il pubblico il braccio col pugno chiuso.

Una sentenza mite, equa o pesante? Se i pareri sono contrastanti, su un punto c'è quasi unanimità: il breve processo non ha aggiunto sfumature di nuovo rispetto a quello che già si



Francesco Berardi

non era molto. Non tanto sull'episodio mercoledì scorso all'Italsider di Cornigliano (Berardi che «semina» gli opuscoli Bierre, un operaio che lo sorprende e avverte i vigilanti, i carabinieri che lo arrestano e gli perquisiscono in casa), ma sulla figura e sull'attività di quest'uomo dal passato politico non limpido. Da quanto tempo era un fiancheggiatore del gruppo rivoluzionario clandestino? Quali i suoi compiti precisi? Con chi teneva i contatti? A chi aveva fornito i numeri di targa delle auto di dirigenti e capireparto Italsider trovati trascritti in alcuni dei suo borsello? Interrogativi rimasti senza risposta. Berardi, durante l'ora di dibattito in aula, ha aperto bocca soltanto una volta all'inizio (frase testuale: «*Non ho nulla da aggiungere.*») per far mistero il presidente Ghiglione dal rivolgergli domande. E' stato accontentato e ha seguito con un certo interesse le successive del processo. Muto a parole, ma molto eloquente con mimica e gesti: strizzate d'occhio alla moglie Maria e a qualcuno tra il pubblico, mugugni, sorrisi, velate minacce. Eloquente soprattutto quando è entrato in aula dei due testi, l'operaio che lo sorprese mentre «seminava» materiale Bierre lungo i viali dell'Italsider. ha invitato, non si sa chi, a ricordare il nome e il volto del teste, ritenuto un delatore. Per lanciare il messaggio muto ha trasteggiato cerchio e puntato il dito in direzione dell'operaio.

L'altro testimone sentito, un ufficiale dei carabinieri, ha elencato il materiale con la stella a cinque punte sequestrato in casa e nel «postino» brigatista: una trentina di copie della «Risoluzione della direzione strategica», datata '78, altrettanti ciclostilati sulle condizioni dei detenuti nelle supercarceri e all'Asinara in particolare, un volantino sul mortale attentato al dirigente Lancia di Chivasso, Piero Coggiola, i numeri di targa delle e di dirigenti Italsider.

Nella sua requisitoria il p.m. Di Noto s'è soffermato due punti: la pericolosità delle Br (soltanto a Genova hanno «firmato» due omicidi e un numero impressionante attentati, feriti, sequestri) e i reati attribuiti all'imputato. «*Non possiamo addossargli* — ha spiegato il dottor Di Noto — *tutto quello che è avvenuto a In questi anni con matrice Brigate rosse. Qui stiamo processando Francesco Berardi non la banda armata alla quale ammette di partecipare. Quest'uomo forse è rimasto coinvolto in un meccanismo più grosso di lui, l'unica di volere mondo migliore è sfociata nel rivolo pericoloso delle Bierre. Dopo l'arresto non ha avuto un atteggiamento spregevole, ha dichiarato anzi che non pensava, distribuendo volantini Br, di comportarsi illegalmente.*

Ha chiesto infine l'unificazione delle due accuse (partecipazione e banda armata e apologia di reato) e la condanna a 5 anni con attenuanti generiche due «precedenti» (condanne per ricettazione e furto).

Il difensore avvocato Arha messo in guardia la giuria popolare, formata per l'occasione da sole donne, da pericolo: «*A forze dell'ordine e Procura non so riuscite in questi anni a identificare qualche terrorista implicato in azioni illegali. Non vorrei che queste frustrazioni scaricassero sull'imputato che è un fiancheggiatore non un proprio protagonista delle Brigate rosse.* Ha anche accennato al trattamento subito dal Berardi subito dopo l'arresto: «*Interrogatorio per otto ore, trasferimento immediato all'supercarcere di Nuoro, completo isolamento. Ora* — ha aggiunto l'avvocato Arnaldi — *si trovate davanti un uomo distrutto*». A suo parere distribuire materiale propagandistico delle Br, già noto come la «Risoluzione della direzione strategica», e i documenti sulle supercarceri non è un reato. Ha citato a questo proposito la sentenza di assoluzione emessa dalla corte d'assise di Torino per Cesarina Carletti, la «Nonna-Mao» processata insieme ai nucleo storico delle Bierre.

La corte è rimasta in camera di consiglio un'ora. Per Berardi la prospettiva del supercarcere come per i pericolosi terroristi.

Guido J. Paglia

Stato civile di Torino

30 OTTOBRE 1978

NATI — Cavaliere Stefania; Lauria Marzia; Simone Mariangela; Berta Paolo; Spaccamonti Paolo; Baresalle Diego. Tonelli Silvia; Ruta Mara; Bascala Irene; Sabatina Tiziana; Zorgno Valentina; Tocco Valentina; Scala Guido; Cuva Rosalba; De Palma Luigina; Ferrelli Diego; Sunzo Massimiliano, Antonino Marco, Salvatori Carlotta; Montelsone Marisa; Gesualmarchia Francesca, Negri Cristina; Di Isanel Roberto; Vicina Samantha, Cattaro Francesca; Segreto Luca; Baudocci Silvia; Bellan Maurizio; Dell'Aquila Samantha, Camporlorito Sergio; Pascallo Maurizio, Levina Francesco; De Stefani Manuela, Galeal Luca, Sertino Michele, Scatari Francesco, De Luca Flora; Garlando Daniele; Lentini Raffaella; Clary Sergio; Lafusa Fabrizio; Serra Simona; Castagnetta Cristian, Accornero Luca, Meli Domenico; Rossello Federico, Teglia Ambra; Rinaldi Alberto; Mascina Giuseppe, Dunyav Fabrizio.

MORTI — D'Isca Luigi, di anni 45, nato a B. Giustina Bellunese, operaio, abitante in v. Bardonecchia 16; Degaiberie Cesarè, a. 88, Torino, pens., v. Peletti 18; Berte Umberto, a. 82, Cocsalve, pens., s. Lecce 118; Serragatta Giacomina Maria ved. Morandi, a. 75 Montebellina, pens., c. O. Cesare 50; Nasacone Giuseppe, a. 59, Rivoli odont., v. N. Porpora 31; Cambursano Eusebio, a. 78, Cavagnolo, pens., c. Siracusa 63; Raccaglia Lodovico, a. 84, Caltagirone, pens., c. Tarantio 70; Balsero Dante, a. 63, Serra pens., v. Roccavione 30; Rosso Ernesta ved. Crovetti, a. 78, Govone, pens., v. Mongreno 117; Galeazzo Cesare, a. 68, Padova, pens., v. Vochieri 3 bis; Semperi Francesca, a. 85, Granigi, pens., v. Rovedà 14; Laparia Modesta, a. 88, Casale, pens., v. Cantalupo 35; Cerlen Giuseppe, a. 85, Valle d'T- pens., v. Lavagna 36.

Decessi in ospedale: Sferza Antonio, a. 17, Torino, appr.; Stringati Carmelo, a. 24, Palermo, oper.. Capelo Michele, a. 60, Alfonso Polenta, pens. Battaglini Mauriccia, a. 60, Vogherà, Simoni Gino, a. 58, Castelfranco, pens.; Dominetto Giuliana in Ronchietto, a. 56, Alpette, cas.; Asoglio Pietro a. 80, Usselle, pens.; Ponzo Delfina ved. Carbonero, a. 86, Buttigliera d'Asti, pens.; Pinto Francesco, a. 57, Orta, pens., Rambaldi Luciano, a. 53, Torino, pens.; Gerac) Giovanni, a. 86, Prizzi, pens. Mosci Giovanni, a. 65, Città della Pieve, imp., Varetta Caterina in Mersio, a. 67, Pianezza, pens.; Monasci Giuseppina, a. 74, Carallo, pens.; Colombo Pier Giovanni, a. 47, Torino, imp.; Ferrante Michele, a. 42, Corato, elettricista; Piccolo Rosa in Tegola, a. 83, Andria, pens., Rocca Maria, a. 49, Cuneo, pens.; Bee Rosina ved Carena, a. 71, Torino, Mario, a. 64, Sassari, pens.; Mondino Simone, a. 74 Mazze, pens.; Ligius Mari ved Ravera, a. 55, Bassari, op., Rinetti Giuseppina in Marucco, a. 77, Torino, pens., Miglia Silvia in Ciconas, a. 63, Mombello, pens. Selvoli Girolamo, a. 64, Alione, pens., Germanini Catterina ved. Calleris, a. 81, Oleggio, pens.; Garzelli Lorenzina ved Fiorano, a. 84, Torino, pens.; Nebbia Enrica in Corradino, a. 56, Asti, pens.; Arcamanda Carmela ved. Spagnuolo, a. 74, Alfipalla, pens.; Tocel Giuseppe, a. , Barletta, manovale, Rodo Mario, a. Mongrando, pens.; Denis Andrea, a. 63, Borgovercelli, pens.; Nicolotti Valentina, a. 86, Oneglio, pens.; Larese-Calla Luigia, a. 73, Auronzo, pens

Nati 30 - Matrimoni 15 - Morti 47

Ringraziamento

Antonio Bracesco

L'accompagno la moglie Maria e figli Giorgio e Laura, passeggiata Fenestrelle giovedì 2 corrente, ore 15, dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Borgaro, 31 ottobre 1978

Antonio Andreone e figli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Bracesco

per tanti anni validissimo collaboratore

— Borgaro, 31 ottobre 1978

I compagni di lavoro si associano al lutto della famiglia Bracesco

Lorenzo Bastone e Collaboratori della Legno Casa partecipano al lutto della famiglia Bracesco

Ringraziamento e messaggio ai soci ed

Domenico Ferreri Barra

anni 66

L'accompagnano i figli di partito e Nino con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma parte da San Maurizio, via Fratelli Piol 34, giovedì 2 corrente, alle ore 14,30 per Caselle. Ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla parrocchia di Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Maurizio Canavese, 31 ottobre 1978

(Continua a pag. 13)

Ieri rischiati incidenti al Policlinico

Molto tesa la situazione negli ospedali di Milano

Il blocco accettazioni e le «dimissioni» volontarie sfoltiscono i degenti - I lavoratori contestano i sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Negli ospedali di sciopero, la situazione segue la logica del lento peggioramento: «*Finché resistere-mo*», dicono i portavoce delle direzioni sanitarie, «*saranno assicurati vitto, pulizie, biancheria*». Intanto, ieri mattina si sono temuti incidenti al Policlinico, fra lavoratori in sciopero e gruppi di poliziotti, improvvisamente apparsi di fronte all'edificio.

Una radio privata ha raccontato: «*Scontri con feriti, taffernglt, pestaggi*». L'ufficio stampa del nosocomio interessato ha affermato: «*Normale servizio di prevenzione*».

Un membro del comitato di coordinamento degli scioperi, installato al San Carlo, ha spiegato: «*Lunedì scorso gli ospedalieri avevano chiesto all'amministrazione di cambiare la ditta di rifornire il cibo al Policlinico, perché gli ammalati s'erano lamentati. Avevano suggerito di rivolgerti alla cooperativa Unidal, che per il San Carlo, provvede allo servizio. Ieri hanno ripetuto l'invito, precisando che le ambulanze — sulle quali vengono trasportati i vassoi — dovevano recarsi a questo indirizzo. Mezz'ora dopo, sono arrivati, invece, i mezzi della polizia. I lavoratori addetti ai picchetti hanno chiuso i cancelli e sono entrati nell'edificio. Non aperti e sono fermati all'ingresso*».

Intanto, le dimissioni «volontarie» e il blocco delle accettazioni continuano a sfoltire le presenze nosocomi. Al Policlinico i malati sono (all'inizio dell'astensione dal lavoro, undici giorni fa, erano). Niguarda rimasti 1300 (erano 2000): al San Carlo la cifra è scesa a cinquecento (da più novecento). Gli ospedali lombardi sciopero sono una trentina ed attuano l'agitazione secondo modalità e gradi differenti, principalmente per quanto riguarda il funzionamento delle cucine (che a seconda dei diversi nosocomi, sono state bloccate totalmente oppure solo in parte).

Assemblee si sono susseguite durante l'intera giornata, anche per concordare una risposta alle decisioni governative. L'impressione è che prevalga la linea dura, e che l'eventuale concessione delle 27 mila lire — se queste verranno elargite come «anticipo» sull'ammontare dello stipendio quale è definito a partire dal primo gennaio prossimo — non sbloccherà la situazione.

Sollevano intanto aumentare le prese di posizione polemiche nei riguardi dei sindacati: a Niguarda, 120 iscritti al sindacato confederale si sono dimessi; per protesta, contro l'atteggiamento che Cgil, Cisl, Uil hanno tenuto in questi giorni «*La nostre lotte — è stato ribadito in assemblea — erano contro la linea del sindacato in quanto difensore della ristrutturazione, della linea dei sacrifici, del piano Pandolfi e della linea dell'Eur. Perciò il contenuto di questa battaglia è portato all'esterno, perché per poter vincere abbiamo bisogno dell'appoggio di tutti. E' necessario che nelle fabbriche e nei settori del pubblico impiego gli altri lavoratori capiscano la nostra posizione*».

Per giovedì è fissata una assemblea «congiunta» fra ospedalieri e impiegati pubblici; nella serata si svolgerà uno spettacolo di Dario Fo e Franca Rame per raccogliere fondi. Per il giorno successivo, il programma una manifestazione, a Milano, degli ospedalieri di tutto il Nord Italia.

Ornella Rota

Nuova offensiva antistranieri in Svizzera

BERNA — Nuova offensiva del movimento antistranieri dalla «*Azione*»: sebbene l'elettorato svizzero si sia sempre chiaramente opposto ai progetti intesi a ridurre il numero degli emigrati stranieri, il suo capo, il deputato bernese Valentin Oehen, ha annunciato ieri il lancio di un'iniziativa popolare che stavolta mira a una drastica limitazione delle vendite di beni immobiliari a persone residenti all'estero. In parole, il piano dell'on. Oehen intende limitare la cessione case ed appartamenti a stranieri in possesso del permesso di residenza.

Severe restrittive sono pure previste per la vendita d'immobili.

Conferenza stampa del direttore generale

Poste: solo tra 2 anni diverranno efficienti

«Attualmente esistono giacenze né di lettere di cartoline, e la situazione è normale ovunque, eccezione di Roma e Milano»

ROMA — Solamente entro un paio di anni le nostre poste potranno godere di «*un'efficienza duratura*»: attualmente però non esistono giacenze né di lettere né cartoline, e la situazione è normale ovunque, con l'eccezione di Roma e di Milano, dove è in arretrato la distribuzione delle stampe non periodiche. Anche in questo caso però si è autorizzati — ha detto il direttore generale delle Poste, Ugo Monaco — all'ottimismo. fra cinque-sei giorni, una settimana al massimo, verranno effettuate le consegne di ciò che ancora non è stato smaltito.

La conferenza stampa è stata organizzata per rispondere alle critiche che l'utenza, e i giornali, avevano rivolto al funzionamento delle poste, in particolare per quel che riguarda il servizio nel agosto. Monaco ha previsto che la maggior mole di traffico per il periodo natalizio causerà ritardi. ha annunciato che la della posta accumulatasi in seguito al rallentato ritmo di lavoro nell'estate è terminata.

Proprio ieri per su un esperimento condotto da un quotidiano, che ai è spedito, il 14 lettere, imbucandole da diverse zone della città, è avuto un dato negativo: fino a ieri ben 14 delle buste affidate alle poste non erano ancora arrivate. Le missive ordinarie avevano impiegato in media otto giorni, per giungere a destinazione le raccomandate una settimana; gli espressi quattro giorni e mezzo. Per le spedizioni fuori Roma il tempo è percorrenza ha oscillato intorno ai 5/6 giorni. Nel frattempo si apprende che i postini della capitale, da venerdì prossimo, attueranno lo sciopero bianco.

La crisi estiva delle poste, con le sue ripercussioni autunnali, è stata causata, secondo il direttore generale, da un serie di motivi. In agosto a Roma è mancato il del personale (per congedi normali e straordinari, malattie, diritti del personale femminile, assenteismo), e a Milano addirittura il 62 per cento. A settembre la media delle assenze è stata trenta per cento, e del 24 per cento ad ottobre. «*Sul circa duecentomila dipendenti del ministero, a settembre sono mancate ogni giorno sessantamila unità*». Nel 1976 nello mese, l'assenteismo vero e proprio è stato dei dieci per cento.

La crisi del '78 dovrebbe però essere una delle ultime, almeno nella prospettiva fornita dal direttore generale. Sono in corso infatti modifiche profonde nella normativa sull'organizzazione del lavoro, stabilite in accordo con i sindacati, e fra queste l'introduzione della meccanizzazione. Un altro elemento che dovrebbe rivelarsi determinante ai fini di una maggiore efficienza operativa è il premio di produttività. Questo però non è ancora in vigore, perché la legge relativa è bloccata.

In particolare, il premio di produttività, abbinato a precise regole di presenza e resa di lavoro, farà «*piazza pulita del sistema aberrante del cottimo che per funzionare ha bisogno di controlli assidui, e che sottoponeva una piccola parte del personale a ritmi di lavoro stressanti*». Il cottimo viene calcolato in base alla qualità di corrispondenza lavorata oltre l'orario normale. Il premio farà in modo che «*tutti lavorino di più*», ed equilibrerà le retribuzioni. Infine Ugo Monaco ha illustrato altri provvedimenti, quali l'adeguamento automatico, secondo il traffico, degli uffici «operativi»; la riduzione delle 24 tabelle del personale a otto fasce e lo sveltimento concorsi.

Marco Tosatti

Università: oggi inizio ufficiale dell'Anno accademico

ROMA — Oggi s'inizia ufficialmente, nelle Università statali italiane, l'Anno Accademico 1978/79 che terminerà il ottobre del prossimo anno. Centinaia di migliaia studenti si sono accalcati in questi giorni nei locali delle segreterie delle varie facoltà per sbrigare le pratiche di iscrizione. La cui prima «tornata» si chiuderà lunedì 6 novembre. Dopo questa data, e fino alla fine dell'anno, potranno ancora essere presentate domande di iscrizione per il 1978/79 ma solo per «giustificati motivi» e previo pagamento di una sopratassa.

Rovigo: attentato contro sede psdi

ROVIGO — A distanza pochi giorni dagli attentati compiuti a Rovigo contro dirigente dello Iacp ed il presidente socialdemocratico dell'azienda trasporti, la notte scorsa alcuni sconosciuti hanno sparato cinque colpi di pistola contro le finestre della sede del psdi polesano, in viale Trieste. Quattro proiettili hanno trapassato una finestra, colpendo il soffitto.

Ospedali: polemica sull'accordo

Perché la Giunta veneta non replica a Andreotti

VENEZIA — La Regione Veneto non intende replicare, per il al discorso dell'on. Andreotti per la parte in cui si parla di un accordo sindacale sottoscritto con gli ospedalieri nonostante il contrario avviso preventivo del governo.

Il capo ufficio stampa della giunta regionale, Giorgio Dominese, ha dichiarato testualmente che «*se di sarà una ulteriore presa di posizione della giunta regionale veneta, questa fatta a conclusione del dibattito politico - parlamentare*».

Nel contempo l'ufficio stampa della Regione ha ribadito la validità dei contenuti di una nota emessa lunedì sera dalla giunta regionale in risposta alle critiche mosse dal governo tre giorni fa, in cui si definisce «*falso, iniquo, ingeneo e ridicolo*» il giudizio espresso da Roma sull'intesa raggiunta in Veneto il 7 ottobre con i lavoratori ospedalieri.

L'intesa veneta — si legge nel polemico documento della giunta reso noto nella tarda serata di lunedì — «*comporta oneri che dichiaratamente devono essere contenuti nelle risorse del fondo ospedaliero. L'accordo prevede infatti* — prosegue nota — *l'immediato avvio di un piano sanitario ospedaliero triennale che, riqualificando lo spesa e le strutture, consentirà, tra le altre cose, riduzione di 10 mila posti letto e di 5 mila unità lavorative. Tutto questo renderà completamente possibile attraverso la mobilità e la riqualificazione del personale, che l'accordo sottoscritto dai sindacati prevede espressamente*».

La giunta regionale veneta sottolinea quindi che «*da accordi di questo tipo il piano Pandolfi non ha nulla da perdere ma anzi da guadagnare*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì novembre 1878)

Milano mortificata

MILANO — La città è stata questi giorni *mortificata* da un processo, il quale ha rivelato due cose: che essa è stata (per carità diciamo è stata) la sede una piccola, ma rigogliosa sammorra di affamati: che può accadere d'essere rappresentato a Palazzo Marino da un uomo passibile di una condanna a tre anni di carcere per testimonianza.

Nascevano mezzo secolo fa tre popolarissimi protagonisti dei «comics»

Topolino e Cino e Franco i personaggi al Salone di Lucca dei cartoni animati

LUCCA — Mickey Mouse (il nostro «Topolino») ed il duo Tim Tyler-Spud Slavina, apparsi in Italia con i nomi di Cino e Franco nella versione giornaliera e di Tim e Tom in quella domenicale, sono tra i personaggi più festeggiati dai numerosi «fans» convenuti a Lucca per il biennale «Salone internazionale dei comici e cinema d'animazione».

La manifestazione coincide infatti con il cinquantesimo anniversario dei tre: anniversario, per la verità, leggermente anticipato per Topolino, che esordì nel cinema, Colony Theater New York, il 18 novembre 1925; di poco posticipato per Cino e Franco, che apparvero per la prima volta versione fumetti (il cinema, comunque, ne ha presentato qualche avventura) il 13 agosto 1928 sulle pagine quotidiane del «New York American Journal». Mickey Mouse, così come gli altri personaggi disneyani, non ha avuto due vite grafiche parallele. Dopo l'esordio cinematografico in «Steamboat Willie» — primo animato sonoro — entrò nel mondo dei fumetti poco più di un anno dopo, esattamente il primo gennaio 1930, con la storia «*Le audaci imprese di Topolino nell'isola misteriosa*», che

proseguì, come striscia giornaliera, sino al 29 marzo.

Questo primo fumettato realizzato, oltre che da Disney, da Iwerks (principale collaboratore agli inizi del «Mago Burbank») e dall'inchiostratore Wim Fu questa prima delle oltre 40 storie giornaliere che sino al 1945 videro alternarsi guida del famoso «character» più di un disegnatore.

Alla produzione Iwerks fa collegano anche la seconda avventura. «*Topolino nella palle infernale*», e qualche altra. Mickey era allora più astuto e con il naso più lungo, e tra un'avventura e l'altra, non disdegnava affatto il classico formaggio. Gottfredson perfezionò lo stile tutto tondo e diede vita alle rimaste più impresse tra i lettori del tempo, tra cui «*Topolino agente della polizia segreta*» e «*Topolino e la banda dei piombatori*».

A Lucca il cinema d'animazione è rappresentato 33 nazioni, tra quali, per la prima volta, la Cina ed il Giappone.

Cino e Franco, da Lyman Young, hanno un punto in comune i personaggi di Disney. Anche non sono stati realizzati da un solo disegnatore. Tra coloro che vi posero mani figurano Alex Raymond — allora «garzone bottega» e poi ideatore di Flash Gordon e di Agente segreto X9 —, Burnie Hogarth, cui si deve il miglior Tarzan a fumetti, e Charles Flandera, creatore della saga western di Lone Ranger. Nel 1938 fu realizzata una serie cinematografica in 12 tempi con alcune di Tim e Spud.

il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e le prime ore del mattino nebbie in banchi sulla pianura nelle valli e lungo i litorali della penisola. Temperatura senza variazioni. Venti: deboli Mari quasi calmi.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città europee

Amsterdam	9	13
Atene	7	18
Belgrado	9	15
Berlino	9	11
Bruxelles	6	13
Copenaghen	10	12
Ginevra	3	17
Lisbona	12	22
Londra	11	14
Mosca	-1	9
Nizza	13	9
Oslo	4	7
Parigi	4	14
Stoccolma	6	3
Tel Aviv	16	23
Vienna	4	17
Zurigo	10	15
Trieste	10	15
Venezia	9	17
Milano	2	16
Genova	11	19	
	4	16
Firenze	3	16
Pisa	5	17
Perugia	7	17
Pescara	5	18
L'Aquila	1	16
Roma	5	19
	6	17
Napoli	7	20
Palermo	3	31
Reggio C.	16	19
Palermo	15	19
Cagliari	8	20

Il conflitto ripropone il "caso„ Amin

Tra Uganda e Tanzania adesso è vera guerra

I soldati [illegible] Kampala combattono in territorio tanzaniano - Bukoba bombardata dai Mig ugandesi - [illegible] peso dei reparti ribelli [illegible] Amin

Stavolta è davvero la guerra, un'altra assurda guerra africana. Si combatte [illegible] Uganda e Tanzania, in una zona imprecisata lungo i centocinquanta chilometri della frontiera terrestre che separa i due Paesi, fra il Lago Vittoria e i Monti della Luna. Le notizie sono confuse, le valutazioni anche. Una sola cosa è certa: due fra i Paesi più poveri del mondo stanno bruciando uomini e risorse nei più folli degli esercizi politici, la guerra appunto. Che cosa sono questi Paesi? L'uno, la Tanzania di Julius Nyerere, sedici milioni di persone, una lunga storia coloniale tedesca e britannica, un'ancor giovane indipendenza, uno sforzo di sviluppo basato sulla riscoperta di valori dell'Africa tradizionale [illegible] l'autentico «comunismo» solidarista. L'altro, l'Uganda di Idi Amin, dodici milioni di abitanti, un tempo la perla nera dell'impero britannico, da quasi otto anni alle prese con [illegible] regime che è già stato trecentomila morti.

Se la [illegible] è scoppiata improvvisa, per ragioni che cercheremo di capire, [illegible] è di questi giorni il dissidio Kampala-Dar Es Salaam. Un dissidio a senso unico: il saggio Nyerere ha sempre evitato di accettare la polemica con «*un tipo come Amin*». Ancora due giorni fa, il presidente tanzaniano non aveva forse accusato la stampa occidentale di prendere troppo sul serio il dittatore ugandese, di utilizzarlo come copertura per la tragedia sudafricana dell'apartheid? Quanto ad Amin, personaggio d'incredibile istrionesca complessità, ri[illegible] celebre un suo [illegible] saggio [illegible] sconfinata ammirazione per il vecchio Nyerere: «*Se fu fossi donna, vorrei sposarti*». Ma resta il fatto che proprio in Tanzania, in una villa della Bata delle Ostriche nei pressi della capitale, c'è la sede del contro-potere ugandese, quel Milton Obote, presidente legittimo, che Amin rovesciò con un colpo di mano nel gennaio [illegible] '71. Le accuse ai tanzaniani, di tramare congiure e architettare invasioni si sono sprecate in questi otto anni.

Ancora due settimane fa, la radio ugandese denunciava l'ennesima invasione tanzaniana. Sprezzante smentita a Dar Es Salaam: «*Nonsense*». Pochi giorni fa, la radio di Amin torna alla carica: invasione di truppe tanzaniane e per giunta reparti cubani. In realtà non risulta affatto che unità cubane, presenti come si sa in molti paesi d'Africa, si trovino anche in Tanzania. Aggiunge, radio Kampala, che i consiglieri militari sovietici si prenderanno una vacanza: questa me la sbrigo da solo, sembra dire Amin. E lascia capire, con l'accusa ai cubani e la vicinanza dei russi, che i rapporti con Mosca [illegible] sono mica tanto sereni. Si arriva così al drammatico annuncio di ieri mattina quando la radio di Nyerere annun-

Idi Amin Dada

cia: gli ugandesi hanno passato la frontiera, ci sono combattimenti accesi, stiamo mandando rinforzi lassù, mettiamo in salvo i civili di Bukoba, una piccola città [illegible] lago che gli aerei di Amin hanno bombardato.

Secondo le valutazioni degli [illegible] nella regione (compito ingrato «osservare» Amin, che oltre al resto non ama affatto chi per mestiere informa), siamo di fronte a quel fenomeno tradizionale che i politologi definiscono come proiezione all'[illegible] di un problema interno. Amin è nei guai, insomma, e per venirne fuori agita il vessillo della frontiera violata. Perché Amin è nei guai? Qui l'analisi è più agevole. Il feldmaresciallo non ha mai avuto vita tranquilla all'interno, il suo [illegible]tere sanguinario essendosi basato [illegible] qui [illegible] fedeltà tribale dei miliziani Kakwa (e l'etnia che ha prodotto Amin) e sull'interesse di un esercito, ventimila uomini, accuratamente vezzeggiato o per meglio dire coperto di doni e prebende, fin che è stato possibile.

Ma non sempre è stato possibile, di qui i ripetuti attentati, una quindicina, ai quali Amin è sempre miracolosamente scampato (una volta una bomba a mano gli rimbalzò in testa e andò ad uccidere il soldato che l'aveva lanciata); di qui i periodici ammutinamenti [illegible] questo o quel reparto. Di recente, il brusco calo delle quotazioni del caffè, la principale risorsa ugandese, e la decisione delle compagnie petrolifere di non rifornire quell'insolvente regime, hanno stretto Amin [illegible] corde. [illegible] parla d'interi reggimenti [illegible] rivolta, di scontri accesi tra ribelli e truppe fedeli. Poiché l'epicentro degli ammutinamenti sarebbe al Sud, vicino alla frontiera tanzaniana, Amin ha parlato di in[illegible] E poiché nessuno gli credeva, deve aver dato a qualche reparto fedele l'ordine [illegible] passare all'offensiva, magari con lo scopo aggiuntivo di togliere ai ribelli il potenziale santuario oltre frontiera.

Così si stanno battendo accanitamente due Paesi africani, attrezzati perfino dalle armi che impugnano, tutte di marca russa, con l'eccezione di qualche articolo cinese in mano ai tanzaniani. Ci sono anche in lizza macchine relativamente sofisticate: Amin può contare su venticinque caccia Mig 21, i tanzaniani ne hanno una dozzina. I due eserciti, ventimila uomini l'ugandese, venticinquemila il tanzaniano, hanno entrambi reparti corazzati. Ma il conto delle forze deve misurarsi, nel caso di Amin, con la natura e la consistenza impreciserate dei reparti ribelli. E con la carenza di combustibile: l'esercito del feldmaresciallo, si dice fra gli osservatori e si confida a Dar Es Salaam, ha il fiato [illegible].

Alfredo Venturi

Materiale delle Br a Palma di Maiorca

MADRID — Numerose perquisizioni sarebbero state effettuate in seguito alla scoperta, da parte della polizia spagnola, in un appartamento di Palma di Maiorca, di [illegible] materiale propagandistico dell'*Eta*, della [illegible] *Baader Meinhof* e delle *Brigate Rosse*.

Tra le delegazioni israeliana ed egiziana

Washington: negoziati ripresi in un'atmosfera più ottimista

Ma i commenti, dopo la docci[illegible] [illegible] giorni scorsi, rimangono [illegible] prudenti - Secca precisazione della Casa Bianca: [illegible] ora [illegible] è previsto alcun incontro di Carter con Begin, in viaggio negli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo un'interruzione di dieci giorni, alla vigilia dell'arrivo del *premier* [illegible] Begin negli Stati Uniti, i negoziati di pace tra Egitto e Israele hanno ieri registrato progressi soddisfacenti. Parlando alla televisione a New York, il *leader* del partito laburista ed ex ministro della Difesa [illegible] Israele Shimon Peres ha dichiarato che «*con ogni probabilità il trattato sarà concluso entro i tre mesi stabiliti in settembre a Camp David*». E a Chicago l'ex ambasciatore egiziano Ghorbal ha predetto che la firma ufficiale avverrà «*il 9 o 10 dicembre a Oslo, in Norvegia, quando il presidente Sadat e Begin andranno a ritirare il Premio Nobel per la pace loro assegnato*». «*Abbiamo ancora [illegible] cammino da percorrere* — ha asserito Ghorbal — *ma abbiamo superato il punto di [illegible] ritorno*». Questa anticipazione è stata confermata in Israele dallo [illegible].

L'improvviso ottimismo manifestato dagli israeliani e dagli egiziani potrebbe rivelarsi ancora una volta senza fondamento. Ma vi sono alcuni indizi che il problema più grave, quello della Cisgiordania, è in via di soluzione. Peres ha sostenuto che la regione dovrebbe essere ripartita [illegible] arabi e israeliani. «*Noi non intendiamo abbandonare i nostri insediamenti* — ha detto — *ma neppure imporre il nostro dominio sugli altri*». L'ambasciatore Ghorbal, pur affermando che la Cisgiordania va restituita agli arabi, ha accennato ad una sistemazione analoga: «*Arabi e israeliani potrebbero vivere a fianco a fianco nella regione. Essa potrebbe diventare il crogiolo del Medio Oriente*». Il portavoce [illegible] che tiene i contatti tra le delegazioni impegnate nelle trattative [illegible] Washington e i giornalisti, è stato più cauto: «*I punti di divergenza diminuiscono* — ha dichiarato — *però rimangono grosse difficoltà da superare*».

Una spinta cruciale ai negoziati è attesa da Begin, che giovedì ritirerà a New York [illegible] premio analogo [illegible] Nobel, assegnato a lui e a Sadat dal Consiglio internazionale delle Chiese, «*La famiglia dell'uomo*». Fino a due giorni fa si pensava che il conferimento del premio costituisse una buona occasione per un vertice a tre, sull'esempio di Camp David, tra i due *leaders* mediorientali e il presidente Carter. Sadat ha disertato però la cerimonia, delegando uno dei suoi più intimi collaboratori, Mamdouh Salemi, a rappresentarlo, e a leggere un discorso politico, definito importante [illegible] vece. Inoltre, Carter non ha ancora manifestato la sua disponibilità a ricevere Begin alla Casa Bianca, dopo il polemico scambio di lettere sugli insediamenti nella Cisgiordania.

La freddezza di Carter nei confronti di Begin è stata ribadita, in forma per [illegible] meno inconsueta nella diplomazia internazionale, dal portavoce della Casa Bianca, Jody Powell. «*Non abbiamo nessun progetto di vertice* — ha dichiarato Powell — *non vi è motivo che i Capi di Stato e di governo si incontrino adesso*». Powell ha aggiunto che il Presidente ha cancellato l'abituale conferenza-stampa di ieri per evitare pubblici commenti sui negoziati, troppo suscettibili di creare disturbo.

I soddisfacenti progressi nelle trattative [illegible] stati registrati ieri mattina nella prima riunione formale tripartita [illegible] dopo dieci giorni alla Blair [illegible] a Washington. Vance, Dayan e Weizman, il ministro degli Esteri egiziano Ohali, quello della Difesa [illegible] hanno lasciato il tavolo dei negoziati solo per una colazione di lavoro.

Vance è apparso rasserenato, rispetto alla scorsa settimana, quando Carter dovette intervenire di persona per impedire una rottura.

Ennio Caretto

Begin: è possibile firmare l'accordo entro breve tempo

TEL AVIV — Secondo il premier israeliano Menachem Begin, è possibile che il trattato di pace egizio-israeliano venga firmato presto.

In un ricevimento offerto dal partito Likud, per festeggiare l'assegnazione del Nobel, Begin ha dichiarato testualmente: «A giudicare [illegible] conversazioni che ha avuto oggi con Washington, posso [illegible] che c'è ora una possibilità di una firma entro breve tempo di un trattato di pace con l'Egitto».

Si sono dimessi cinque ministri in Argentina: crisi o rimpasto?

Il mese prossimo anche il ministro del Lavoro verrà sostituito

BUENOS AIRES — Quattro ministri del governo argentino, probabilmente [illegible] richiesta del presidente Videla, hanno rassegnato le dimissioni. Sono i ministri del Benessere Sociale, Julio Juan Bargi, della Difesa, José Maria Klix, della Pianificazione, Carlos Henrique Laiduw, [illegible] della Giustizia, Julio Gomez. Venerdì scorso il [illegible] degli Esteri, Oscar Montes, aveva rinunciato al suo incarico affermando che le voci diffuse [illegible] dalla stampa [illegible] sua prossima sostituzione avevano minato la sua credibilità.

Un sesto ministero, quello dell'Educazione, è vacante da oltre due mesi, ed è stato assegnato *ad interim* al ministro dell'Interno, Albano Harguindegui, che ha assunto anche l'*interim* degli Esteri. In seguito alle dimissioni del ministro Juan José Catalan. Anche per il ministero del Lavoro è annunciata una sostituzione, [illegible] per i membri della Segreteria generale della Repubblica, a cominciare dal segretario José Rogelio Villareal.

Il rimpasto governativo era atteso da tempo, ma avviene in un momento molto delicato, mentre stanno per concludersi le trattative con il Cile per la controversia territoriale del Canale Beagle. I nuovi ministri, secondo [illegible] ufficiale, saranno [illegible] nominati «*al momento opportuno*».

Gli [illegible] [illegible] mancano [illegible] sottolineare i nomi dei ministri che restano [illegible] in particolare quello del ministro dell'Interno, generale Harguindegui, che si è espresso più volte nei mesi scorsi contro ogni ampia apertura verso i civili, e quello dell'Economia, José Alfredo Martinez de Hoz, il cui buon nome a livello internazionale contrasta all'interno con i malumori dei salariati, che hanno visto drasticamente diminuito il loro potere d'acquisto, e anche degli imprenditori e dei grandi coltivatori colpiti dalla recessione.

Sembra difficile che, con questo governo, Videla [illegible] portare avanti quel programma di dialogo e di apertura verso i civili che aveva anticipato nel luglio scorso, quando assunse la presidenza inizian[illegible] in pratica un secondo mandato.

Alla fine dell'anno il prodotto nazionale lordo argentino potrebbe registrare una diminuzione del sette per cento rispetto allo scorso anno, mentre l'inflazione, che alla fine di settembre superava [illegible] il [illegible] per cento, potrebbe giungere al 160 per cento alla fine di dicembre. Secondo gli osservatori un'apertura politica [illegible] queste condizioni potrebbe mettere a nudo i problemi sociali che la recessione ha portato con sé.

Il futuro dipende dalle decisioni saudite dopo Bagdad

Se cessano finanziamenti arabi l'Egitto sarà in gravi difficoltà

L'aiuto di [illegible] e degli Emirati è stato di vitale importanza per il Cairo - L'assistenza americana è stata meno generosa dello sperato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *C'è una saggia regola del giornalismo e della diplomazia che consiglia di non fare mai previsioni sul futuro del Medio Oriente, né a lungo né a breve termine. Ma se ne può fare una per i prossimi giorni, ed è questa: l'argomento più importante, e perlomeno più controver[illegible] vertice di Bagdad sarà la riluttanza dell'Arabia Saudita a collaborare all'isolamento dell'Egitto. I più sono convinti che Riad non scaglierà contro Sadat l'anatema proposto [illegible] nuovi partners, Siria e Iraq, che preferirà affrontare tensioni inter-arabe piuttosto che abbandonare l'Egitto al suo destino. Ma per quanto tempo dovrà seguire tale politica?*

Con questa domanda si entra nella sfera delle congetture, e conviene non spingersi troppo avanti. Conviene piuttosto esaminare, e valutare, alcuni fatti. L'aiuto finanziario dell'Arabia Saudita e dei suoi ricchi alleati del Golfo (Kuwait, Qatar, Emirati Arabi Uniti) è di importanza vitale per l'Egitto. Soltanto questo fiume di soldi ha permesso al Cairo di sopravvivere alle sue molte e diverse crisi economiche, di creare le premesse di una industrializzazione, più redditizia socialmente e forse, finanziariamente. L'assistenza americana è stata meno generosa e meno coraggiosa di quello sperato. Non tutte le promesse sono state mantenute.

Il presidente Sadat

Ecco perché è rischioso affermare [illegible]: Sadat può stare tranquillo, anche se tutti gli arabi gli volteranno le spalle, gli americani lo finanzieranno sempre. Lo finanzieranno sì, ma in misura sufficiente? Un noto commentatore politico egiziano ha ricordato: «In cinque anni, cioè dall'ultima guerra, i sauditi e i kuwaitiani ci hanno sostenuto con circa dieci miliardi di dollari. Chi ci darebbe in futuro una somma simile? Israele? Gli ebrei di [illegible] *York? Il governo di Washington?».*

Gli aiuti della penisola [illegible] arrivano per vie diverse, ma esiste soprattutto una Gulf Organization for development of Egypt (Gode) di cui fanno parte Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait e Qatar. Furono la Gode e il Fondo monetario internazionale a rianimare l'Egitto dopo il collasso del '77: sono Gode, il Fondo Monetario, e il Giappone a colmare il deficit del '78.

A complicare le cose si aggiunge ora la lunga malattia del dollaro. Ci fu troppo voluta [illegible] che vagabondi [illegible] da un angolo all'altro del nostro pianeta, in futuro Washington tenderà ad assorbire dollari piuttosto che a moltiplicarli. L'illimitata munificenza statunitense è un ricordo di altri tempi. Carter premierà dunque su Riad perché [illegible] abbandoni Sadat, perché non lasci un buco in cui potrebbero inserirsi forze di sinistra più vicine a Mosca che a Washington. Sono appelli che toccano la mente ed il cuore della monarchia saudita, la quale vede nel comunismo nazionale e internazionale il nemico implacabile della pace e dell'Islam. Ma fino a che punto potrà ignorare le minacciose pressioni del radicalismo arabo, dei palestinesi?

E qui si è dinanzi agli interrogativi tracciati all'inizio. Una risposta parziale ci è forse offerta [illegible] un fatto recente. Nel tentativo di assistere l'industrializzazione egiziana, Arabia Saudita, Qatar ed Emirati Arabi Uniti fondarono nel '75, insieme con il Cairo l'Arab Organization for Industrialisation, «Aoi». Di recente, l'«Aoi» prendeva un'ambiziosa iniziativa e concludeva un accordo con [illegible] Dassault-Bréguet francese per costruire in Egitto l'aereo Alpha Jet. Ma cosa è avvenuto in questi ultime settimane? L'Arabia Saudita ha rinviato ogni decisione [illegible] soltanto sull'Alpha Jet, ma addirittura sul futuro dell'intera «Aoi» alla fine [illegible] quest'anno, e quando sarà più chiara l'atteggiamento del mondo arabo verso Camp David. Un timore è evidente. Quello di agevolare la produzione [illegible] beni in un Paese, l'Egitto, legato da nuovi e crescenti legami con Israele.

Due, per concludere, sono le domande. In che misura continuerà Riad a sostenere l'Egitto? E basterà questa ridotta misura ad avviare il Cairo verso il suo sperato decollo economico?

Mario Ciriello

Andreotti al Cairo in [illegible] ufficiale

IL CAIRO — Funzionari dell'ambasciata d'Italia al Cairo hanno confermato oggi che il presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, compirà una visita ufficiale in Egitto nella seconda [illegible] di novembre.

La visita comprenderà colloqui politici sul processo di pacificazione del Medio Oriente e sui rapporti economici tra l'Italia e l'Egitto.

L'agitazione priva il Paese del [illegible] per cento del suo reddito

Iran, bloccati i pozzi petroliferi Scontri, stragi: almeno 40 vittime

TEHERAN — *Il bilancio degli scontri di lunedì nell'Iran occidentale sarebbe gravissimo: 36 morti. Ma più grave ed oscura sarebbe la dinamica degli incidenti che hanno portato alla strage: uomini a cavallo, tribù curde secondo i giornali locali, avrebbero fatto irruzione nelle piazze delle cittadine di Paveh e Pol Ezahab, dove si svolgevano manifestazioni, attaccando i dimostranti. Secondo altre fonti i morti potrebbero essere 65, i feriti centinaia.*

Ieri, scontri con l'esercito a Sanandaj avrebbero causato otto morti fra i manifestanti. I soldati, secondo il Fronte nazionale, hanno sparato [illegible] elicotteri contro un corteo.

Stando alla stampa iraniana, l'assalto a Paveh sarebbe stato guidato da un membro del Parlamento, Sair Jaf, fuggito dopo gli scontri. Nella città si sarebbero stati episodi di vandalismo: negozi saccheggiati e distrutti, auto incendiate.

La situazione è esplosiva sul piano sociale, con lo sciopero, proclamato ieri, di 37 mila addetti alle raffinerie di petrolio [illegible]. Secondo notizie provenienti [illegible] Londra l'esportazione del greggio dall'Iran è completamente cessata. Scioperi a singhiozzo erano in atto dalla settimana scorsa. Oltre venti superpetroliere, si dice in Gran Bretagna, sono ferme nei porti iraniani. Anche l'esportazione di gas verso l'Urss sarebbe scesa al un decimo della norma. [illegible] il ministro dell'Informazione, Ameli Tehrani, ha affermato che [illegible] produzione è calata soltanto al 60 per cento.

Le conseguenze dell'agitazione sono gravissime. L'Iran estrae 6 milioni di barili di petrolio [illegible] giorno, 5 milioni dei quali destinati all'esportazione, per un incasso giornaliero di 60 milioni di dollari, il 30 per cento del reddito nazionale. Il premier Emami, ha detto [illegible] Parlamento: «Coloro che hanno spinto i lavoratori della Società petrolifera a scioperare dovrebbero sapere che l'interruzione delle esportazioni di petrolio [illegible] ripercussioni pericolose per l'intera nazione». Gli scioperanti chiedono la fine della legge marziale, la liberazione dei prigionieri politici ed il processo all'ex capo della Savak, Nassiri. Le richieste di carattere sociale ed economico sono già state accolte dal presidente della National Iranian Oil Company, che ha demandato al governo la decisione sulle altre rivendicazioni.

Ieri il Parlamento, in seguito ad una mozione di censura, ha rinnovato la fiducia al primo ministro. Il capo della Savak, Moghadam, ha annunciato una ristrutturazione dell'organizzazione e le dimissioni di 34 agenti. **r. s.**

Civili protestano con un gruppo di militari nelle strade di Teheran (Telefoto Ap)

Piccolo uomo nelle grandi pianure glaciali per diciotto giorni

Fuggito in Svezia dall'Unione Sovietica a piedi per 600 km nella calotta polare

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Un ingegnere russo di 32 anni, Viktor [illegible], è riuscito a fuggire dall'Unione Sovietica percorrendo a piedi, in 18 giorni, oltre seicento chilometri. La zona da lui attraversata, la calotta polare artica, è una delle più accidentate e pericolose d'Europa: oltre alle guardie di confine, dotate dei moderni ritrovati della tecnica elettronica, si aggirano infatti lupi, orsi e linci. Il russo, che ha ora trovato asilo in Svezia, ha preparato la sua fuga per circa due anni camminando tra i boschi, dormendo sulla terra, mangiando radici e cacciando animali con la fionda e il coltello. Una volta, per mettere alla prova il suo fiuto, ha digiunato per ben 12 giorni.

Munito d'una bussola, [illegible] ha sempre tenuto puntata verso l'Ovest, e d[illegible] zaino nel quale aveva sistemato, tra l'al[illegible], una buona quantità di [illegible] in polvere e sette chili di [illegible] maiale, il russo, che è di origine ucraina e che lavorava nei pressi di Leningrado, si è dapprima avvicinato alla [illegible] di frontiera larga oltre cento chilometri e protetta al non residenti, controllati ad ogni spostamento. Camminando solo di notte, evitando i rari centri abitati e rifugiandosi nelle foreste di giorno, è giunto sino a venti chilometri dal confine [illegible] la Finlandia. Qui è installata un'altissima rete di filo spinato percorsa [illegible] corrente elettrica. Dopo aver inutilmente [illegible] uno spiraglio nella rete, il russo ha scorto nel terreno una tubazione, lunga due metri e mezzo, del diametro di 70 centimetri e quasi piena d'acqua. Tolti tutti i vestiti, vi si è infilato spostandosi sulla schiena ed è riuscito a percorrerla tutta, arrivando così dall'altra parte del filo spinato. Si è poi avviato cautamente al confine vero e proprio seguendo le [illegible] me degli animali ed ha passato, infine la frontiera qualche centinaio di metri dietro a un branco [illegible] lupi. Sapendo che in base alle regole del trattato di pace la Finlandia è obbligata a consegnare ai sovietici chi tenta di fuggire, [illegible] continuato a camminare, [illegible] notte, sino a quando non è giunto al confine con la Svezia. Qui si è consegnato alle autorità.

In 18 giorni il russo è riuscito a non incontrare nessuno. Sul terreno ha trovato molti funghi e mirtilli ed inoltre si è sostenuto mangiando anche foglie di tè che si era portato appresso. L'unica cosa che gli importa per il momento è di essere lasciato in pace. Poi, ha detto, comincerà a rifarsi una vita.

Walter Rosboch

Comunista a capo del Kerala in India

NEW DELHI — Vasudevan Nair, 54 anni, esponente del partito comunista indiano (filosovietico) ha assunto la carica di ministro capo nello Stato del Kerala. Nair capeggia un governo di coalizione di sinistra.

Altri due Stati della Confederazione indiana, il Bengala e il Tripura, sono governati da comunisti del partito marxista di orientamento filocinese.

(Segue da pagina 12)

[illegible]

Mimì Rolando

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, i figli Roberto e Federico e parenti tutti. I funerali partiranno [illegible] ore 8.45 partendo da Grugliasco.
— Torino, 30 ottobre 1978

La Società del geometra Pier Marco Varino, la vedova Rivelli, il dottor Gilenzi Francesco, il P.R.I. di Torino, partecipano [illegible] scomparsa dell'amico e collaboratore

dott. Domenico Rolando

— Torino, 31 ottobre 1978

Condomini e Custode di corso San Maurizio 24 bis Mauriziano si uniscono al dolore delle famiglie per la scomparsa del

dott. Domenico Rolando

Inconsolabile la figlia e parentado.
— Torino, 31 ottobre 1978

I Condomini dello Stabile di Strada Valle d'Aosta 23 partecipano al dolore della famiglia Rolando per la scomparsa del

dott. Domenico Rolando

Felice e Noemi Borello
Giuseppe e Maria Mastrota

Gli Amici
Antonio, Emma Angioni
Giovanni, Luisa Cimino
Carlo, Teresa Fenoglio
Mario Gattoni
Egidio, Maria Gorrieri
Piero, Emma Pellino
Luigi, Piera Mari
Francesco, Ines Scrivano
sono affettuosamente vicini a Pinuccia e Pierluigi per la perdita del padre dell'architetto

dott. Domenico Rolando

— Torino, 31 ottobre 1978

I Soci della Cooperativa Mutuo soccorso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del fondatore

dottor Domenico Rolando

— Torino, 31 ottobre 1978

Commendatore e marchesa Alfieri di Sostegno

Lisa Borello n. Bossone

Ne annunciano il pianto Nando, Duccio, il figlio Walter con la moglie Carla, nipotini, bisnipotini. Un particolare ringraziamento al prof. Odderda Assistenti, e personale per la sensibilità e premurosa assistenza prestata in vita alla loro cara mamma e nonna. Le esequie avranno luogo giovedì 2 alle ore 14 alla Chiesa delle San Carlo partendo dalla Via Sacchi 3 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
(Non si [illegible])
— Torino, 31 ottobre 1978

Piera Conte e famiglia sono affettuosamente vicini al dolore di Luciana Wallis Cirillo

La famiglia Nicolino si unisce al dolore della famiglia Rivetti

Carla, Giorgio, Eleonora Vercellio partecipano al dolore di Walter

E' mancato

Mario Botto

anni 64

Presidente Associazione Cacciatori di Nichelino

Addolorati l'annunciano le moglie Angela Maria Teresa, sorella, cognati, cognati, nipoti e parenti [illegible] I funerali giovedì 2 novembre alle ore 15 in Nichelino. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Fava per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Nichelino, 30 ottobre 1978

Il figlio Sergio e la nuora Laura addolorati la perdita della loro cara mamma

Anna Abate
ved. Bonfanti

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14.30 partendo dall'ospedale Cto
— Torino, 31 ottobre 1978

Addolorati annunciano la famiglia con profondo dolore annuncia la scomparsa di

Giuseppina Nella
Rivetti in Marucco

— Torino, 31 ottobre 1978

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nouseone

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, i figli Roberto, Eugenio, Luciano, Ugo, i nipoti, parenti tutti
Torino, 1 novembre 1978

Nina ed Elio piangono il papà Beppe e partecipano al grande dolore di Renato e Claudio

Luciana e Renato Aimo partecipano interpretando sentimenti per la perdita dell'esemplare BEPPE, uomo altamente valido e lavoratore e Dottore

Piero e Franca sono figli, partecipano al grande dolore per la scomparsa del valido amico BEPPE.

Commendatore e marchesa

Rosa Vogliotto
(Gina)

Ne annunciano il fratello Michele con Cristina, Cesarina con il marito Piero Lucchini e nipoti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 2 novembre ore 14,30 nell'ospedale Mauriziano quindi proseguirà per Villarbasse.
Torino, 1 novembre 1978

Nella Cantoni e stimato partecipano commossi alla scomparsa della cara GINA.

Pino, Maria e Gino si uniscono al lutto della famiglia Voglietti Cassino

E' mancato

Luigi Cuortois

Ne annunciano con la famiglia Gabriella Repaci con Beatrice, Louis, Guy, Thomas, le nuore Marie Josèphe Cuortois Lautrebrove, le nipoti Geneviève, Marianne, Hélène e famiglie, i nipoti Amandine Giuliana Repaci, i cugini Mario Valeria Rauzetti, gli cugini, parenti tutti.
Meudon, 29 ottobre 1978

Amarone, Angiola, Silvia, Piero con le coppie Flavia e Claudio si uniscono al grande dolore di Gabriella e Bianca.

Sono vicini a Gabriella Federico Wanda Gagna e figli Eugenio Marisa Elisa Sandro Margherita Dolcino

Commendatore e marchesa

Maria Carola Valz Gris
ved. dott. Celso Valz Gris

Ne danno l'annuncio la figlia Monica le nipoti Cristina Giovanna, Paola e famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Mentoulles giovedì 2 novembre alle ore 15 partendo da Via Bligny 30.
Biella, 31 ottobre 1978

Lia ed Eugenio e Cudri e cugini Varvaglio Giampietro e figlio Bruno sono vicini a Mariuccia in questo momento doloroso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Guala

anni 64

Addolorati ne annunciano la scomparsa la moglie Domenica Salamino. Li figli Giovanna con il marito Giovanni Grosso e figlio Gabriella parenti, conoscenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 novembre alle ore 15 in Moncalieri. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Fava per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 30 ottobre 1978

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Michelina Curcelli
ved. Truncia

Ne annunciano i figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali partiranno [illegible] abitazione alle ore 8.45 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 27 ottobre 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Ghia

Ne annunciano con dolore il figlio Emilio con la moglie Albina, parenti tutti. Funerali in Asigliano parrocchia San Giovanni giovedì 2 novembre ore 9 indi la salma [illegible] trasportata a Torino Cimitero Generale.
— Avigliana, 30 ottobre 1978

Il marito, la figlia, la nipote, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti, parenti tutti

Tommasina Azzarelli Errigo

La ringraziano il marito Antonio, il figlio Ettore, le nuore Teresa, Rachele, Anna, i nipoti Eugenio, Walter, Aldo, parenti e famiglia. Per volontà della defunta non sono stati partecipati funerali e non sarà celebrata la Santa Messa. Si ringrazia il personale del reparto di ginecologia 2 ostetricia dell'Ospedale Civile di Chieri per le premurose cure prestate.
Torino, 31 ottobre 1978

Cesare, Carola, Nicoletta e Lalla Zucco partecipano al dolore di Walter

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei Sindaci, il Magistrato della Corte dei Conti, il Direttore Generale, i Direttori ed il Personale tutto dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Nicola Barone

apprezzato Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto
— Roma, 1 novembre 1978

I Dipendenti della sezione territoriale Imm di Ponte Sisto, Marina ed Ufficio di Ponte Sisto, Duomo, Verres, Brusson, Gressoney, piangono l'improvvisa perdita del loro indimenticabile Capo Sezione ed Amico

Renato Boratto

I funerali partiranno giovedì 2 novembre ore [illegible] da Piverone
— Ponte San Martino, 31 ottobre 1978

Commendatore e marchesa

Maria Calvino

Ne danno triste annuncio, angosciati, cognati e parenti tutti. I funerali saranno celebrati [illegible] novembre alle ore 8,45 nella Cappella Mauriziana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 31 ottobre 1978

Commendatore e marchesa

Cristina [illegible] ved. Ferrero

Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro, la nuora, cognata, nipote e parente tutti. Il funerale avrà un luogo [illegible] e seguirà alle ore 15,45 partendo da Cumiana. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
Torino, 1 novembre 1978

E' mancato al tenero affetto dei suoi cari

Giannina Cordera

Ne danno il triste annuncio la figlia Monica, la nipote Cristina, figli, nuore, generi, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 nov. ore 10,45 partendo da Cumiana. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
Torino, 1 novembre 1978

E' mancata serenamente a Dio

Francesca Amerio
ved. Pedruzzi

Ne danno triste annuncio le nipoti, affezionate e familiari tutti. I funerali giovedì 2 novembre ore 8,45 partiranno da Gilet Madre di Dio
Torino, 31 ottobre 1978

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Riccardo Ressia

Lo annunciano la moglie, il figlio, le nuore, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 10,15 da via Vercelli 124.
— Torino, 30 ottobre 1978

E' mancato

Lorenzo Mario Dentis

Lo annunciano la moglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 2 nov. ore 10,45 partendo da Via Sacchi 3 bis, ove la salma [illegible] dalle ore 9 alle 10,30 nella parrocchia della Speranza.
Torino, 1 novembre 1978

Impresa Costruzioni e Appalti s.r.l.

Giovanni Giuliano

Con immenso dolore ne danno annuncio la moglie Cristina, figli, nuore, generi, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 2 alle ore 10,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio.
Torino, 1 novembre 1978

E' mancata serenamente a Dio

Cristina Allasia
ved. Ferrero

Ne danno il triste annuncio la figlia Monica, la nipote Cristina, figli, nuore, generi, nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 2 alle ore 10,30 nella parrocchia della Speranza.
Torino, 1 novembre 1978

Cav. uff. e Luogotenente della Sip rag. dottore già ufficiale

Giuseppe Piladieri

— Torino, 31 ottobre 1978

ANNIVERSARI

L'Unione Operai Ausiliari FIAT ricorda i suoi Soci defunti. S. Messe di suffragio, sabato 4 novembre ore 9,30 nel santuario di Maria Ausiliatrice. Gli Amicanti Piat ed i familiari dei defunti sono invitati a partecipare

6-11-73 — 6-11-78

Domenico Bocca

già Amministratore unità di Chieri con

A distanza di tempo della scomparsa, che inaspettatamente rimpiangiamo, vogliamo ricordare con immutato affetto quanti hanno voluto partecipare all'affranto dolore per la perdita del caro Domenico. Un ringraziamento particolare al dott. Franco Fava per le premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Chieri, 1 novembre 1978

1-11-77 — 1-11-78

Ad un anno dalla morte di

Paolo Sanfilippo

I suoi cari lo ricordano con affetto con una pianta e quanti lo conobbero. Messa sabato 4 alle 18 chiesa San Vincenzo via Borgaro 124 Torre

2-10-1964 — 2-[illegible]

Maurizio Brunetti

La moglie Chiara e figlio Gianfranco che mai cessano di vivere con amore immutato e profondo rimpianto lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messe il 4 novembre ore 8,30 chiesa Madonna delle Grazie piazza Baldissera

[illegible] — 1978

Nel primo anniversario della morte del

gen. Germano Corgiat

Luia Brancot

La moglie Giuseppina Cortese lo ricorda con immutato affetto

[illegible] — 1978

Luciano Bergaglio

La moglie e figli affettuosamente lo ricordano. S. Messa part. S. Barbara domenica ore 9,30 ore 11

1958 — 1978

**Bernardino

Mentre in Europa c'è crisi il super produzione nei Paesi in sviluppo si progettano grandi impianti

Il futuro della siderurgia poggia sugli acciai speciali

Un approfondito esame sulla siderurgia mondiale è stato fatto ieri alla terza tavola rotonda svoltasi all'Unione Industriale di Torino per una serie di incontri sulla riconversione produttiva in [illegible]pa. Al dibattito sono intervenuti l'ing. Ferdinando Palazz[illegible] amministratore delegato della Teksid, che ha svolto la relazione di base; Ottaviano Del Turco, segretario nazionale della Fiom; Angelo Montenero della direzione sociali delle Cee, responsabile del settore ristrutturazione siderurgica; Camillo Ripamonti, membro del Parlamento Europeo. Ha diretto gli interventi il professor Andrea Combo, presidente dell'Istituto universitario di studi europei.

Meno occupati

Palazzo, nell'illustrare lo sviluppo [illegible] siderurgia dal dopoguerra [illegible] ha tra l'altro rilevato che abbiamo un livello di capacità produttiva sproporzionato rispetto alla domanda. Questo è dovuto al fatto che gli impianti sono stati decisi in epoca precedente la crisi e quindi strutturati per una produzione più elevata. Sono perciò necessari, per l'amministratore delegato della Teksid, interventi di ristrutturazione e riconversione.

Vediamo alcune cifre. Il tasso annuo di sviluppo previsto nella Cee è dell'1,7 per cento tra il 1980 e il 1985. Se si confrontano [illegible] sviluppi annui tra il 1965 e il 1975 e quelli previsti tra il 1985 e il 1990, si ottengono le seguenti statistiche: flessione in Europa dal 6,4 al 2,8 per cento, in Giappone dal 19,9 al 4,4 per c[illegible]. Altro dato significativo: le previsioni Cee indicano che [illegible] nel 1980 il consumo di acciaio nei nove Paesi comunitari tornerà al livello del 1974.

Questo comporta, inevitabilmente, una diminuzione degli occupati. Negli Stati Uniti, negli ultimi quattro anni, l'occupazione nel settore è scesa di 80 mila persone (13 per cento); in Europa la riduzione di mano d'opera, secondo studi della Cee, interesserà da 100 a 140 mila [illegible], ad un totale di oltre [illegible] mln, e colpirà particolarmente Francia e Gran Bretagna.

Palazzo ha giudicato, poi, il piano siderurgico italiano «*troppo ottimista*», soprattutto perché le previsioni di sviluppo si basano «*su un passato industriale superato*». In Italia nel '74 si sono consumate 22,6 milioni di tonnellate di acciaio, meno di 21 milioni nel '76 e '77 e quest'anno si scenderà, probabilmente, a 19 milioni.

Il piano prevede un consumo di 25,5 milioni di tonnellate nel 1988 [illegible] di 31 [illegible] nel 1985. «*Sono valori chiaramente irraggiungibili*» ha detto Palazzo. Per ritenerli validi, i consumi italiani di acciaio dovrebbero aumentare di oltre il 16 per cento all'anno. «*Dovrebbero ritenersi soddisfatti se il [illegible] raggiungerà i 21 milioni nel 1980, con un tasso di crescita di circa il 6 per cento, di per sé già elevato*».

Malgrado ciò — ha osservato Palazzo — «*i piani di ristrutturazione di certe aziende prevedono per alcuni prodotti di massa una espansione della capacità produttiva. L'entità totale dei finanziamenti per l'attuazione dei piani di ristrutturazione si aggira sui 4 mila miliardi, di cui solo 669 per l'industria privata*». A proposito dell'industria privata, l'[illegible]ratore delegato della Teksid ha affermato di non essere totalmente d'accordo con la politica Cee, che tende a comprimere il potenziale produttivo dei «*bresciani*» (produttori di tondino) pur convenendo sulla necessità di una regolamentazione.

Dopo aver sostenuto che l'industria siderurgica italiana ha le «*carte in regola*» per essere competitiva nella Cee, tornando alle previsioni internazionali che raggruppa tutti i principali produttori d'ne[illegible] [illegible] occidentale. Dice l'Isi che con [illegible] annuo [illegible] sviluppo della do[illegible] [illegible] 4,1 per cento (media 1970-1990), [illegible] domanda raggiungerà un miliardo di tonnellate nel 1985 e 1,2 miliardi nel 1990.

Ma — ha avvertito — questo incremento dei consumi non sarà distribuito uniformemente nel mondo. Ci sarà una crescita molto più rapida nei Paesi in sviluppo rispetto a quelli industrializzati: 8,4 contro 2,9 per cento nel periodo 1970-1990, mentre i Paesi ad economia di Stato si manterranno in una posizione intermedia. Risultato: tra il 1970 e il 1990 il consumo di acciaio nei primi salirà dal 7,1 al 15,6 per cento, mentre nei secondi scenderà dal 62,6 al 50,6 per cento del consumo totale.

I Paesi in sviluppo, poi, si dedicheranno prevalentemente ad una prima trasformazione delle materie prime che diverranno sempre più costose, con notevoli ripercussioni negative sull'approvvigionamento dei minerali di ferro. Quindi, in strada da seguire è quella di promuovere accordi e «*joint ventures*» tra Paesi industrializzati e Paesi detentori [illegible] prime. Importante esempio l'accordo, [illegible] cui [illegible] dà [illegible] qui a fianco, tra società siderurgiche b[illegible] e giapponesi con [illegible] Finsider per la realizzazione di una grande e moderna acciaieria.

Il piano Cee

[illegible] futuro della siderurgia europea è però legato, [illegible]do Palazzo, alla produzione di acciai sempre più qualificati, di maggiore contenuto tecnologico e più alto valore aggiunto. Di questo parere, pur con qualche discordanza sulla tesi dell'amministratore della Teksid, è stato anche il segretario della Fiom, Del Turco, il quale, a questo proposito, [illegible] spezzato una lancia a favore di Bagnoli anche se — ha detto — «*parlare di Bagnoli a Torino, e proprio nella sede degli industriali, non è tanto facile*».

Palazzo ha quindi ricordato quanto si è fatto di carattere congiunturale per il settore, affermando che il piano europeo [illegible] prende [illegible] nome dal [illegible] realizzatore Etienne Davignon ha dato risultati «*generalmente positivi, specialmente nel campo dei prezzi*».

Renzo Villare

La Finsider costruirà in Brasile un'acciaieria da duemila miliardi

VITORIA — *Uno dei più grossi centri siderurgici del Sudamerica, quello di Tubarao, che sorgerà nello Stato di Espirito Santo, sulla costa atlantica del Brasile, sarà* [illegible] *realizzato da* [illegible] *società costituita dall'ente siderurgico «Siderbras» per il Brasile, dal gruppo «Iri-Finsider» e dalla «Kawasaki» per il Giappone.*

Il centro comporterà un investimento di circa 3500 miliardi di dollari, duemila miliardi di lire.

I relativi contratti, dopo lunghe trattative, [illegible] *stati firmati ieri a Vitoria, capitale dello Stato* [illegible] *Espirito Santo,* [illegible] [illegible] *del presidente della Repubblica brasiliana, Ernesto Geisel. La delegazio*[illegible] *italiana, guidata dal ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia, era composta dal direttore generale dell'Iri, Alberto Boyer, dal presidente della Finsider, Alberto Capanna, dall'amministratore delegato Giovanni Costa e dal direttore generale Didimo Badile, oltre che dai responsabili dell'Italsider e dell'Italimpianti.*

[illegible] *centro di Tubarao, capace* [illegible] *una produzione* [illegible] *prodotti siderurgici equivalente a tre milioni* [illegible] *tonnellate di* [illegible] *acciaio all'anno, dovrebbe iniziare l'attività nel 1982, per ar*[illegible] [illegible] *piena* [illegible] *nel 1985.*

Il Brasile, ricco di materie prime, tra cui il minerale di ferro che l'Italia importa in gran parte per produrre acciaio, intende iniziare l'esportazione anche di semilavorati: il complesso di Tubarao produrrà «bramme» i acciaio, cioè semiprodotti occorrenti per la lavorazione dei laminati. L'Italia, come il Giappone, è interessata a esportare tecnologia e macchinari e a importare semilavorati per poi svolgere successivi processi di lavorazione.

Ecco perché — hanno sottolineato i responsabili della Finsider — siamo stati interessati alla [illegible] *di Tubarao e questo nonostante l'attuale crisi siderurgica mondiale che, tuttavia, secondo i dirigenti della Finsider, non potrà durare oltre i prossimi cinque anni.*

Anche Bisaglia si è detto convinto della validità dell'operazione, che, nel caso specifico, non contrasta con la politica comunitaria ed è un fatto ben diverso dalla realizzazione di eventuali centri siderurgici nazionali, quali quello di Gioia Tauro, che sarebbe stato «un impianto realizzato sulla base di criteri assistenziali contro questo che dovrebbe assicurare un profitto».

La società responsabile della [illegible]*razione del centro si chiama «Compagnia siderurgica Tubarao» ed è costituita per un 51 per cento dalla Siderbrax, per un 24,5 dalla Finsider e per il rimanente 24,5 per cento dalla Kawasaki. Il capitale sociale sarà pari a 550 milioni di dollari di cui 325 della Finsider. I fondi occorrenti per costruire il centro saranno così reperiti: 650 milioni ciascuno dai soci italiano e giapponese (per l'Italia i fondi saranno assicurati con una operazione di credito agevolato sul mercato italiano rimborsabile in quindici anni all'interesse dell'otto per cento); 350 milioni di dollari saranno assicurati da istituti di credito brasiliani e 750 milioni di dollari da un prestito di un consorzio di banche giapponesi.*

r.s.

Nella Cee tra Italia e Francia si riaccende la disputa sul vino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUSSEMBURGO — Il ministro Giovanni Marcora, a Lussemburgo per la riunione dei ministri Cee dell'agricoltura, ormai parla apertamente di «ricatto» di alcuni nostri soci europei sul completamento del pacchetto di aiuti comunitari all'agricoltura mediterranea. L'Italia per ottenere quanto le spetta (250 miliardi di lire adesso, invece dei 300 miliardi iniziali) dovrebbe accettare il prezzo minimo del vino, come richiesto dalla Francia, contro gli interessi dei nostri esportatori. [illegible] [illegible] grave, l'Italia dovrebbe fare le spese delle concessioni Cee all'agricoltura americana nel quadro del negoziato Gatt, [illegible] nudo un'ulteriore riduzione tariffaria sulle importazioni di prodotti ortofrutticoli americani in Europa, a danno dei nostro Meridione.

«*Non c'è proporzione tra i due problemi*», ha dichiarato Marcora; ma il capo della delegazione tedesca, Rohr, ha fatto capire che l'Italia deve essere flessibile nei confronti dell'America sugli ortofrutticoli se vuole portare a casa la somma già promessa solennemente dai capi di governo della Comunità e la cui erogazione era prevista per il maggio [illegible].

Con tenacia, Marcora è riuscito, comunque, a concludere ieri la sostanza del futuro accordo sugli aiuti al rimboschimento. L'area interessata scende da [illegible] mila a 85 mila ettari, ma è garantito il contributo comunitario alle spese di rimboschimento nella misura del [illegible] per cento.

Anche la somma, prevista in 250 miliardi di lire, scende a 184 miliardi, ma non si farà distinzione tra i terreni di proprietà pubblica e quelli di proprietà privata (che dovevano rappresentare [illegible] il 20 per cento [illegible] totale). Infine, se dopo [illegible] anni l'Italia avrà speso tutte le quote della Cee, sarà possibile riportare [illegible] il totale degli aiuti sia il contributo comunitario ai livelli originari.

Per quanto riguarda gli 80 miliardi dell'assistenza tecni[illegible] [illegible] non ha spinto per un accordo perché questo programma deve essere ancora coordinato con le autorità regionali italiane.

Le posizioni in seno al Gatt preoccupano maggiormente Marcora del prezzo minimo del vino. Il problema del vino è infatti meno acuto perché quest'anno la produzione comunitaria sarà notevolmente inferiore a quella dell'anno scorso, quindi non ci saranno eccedenze e questo permetterà risparmi nelle spese [illegible] Fondo agricolo comune ed eviterà molto probabilmente un'altra «guerra del vino» [illegible] Francia e l'Italia. Invece pare ingiusto, secondo Marcora, che sia la nazione già debole a pagare per tutti nelle concessioni agricole agli Stati Uniti. [illegible] questi negoziati sono condotti dal ministero degli Esteri e, di conseguenza il nostro ministro dell'Agricoltura può soltanto levare la sua protesta.

Renato Proni

Il senatore Agnelli al convegno del Centro "Casalegno,,

Il piano Pandolfi un'occasione "per fare crescere il Paese,,

ROMA — *Per iniziativa del Centro studi «Carlo Casalegno», si è svolta ieri* [illegible] *a Ro*[illegible] *una tavola rotonda sul* [illegible] *«Il piano Pandolfi e il Mezzogiorno», coordinata l'on. Aristide Gunnella, che ha sottolineato l'interesse di questo «dialogo a tre voci», democristiana, socialista e repubblicana;* [illegible] *ha visto il delinearsi* [illegible] *due schieramenti: democristiani e repubblicani favorevoli al progetto Pandolfi, pur con qualche* [illegible] *alle sue lacune, e i socialisti d'accordo sugli obiettivi* [illegible] *i* [illegible] *che* [illegible] *derivano, ma critici sulla parte programmatica, affidata, come ha detto* [illegible] *Cacace, più alle speranze su* [illegible] [illegible] *positivo dell'economia internazionale, che* [illegible] [illegible] *a progetti concreti.*

Il senatore Umberto Agnelli [illegible] *sottolineato la «grossa occasione politica» offerta dal documento Pandolfi, che non è tanto un programma economico, quanto un piano finanziario, ma che contiene importanti indicazio*[illegible] *reali, prima fra tutte l'obiettivo della stretta* [illegible] [illegible] *fondamentale. Ma per tradurre questo obiettivo in realtà, occorre fer*[illegible] *il Paese sulla china che lo* [illegible] *allontanando sempre più dall'Europa* [illegible] *riportare il* [illegible] *a una produttività a quei livelli competitivi che* [illegible] *sono un ricordo. E Agnelli* [illegible] *fatto l'esempio* [illegible] *Germania Occidentale, i cui settori industriali hanno una produttività, forniscono un valore aggiunto per ora lavorata superiore* [illegible] [illegible] *per cento a quello che si ottiene oggi in Italia.*

Il Mezzogiorno, con la sua disponibilità [illegible] *mano d'opera* [illegible] *parte già qualificata, in parte* [illegible] *grado* [illegible] *essere, con* [illegible] *livello medio* [illegible] *consumi non molto* [illegible] *da quello italia*[illegible] *con le* [illegible] *notevoli infrastrutture,* [illegible] *giunto Agnelli, può ribaltare la situazione attuale, che vede aziende americane ed europee scegliere paesi terzi per i loro investimenti, e quasi mai il Mezzogiorno. Il progetto Pandolfi, infatti, può permettere il superamento di questo «apartheid», e contribuire al rientro dell'Italia, anche sul piano economi*[illegible] *in quell'Europa della quale la stragrande maggioranza degli* [illegible] *dichiara di voler far parte.*

[illegible] *repubblicano Francesco Compagna* [illegible] *ammonito partiti e sindacati che* [illegible] *scavalcamenti a sinistra si può anche morire», ha affermato che è stato un errore non accettare la proposta* [illegible] *suo partito* [illegible] *una proroga biennale dei contratti* [illegible] *lavoro in scadenza e ha proposto un «patto* [illegible] *meridionalista», finalizzato, appunto, alla necessità* [illegible] *ridurre la disoccupazione* [illegible] *Mezzogiorno.*

[illegible] *professor Giannino Parravicini,* [illegible] *stessa corrente politica, ha detto, approvando, che il progetto Pandolfi non parla quasi mai* [illegible] *Mezzogiorno, perché* [illegible] *politica meridionalista deve trovare altrove le sue linee d'azione, non basandosi sulle linee indicate da Pandolfi. Il collegamento tra questo progetto e le misure di rilancio del Sud, infatti, sta nella priorità da accordare alla lotta all'inflazione, e per il risanamento* [illegible] *finanza pubblica. Finora la redistribuzione del reddito, dal Nord* [illegible] *al Sud, ha detto ancora Parravicini,* [illegible] *avvenuta con criteri assistenzialistici. Ora la* [illegible] *deve tradurre in*[illegible] *terniini produttivi.*

Il socialista Antonio Saba [illegible] *giudicato il progetto Pandolfi uno schema incompleto, e* [illegible] [illegible] *è difficile giudicarlo compatibile o meno,* [illegible] *per esempio, una politica fiscale, in particolare contro gli evasori, manca un preciso disegno per gli investimenti. Saba ha aggiunto che senza gli stimoli pervenuti dagli organismi internazionali,* [illegible] *il Fondo monetario o* [illegible] *Cee, forse saremmo an*[illegible] [illegible] *a dibatterci tra i famosi «disavanzi sommersi»..*

Il democristiano Mario Segni, infine, ha sottolineato l'inutilità [illegible] *certe unanimità di giudizi positivi sul progetto Pandolfi, quando poi si fanno vose che lo stravolgono, e se non si trova una base d'accordo con i sindacati. Segni* [illegible] *poi criticato l'attuale ineffici*[illegible] [illegible] *delle Regioni,* [illegible] *particolare quelle meridionali, per quanto riguarda la loro capacità* [illegible] *spesa, che non arriva al 50-60 per cento delle somme disponibili, ed ha invitato a un «ripensamento» dell'istituto regionale, anche con la creazione* [illegible] *organi esecutivi in grado di assumere con celerità e snellezza tutte* [illegible] *iniziative più necessarie.*

m. s.

In settembre i conti con l'estero passivi, ma di poco: 71 miliardi

ROMA — Gli scambi [illegible] merciali dell'Italia [illegible] l'estero si sono chiusi in settembre [illegible] un saldo passivo di 71 miliardi di lire. E' la sesta chiu[illegible] negativa dall'inizio dell'anno, contro tre chiusure in attivo. Il conto dei primi nove mesi del 1978 vede pertanto la bilancia commerciale [illegible] in passivo per 273 miliardi [illegible] lire. Un netto miglioramento peraltro rispetto al corrispon[illegible] periodo dell'anno scorso, quando il passivo fu sette volte maggiore (1945 miliardi).

Dai dati forniti oggi dall'I[illegible] risulta che in settembre l'Italia ha importato merci per [illegible] [illegible] di lire e [illegible] ha esportato per [illegible]. Da gennaio a tutto settembre, in[illegible], il totale delle importazioni è costato 32.097 miliardi di lire, mentre le esportazioni hanno reso 31.734 miliardi.

Il deficit di 71 miliardi che ha chiuso settembre è il più basso dall'inizio dell'anno, mentre le punte massime del passivo si ebbero in maggio con —339 miliardi e poi in luglio con —377 miliardi. I soli [illegible] in cui [illegible] scambi dell'Italia [illegible] l'estero si sono chiusi in [illegible] sono stati quelli di aprile (11 miliardi), giugno [illegible] miliardi) ed agosto (343 miliardi).

Il passivo, ala [illegible] settembre che nel conto dei nove mesi, è da attribuirsi agli approvvigionamenti di petrolio. In settembre, infatti, il deficit di 71 [illegible] è stato determinato da un passivo [illegible] 555 miliardi per i prodotti petroliferi e da un attivo di 484 miliardi per le altre merci. Nei nove mesi, il deficit di 273 miliardi è, a sua volta, la risultante di un pas[illegible] di 5173 miliardi per i prodotti petroliferi e di un attivo [illegible] [illegible] miliardi per [illegible] altre [illegible].

Delegazione cinese [illegible] Nuovo Pignone

FIRENZE — Una delegazione cinese, guidata [illegible] ministro per l'Industria mecca[illegible] Chou-Tzu-Tzien, ha visitato ieri gli stabilimenti del Nuovo Pignone di Firenze (Gruppo Eni).

SMI società metallurgica italiana [illegible]

SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 18.760.000.000 interamente versato
Registro Imprese n. 51/08 - Roma

PAGAMENTO DIVIDENDO
ESERCIZIO 1977/1978 (Cedola 47)

[illegible] avvertono i Signori Azionisti che il dividendo [illegible] l'esercizio 1977/1978, di L. 130 (Lire centotrenta) lorde per azione, è pagabile [illegible] giorno [illegible] novembre 1978, contro lo stacco [illegible] cedola n. 47 o stampigliatura [illegible] casella [illegible] [illegible] / certificati [illegible] taglio [illegible], presso:

— [illegible] sede Amministrativa della [illegible] in Firenze, Borgo Pinti n. 99;
— la G.I.M. — Generale Industrie Metallurgiche Spa in Firenze, Borgo [illegible] n. 99;
— tutte le [illegible] [illegible] filiali dei consueti istituti Bancari.

Il Consiglio [illegible]

Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri
Roma

Avviso di vendita all'asta

E' posta in vendita un complesso edilizio sito nel Comune di San Mauro Torinese, in zona collinare nei pressi di Superga, costituito da:
1) sette fabbricati abitazioni, aule scolastiche, dormitori, palestra, cinematografo, locali di rappresentanza, uffici, servizi generali ed ipogei numerati a 8 piani, casa custodi, infermeria, refettorio, cabina elettrica di trasformazione (sottinteso compleso per 32.000 circa su una superficie coperta di mq. 3500);
2) cortile, lastricati e campi di gioco, terreni vitati, alberi di alto fusto, bosco ceduo e semiselvatici, frutteto, aiuole ornamentali, per una superficie complessiva di circa 17 ettari.
Particolarmente adatto per soggiorno con pensionato oppure per centro culturale o ospedaliero specializzato.
L'esperimento dell'asta pubblica avrà luogo il 30 novembre 1978 presso la sede dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri - Via Leganio n. 1/A - Roma - Telef. (06) 319071, con la modalità stabilite nel relativo avviso pubblicato nella G. U. - Parte seconda - Foglio delle Inserzioni n. 296 del 21 ottobre 1978.
Per ulteriori informazioni ai numeri 022.1562 e 833.3195 di San Mauro Torinese.

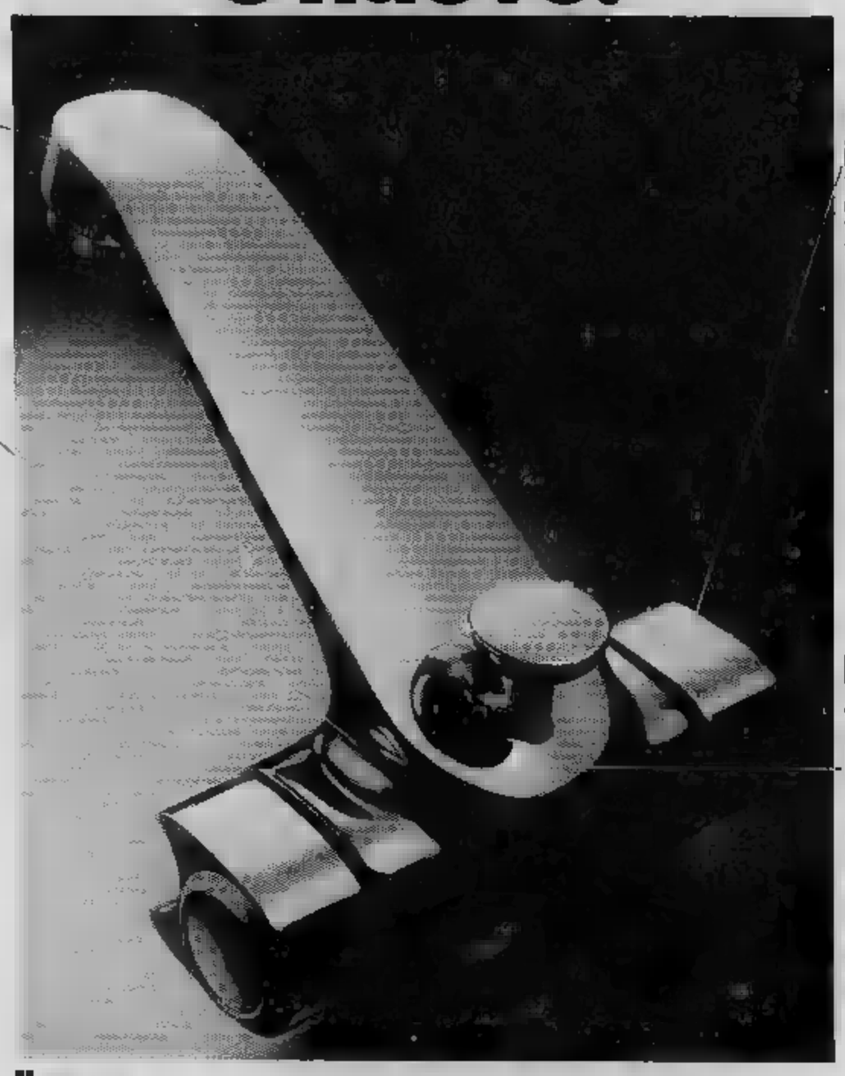
Lire 6.000.000
[illegible] ricompensa a chi [illegible] informazioni [illegible] ecupe[illegible] [illegible] Fiat 693 [illegible] 1 a 1re assi, largato [illegible] [illegible] ribaltabile trilaterale, colore rosso, rubato [illegible] 21-10-1978 dal cantiere [illegible] impresa [illegible]tini - Imperia.
Telef. 0183-24345 - [illegible]6.

UFFICI
liberi subito superficie mq. 1200/1700 possibilmente in palazzina acquisto pagamento [illegible] tanti zona Crocetta - [illegible] Rita - Miralfori. Telefonare 547.374.

FABBRICA MOBILI F.LLI MAROCCO ARREDAMENTI VILLANOVA D'ASTI Telefono 0141/94.105 Via Circonvallazione [illegible]
Poltrona Frau

Quando Ideal Standard presenta un nuovo rubinetto, di una cosa puoi essere sicuro:

è nuovo.



Nuovo nel design.
Una forma attualissima. I due comandi acqua-fredda e acqua-calda sono riuniti sui due lati del blocco di regolazione: la massima compattezza e il [illegible] utilizzo dello spazio. Design di W. Fabian.

Nuovo nella tecnica.
Invece delle solite guarnizioni in gomma, [illegible] quattro "dischi" in ceramica speciale: talmente compatta che solo il diamante la supera in robustezza e durata.

Perfetta tenuta: i dischi in cera[illegible] aderiscono tra loro così perfettamente che, a rubinetto chiuso, [illegible] passa una goccia d'acqua. [illegible] **silenziosità:** 1ª classe di "silenziosità d'uso" secondo la severa normativa tedesca.

Nuovo nell'[illegible]
I comandi acqua-fredda e acqua-calda hanno [illegible] funzionamento estremamente morbido e preciso. Basta un quarto di giro per passare dal tutto-chiuso [illegible] tutto-aperto.

Posizione chiusa.

Posizione aperta.

E la garanzia di sempre: Ideal Standard.
Solo la più grande azienda del mondo di componenti per il bagno poteva progettare un rubinetto così avanzato, e produrlo con la stessa precisione e [illegible] stessi controlli che applica [illegible] suoi apparecchi igienico-sanitari.

Il nuovo DUALUX®
La più [illegible] tecnologia Ideal Standard, [illegible] tradizionale qualità Ideal Standard, la convenienza del prezzo, riunite in un nuovo rubinetto: una [illegible] completa [illegible] modelli per lavabo, vasca-doccia, doccia, [illegible].

Ideal Standard lo trovi nei Negozi che espongono questo marchio, e sull'Elenco Telefonico [illegible] tutte le città capoluogo di Provincia.

IDEAL STANDARD

perché in casa mia, ci abito [illegible]

Gasolio, il prezzo «calerà» domani

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) nella riunione di domani ritocchera [illegible] basso il prezzo finale di alcuni prodotti petroliferi, esclusa la benzina. Questa riduzione, che interessera soprattutto il gasolio, [illegible] pratica- [illegible] resa obbligata dalla corretta applicazione del «metodo per [illegible] determinazione [illegible] prezzi in rapporto ai costi», metodo che in base a verifiche periodiche del rapporto di cambio dollaro-lira consente di stabilire delle medie attendibili di quanto viene pagato (in dollari) il greggio petrolifero e il [illegible] trasporto e quindi aggiornare i prezzi finali.

Il calo costante e consistente del dollaro ha determinato una situazione imbarazzante per tutti coloro che sostengono [illegible] che debba essere ancora il prezzo della benzina. Questa riduzione, che interessera soprattutto il gasolio, [illegible] pratica- [illegible] resa obbligata dalla corretta applicazione del «metodo per [illegible] determinazione [illegible] prezzi in rapporto ai costi», metodo che in base a verifiche periodiche del rapporto di cambio dollaro-lira consente di stabilire delle medie attendibili di quanto viene pagato (in dollari) il greggio petrolifero e il [illegible] trasporto e quindi aggiornare i prezzi finali.

Il calo costante e consistente del dollaro ha determinato una situazione imbarazzante per tutti coloro che sostengono [illegible] che debba essere ancora il prezzo della benzina. Questa riduzione, che interessera soprattutto il gasolio, il

Il Milan oggi a S. Siro contro il Levski in Coppa, pensando alla Juventus

Rivera rientra in umiltà

"Sono vent'anni che faccio prove, se questa andrà bene ci sarò anche a Torino contro i bianconeri„ - Gianni ha un traguardo, la "stella„ del 10° scudetto milanista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANELLO — Gianni Rivera torna oggi nel [illegible] che, forte dell'1-1 di Sofia, deve cercare di liquidare la «pratica Levski» evitando [illegible] troppe energie [illegible] della importantissima sfida [illegible] domenica prossima [illegible] la Juventus. Il «Milan dei giovani» [illegible] dimostrato di essere una realtà, ma Liedholm ripete che il capitano «ci vuole». Per [illegible] vera, dunque, il «test» bulgaro diventa [illegible] In funzione della trasferta [illegible] Torino «Sono vent'anni che faccio prove e ci sono abituato», sorride il giocatore rassicurato dal buon esito dell'ultimo allenamento che ha confermato [illegible] guarigione dallo stiramento [illegible] coscia destra rimediato a Sofia dodici giorni fa.

«Il Milan deve vincere anche senza Rivera.— aggiunge anticipando la domanda —, [illegible] vinceva senza i Liedholm, gli Schiaffino, i Dino [illegible]. Comunque, per quanto mi riguarda, mi sta bene questo collaudo infrasettimanale di Coppa Uefa [illegible] mio rientro in campionato [illegible] la Juventus. Dovremo giocare concentrati con il Levski ma senza particolari assilli grazie al prezioso risultato dell'andata».

Per il Milan s'inizia [illegible] «novembre di fuoco», tuttavia Rivera ritiene [illegible] sarà marzo il mese decisivo perché il passo dall'inverno ad [illegible] clima [illegible] caldo che potrà incidere sul rendimento della squadra. Ammette, però, che le prossime [illegible] partite potranno dare il Milan maggior convinzione nelle proprie possibilità anche [illegible] i rossoneri, pur restando realisticamente con i piedi per terra, già [illegible] di poter avere [illegible] puntare molto in alto. [illegible] un Rivera sereno che [illegible] alla giornata [illegible] [illegible] intravede [illegible] domani: [illegible] un posto [illegible] dirigente che l'attende nel consiglio [illegible] del [illegible] e che gli [illegible] «caldo» [illegible] fratello dei pisellini [illegible]. La «stella» del decimo scudetto è il traguardo che Rivera insegue da dieci anni: se lo [illegible] appenderà le gloriose [illegible] chiodo oppure si lascerà tentare dalla Coppa dei Campioni?

«Vedremo a fine stagione. Potrei concludere il campionato sulle ginocchia», risponde. Rivera si augura di poter dare ancora un contributo al Milan nella corsa al titolo che domenica prossima avrà una tappa cruciale. Battere la Juventus o bloccarla sul pareggio è centrarla a quattro punti di distanza, significherebbe infliggerle un «knock down» che aggraverebbe il già delicato momento attraversato dai campioni d'Italia. [illegible] Rivera non si fida del bianco[illegible]:

«Potenzialmente la Juventus è la squadra da battere, la più forte e bisogna temerla di più proprio perché stenta a ingranare», afferma anche se nella «Caccia al 13», la sua rubrica televisiva, ha messo 2 [illegible] sulla schedina. Poi [illegible] di[illegible]unga a parlare [illegible] già battuti [illegible] finalissima del [illegible] Città di Milano. «Quella partita [illegible] testo — osserva —. Si è giocato in agosto. Il Milan sfoderò determinazione e buoni schemi, ingredienti che ci vorrebbero domenica a Torino perché troveremo [illegible] Juventus decisa a conquistare l'intera posta. Il carattere sta diventando uno dei punti di forza della nostra squadra».

Parlando a De Vecchi, l'ex [illegible] Vincenzi [illegible] detto [illegible] la Juventus di Bologna andava [illegible] «zero all'ora» ma Rivera sa che i bianconeri [illegible] sfoderare [illegible] gara orgogliosa sconfessando chi li ri[illegible] in [illegible]

«Indubbiamente qualcosa [illegible] gira a dovere nella Juventus.— fa Rivera —, [illegible] gli era già capitato l'anno [illegible], di questi tempi. Lo stressante impegno [illegible] "Mundial", [illegible] vacanze estive non proprio tranquille ed una serie [illegible] campionati ad altissimo livello [illegible] il loro peso e possono spiegare la flessione di rendimento di alcuni juventini. [illegible] fanno ridere, però, quelli che sostengono che Virdis non si esprime al meglio perché è un "doppione" di Bettega [illegible] il quale non lascia e lagare. Virdis [illegible] scontando semplicemente [illegible] lunga inattività ed un precampionato tirato per dimostrare [illegible] tornato quello che [illegible] prima [illegible] malattia. Ho provato anch'io a stare fermo [illegible] mesi, poi faticavo a tenere il passo dei compagni e degli avversari».

Per Rivera la partita [illegible] Torino ha il sapore [illegible] derby che «si [illegible] più della altre». La paragona ad una Milano-Sanremo e spera che [illegible] Juventus non sia più il Merckx della situazione

Bruno Bernardi

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE

		And.	Rit.
Real Madrid (Spagna)	Grasshoppers (Svizzera)	3-1	[illegible]
[illegible] Aiace (Grecia)	Nottingham Forest (Ingh.)	1-2	[illegible]
Dinamo Kiev (Urss)	Malmoe (Svezia)	0-0	oggi
Lokomotiv Sofia (Bulg.)	Colonia (Germania Occ.)	0-1	[illegible]
Schemiano (Eire)	Din. Dresda (Germ. Est)	0-0	[illegible]
Zbrojovka Brno (Cec.)	Wisla Cracovia (Pol.)	2-2	oggi
Austria Vienna (Austria)	Lillestroem (Norvegia)	4-1	oggi
Glasgow Rang. (Sc.)	Psv Eindhoven (Ol.)	0-0	oggi

[illegible]: Liverpool (Inghilterra) - Finale 30-5-1979 a Monaco

COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE

		And.	Rit.
Servette Ginev. (Svizz.)	Nancy (Francia)	2-1	[illegible]
Banik Ostrava (Cec.)	Shamrock (Eire)	3-0	[illegible]
Ipswich Town (Ingh.)	Innsbruck (Austria)	1-0	oggi
Anderlecht (Bel.)	Barcellona (Spagna)	3-0	oggi
INTER (Italia)	Sodoe Qimt (Norv.)	5-0	2-1
Fortuna Duesa (Germ. O.)	Aberdeen (Scozia)	3-0	[illegible]
Rijeka (Jugoslavia)	Beveren (Belgio)	[illegible]	[illegible]
Magdeburgo (Germ. E.)	Forencuaros (Ungh.)	1-0	oggi

Detentore: Anderlecht (Belgio) - Finale 16-5-1979 a Basilea

COPPA DELL'UEFA

SEDICESIMI DI FINALE

		And.	Rit.
Ajax Amsterdam (Ol.)	Losanna (Svizz.)	1-0	oggi
Benfica (Portogallo)	Borussia (Germ. O.)	0-0	—
Everton (Inghilterra)	Dukla Praga (Cec.)	2-1	[illegible]
Argeș Pitesti (Rom.)	Valencia (Spagna)	2-1	oggi
Sporting Pr. (Port.)	West Bromwich A. (Ingh.)	0-2	oggi
Torpedo Mosca (Urss)	Stoccarda (Germ. [illegible])	2-1	[illegible]
Strasburgo (Francia)	Hibernian (Scozia)	[illegible]	oggi
Ujpan (Spagna)	Stella Rossa (Jug.)	0-1	oggi
C. Zeiss Jena (Germ. E.)	Duisburg (Germ. O.)	0-0	oggi
Fallosaura (Fini.)	Esbjerg (Danim.)	[illegible]	oggi
Ibv (Islanda)	Slask Wroclaw (Pol.)	[illegible]	[illegible]
Manchester City (Ingh.)	Standard Liegi (Bel.)	4-0	oggi
Honved (Ungh.)	Timisoara (Rom.)	4-0	oggi
Haka (Germ. O.)	Dinamo Tbilisi (Urss)	2-0	oggi
Hajduk Spalato (Jug.)	Arsenal (Ingh.)	2-1	oggi
Levski Spartak (Bulg.)	Milan (Italia)	1-1	oggi

Detentore: Eindhoven (Olanda) - Finali 9 e 23 maggio 1979

Gianni Rivera rientra contro il Levski: sarà in campo anche domenica con la Juventus?

Albertosi gioca e pensa a Zoff

Il portiere sta meglio, [illegible] i bulgari e spera in un chiarimento con il collega

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Nils Liedholm rispolvera Rivera e Bet, giusti dai rispettivi infortuni riportati a Sofia, per il «retour-[illegible]» [illegible] il Levski Spartak. Per far posto ai due [illegible] Antonelli e Minoia: per il resto il Milan si ripresenta oggi a San Siro nella stessa formazione che ha travolto la Fiorentina e che, nelle giorni prima, era [illegible] a mani basse sul campo di Bergamo. In parte ci sarà Albertosi assente la sub-lussazione ad una caviglia, [illegible] domenica scorsa, gli procurò ancora un po' di dolore. Domani Albertosi compirà 39 anni e con i bulgari vuole festeggiare con un successo l'avvenimento.

«Ci darebbe un'ulteriore [illegible] per Torino, dove incontreremo una Juventus che farà di tutto per battere: e se ci riuscirà tornerà [illegible] di primati, afferma [illegible]. Il portiere cercherà [illegible] avere un chiarimento con Zoff, il quale, in agosto, [illegible] nel corridoi di San Siro, non l'aveva [illegible] «Vorrei dirgli che non ce l'ho con lui e [illegible] no semplicemente espresso [illegible] giudizi tecnici».

Oggi al Milan basta lo 0-0 [illegible] qualificarsi agli ottavi di finale di Coppa Uefa, ma Liedholm [illegible] che un simile [illegible] non lasci un punto di partenza poiché c'è il rischio di essere [illegible] dal bulgari e, magari, di [illegible] ricorrere ai supplementari. «Ho visto in allenamento la squadra un po' stanca, meno fresca del solito — *spiega il tecnico svedese* — il Levski è come la Juventus, anche se è privo di grossi nomi, e pertanto non va sottovalutato. Prevedo che ci [illegible] battaglia sfruttando il suo gioco collettivo. All'andata mi avevano impressionato Barzov e Velinov. Comunque [illegible] se [illegible] sprecare energie, possiamo recuperare in tempo per [illegible]. Con il Levski e con la Juventus so[illegible] due partite adatte per Rivera. Verrà che Gianni resterà in [illegible] minuti [illegible] i bulgari: se nella ripresa accusasse le [illegible] d'so[illegible] [illegible] sul decidere [illegible] sostituirlo. L'importante è che Rivera superi il momento e si renda utile [illegible] Milan [illegible] quale [illegible] ancora la consapevolezza di [illegible] bravino. [illegible]amo in squadra dei giovani [illegible] difficilmente copriranno alla distanza [illegible] l'anno [illegible].

Secondo Liedholm qualche [illegible] Levski non è la [illegible] generale per Torino. «Ogni cosa a suo tempo — *aggiunge* — Con la Juventus sarà un'altra partita. I bianconeri [illegible] [illegible] in crisi: è gente orgogliosa che in [illegible] aveva battuto l'Argentina campione [illegible] del mondo, Dunque [illegible] esimi».

Il Levski Spartak è giunto ieri nella tarda mattinata [illegible] Malpensa. *Come nell'andata mancheranno lo squalificato Panov e il centrocampo Gotchev, lasciato [illegible] tempo* [illegible] *per poter partecipare alla Coppa Uefa. L'allenatore Vu*[illegible] *si rende conto che la squadra ha poche «chances» di sopravvivere nella competizione europea ma non dispera in un ri*[illegible] e [illegible]: «Attaccheremo [illegible] se dovesse andarci male ci lasceremo ad usare della Coppa Uefa senza aver perso con il Milan». *Vuitzov fama in particolare Novellino, che* [illegible] *gli fece una grossa impressione.* [illegible] che [illegible] trasmessa in diretta dalla televisione, con inizio alle ore 14,30 (esclusa la zona di Milano), assisterà con 50 mila spettatori malgrado [illegible] prezzi (le curve costano 6 mila lire, il doppio del normale), praticato dal [illegible]. C'è il pericolo [illegible] nebbia; ma l'orario dei match fa ben sperare.

b. b.

Milan: *Albertosi; Collovati, Maldera; Davochi, Bet, [illegible]; Ogliani, Bigon, Novellino, [illegible], Chiodi. 12. [illegible]monti, 13. Poletti, 14. Antonelli, 15. Minoia, 16. Capello.*

Spartak: *Lefkis; Nikolaev, Encev; Mongiov, Grancicnev, Barzov; Velinov, A. Stanikov, Milcov, Borzov; [illegible], Stankov, 13. Xolev, 14. [illegible], Jordanov, 16. Todarov.*

[illegible]; *Gordon (Scozia).*

Stadio San [illegible]: inizio ore 14,30.

In tv alle 15

[illegible]ti verrà telecronacata [illegible]ora di ritardo rispetto al Corriere di inizio a San Siro. Si trasferì quindi di una [illegible] che andrà in onda alle ore 15 sulla rete uno, con esclusione della zona di Milano.

Giagnoni striglia la Roma a dovere

ROMA — La Roma [illegible] avuto ap[illegible] il tempo [illegible] gustare la prima vittoria del ca[illegible]alo, [illegible] partita contro il Bologna a già, ad una settimana di distanza, si rivela nell'occhio del ciclone.

[illegible] subita domenica a Catanzaro e certe voci circolate su «suggerimenti» tecnici che Anzolin [illegible] proposto a Giagnoni (inserimento all'ultimo [illegible] del giovane Borelli), hanno generato un'atmosfera pesante, proprio alla vigilia di [illegible] [illegible] [illegible]

Per l'ex regina della ginnastica Nadia Comaneci

Tante rivali molto brave

È tramontata definitivamente la stella di Nadia Comaneci, fenomeno [illegible] ginnastica artistica? Ai campionati mondiali di Strasburgo, appena terminati, la diciassettenne campionessa romena ha vinto, in extremis, nella penultima prova in programma, soltanto una medaglia d'oro, quella della trave d'equilibrio, dopo le due d'argento che aveva conquistato in precedenza. Un passo [illegible], rispetto al trionfo di Montreal, non si può negarlo. Ma [illegible] si dice che [illegible] bella Nadia è finita, passa una bella differenza. Qualcuno ha affermato che [illegible] naturale trasformazione fisica [illegible] tendenza della giovane atleta, qualche [illegible] in più distribuito in altezza e rotondità, le ha tolto agilità e grazia [illegible] movimenti. Altri hanno addirittura sostenuto [illegible] la scoperta [illegible] parte della Comaneci [illegible] altra realtà della vita [illegible] fuori [illegible] sport (si è parlato perfino [illegible] una sua breve fuga d'amore con un cantante «pop») [illegible] provocato un [illegible] di rendimento. La verità però è un'altra. La stessa Nadia Comaneci [illegible] dichiarato ieri di [illegible] dovuto lottare contro avversarie più forti degli anni passati.

«Il livello di preparazione — dice il professor Riccardo Agabio, responsabile tecnico della squadra femminile italiana — è salito notevolmente [illegible] prima [illegible] tre o quattro [illegible] nazioni [illegible] avere [illegible] ad altissimo [illegible], ora la "rosa" delle candidate [illegible] medaglie si è allargata [illegible] [illegible] una decina di paesi». Lo sforzo organizzativo e tecnico prodotto in vista delle Olimpiadi di Mosca e di quelle successive, a Los Angeles, è enorme.

Dietro [illegible] squadra sovietica che evidentemente punta a dominare i Giochi [illegible] casa, è venuta fuori prepotentemente quella americana che ha presentato ragazze di eccezionale bravura e preparazione come Marcia Frederick, vincitrice [illegible] [illegible] parallele asimmetriche, dominio due anni fa della Comaneci. Selezioni durissime, allenamenti quasi professionistici (due sedute il giorno [illegible] undici mesi all'anno) hanno provocato un livellamento fra le migliori.

Questa situazione spiega anche [illegible] incontrata dalla nazionale azzurra, [illegible] in campo maschile che in quello femminile, piazzate rispettivamente al 13° e al 14° posto. «La possibilità di scegliere fra migliaia di atleti — conclude il professor Agabio — di concentrare gli sforzi su elementi fisicamente adatti, per esempio su ragazzine che per costituzione hanno [illegible] sviluppo più ritardato delle nostre, le strutture e la mentalità dello sport di Stato, ci mettono in condizioni d'inferiorità».

c.ch.

Protagoniste ai mondiali di ginnastica di Strasburgo. Dall'alto in basso: la sovietica Natalia Zhopotnikova in acrobazia; Nadia Comaneci alla trave e con la sua grande rivale la campionessa sovietica Elena Muchina; la fortissima squadra dell'Urss con la sua allenatrice

■ Milano oggi la rivincita della sfida fra trottatori ■ Roma

Un torinese nel Derby di San Siro?

Arcos del Ronco, guidato da Pino Rossi, terzo incomodo nel duello fra Iperide e Atmos, i migliori a Tor di Valle

MILANO — Anche San Siro ha il [illegible] bravo derby di trotto dei 3 anni. E' un nastro azzurro-rivincita, [illegible] dotazione della [illegible] romana (55 milioni di lire contro gli 88 di Tor di Valle), ma la distanza è la stessa (2100 metri) e i protagonisti pure. La gara odierna (ter Premio S. Siro) è intestata a Paolo e Orazio Orsi Mangelli, i concorrenti sono dodici. Rispetto al «blue ribbon» dell'8 ottobre mancano Varusa, [illegible] di Iesolo, Spanella e Amapa, sostituiti da Parbleu Bi, Elettrico e Landerbergen.

Gli altri ci [illegible] tutti, [illegible] «derbywinner» [illegible] e Iperide, da Furgman, [illegible] a Tor [illegible] Valle, e Fornero, da Arcos del Ronco a Pa[illegible]. [illegible] Sigonda e Algian, a [illegible]dermann.

Sarà uno scontro al calor bianco, con parecchi cavalli ansiosi di capovolgere il risultato del Derby. Il primo a voler tornare al vertice del valori delle generazioni è Iperide, sfortunato nella corsa romana, il grande sconfitto del nostro azzurro, quando tutti, assuno escluso, lo pronosticavano facile vincitore. Anche oggi avrà dalla sua la maggioranza degli scommettitori.

Ovviamente Atmos vorrà ribadire che il migliar.pulsdro di 3 anni è lui. L'allievo di Vittorio Guzzinati, anzi, farà di tutto per vincere alla grande, senza sentirsi addosso il respiro di Furgman che, sul palo della prova [illegible], gli è terminato a un [illegible]. Ecco, Furgman è la rivelazione del Derby. Non l'ha vinto perché ha trovato un rivale occasionale (lo provi il tempo record di 1'16" e 5 ippiato de Atmos), ma resta negli occhi degli spettatori la [illegible] rimonta negli ultimi 100 metri e lo scatenissimo [illegible] subito dei confronti del vincitore.

La terna dei favoriti sembra esclusivamente gli altri [illegible] lotta per il primato. Eppure [illegible] pronunciate le ambizioni [illegible] Bigon, [illegible] per [illegible] dei [illegible], e di Fornero, e perché [illegible] di Sigonda, l'unica femmina in campo. Teniamo nella manica l'asso che potrebbe mettere tutti d'accordo sul traguardo milanese. Ci riferiamo, ovviamente, al [illegible] Arcos [illegible] Ronco, di proprietà della scuderia Mella. Pino Rossi scenderà in [illegible] col dente avvelenato. [illegible] Roma [illegible] dovuto gareggiare sempre in corsie esterne e il terzo posto conquistato gli è andato stretto [illegible] Padova. Domenica scorsa, Gibson, compagno di colori di Arcos, ha sbagliato in partenza ed ha dovuto fare miracoli per arrivare alle spalle di [illegible] [illegible] Ubbiali. Pino è preoccupato. Non tanto [illegible] gli avversari, quanto per la sfortuna. Ma stavolta ha la cabala dalla sua [illegible] [illegible] proprio [illegible] in sodalizio a Dallar della scuderia Veratina, l'altr'anno la [illegible] corse fu appannaggio di un altro «grande» delle Toretre, Mallasar dell'allevamento Torino. Non c'è due senza tre insomma e se l'adagio conta qualcosa, il Derby milanese torna a vincerlo un torinese.

a. deb.

Il torinese Pino Rossi

Galoppo a Vinovo Premio [illegible]

Settimana particolarmente impegnativa per Vinovo. Oggi riunione di galoppo, dopodomani e sabato appuntamento con i trottatori, domenica replica del purosangue.

Le gare odierne fanno perno su un «discendente» [illegible], il Premio Valle Padana di quattro milioni e mezzo di lire. La prova vera, riservata [illegible] sei velocisti di buona volontà [illegible] distanza è [illegible] 1450 metri): Pratile (O. Pastore kg 61 ½), Saggio (G. Frontini kg 58), West In (A. Di Nardo kg 57), Negalist (G. Fois kg 54 ½), Allegro (N. Mulas kg 49) e Olmbabi (G. Pinto kg 49 ½).

Il pronostico è abbastanza ristretto. Pratile è bravo [illegible] sovraccaricato; Saggio da un pezzo ha dimenticato di essere quello che il nome farebbe supporre, Allegro e Olmbabi, malgrado i pesi leggeri che portano in groppa, sono di categoria inferiore rispetto ai colleghi. Restano ancora West In e Negalist: il primo viene da S. Siro in cerca di gloria, il secondo torna da Milano nella convinzione di ripetere il successo azzeccato di «Tesio» tre settimane fa. Se i conti sono esatti la corsa vive sul tema di uno scontro diretto fra West In e Negalist.

Nelle altre gare: [illegible]: Pr. Pinelli; Ciccio Bello, [illegible]; Pr. Miraflori: Pumpu, Dalnt; Pr. Custoza: Tourghanley, [illegible]; Pr. Leoni: [illegible], Anadir, [illegible]. Castelverde: Sir Allard, Pierre Lussac; Pr. Aquileia: Anderuober, Enfant Prodige

Oggi per la Coppa Ronchetti contro l'Hapoel

Teksid, primo passo europeo

TORINO — La Teksid esordisce oggi nella Coppa Ronchetti 1978-79. E' un [illegible] tutt'altro che proibitivo. [illegible] monia il fatto stesso che l'Hapoel Maagan (Israele) nell'ordinato battuto in partenza, ha accettato di diminuire le spese giocando [illegible] [illegible] a Torino, oggi [illegible] 17,30 e [illegible] alle [illegible] (sempre in [illegible] Guala).

«Questa soluzione — spiega il tecnico Bruno Arrigoni — viene buona perché questo primo turno di Coppa cade in un periodo piuttosto intenso e mantenerlo per ben domenica andiamo a Palermo, mercoledì 8 a Brescia per il recupero di [illegible]to, domenica giochiamo in [illegible] con l'Alba. Risparmiare la fatica e il disagio di una [illegible] in [illegible] risulta provvidenziale, specie per una squadra piena di malanni come è attualmente la nostra».

In verità la situazione sanitaria della [illegible] appare ora in netto miglioramento: Wanda Sandon e Chiara Guzzoniato dovrebbero essere oggi le sole non disponibili, anche se la caviglia della capitana azzurra è in via di guarigione e a ginocchio della Guzzonato dovrebbe andare a posto gradualmente, nei giro di ormai pochi giorni. [illegible] alle infortunate recenti, l'Apostoli ha ripreso in pieno, la Tedoldi è tornata in campo lunedì con la [illegible] risanata e la Palombarini ha messo da parte in fretta ogni problema di distorsioni già domenica. [illegible] de 21 punti contro il Vicenza.

Contro l'Hapoel, quindi, nessun dubbio la Teksid passerà il turno e dovrebbe far da stasera avere la certezza, mettendo insieme un vantaggio cospicuo. Le israeliane si presentano come un complesso di atlete forti e ginnicose, ma tecnicamente non eccezionali e di statura media piuttosto basso: una sola giocatrice oltre gli 1,80, la «torre» Pan Dambinsky, di origine sovietica, alta 1,92, 28 anni.

In questa Coppa una Teksid sana e fortunata potrebbe puntare molto in alto, non ci sono le sovietiche, le altre formazioni dell'Est sono certamente ostiche avversarie, ma non del tutto insuperabili, sulla carta. La squadra di Arrigoni pare matura, e completa, ricca di pedine intercambiabili [illegible] Lidia Gorlin, ispiratrice numero uno della formazione mantiene a lungo l'assalto e la conclusione attuali, non è da escludere che la Teksid possa emulare il Geas di un anno fa e compiere la prodezza di portare in Italia questa Coppa dedicata [illegible] una grande giocatrice [illegible], Lilly Ronchetti.

Di [illegible] ciò Arrigoni [illegible] neppure [illegible] parlare: «Per ora Coppa [illegible] ho [illegible]ramma di non [illegible] facile. Di coppe, dai tempi di Varese, ne abbastanza esperienza: si deve cominciare a pensarci seriamente quando si arriva ai turni più avanzati. Cominciamo a passare questo con l'Hapoel e il prossimo col Gand, poi anche la Coppa comincerà ad essere interessante».

g. men.

Si gioca [illegible] in campionato

Anche la [illegible] [illegible] debutta oggi in Coppa Ronchetti, trovando [illegible] ostacolo ben più duro di quello che [illegible] la Teksid. Il Meeting di Zagabria, che la vedrà [illegible] il vantaggio di incontrare prima in trasferta

Sono così rinviate le partite di campionato previste per oggi della Teksid (contro il Pejo) e della Pagnossin (contro l'Omsa Faenza, [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FIAT spa libero ampio alloggio adiacente via Maggiolino cucina cinque camere bagno servizi 12 milioni più mutuo. Tel. 345.375.599.887

FIAT spa libero via Genova due camere cucina bagno 20 milioni dilazionati Tel. 581.759 345.902

FIAT spa libero adiacente corso Toscana tre camere cucina servizi 16 milioni dilazionati Tel 011.870.591.980

FIAT spa libero adiacente corso Francia due camere cucina servizi 21 milioni mutuo Tel 501.930.349.980

GABETTI, via Mercanti 5, tel. 3767, cerca anche Cooperativa appartamenti alloggio da 3-4-5 vani e relativi servizi.

GABETTI 5767 vende Italia 61 via Carpenzano, camera cucina servizi 4 milioni 600 mila mutuo fiduciario

GABETTI 5767 vende corso Trapani in scala centralissima camera cucina bagno 10 milioni 400 mila mutuo fiduciario.

GABETTI 5767 vende piazza Bengasi, adiacenze 3 camere cucina ripostiglio bagno 18 milioni 500 mila mutuo fiduciario.

GABETTI 5767 vende corso Agnelli (zona Lingotto) ampio alloggio 4 camere cucina 2 bagni 2 balconi 2 cantine box auto 5 milioni 500 mila mutuo fiduciario.

GABETTI 5767 vende corso Svizzera 185 (Lingotto) 3 camere cucina bagno 10 milioni 400 mila mutuo fiduciario.

GABETTI 5767 vende libero precollina via Tabarini in palazzina signorile 2 camere cucina 2 bagni box giardino privato.

GABETTI 5767 vende corso Sommeiller splendido appartamento di 3 camere cucina servizi 34 milioni mutuo fiduciario.

GABETTI 5767 vende ristrutturando via Barbaroux, 3 camere cucina bagno 9 milioni 800 mila.

GABETTI 5767 vende libero corso Massimo D'Azeglio 6 camere cucina bagni parzialmente da ristrutturare, box per 3 auto.

GABETTI 5767 vende libero precollinare strada Comunale Alti in palazzina con giardino privato salone 2 camere cucina bagni più 3 camere 2 bagni mansardati.

GABETTI 3767 vende corso Svizzera camera cucina bagno ripostiglio centrale ascensore 12 milioni 700 mila mutuo.

GABETTI 5767 vende barriera Milano via Civile alloggi di 1-2 camere cucina bagni ampie facilitazioni di pagamento

GABETTI 3767 vende Collegno corso Francia recente palazzina 2 camere tinello bagno 110 mq 17 milioni mese marzo.

GABETTI 3767 vende libero via Peyron camera cucina bagno ascensore completamente ristrutturato 15 milioni 200 mila mutuo ventennale.

GABETTI libri antichi via Orfane vicino casa alloggi 2-3 camere cucina servizi soffitte mansarda. Tel. 486 972.

GRAN MAIRE vende libero splendido appartamento mansardato mq 100 circa con grande terrazzo soggiorno cucina 2 camere doppi servizi L. 90 milioni. Telefonare 540.818.

CRUCIASCO alleggia libero subito soggiorno cucina 2 camere servizi box auto. Telefono 873.700 - 859.590

IPIM

libero strada delle Terrazze villa mono-bifamiliare composta al p.t. soggiorno camera cucina servizi terrazzo al 1° salotto 3 camere cucina servizi doppio garage taverne servizi giardino chiuso mq. 1200 c/a 175 milioni agevolazioni c/o permute telefonare 537.096 534.961.

IPIM

libero c. Tabacco ampio luminoso soggiorno 2 camere ingresso ripostiglio 84 milioni dilazionabili tel. 319.543.310.279

IPIM

libero c. Un. Sovietica camera cucina cantina servizi tel. 316.279 319.383

IPIM

libero c. Nizza Cuneo piccolo signorile palazzo 3 camere cucina servizi box. 75 milioni dilazioni c/o permute tel. 534 701.

IPIM

libero c. Novara 2 camere ingresso cucina servizi 34 milioni dilazionabili telefonare 534.703 531.835.

IPIM

libero c. Un. Sovietica in residenza con piscina campi tennis salone 2 camere cucina bagni 70 milioni no/no mutuo fondiario tel. 319.583 318.378.

IPIM

libero c. Chiusdino signorile piano alto salone 2 camere bagni cucina 67 milioni 500 mila più 4 milioni mobile tel 531.835.

IPIM

libero Crocetta 2 camere tinello servizi facilitazioni di pagamento c/o permute telefonare 318.581 316.501.

IPIM

libero primo c. Piazza ampio luminoso soggiorno camera cucina servizi 31 milioni 500 mila dilazionabili tel. 531.835.

IPIM

libero primo c. Telesio piccolo luminoso soggiorno camera cucina servizi box agevolazioni pagamento tel 316.583 316.298.

IPIM

libero Crocetta signorile salone 4 camere cucina ampi servizi 2 posti auto cantina agevolazioni c/o permute tel 531.837

IPIM

libero c. Un. Sovietica in casa d'epoca completamente ristrutturata salone soggiorno 3 camere studio cucina bagni servizi box 115 milioni agevolazioni c/o permute telefonare 537.096 534.961

IPIM/OBIETTIVO via Nizza, camera cucina servizi 11 milioni 300 mila mutuo contanti e 34 rate senza interessi 590.693

IMMOBILIARE/TORO vende via Degli camera cucina servizi L. 10 milioni 800 mila struttura confortevole e dilazioni trattabili 501.219.

IMMOBILIARE/TORO vende libera piazza Emanuele Filiberto 2 camere cucina L. 12 milioni 900 mila mutuo contanti e dilazione telefonare 301.219 - 340.693

IMPROTTA vende alloggi liberi e abitabili in via Bertola 33-35 recente costruzione agevolazioni. Tel. 241.735 341.846.

FIALCASA vende Grugliasco alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi da L. 18 milioni 200 mila dilazionabili Tel. 542.892

LENF appartamento libero recente salvierino 2 camere tinello cucinino bagno garage 30 milioni 500 mila mutuo trattasi tel. 470.140.

LIBERO adiacente via Bergamo via Vittorio spaziosi recenti alloggio camera tinello cucinetta servizi tel. 513.022.

LIBERO adiacente via Bardonecchia recente signorile ingresso 4 camere 2 bagni cucina tinello cucinetta servizi tel. 513.022 350.640.

LIBERO Rivoli via Mameli camera cucina servizi 14 milioni trattabili tel. 950.138

LIBERO Rivoli via Valentino Carrera angolo corso Monte Grappa camera tinello e servizi vendo 20 milioni. Tel. 542.932.

LIBERO zona Borgo Vittoria corso Novara ingresso 3 camere tinello cucinino servizi L. 23 milioni tel. 513.022 350.640

LIBERO zona Madonna di Campagna nel palazzo soleggiato 2 camere cucina 2 bagni box mutuo al 9,5%. Sandro Righi. 511.633

LIBERO zona piazza Maroncelli adiacenze corso Francia ingresso camera tinello cucinetta servizi vendo a 5% 513.022.

LIBERO adiacenze via Bardonecchia recente signorile ingresso 4 camere 2 bagni ampi comodi agevolazioni pagamento tel. 513.022.

LIBERO adiacenze via Bardonecchia recente signorile ingresso 4 camere 2 bagni ampi comodi agevolazioni c/o permute tel 531.837

LIBERO adiacenze via Bardonecchia recente signorile ingresso 4 camere 2 bagni ampi comodi agevolazioni pagamento tel. 534.701.

LIBERO adiacenze via Bardonecchia recente signorile ingresso 4 camere 2 bagni ampi comodi agevolazioni pagamento c/o permute tel 531.837

Nuove dimissioni di consiglieri comunali

Una guerra sotterranea per «conquistare» Capri?

Il sindaco, un indipendente, lotta da anni contro la speculazione edilizia e (secondo i comunisti) «questa posizione forse a qualcuno non piace»

CAPRI — L'isola più bella e famosa del mondo (1 milione e 850.000 visitatori quest'anno) è di nuovo senza governo. Veramente ne è senza fin dalla scorsa primavera quando — in maggio — gli sono dimessi i consiglieri democristiani (capeggiati ufficialmente da un certo Riotolo, ma in effetti dal macellaio Pellelone, sempre in clinica tra gloria e la galera per «omicidio colposo — una frana con molti morti) e i due socialdemocratici. Motivo delle dimissioni un'«incompatibilità col sindaco» non meglio precisata.

Intanto il sindaco ingegner Lembo (capo della lista indipendente «Rinascita capresse» composta da molti tranviegli) dice) e con gli affari urgenti in mano all'assessore anziano la barca del comune ha attraversato tumultuose, deserto il ponte di comando. I marosi della stagione turistica (ma si erano mai viste tante presenze sia pur effimere a Capri) e poi infine arenata l'altra sera, quando il sindaco, rientrato da Londra dove ha subito un intervento chirurgico agli occhi, ha accettato le dimissioni dei ribelli dicendo tranquillo: *«Chi vuole andare s'accomodi pure. Io ho la coscienza a posto e resto qui».*

Adesso, dal semplice computo aritmetico delle forze in campo — 8 consiglieri dieci e 2 socialdemocratici che fanno otto da una parte, 4 di «Rinascita capresse», 3 socialisti e 3 comunisti che fanno nove dall'altra, più 2 missini che si trovano nell'imparagonabile posizione dell'ago della bilancia — non resta che una alternativa allo stallo totale e alle elezioni anticipate: un compromesso piuttosto peregrino tra indipendenti, socialisti e comunisti, con la benevola astensione dei due dei mal.

I comunisti, capeggiati dall'estroso Bonilello, sono al settimo cielo, una situazione così favorevole per salire finalmente sul ponte di comando non gli era mai capitata. Dice Bonilello: *«La crisi comunale è nata dalla scissione dell'alleanza tra i psdi e il psi per contrasti non mai chiariti col sindaco. Noi comunisti abbiamo sempre appoggiato Lembo perché fa della buona amministrazione e siamo pronti a sedere sugli scranni lasciati pochi accanto a lui».*

Gli chiediamo: un motivo serio per questa rivoluzione ci deve pur essere, come si fa a dimettersi senza spiegare il perché? Bonilello si gratta l'indomito testa da Masaniello isolano. *«Chi lo sa, forse non piace la posizione drastica di Lembo in fatto di edilizia, posizione che abbiamo sempre appoggiato. A Capri, se Dio vuole, da quando c'è Lembo speculazioni edilizie grandi e piccole non se ne fanno più. Forse qualcuno qui morde il freno».*

Quanto all'avvocato Desiderio, il socialdemocratico che ha scongiurato l'amministrazione dimettendosi insieme al suo compagno, sfugge ad ogni tentativo di approccio. Così ogni ipotesi è lecita.

Quello che dice Bonilello di Lembo comunque il vero. Nella sdrucita storia delle amministrazioni comunali del dopo guerra, Lembo è stato il primo sindaco a contrastare efficacemente la speculazione edilizia che specialmente negli ultimi anni aveva declassato l'isola a dormitorio estivo (cosa irreversibile, purtroppo), trasformando alberghi e ville storiche in condomini per i notabili di mezza Italia, senza contare le sopraelevazioni e gli ampliamenti abusivi che stavano divorando il verde e nascondendo persino il cielo e il mare. Da due anni non si sopraeleva e non si amplia più di un metro per non fare torti. Lembo dice di no a tutti. E' una cosa inaudita, che non piace quasi a nessuno tranne che ai caprioti. Ma la cosa più grave è che non fanno piacere neppure a quasi tutti i consiglieri democristiani (capeggiati ufficialmente da un certo Riotolo, ma in effetti dal macellaio Pellelone, sempre in clinica tra gloria e la galera per «omicidio colposo — una frana con molti morti) e i due socialdemocratici. Motivo delle dimissioni un'«incompatibilità col sindaco» non meglio precisata.

Intanto il sindaco ingegner Lembo (capo della lista indipendente «Rinascita capresse» composta da molti tranvieghi

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.242; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 79.01; Ovada t. 86.741

Deciso ieri dall'assemblea dei lavoratori alessandrini

All'ospedale sciopero a oltranza

ALESSANDRIA — Sciopero a oltranza dei lavoratori dell'ospedale alessandrino coinvolti anche i colleghi dell'infantile «Cesare Arrigo»: questa la decisione presa ieri mattina, a stragrande maggioranza, dall'assemblea del personale, confermando quanto già avevano espresso le assemblee di venerdì e di lunedì. Inutili gli interventi moderatori dei rappresentanti sindacali della Flo, in federazione dei lavoratori ospedalieri aderente a Cgil-Cisl-Uil: sono stati mesi in netta minoranza, contestati, accusati di non fare gli interessi della categoria.

Sciopero a oltranza, quindi, malgrado lunedì, a Torino, all'assemblea degli esecutivi dei delegati di reparto di tutti gli ospedali della Regione, si fosse arrivati alla sospensione dell'agitazione sino a venerdì per preparare una grande dimostrazione a carattere regionale, con il possibile coinvolgimento degli altri lavoratori, quanto meno del pubblico impiego.

Gli ospedalieri, durante l'animata assemblea, approvano lo sciopero

Le organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil hanno deciso di gestire l'agitazione, pur disertando sulle conclusioni quali certamente emetteranno un comunicato per spiegare la loro posizione e indicare invece quali erano, e avrebbero dovuto essere, le linee da seguire secondo la Flo.

Una volta ancora si è aperto una netta frattura fra la base degli ospedalieri alessandrini (che pure, in massima parte, aderiscono a Cgil-Cisl-Uil) e certi sindacati. C'è il rischio che parte dei lavoratori decida di uscire dalla Flo. «Ci promettono 27.000 lire, che poi rimane — ha detto Frizzarin — mentre a magistrati e piloti danno vitte enorme, e noi pensa in giro bisogna continuare la lotta a oltranza». E subito ci si è resi conto come l'assemblea era orientata, anche se, dopo un appello dei sindacalisti, era stato deciso che nel pomeriggio sarebbe stata assicurata l'assistenza paramedica per alcuni interventi di interruzione volontaria della gravidanza, perché, ha detto Frizzarin, «parità è nostra conquista e va difesa». Mentre c'è stato rifiuto netto, urlato a gran voce, di inviare personale nelle cucine, bloccate dallo sciopero, per aiutare i militari, quanto meno per indicare i reparti dove il vitto doveva essere portato. «Vedano gli amministratori — è stata la risposta —: ci pensino le ispettrici e il direttore sanitario».

Dopo un intervento di Passati (Cisl), che ha riferito sulla riunione di Torino all'assemblea, presieduta da Franco Radicione, ha parlato Bertazzo, della Cgil. «A Torino — ha detto — è stato deciso di sospendere lo sciopero, per la manifestazione regionale, saremmo altrimenti noi soli ad Alessandria a proseguirlo, senza dare peso per l'addove sulle decisioni governative. Isolandoci isolati, senza magari l'appoggio delle altre categorie di lavoratori, di cui abbiamo bisogno per la nostra lotta. Dobbiamo essere durissimi verso il governo ma ci deve essere collaborazione con le altre categorie: continuando lo sciopero a oltranza si perde compattezza: di qui la necessità di interrompere l'agitazione».

Lo stesso ha ripetuto Zulia (della Uil) ma inutilmente: l'assemblea continuava a chiedere lo sciopero a oltranza. S'è intervenuto Dino Tibaldi, segretario regionale della Flo e membro della segreteria nazionale, ha ammesso che la categoria è esasperata per giusti motivi, ma ha invitato a sospendere l'agitazione per avere la solidarietà dell'opinione pubblica, degli ammalati, affinché «condividano i motivi della nostra lotta». «Solo Alessandria in sciopero — ha detto — significa non aiutare la nostra categoria».

La risposta è stata urlata: «Siamo stanchi, è uno prega tutto, basta con le parole, passiamo ai fatti: sciopero a oltranza». E si guarda lunedì, quando si terrà l'assemblea dei delegati di reparto: «Ci diranno — ha affermato — che siamo soli. Noi risponderemo: il nostro è l'esempio che deve essere seguito nel Piemonte. Per far capire che non siamo più disposti a subire soprusi dal governo. Non abbiamo solo doveri, ma anche diritti: di non morire di fame mentre centinaia di migliaia di lire vengono concesse ai magistrati e ai piloti».

Inutilmente Cresta ha invitato gli aderenti alla Cgil a non allinearsi su questa posizione, inutilmente c'è stato qualche altro intervento: l'assemblea a stragrande maggioranza ha detto sì allo sciopero a oltranza. Le prime difficoltà si sono fatte sentire nel funzionamento dell'ospedale: la situazione è destinata a peggiorare, ma non sembra che gli ospedalieri alessandrini siano disposti a mutare parere.

Franco Marchiaro

ROCCAGRIMALDA — L'agricoltore Giovanni Berta, di 65 anni, residente con la nipote Maria, di 73 anni, ieri mattina è stato trovato cadavere nel proprio letto: nella notte lo ha stroncato un infarto cardiaco

All'ospedale di Alessandria

Nuovi posti letto con il monoblocco

ALESSANDRIA — Entro il 1979 saranno ultimati i primi sei piani (il grattacielo ne prevede otto) del nuovo monoblocco dell'ospedale di Alessandria. Nei nuovi locali potranno essere sistemate alcune divisioni ospedaliere attualmente in locali inadatti ed in zone disagiate.

Così afferma il presidente del consiglio di amministrazione, dottor Franco Leardi, che aggiunge: «In particolare, salvo verifica ulteriore da parte del consiglio dei sanitari, nel nuovo blocco dovrebbero trovare posto, provvisoriamente, la divisione di neuro-chirurgia, la divisione di dermatologia, entrambe sistemate in locali inadatti, la seconda divisione di ortopedia, esistente soltanto sulla carta, ma non ancora funzionante, e la terza divisione di medicina, del professor Marinetti, che è sistemata attualmente in locali distaccati, all'ospedale Luigi Fabria, in rione Pista».

Tempi più lunghi — si pensa due anni — sono invece previsti per la ultimazione del settimo e ottavo piano del nuovo monoblocco, che dovranno ospitare il blocco operatorio e il Centro di rianimazione. Al piano terreno del monoblocco, ultimato secondo le previsioni entro il 1976, troverà sistemazione il nuovo pronto soccorso, che dovrebbe funzionare come dipartimento d'emergenza.

«Sarà allora spostato l'ingresso degli ammalati e del personale dall'attuale, angusto sottopasso di via Venezia all'angolo di spalto Marengo non via S. Caterina: una sistemazione più idonea, meno pericolosa e che permetterà di eliminare molti pericoli inconvenienti.

(l. n.

Sostituirà il passaggio a livello di corso Divisione Acqui

Acqui: cavalcavia da 380 milioni contro l'assedio della ferrovia

ACQUI TERME — Un nuovo grattacapo verrà costituito probabilmente alla periferia della città, chiusa ad ovest in una morsa di passaggi a livello (uno di questi in corso Divisione Acqui, che paralizza particolarmente il traffico. Un problema che non si prospettava quando, cinquant'anni fa, venne realizzata la ferrovia, ma ora diventato assillante e causa di gravi pericoli.

Le ferrovie Acqui-Savona e Acqui-Asti stringono l'abitato. Al di là della seconda linea vi è un insediamento di altre cinquemila persone, la regione San Defendente, e stanno sorgendo alcuni palazzi dell'Istituto Autonomo Case Popolari e di cooperative diverse, per cui gli abitanti diventeranno presto settemila. Al di là delle ferrovie sorgono inoltre l'impianto polisportivo di Monterosso, al quale accedono quotidianamente centinaia di giovani, e tre scuole: l'istituto professionale di Stato per il commercio «Bocardo», la scuola materna e quella elementare, con una popolazione scolastica complessiva di oltre settecento allievi.

Il passaggio a livello di corso Divisione Acqui viene chiuso trenta e quaranta volte al giorno, con un notevole intasamento di automezzi. La situazione ha indotto gli amministratori comunali ad affrontare il problema nei termini di trovare una soluzione ai questi inconvenienti. Ma si devono fare i conti con l'amministrazione ferroviaria.

«L'amministrazione ferroviaria — è geloso anche del terreno sotto le strade ferrate — precisa l'assessore ai Lavori Pubblici Enrico Piola — e non consente assolutamente che un'altra amministrazione pubblica possa eseguire attraversamenti sotto la ferrovia, anche su progetti e su opere eseguiti direttamente dalle ferrovie. Abbiamo quindi un colloquio con il dipartimento ferroviario di Torino l'unica possibilità che trovi consenziente le FF.SS. in tempi brevi è quella di creare un sovrapasso. In questo caso il Comune otterrebbe anche un notevole contributo».

Si è pensato che il sovrapasso, costruito sul tipo della sopraelevata di Genova, rappresenti l'unica soluzione per dare sfogo alla viabilità. È già stato predisposto il relativo progetto che prevede una spesa di 380 milioni di lire. «Il Comune — conclude Enrico Piola — ha già assicurato il finanziamento, stipulando un mutuo con l'istituto di credito Fondiario per il Piemonte e la Valle d'Aosta».

E. P.

Alto periferia di Ovada

Esplosivo trovato presso l'autostrada

OVADA — In regione Picossini, a circa cinquanta metri dal guado che porta al casello dell'autostrada dei Trafori, il pensionato Globatta Repetto, residente in via Voltri 32, nell'effettuare lavori di pulizia della siepe ha trovato in una borsa di plastica tredici candelotti di esplosivo industriale tipo Gel.

L'esplosivo, prodotto dallo stabilimento Gheddi di Brescia, è presumibilmente inefficiente. I candelotti sono stati affidati agli artificieri della direzione di Alessandria.

(g. c.)

Accordo raggiunto alla «Saffo» di Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Si è finalmente conclusa positivamente la vertenza in atto alla Saffo, concimi chimici, di Serravalle Scrivia.

Dopo circa sette mesi di lotta la direzione dello stabilimento ed il consiglio di fabbrica hanno così raggiunto l'accordo, che pone termine allo stato di agitazione. Punti qualificanti della soluzione della vertenza sono stati il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e, per quanto concerne il salario, l'elevazione della quattordicesima mensilità, portata da 150 a 250 mila lire.

«Inoltre — ha detto Italo Leale, della commissione interna — la direzione della Saffo è impegnata a presentare entro la fine dell'anno una bozza di progetto sulle possibilità di realizzare nuovi impianti di lavorazione

(w. gi.)

La sentenza contro il ladro internazionale

Fece rubare orologi al figlio è condannato a due anni

ALESSANDRIA — Dovrà restare in carcere due anni e un mese lo straniero di nazionalità non ben definita — lui dice di essere un argentino residente a Parigi, di cognome Julio Corredor e di avere anni, ma non ha documenti che lo comprovano — il quale la scorsa settimana ha fatto rubare dal figlio di otto anni due orologi d'oro in un negozio di Alessandria.

Tale la pena inflittagli ieri mattina dal tribunale che lo ha processato per direttissima per rapina impropria e furto (rapina con sottrazione precedenza al negozio Big-Moda di corso Roma).

Per il Pubblico Ministero, dr. Parola, la condanna avrebbe dovuto essere alcuna maggiore, tre anni e mezza di reclusione.

L'uomo, che si limita a pronunciare qualche parola italiano, ha ammesso solo il furto della mucca. I due orologi d'oro hanno «Omega», del valore complessivo di tre milioni e 700 mila lire, sottratti dalla vetrina del negozio di piazzetta della Lega che fa parte della catena dei «Grandi Magazzini Rocca», aperta dalla commessa per prelevare una valigetta che il cliente voleva vedere. Il ha preso il bambino. Lui, ha affermato, giurico se ne è accorto.

Il ragazzino, di nome Armando, una volta in possesso degli orologi si dato alla fuga facendo perdere le tracce e dove sia finito nessuno lo sa. Il padre dice disperato perché il bambino non conosce l'italiano e tantomeno la città: per cui teme per la sua sorte ma le ricerche fatte dalla questura per rintracciarlo hanno dato esito negativo.

Julio Corredor

L'imputato, che, si è appreso durante le indagini, è un ladro internazionale, con un numero stragrande di «colpi» al suo attivo in Italia e all'estero, ha anche negato di aver percosso a pugni e calci il gerente del negozio «Omega» Giorgio Pers. Il negoziante, invece, lo ha confermato: quando si è accorto del furto, aveva cercato di bloccarlo inseguendolo.

c. o.

Non è potabile l'acqua di Arquata

ARQUATA SCRIVIA — L'amministrazione comunale ha diffidato la popolazione a fare uso dell'acqua idrica a scopo alimentare a seguito del constatato inquinamento dell'acqua stessa per cause in corso di accertamento.

L'analisi effettuata presso l'ufficio provinciale di igiene e profilassi di Alessandria ha dato un indice di inquinamento in limiti non tollerabili.

L'acqua per ragioni cautelative non è potabile. Non può essere usata né per bere, né per cucinare ma solo per servizi igienici. L'approvvigionamento è assicurato a cura del comune con le autobotti. La popolazione è stata informata del provvedimento con manifesti e con altoparlanti.

(g. c.)

A Borgoratto per la fitta nebbia

Rimorchio di camion travolto dal treno

ALESSANDRIA — Si è sfiorata la tragedia verso le quattro di ieri mattina, causa la nebbia, ad un passaggio a livello automatico sulla linea ferroviaria Alessandria - Acqui - Savona nei pressi di Borgoratto all'altezza della strada provinciale che conduce a Nizza Monferrato. Il treno viaggiatori proveniente da Alessandria e diretto a Savona in bordo vi erano solo dieci persone ha investito il rimorchio di un autocarro fermo sui binari.

L'autista, Marcello Dalla Verde, di 38 anni, da Mirandola, era sceso, come pure i colleghi di altri tre veicoli che lo precedevano, tutti della stessa ditta, per cercare di vedere, data la fitta nebbia, dove finiva un mutuo in cui dovevano depositare il carico di grano proveniente da Venezia.

Mentre era a terra si è chiusa la barriera automatica del passaggio a livello e il Dalla Verde nulla ha potuto fare per evitare l'incidente. Il rimorchio, con 180 quintali di grano, è stato agganciato dal locomotore del convoglio — che si è poi fermato dopo duecento metri — e scaraventato in una scarpata. E' andato totalmente distrutto: il carico si è disperso e gravi danni ha riportato il locomotore.

Molto panico fra i pochi passeggeri ma nessun contuso: è rimasto invece ferito, sia pure in modo lieve, l'aiuto macchinista, Antonio Di Pietri, di 36 anni, residente a Savona, che ha riportato una serie di contusioni.

La linea ferroviaria è rimasta interrotta per circa cinque ore e solo dopo le 9 di ieri mattina il traffico ha potuto riprendere regolarmente. Si è dovuto rimuovere il locomotore, una vettura deragliata e naturalmente i vagoni del rimorchio. Sul posto si sono recati per gli accertamenti agenti della polizia ferroviaria di Alessandria al comando del maresciallo Caramello.

c. c.

Toro inferocito ucciso da carabinieri

VOGHERA — Un toro inferocito ha seminato il panico alla periferia della città ed è stato abbattuto dei carabinieri dopo un lungo inseguimento.

L'animale, di notevoli proporzioni, era scappato dal cortile di un'azienda agricola in località Medassino. Era stato scaricato da un camion del commerciante Amedeo Lombardi, residente a Voghera in via XX Settembre 72, e avrebbe dovuto essere portato al macello.

(r. c.)

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di Negro & C. s.a.s.
Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2615

ALDO BACCI & Figlio s.n.c.
Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595

BERTE' & C. s.a.s.
Corso Cavour 47A - Tortona - Tel. 862003 - 861009

GUIDO GIUBILATO & C. s.n.c.
Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479

PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698

V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: 5-4-cinéma
Ambra: Bruce Lee spirit of rage
Corso: Linda l'orgia degli stupri
Cristallo: riposo
Galleria: Il mostro dell'isola maledetta
Marengo: 2 1 & 7

ACQUI TERME
Ariston: Zio Adolfo in arte Führer
Cristallo: L'ultimo inferno
Garibaldi: Cinema
Italia: Corre ragazzo corre

CASALE MONFERRATO
Moderno: Pari + dispari
Nuovo: L'albero degli zoccoli
Vittoria: Zorro
Politeama: Il vichingo guerriero

CASTELLAZZO BORMIDA
Reale: Paure bambine

GAVI LIGURE
Il Forte: Dillo a Sunday

NOVI LIGURE
Cristallo: Stary Hester
Ital: La stangata
Nuovo: Il gatto dagli occhi di giada
Moderno: Un sacco bello

OVADA
Lux: Gaaghan - Attenti
Moderno: Il supercolpo dei 5 del Bronx e Co
Torriglia: Arrivano
Splendor: Continente di ghiaccio

SALVATORE M.TO
Comunale: La ragazza e stata violentata

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Fantozzi il ritorno
Lido: Un bambino della terra chiamo Scuola dei delfini

TORTONA
Moderno: L'uomo, la donna e la bestia
Sociale: Chiuso
Verdi: Tarzan difensore di donne

VALENZA PO
Nuovo Italia: Tarzan
Teatro: Il ragazzo selvaggio
Politeama: Fallici con gli stivali (versione hard)

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 12
minima 10

Umidità media 61% Temperatura il 31 ottobre dell'anno scorso 14; 10 Il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10 La previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso; visibilità buona con riduzioni per foschie e nebbie; venti calmi; temperatura stazionaria

Le temperature massime e di ieri in Acqui Terme (14, 9). Casale Monferrato (12, 9). Novi Ligure (13, 10). Ovada (13, 9). Tortona (12 9). Valenza (13 10)

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Cristo 6 Acqui 32 Fulconi via Milano 31 Nazionale Comunale Cristo 6 di qui 5)
Acqui: Bollente 2 Bella
Casale: Mallarè 2 Sant'Ilario
Novi Ligure: Gabellini via Girardengo 94
Ovada: Lanza via Buffa
Tortona: De Stefanis via Emilia
Valenza Po: Comunale del Duca via Gallinato 47

Circolare forse male interpretata dagli insegnanti

I pidocchi invadono le scuole e fanno nascere polemiche

ALESSANDRIA — Buona parte delle scuole alessandrine, in specie modo le elementari sono infestate dai pidocchi: da qui numerose proteste da parte dei genitori ed un certo affanno dell'autorità sanitaria nel correre ai ripari.

Significativo l'episodio avvenuto l'altro giorno al direttivo di via Giordano, al Cristo, del quinto circolo didattico, frequentato da circa 180 bambini. Alcuni hanno infatti ricevuto la richiesta scritta di presentarsi a scuola con un certificato medico attestante la loro sana costituzione. Nel pomeriggio quindi gli ambulatori della zona sono stati quasi presi d'assalto dai genitori, intenti a far visitare i piccoli.

«È un arbitrio degli insegnanti — ha detto il dottor Guintevalo Abbate — perché accertamenti di questo genere spettano all'ufficio d'igiene e all'autorità scolastica. Ho ovviamente rilasciato i certificati, se il fatto dovesse ripetersi, dovrò avvertire l'Ordine dei Medici perché non è giusto che le strutture pubbliche scarichino su di noi i problemi di loro competenza».

La vicenda si tinge di giallo, perché non è chiaro chi abbia emanato la disposizione. La direttrice del quinto circolo, prof. Frolino, afferma di avere soltanto diffuso una circolare in cui si invitavano gli insegnanti a sensibilizzare anche i genitori per risolvere il problema. «Può darsi — ha detto — che gli stessi insegnanti abbiano forzato il senso della circolare».

r.c.

Condannato ad Alessandria

Geloso della moglie un vicino

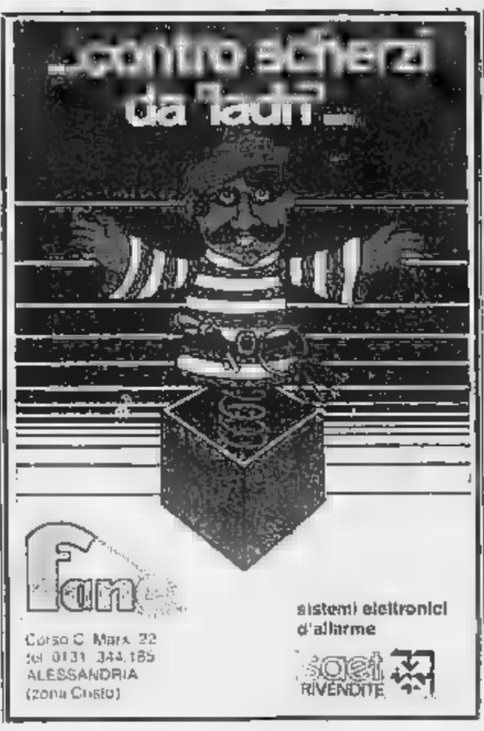
ALESSANDRIA — Minaccia morte un coniglino che, a suo dire, ha avuto una relazione con la propria moglie, si scopre che in casa ha fucile non denunciato e lo minaccia nel quale E' l'autista Mario Tramarin 40 anni, residente in Spalto Gamondio 17, processato per direttissima dal tribunale per minacce e detenzione abusiva d'armi E' stato condannato a 4 mesi di reclusione, col benefici di legge: il pm., dr. Buzio, aveva proposto una condanna a 7 mesi e venti giorni di reclusione.

Il 3 agosto scorso, puntando una pistola che toglieva dalla cintola, disse, rivolto al vicino di casa Pasquale Dell'Angelo, 50 anni, un vedovo che vive solo stava prendendo il sole sul balcone: «Vieni giù che ti ammazzo come un cane che sei stato con mia moglie e me la vuoi anche portar via».

Il Dell'Angelo, sostiene che da un mese l'autista gli rivolgeva minacce del genere: denunciò i fatti in questura, poi l'intervento l'episodio

Il Dell'Angelo aveva dichiarato che l'autista gli rinfacciava una relazione con la moglie, Pasqualina Zenaro, di 36 anni, mentre in realtà la donna durante una assenza del marito, trasferitosi per motivi di lavoro in Africa, si era limitata ad aiutare più volte in casa del vicino.

c.m.



fam
sistemi elettronici d'allarme
Corso C. Marx 22
tel. 0131 344.185
ALESSANDRIA
(zona Cristo)
saet RIVENDITE

Finalmente è riaperto il
RISTORANTE
PAPA' FRANCESCO
a Lu Monferrato
completamente rimesso nuovo
Nuova gestione:
Diego Cappelletto
Loredana Rota
Telefono (0131) 741.219
Grandi saloni rinnovati per banchetti

OCCASIONISSIMA
a 1 Km centro termale Acqui Terme
VENDESI CASCINA AGRICOLA
attrezzata con appartamento padronale e circostante terreno di mq. 50.000 Prezzo richiesto L. 62.500.000.
Per informazioni telefonare 0144 7935 (ore ufficio) 54.444 (ore pasti)

Dai Consigli comunali di Alessandria, Novi e Tortona

Fissate le zone cittadine per applicare l'equo canone

ALESSANDRIA — La suddivisione in quattro zone del territorio cittadino ai fini dell'applicazione dell'equo canone è stata approvata lunedì notte dal Consiglio comunale con i soli voti della maggioranza.

In precedenza l'assessore all'urbanistica Giovanni Olhe, aveva illustrato i criteri di massima seguiti per la ripartizione: quello della centralità, inteso come presenza di servizi in loco, e quello delle barriere naturali o artificiali (fiumi, ponti, ferrovia e psicologiche.

All'interno del «centro storico», dove è maggiore il coefficiente (la divisione particolareggiata delle zone è apparsa nell'edizione di sabato scorso de «La Stampa») sono state individuate zone di degrado che comportano un notevole abbassamento del coefficiente stesso.

Nel successivo dibattito sono intervenuti, muovendo critiche e proponendo modifiche all'elaborato della Giunta, il dc Castellani, il liberale Borsalino, il repubblicano Taverna, il socialdemocratico Ferrari, e l'indipendente di sinistra Fiori.

A favore della proposta di maggioranza hanno parlato il comunista Barletta e il socialista Massobrio. Messa in votazione, la delibera è stata approvata con i voti dei comunisti e dei socialisti; hanno votato contro psdi, pri, pli. Astenuta la democrazia cristiana.

r. sc.

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale, al termine di una seduta durata oltre quattro ore, ha approvato la suddivisione del territorio cittadino in cinque zone ai fini della determinazione dell'equo canone come imposto dall'art. 18 della legge n. 392 sulla disciplina delle locazioni di immobili urbani, che attribuisce appunto ai consigli comunali la competenza a ripartire il territorio del Comune in zone per la fissazione del coefficiente correttivo del costo base in funzione dell'ubicazione.

Dopo la relazione dell'assessore all'urbanistica, Gianni Bellasera, i gruppi della minoranza (Ugo Daliano, psdi; Gianfranco Chessa, dc; Dino Vernetti, pli) sono intervenuti per criticare la suddivisione della città presentata dalla Giunta.

Dopo un'ampia discussione i partiti hanno convenuto di far riunire i capi gruppo consiliari per concordare una nuova suddivisione in zone. Raggiunto l'accordo, la ripartizione è stata poi approvata all'unanimità.

La zona n. 1 «Centro storico» (coefficiente 1,30) è delimitata dalle antiche mura della città da Porta Genova a Porta Ponzole, da Porta Ovada a piazza Venti Settembre;

La zona n. 2 «fra il centro storico e la zona edificata periferica» (coefficiente 1,20) è delimitata da via Del Mille, via Monte Pasubio, via Quattro Novembre e a sud della linea ferroviaria;

La zona n. 3, «edificata periferica» (coefficiente 1), tutta quella esterna alla zona 2, compresa la zona della Serenella;

la zona n. 4 «di particolare pregio compresa nella zona agricola» (coefficiente 1) la zona di ville in particolar modo nella fascia collinare via Gavi Ligure, Serravalle Scrivia e Pasturana;

la zona n. 5 «agricola» (coefficiente 0,85), quella considerata agricola dal piano regolatore, comprese le frazioni di Merella e Barbelloti.

(g. c.)

TORTONA — Il Consiglio comunale ha approvato la ripartizione in zone del territorio comunale ai fini dell'applicazione dei coefficienti per la disciplina delle locazioni di immobili urbani», cioè per l'equo canone.

La Giunta si è presentata con un suo progetto di maggioranza che le forze di minoranza (dc, psdi, pli, pri, msi e l'indipendente Benito De Carlo) non hanno considerato soddisfacente, perché considerato troppo restrittivo per il centro storico e la fascia intermedia; inoltre i due capi gruppo Giuseppe Avigni (dc) e Ezio Rolandi (psdi) hanno lamentato che la Giunta ha imposto la discussione su una delibera così importante senza nessuna documentazione particolareggiata, ma unicamente con la fotocopia d'una pianta di Tortona poco chiara.

I lavori del consiglio comunale sono stati sospesi per un incontro tra i vari capigruppo dopo due ore di discussioni un compromesso ha dato alla maggioranza socialcomunista il sedicesimo voto necessario, venuto dall'indipendente De Carlo. Si sono astenuti liberali e repubblicani; contro hanno votato democristiani e missini. Il capogruppo socialdemocratico Ezio Rolandi è uscito dall'aula.

A larghe linee la città è stata così suddivisa:

Centro storico (coefficiente 1,30, che per le abitazioni previste dal degrado scende a 0,80) che a nord include l'area dell'ospedale, ad ovest tiene la linea di corso Romita (ex Circonvallazione), a nord l'altezza dei Verdi e Moderno.

Zona intermedia (coefficiente 1,20): comprende l'area ex Gral, la linea della ferrovia alla stazione, corso Repubblica, tutta l'area dell'ex caserma Passalacqua, via Campanella, viale Kennedy, il bar Jolly e tutta Città Giardino.

Zona periferica (coefficiente 1): dal confine dell'area intermedia raggiunge la zona che racchiude la nuova circonvallazione (vale a dire le zone Ranco, Liebig, Edilveli, raggiunge la linea ferroviaria fino al bivio di Garbagna.

Zona di pregio particolare (coefficiente 1,20): la fascia compresa in parte del castello che scavalca la città, partendo dall'ospedale civile e abbracciando tutta la fascia sud della collina fino a scendere in strada Viola. Il rimanente è zona agricola.

(g. c.)

Contrasti a Casale sul centro storico

CASALE MONFERRATO — Il consiglio comunale ha approvato ieri sera il progetto definitivo di ripartizione della città in zone ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone.

Se le quattro zone (centro storico, coefficiente 1,30 semiperiferia 1,20, periferia 1, zona agricola 0,85) sono state discusse senza particolari contrasti, il progetto di degradazione del centro storico non ha mancato di suscitare polemiche, sia tra le forze di maggioranza e minoranza, sia all'interno del partito socialista, dove un consigliere, Cardillo, si è dissociato dalla linea dell'approvazione.

Una forte opposizione è stata condotta in special modo dal gruppo liberale, secondo il quale l'eccessivo ritardo con cui sarebbe stato presentato il progetto definitivo da parte della giunta all'esame del parlamentino *«non consente di dare un voto ponderato e pensato su una delibera troppo importante per la città»*. Il loro voto contrario è seguito a quello di astensione del gruppo democristiano e del consigliere socialista.

La dc, fortemente critica all'inizio di seduta *(«degradando quasi il 90 per cento del centro storico non si è assolutamente interpretato il senso di equilibrio espresso dalla legge. In tal modo, infatti, si favoriscono notevoli speculazioni»)* ha alla fine mitigato le proprie posizioni quando, dopo una pausa durata circa tre ore, è stato proposto da parte del gruppo socialista di rivedere tutto il problema del degrado subito dopo la pubblicazione definitiva degli studi attualmente in corso per la stesura del nuovo piano regolatore. Tali studi, infatti, non ancora necessariamente completi, sono stati adottati per la suddivisione che è stata proposta.

La minoranza, tuttavia, non ha mancato le proprie perplessità in merito all'incentivazione del recupero del centro storico. *«Sappiamo benissimo — ha spiegato il capogruppo dc Coppo — che questo non sarà fatto né dalla Finanziaria né dall'iniziativa pubblica. Lo 0,90 coefficiente per il centro storico degradato potrebbe scoraggiare anche l'iniziativa privata»*.

Il Comune ha alla fine annunciato l'apertura di un ufficio di consulenza, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12,30, affinché siano chiariti eventuali problemi dei privati.

m. d.

Redditi, i primi in Monferrato

A Villanova Monferrato, Camino Monferrato, Pontestura, Balzola, Morano Po, Cella Monte, Coniolo Monferrato, Giarole e Borgo San Martino

CASALE — In vari Comuni del Comprensorio sono state rese pubbliche le denunce dei redditi 1975 presentate dai rispettivi abitanti. Riportiamo quelle riguardanti le maggiori somme denunciate.

A **Villanova Monferrato** apre l'elenco il dottor Bruno Berta, già medico condotto del paese con 10 704 000. Lo segue un altro medico, il dottor Germano Imarisio, che però a Palazzina con 13 817 000; vengono quindi il geom. Celeste Cabrino dipendente Montedison, con 8 388 000; Giovanni Cabrino 8 463 000, Vincenzo Falconi 8 225 000, Bruno Cabrino 7 332 000 Francesco Cabrino 6 854 000. L'industriale risiede Francesco Vignola ha denunciato un reddito negativo di 32 milioni, il padre Armando: meno 190 000.

Anche a **Camino** il reddito denunciato è quello del dottor Renato con 21 785, la pensionata Enrica Aldinoli con 6 471 000 e la possidente casalinga Clotilde Spinoglio con 8 424 776.

La regola del medico primo nella classifica dei redditi vale anche per **Pontestura**. Ecco infatti il dottor Franco Avioni capeggiare la classifica con 13 508.000, lo seguono i coniugi Giuseppina Donna e Luigi [illegible] con 11.239 000 e 6.763 000.

A **Balzola**, invece, è in testa l'industriale dolciario Pier Franco Vignola con 17 617 000 la cui moglie Carla Lupano ha un reddito di 4 202 000. Al secondo posto l'ex medico condotto dott. Luigi Fiori con 14 438 000, seguito dall'impiegato Gian Carlo Tornano con 12.045.733.

La più ricca di **Morano Po** è una donna, Maria Pia Buzio ha denunciato 30 427.333 ed il marito Carlo Amaloni 28 150.350. I coniugi possiedono un deposito ad Acqui Scrivia e si occupano di autotrasporti di ghiaia per la lavorazione delle strade. Segue la coppia l'impresario Francesco Mantelli 20.745 735.

A **Cella Monte** il più ricco in base alle dichiarazioni è il conduttore di un'officina meccanica, Giuseppe Coppo con 17.035.000 al quale si aggiungono quelle della moglie Silvana Orecchia. Al secondo posto il fratello del Coppo, contitolare dell'officina, che ha denunciato 16.974. Segue Mario Coppo, impiegato in una azienda petrolifera, con 10 433 000 oltre a 34.000 della consorte Anna Colombini.

L'elenco dei contribuenti di **Coniolo Monferrato** ci riserva una curiosità. Il massimo reddito dichiarato è quello di una contadina o — più modernamente — una coltivatrice diretta: Palmina Martinotti con 8.438.000. Seguono in decrescente l'impiegato Flavio Dembongia con 8.248.416, il vicedirettore della Poletti-Data con 8.133.265 la cui moglie Silvana Mazzucco, casalinga, ha denunciato 72 569 lire.

Un direttore di agenzia bancaria apre la fila dei contribuenti di **Giarole**. Si tratta di Marco Deambrosis con 22 415 250. La moglie Vincenza Ballarino ha invece denunciato un reddito negativo. Seguono i funzionari di banca Luciano Nebbia con 14.839.388 e Giuseppe Provera con 12.959 137. La moglie di quest'ultimo, anch'essa impiegata in banca, ha denunciato 6 634 636.

A **Borgo San Martino**, paese in cui prospera l'orticoltura, è in testa un pensionato: si tratta di Edmondo De Magistris ex impiegato [illegible] con 19.096. Lo segue Gaetano Spalla impiegato di banca con 11.812 946 e Vincenzo Tordi dipendente Montedison con 10 351 000.

(gi. c.)

ECONOMICI

CORRIERI, specializzata nella per proprio il bacino Alessandria, provincia da adibire ad agenzia di impiegato anche fuori orario. Richiesta con referenze, inviare con la scheda di Alessandria Sas e [illegible] Scrivere «Publikompass 3225 — 10100 Torino».

Manifatture Confezioni di Lusso
Maxim Nicoll di GENNA FRANCESCO & C. s.n.c.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
15100 ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO, 2 - TEL. (0131) 62 048 - 44 34 00

ABBIGLIAMENTO
full moda
UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS
Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA
Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità
Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti
VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851
INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

NOTIZIE SPORTIVE

Al palasport e alla palestra G.I.

Sei squadre oggi al trofeo Cattaneo

ALESSANDRIA — Interessante appuntamento per gli appassionati della pallavolo. Sei squadre si affronteranno oggi per disputare la prima edizione del «Trofeo Francesco Cattaneo», intitolato alla memoria del grande giocatore alessandrino che negli anni quaranta rappresentò un punto di forza della nazionale, nella quale disputò circa una ottantina di partite.

La manifestazione, che ha luogo al palasport cittadino e alla palestra della G.I., è organizzata dalla «Elettromarket», attiva società locale che milita nel campionato di prima categoria.

All'avvenimento partecipano formazioni di Piemonte, Liguria e Lombardia. Oltre alla società organizzatrice sono in lizza la Jacorossi, serie A2, con grosse ambizioni per il prossimo campionato; il fortissimo Kluppan, con Ernesto Pilotti per la prima volta in versione femminile al palasport; la Franger Frigor di Casale Monferrato, formazione di tutto rispetto impegnata nel campionato di serie B; infine le due matricole della A2: i cugini della Voluntas Asti e i lombardi del DI.PO-Vimercate.

Il torneo si svolgerà in due giorni. Nel girone A figurano Kluppan Cus Torino (testa di serie), Franger Frigor Casale e Voluntas Asti; nel girone B gareggiano la Jacorossi (testa di serie), DI.PO-Vimercate ed Elettromarket. I turni eliminatori si disputeranno parte al palasport, parte alla palestra della G.I. di corso Monferrato. Le finali avranno luogo al Palasport: si comincerà invece sulla distanza delle cinque riprese. Questo il programma: ore 9,30 qualificazioni (girone A al Palasport, girone B alla palestra G.I.); ore 14,30 inizio finali al palasport.

m. p.

Tra i tortonesi in evidenza Carboni

Pareti basket vince con il Landini Lerici

TORTONA — *Seppure a fatica la compagine biancoverde del «Pareti Basket» si è imposta domenica contro i liguri del «Landini Lerici» con il punteggio di 78-59. «E' stata — ha detto l'allenatore Mario Canazzo — la partita forse più sofferta del campionato, ma che comunque ci ha qualificato come squadra che può vantare [illegible] di classifica. Non dimentichiamo infatti che i liguri del Landini hanno l'intenzione di ben figurare in questo girone di serie D».*

Forse la faticosa vittoria della squadra tortonese è dipesa dalla non prestigiosa prova fornita da Jarkovic e Cernelli, i quali [illegible] al palazzetto «Uccio Camagna» sono stati sotto tono rispetto alle altre pare. Fortunatamente il Pareti ha ritrovato Marco Carboni in giornata di grazia, che ha siglato ventidue punti.

In complesso, quindi, soddisfazione nel clan biancoverde perché la squadra è rimasta ancora nell'alta classifica in compagnia della Asfense e dei Camalori della Spezia.

La supremazia dei tortonesi è comunque venuta solo nella seconda parte della gara, quando ormai i liguri, contriti che non era possibile battere i locali, hanno sperato nella fortuna. Invece nel finale sono emersi i tortonesi, sotto la spinta di un Carboni in giornata smagliante.

e. f.

Oggi la Valenzana contro l'Asca Valle

VALENZA — Incontro amichevole della Valenzana calcio. Oggi pomeriggio, alle 15,15, riceve sul campo del Comunale la formazione dell'Asca Valle San Bartolomeo, militante nel campionato di Promozione.

Ebor basket prima vittoria casalinga

VALENZA — Vento in poppa per l'Ebor Basket, che nella terza giornata del campionato di serie D ha conquistato la sua terza vittoria consecutiva e la prima affermazione casalinga. I ragazzi di Varvello hanno superato brillantemente la Or-Su Stil Mobili di Treviglio per 83-71 (primo tempo 41-18).

Tutta la squadra ha ben giocato e in particolare Del Marco, risultato il migliore realizzatore con 21 punti. La compagine valenzana ha ottenuto il cento per cento di realizzazione nei tiri liberi nel primo tempo, concludendo con una notevole percentuale, l'ottantasei per cento, in gara. Valido è stato il lavoro del quintetto nei rimbalzi, sia in difesa che in attacco. Ora, con sei punti in classifica, i valenzani sono la squadra da battere: ci proveranno domenica prossima i giocatori del Pegoraro.

I valenzani, però, sono sicuri che ormai più nessuno possa fermare lo slancio di Del Marco e compagni nella scalata alla promozione.

(g. ca.)

Pallavolo Bruno Acqui batte Arquata

ACQUI — *Il G. S. «Bruno Acqui - Concessionario Fiat» pallavolo ha battuto l'Arquatese per 3-2. Quella giocata al palazzetto di Monbarone è stata una bella partita. La situazione si è subito messa male per gli acquesi che hanno perso i primi due set rispettivamente per 15-3 e 15-5.*

Irriconoscibili gli acquesi, sopraffatti Calcinatello e Cordarelli.

Nel terzo set la situazione ha rischiato di precipitare: nel giro di cinque minuti l'Arquatese è riuscita a portare il punteggio parziale sull'8-1.

Reazione dei termali che hanno iniziato la rimonta aggiudicandosi il gioco per 16-9.

Per l'ottima prova di Rapetta e Brignano, coadiuvati da Rocca e Robusti, il G. S. Fiat di Acqui ha vinto il quarto e il quinto set rispettivamente per 15-8, 15-3. Soddisfazione a fine gara: «Abbiamo dimostrato di essere forti e che non ci lasciamo abbattere nel morale», hanno dichiarato i ragazzi.

(g. p.)

Spinettese un pareggio e Viguzzolo

SPINETTA MARENGO — Pareggiando per 0 a 0 a Viguzzolo la Spinettese ha mantenuto il secondo posto nella classifica del girone M di seconda categoria.

«Siamo stati sfortunati — dichiara l'allenatore Onieto — *in quanto abbiamo colpito la traversa con Maggi, di testa, sfiorando anche il gol in almeno un paio di occasioni».* La Spinettese ha comunque confermato di essere squadra solida e ben amalgamata, che se ha dovuto partecipare alla trasferta con Zillo e Schiavini in non perfette condizioni fisiche.

Inoltre Della Libera si è infortunato riportando una scheggia frattura al braccio.

Questa [illegible] i biancorossi disputano un'anticheseole a Marengo contro i locali, militanti nel campionato di Prima Categoria regionale.

La Spinettese ha giocato con: Sisto, Della Libera, Sarasso, Parodi, Zillo, Massone, Borghello, Schiavini, Piccollo, Policiani, Maggi.

(r. g.)

Il Libarna supera Edera Palmaro

SERRAVALLE SCRIVIA — *Nel campionato ligure di calcio di prima categoria, girone B, la capolista Libarna ha superato facilmente anche l'Edera Pro Palmaro per 3-2. Con questa vittoria, ottenuta sul sempre impegnativo campo del «Marteo» di Pegli, gli uomini di mister Poggio mantengono inalterato il vantaggio sull'Italimpianti e sul Cairese.*

Le reti: al 13' e Poggiali a portare in vantaggio i serravallesi, tre minuti dopo i locali pareggiano con Ranelli pronto ad approfittare di un errore della difesa rossoblu.

Al 18' e al 55' una doppietta di Tallarico chiude la partita. L'Edera riesce a ridurre le distanze al 75' grazie a un rigore trasformato da Gabba, ma il fischio finale vede vincitori i serravallesi.

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

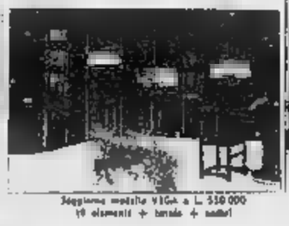
Camera da letto modello CATERINA a L. 350.000

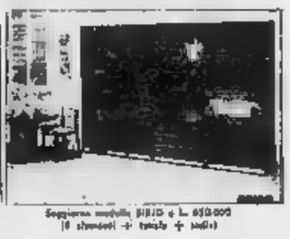
Camera da letto modello SOKAYA a L. 750.000

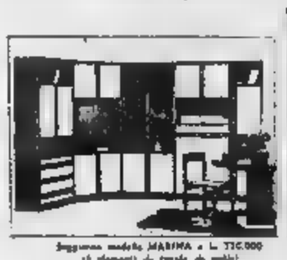
Camera da letto modello CESVINIA a L. 850.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)

Soggiorno modello ALFA a L. 690.000 (9 elementi + tavolo + sedie)


Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (9 elementi + tavolo + sedie)

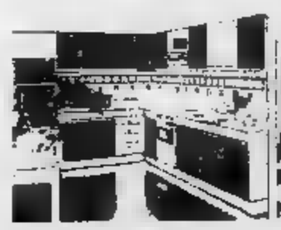

Soggiorno modello BIRD a L. 650.000 (8 elementi + tavolo + sedie)

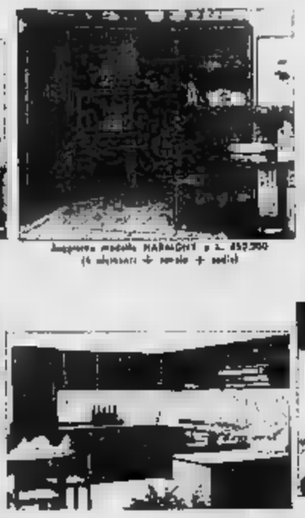

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

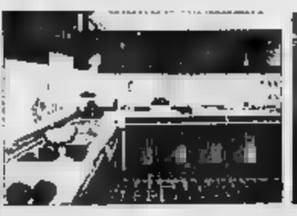
Soggiorno modello MARGOT a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 2 posti con — poltrone e sgabello)

Soggiorno modello GOLDEN a L. 980.000 (divano a 3 posti con — le sue poltrone)







IN VENDITA DIRETTA — PUNTO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 55.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.573; Nizza Monf., t. 71.196; Moncalvo, t. 917.510

Tra le vicende più delicate c'è quella della Ma.Co.Bi.

Nubi sull'economia astigiana con nuove vertenze sindacali

ASTI — Nel panorama dell'economia astigiana si profilano nuove vertenze sindacali che vanno ad aggiungersi a quelle già in atto. Tra le più gravi la vicenda della Ma.Co.Bi, la fabbrica di cumule occupata dalle maestranze (80 dipendenti in massima parte donne) che una quindicina di giorni fa hanno ricevuto le lettere di licenziamento.

Negli incontri svoltisi presso la Prefettura la parte padronale (liquidatore della società è lo stesso industriale Bruno Cavallo visto che la maggior azionista risulta essere sua figlia) ha mantenuto ferma l'intenzione di chiudere l'azienda. L'Unione industriale sta intanto continuando i contatti per cercare di trovare un imprenditore disposto a rilevare la fabbrica mentre pare invece essere tramontata l'ipotesi di una cooperativa tra i dipendenti che si assuma la gestione dello stabilimento.

Entro una settimana si terrà un nuovo incontro tra sindacati e rappresentanti delle proprietà con la partecipazione di esponenti della Regione. L'assessorato regionale al Lavoro è intanto impegnato anche in un'altra vertenza che riguarda una fabbrica astigiana: la fornace di Quaranti dove sono in pericolo posti di lavoro. Lunedì pomeriggio l'amministratore delegato dell'azienda, Giuliano Battilana, è stato convocato presso l'assessorato assieme con i sindacalisti settore, i sindaci della zona e una delegazione del consiglio fabbrica per esaminare le possibilità di salvare l'azienda.

Pare che Regione sia detta disponibile a fornire un prestito a «medio credito» utile a completare l'ampliamento delle linee di produzione. Secondo gli esperti la fornace di Quaranti potrebbe portare la propria capacità produttiva dalle attuali mila tegole giornaliere a oltre 60 mila.

Esistono però da parte imprenditoriale grosse perplessità sulle possibilità di accedere a nuovi crediti data la grave situazione finanziaria in cui si troverebbe l'azienda. Per verificare l'esatto stato produttivo della fornace verrà compiuta un'ispezione da parte di un'équipe di tecnici della Regione. Il lavoro all'interno della fornace per ora continua. I dipendenti hanno ricevuto un acconto sul salario di ottobre.

Nuove agitazioni si prevedono invece alla Siva, la fabbrica di cartoni ondulati le cui maestranze richiedono l'accoglimento della piattaforma di rivendicazioni aziendali e la discussione dei programmi produttivi congiuntamente alle altre fabbriche del settore collegate con lo stabilimento astigiano.

Anche alla Sacià il consiglio di fabbrica ha impostato una vertenza che prevede la riapertura del turn-over. Altre richieste riguardano i premi di produzione e l'ambiente di lavoro oltre alla comunicazione preventiva dei programmi di investimento dell'azienda.

I sindacati hanno infatti notato tendenza ad una perdita delle capacità produttive dello stabilimento astigiano a favore di altri centri di produzione in Italia e all'estero. La sede di Asti verrebbe impegnata più come centro commerciale di vendita dei prodotti che come nucleo produttivo. Questo secondo i sindacati porterebbe inevitabilmente ad un'ulteriore perdita di posti di lavoro dopo quelli già subiti dalla fine del '76 ad oggi.

s. m.

Asti. Una manifestazione di lavoratori astigiani, qualche tempo fa, in una foto di repertorio

Una vendemmia strepitosa

Vino "storico" nel Moncalvese

MONCALVO — Mentre sono in corso i procedimenti di vinificazione, fermentazione e torchiatura, alla Cooperativa «I Colli» di Moncalvo sono sempre più convinti che la campagna vendemmiale 1978 non avrà nulla da invidiare, almeno sotto il profilo qualitativo, a quella «storica» del '64.

In questi giorni centinaia di turisti e piccoli drappelli di consumatori al minuto chiedono sempre maggior frequenza ai dirigenti dell'enopolio di poter assistere alle lavorazioni.

In risposta, l'enologo Luigi Delmastro fornisce i particolari più minuziosi sui «lavori in corso» le cui gradazioni variano a seconda del tipo dagli 11,5 ai 13,5 gradi, sul grignolino e sulla malvasia anch'essi ad elevato contenuto alcolico rispettivamente 12 e 11 gradi.

E proprio all'invecchiamento sarà destinato l'80 per cento dei 10 mila quintali conferiti quest'anno, che al termine della lavorazione passeri direttamente all'imbottigliamento e alla vendita al dettaglio di piccole partite, lasciando il restante 20 per cento a disposizione dei grossi commercianti. Questo piano commerciale basato sulla valorizzazione qualitativa del prodotto, che era già stato deciso alcuni mesi fa al momento dell'operazione di rinsetta, contribuirà a compensare la produzione di quest'anno, piuttosto scarsa e ben lontana dai livelli precedenti a causa delle grandinate estive.

«I conferimenti — commenta il vicepresidente Giuseppe Pellerati — sono stati in totale del 35 per cento in meno quantità al posto di 21 mila dell'anno scorso. Tuttavia gli aumenti verificatisi che si prospettano in genere su tutto il mercato e che da noi sono ampiamente giustificati per le notevoli qualità del vino hanno ci permetteranno di mettere in atto tutte quelle iniziative a medio e lungo termine per il rilancio di tutta la zona collinare della Val Cerrina».

E. Dr.

All'istituto «Pellati» si è tenuto un convegno di studio

Nizza: il distretto scolastico nel futuro dell'istruzione

NIZZA MONFERRATO — Funzioni ed attribuzioni del distretto scolastico e riforma della scuola secondaria superiore sono stati gli argomenti dibattuti durante il convegno di studio svoltosi a Nizza Monferrato presso la nuova sede dell'Istituto «Nicola Pellati».

Presenti gli operatori del distretto scolastico che ha sede a Nizza, con giurisdizione su quarantasei comuni del bacino Astigiano, studenti e genitori. I lavori sono stati aperti dal presidente del consiglio distrettuale scolastico Carlo Schiffo.

Il senatore Luigi Borghi, ex presidente della commissione della pubblica istruzione del Senato, ha quindi passato in rassegna i più importanti compiti cui deve assolvere il distretto scolastico collegandoli con la riforma della scuola secondaria superiore la quale, secondo l'oratore, «mira a rivitalizzare e a rendere più partecipi gli organi collegiali della scuola fino ad arrivare a modificare le mentalità della società attraverso i collegamenti fra i vari organismi scolastici».

Il senatore Borghi ha poi affermato che sono demandati molti ed importanti problemi e compiti al distretto, il quale dovrà operare in stretta armonia con le amministrazioni a cui viene affidata la completa gestione dell'assistenza scolastica.

E' poi seguito un vivace dibattito a cui hanno preso parte fra gli altri: Franco Poro, presidente del consiglio dell'Istituto Pellati; Giuseppe Barberis preside scuola media; Vittorio Pilone, rappresentante dei genitori; l'assessore Bollario del comune Canelli e il maestro Romolo Romano Terzano del consiglio distrettuale.

Nei loro interventi è stata in particolare denunciata l'apatia seguita all'entusiasmo per l'instaurazione degli enti scolastici, per il motivo che non sempre organi superiori hanno tenuto conto delle proposte formulate dalla base e per la mancanza di mezzi adeguati. Da più punti è stata poi rilevata, infine, la necessità di un aggiornamento degli insegnanti operanti sul territorio del distretto.

w.g.

Montafia: scuola chiusa per pidocchi

ASTI — Dilagano i pidocchi nelle scuole. Da ieri in elementari di Montafia d'Asti sono chiuse essendo stato accertato che diversi alunni erano affetti da «pediculus capitis» (pidocchio della testa, come è indicato nei libri di medicina). Ad Asti altri numerosi casi tra gli alunni delle elementari.

Il parassita, sconfitto per alcuni decenni, ha fatto la sua ricomparsa e dissemina le uova, delle «lendini», che somigliano via pure vagamente alla forfora. Decine di scuole di Asti e provincia vengono continuamente sottoposte a disinfestazione.

La battaglia contro i pidocchi è per il momento difficile. L'unica micidiale — secondo i sanitari — è il Ddt in polvere, ma questo prodotto non intacca le uova che devono essere ammorbidite con una soluzione di aceto. Il normale shampoo non basta a debellare il parassita.

v. m.

Macchina utensile tronca 4 dita a operaio canellese

CANELLI — Un dipendente della ditta Elia, dove si fabbricano coppe e medaglie in peculia Succo, è rimasto vittima ieri d'un infortunio sul lavoro. E' l'operaio Luciano Galiese, 18 anni, addetto ad una pressa idraulica. Nel maneggiare la macchina avrebbe compiuto una manovra errata e una lama di acciaio gli ha tranciato di colpo quattro dita della mano destra.

(c. c.)

«Colpo» di un bandito solitario che è poi fuggito su un'auto

Con una pistola a tamburo assalito un ufficio delle Poste ad Asti

Asti. L'impiegato Saverio Nigido che era presente al «colpo»

ASTI — L'Ufficio postale di Corso Matteotti è stato rapinato da un bandito solitario (non è però esclusa che abbia avuto dei complici che fossero rimasti all'esterno). Il malvivente è riuscito ad impossessarsi di 13 milioni in contanti e valori bollati per altri 15.

Al momento del colpo nell'interno del piccolo locale si trovavano due impiegati: Saverio Nigido, 32 anni, e Viviana Prunotto, 27 anni, entrambi di Asti. Il malvivente impugnava una pistola a tamburo e aveva il volto semicoperto da una sciarpa. Dopo aver minacciato i due impiegati richiudendo in uno sgabuzzino e così il rapinatore aveva tutto il tempo di afferrare il denaro contenuto nei cassetti e i valori bollati.

Poi il bandito si allontanava e, a quanto pare saliva su di un'auto che lo attendeva poco lontano. Quando i due impiegati hanno potuto uscire dallo sgabuzzino hanno dato l'allarme. Polizia e carabinieri hanno effettuato dei posti di blocco. Alcune persone sono state interrogate. Durante l'effettuazione dei posti di blocco i carabinieri hanno arrestato un automobilista, Calogero Cassenti, 22 anni, nativo di Milena e abitante ad Asti, via Santa Anna, intonacatore, trovato in possesso di una pistola calibro 6,35.

I carabinieri poco dopo hanno perquisito la sua abitazione trovando occultati in un divano oggetti d'oro e una somma di denaro ed altre cartucce. Un altro arresto avvenuto più tardi in corso Torino. I carabinieri fermavano per un controllo un'auto condotta dall'operaio Michele, 23 anni da Villafranca d'Asti. Addosso aveva una pistola calibro 6,35 e cariatore.

La polizia ha pure proceduto all'arresto di Calogero Nuara, 24 anni, via San Martino 7, sorpreso in flagranza di reato mentre si trovava alla guida di un'auto subito poco prima a certo Francesco Ierardi. E' stato accertato che nessuno degli arrestati ha preso parte

v. m.

Vinse il festival delle sagre astigiane

La Pro Loco dell'anno è di San Marzanotto

ASTI — La Pro Loco di San Marzanotto è stata proclamata «pro-loco dell'anno» avendo vinto con 1766,5 punti. E' primo Trofeo festival delle sagre astigiane.

La «competizione» aveva posto di fronte 35 enti turistici che domenica 10 settembre avevano dato vita in piazza Alfieri al Festival delle sagre. Apposite giurie esperti in quell'occasione avevano giudicato ogni pro-loco.

I componenti delle pro-loco erano stati impegnati nei successivi giorni della Douja d'Or nelle due gare speciali: Assaggio e vinci e Gioco a quiz.

La somma dei punteggi nelle varie gare ha assicurato il primo posto alla pro-loco di San Marzanotto, che si è specificatamente imposta per la «fiducia», la gara «assaggio e vinci» e i «giochi campestri».

Sono state inoltre premiate le pro-loco Rocchetta Tanaro, vincitrice della gara a quiz; Calliano per l'allestimento dello stand; Isola d'Asti, per l'accuratezza del servizio; Vinchio per la cucina; Mombaldone per la qualità del vino offerto.

Premi speciali sono stati assegnati alle pro-loco di Monper lo più pittoresco; Castello d'Annone per il miglior gruppo in costume. Penango per la simpatia del gruppo; Agliano per le danze e la musica. Revigliasco per l'animazione; Roccaverano per la cucina più spettacolare; Maneglio per la tradizione del bollito monferrino.

Hanno infine ricevuto premi per la loro partecipazione le pro-loco di Azzano, Celle Enomondo, Cerreto, Cessole, Chiusano, Corsione, Cortazzone, Costigliole, Loazzolo, Grazzano Badoglio, Montegrosso, Montechiaro d'Asti, Motta di Costigliole, Quaranti, Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, Scurzolengo, Sessame, Settime, Tonco, Villa San Secondo.

s. m.

Mobili d'Arte
Lavorazione artigiana
Giovanni Scaglione & figlio
Corso Asti, 98 - 14049 Nizza Monferrato - Tel. 71452
Ambientazioni - studi arredamenti

QUESTO E' IL MOMENTO
DI PRENOTARE UNA CARAVAN

RAPHAEL optimus 203

m 4,64, posti 5 + 3
IVA IMMATRICOLAZIONE
VERANDA CHIUSA
FRIGORIFERO
«ELECTROLUX» 65 lt
trivalente
RAPHAEL 0.203

L. 3.900.000 anziché 4.340.000

Conc. Roller di Fassone C. - Loc. Valterza Asti, tel. 0141 51.011
Aperto festivi - Chiuso il martedì
e altri modelli...

NOTIZIE SPORTIVE

In 3500 al Comunale per il derby Asti-Torretta

Un grande tifo sugli spalti

ASTI — Erano più di al Comunale a vivere il primo derby tra Asti e Torretta e qualcuno non credendo ai propri occhi nel vedere tanta folla, ha pensato di aver sbagliato stadio.

Ore con un'ora di anticipo gli spalti erano affollati mentre allo biglietteria si formava una lunga coda di sostenitori quasi incredibile per una partita dove normalmente non si conta certo il doppio di pochi fortunati. Così quando i giocatori hanno fischiato l'inizio un buon numero di «alticinquidoc» erano ancora fuori dai cancelli ad attesa impazzente di poter sostenere i propri beniamini.

La rappresentativa si sono letteralmente divise i settori dello stadio: gli appassionati biancoverde sfoggiavano le gradinate dei popolari tradizionali sulle tribune opposte dei forti rivali rossoblu. A dare la misura della temperatura del tifo ci pensavano gli striscioni: da «Comitados» a «Torretta» passando per «Asti vincerà» e da più parti si sentiva fragorosi levarsi al pensieramento arrivato per molti dei partecipanti (schiuso).

Solo tre Comunale riuscito mancano commenti lusinghieri e nulla unfluenzano di avere di fronte come avversaria. Dopo una ventina di minuti di predominio astigiano la Torretta senza strafare mandano a far conoscenza di una punizione dal limite ad Albrigi la cui era qualche brivido e sollevò parecchio nervosismo per la poca difesa da Colombo. Il tiro in alto e la paura si sciolgono in una sonora risata di tutti.

I primi quarantacinque minuti hanno visto gli altri emergere, qualcuno comincia già a prestare maggior attenzione alle richieste che riportano i risultati delle maggiori. Una tra i titoli più accesi ha saputo tutto dalla favorevole dal compagno 0-0 quando D'Agostino schiocca in rete il pallone del vantaggio rossoblu.

La ripresa dei titoli dei galletti si apre in ressegnazione. Un tiro alto e poco prima aveva evitato in modo pittoresco l'olo degli avversari cambia subito idea. «A noi serve necessari due o tre anziani — commenta — Con una corsa Albrigi sul tabù un altra rubrica».

Nel secondo tempo i Asti si compatta notevolmente ma senza affanno nulla sugli spalti solo i commentatori si allarmano con Torretta e Canelli

d. q.

In II Categoria

Il Canelli è sconfitto

CANELLI — Il calcio canellese ha subito due lievi sconfitte: la rappresentativa dell'Unione Sportiva Canelli in II categoria, a Bubbio ed Isabella Pro-Molare (classifica) per 1-0. La difesa astigiana ha incassato fino all'85' solo la costante pressione del padrone di casa è stata costretta a capitolare.

Il presidente Terzuolo, nel commentare la gara, ha detto che il reparto attaccante ha saputo creare molte buone occasioni nei primi 30 minuti di gioco, ma non ha saputo concludere.

Anche l'Under 20 è stata sconfitta a la supremazia Valenzana, prima classifica, che ha segnato due nella ripresa i canellesi erano andati in vantaggio al 15' con una rete di Avignano che ha sorpreso al numero uno alessandrino.

(g. b.)

Astense basket al terzo successo

ASTI — Continua la serie di successi dell'Astense nel campionato di serie D di basket. I ragazzi di Mallia imperversano sui parquet del Palazzetto di San Salvatore per 101-85, hanno conquistato la terza vittoria consecutiva sul rispettivo partito locale.

I liguri, nel turno precedente avevano impegnato sul proprio terreno il Camaiora La Spezia segnando di 5 punti, sono apparsi lontanissimi discreta con un palo di elementi Jankovic e Chiesca autori di 21 punti a testa, dotati di un loro ottimo prestito.

Nelle file dell'Astense Cavallino è stato protagonista assoluto segnando 35 punti con percentuali «americane» 6 su 8 nei tiri (5 su 5 negli ultimi 10 minuti).

(c. s.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Pretty Baby
Politeama: Pane e sapori

Temperatura ieri ad Asti

massima 15
minima 4

Umidità media 65%. Temperatura il 31 ottobre scorso anno: 16; 10. Il sole sorge alle 6,45 e tramonta alle 17,30. Luna: nuova. Vento: da Nord-Ovest, 5 km orari.
Le previsioni: su tutta la provinciale cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso visibilità da a discreta per foschie e banchi: nebbia in avvicinamento nel corso della serata.
Le temperature massima e minima di ieri a: Canelli (16, 4), Moncalvo (16, 4), Nizza (15, 5).

Cinema: Ebrezza di sesso (vietato ai minori)
Splendor: Due Korig
Teatro Alfieri: Il mistero delle statue
Vittoria: Collezione di un amore
CANELLI
Balbo: Salvate il soldato Klein
Regno d'Italia: Il mio nome è nessuno - Il ritorno
MONCALVO
Nuovo Sistero: Riposo
NIZZA MONFERRATO
Astoria: Spartacus
Sms: Alice nel paese delle meraviglie
Sociale: Liquirizia
Verdi: Quel diavolo di mio marito
SAN DAMIANO
Lux: Pane burro e marmellata
Splendor: Il principe e il povero
VILLANOVA
Comunale: La gang della spada corta

FARMACIE DI TURNO

Asti: Madama via Cavour 96;
Canelli: Pallazzi via G.B. Giuliani 1
Moncalvo: Allpizzolo via A.A. Santhia 7
Nizza: Bilia via Carlo Alberto

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!

Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA

Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA

* * *

Qualche dubbio?

Segui il programma «RUBACUORI», ore 22,30, ogni giovedì su Telearadio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»

Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

CASSA RISPARMIO di ASTI

Avviso di concorso per l'assunzione di impiegati di grado IV

Si comunica, che in data 16 ottobre 1978 il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti ha bandito un concorso per n. 12 posti di

Ragionieri
Segretari di Amministrazione
Operatori commerciali
Analisti contabili

Il termine per la presentazione delle domande scade il **10 NOVEMBRE 1978.**

Per informazioni e per il ritiro del bando e dello schema di domanda rivolgersi al Servizio Personale presso l'Agenzia 1 di Città in via Gardini, Asti.

Dai Consigli comunali di Alessandria, Novi e Tortona

Fissate le zone cittadine per applicare l'equo canone

ALESSANDRIA — La suddivisione in quattro zone del territorio cittadino ai fini dell'applicazione dell'equo canone è stata approvata lunedì notte dal Consiglio comunale con i soli voti della maggioranza.

In precedenza l'assessore all'urbanistica Giovanni Ghe, aveva illustrato i criteri di massima seguiti per la ripartizione: quello della centralità, inteso come presenza di servizi in loco, e quello delle barriere naturali o artificiali (fiumi, ponti, ferrovia) e psicologiche.

All'interno del «centro storico», dove è maggiore il coefficiente (la divisione particolareggiata delle zone e apparsa nell'edizione di sabato scorso de «La Stampa») sono state individuate zone di degrado che comportano un notevole abbassamento del coefficiente stesso.

Nel successivo dibattito sono intervenuti, muovendo critiche e proponendo modifiche all'elaborato della Giunta, il dc Castellani, il liberale Borsalino, il repubblicano Taverna, il socialdemocratico Ferrari, e l'indipendente di sinistra Fiori.

A favore della proposta si sono pronunciati hanno parlato il socialista Massabrio, Messa in votazione, la delibera è stata approvata con i voti dei comunisti e dei socialisti; hanno votato contro psdi, pri, pli; Astenuta la democrazia cristiana.

r. ne.

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale, al termine di una seduta durata oltre quattro ore, ha approvato la suddivisione del territorio cittadino in cinque zone ai fini della determinazione dell'equo canone come imposto dall'art. 18 della legge n. 392 sulla disciplina delle locazioni di immobili urbani, cioè per l'equo canone.

La Giunta si è presentata con un suo progetto di massima che le forze di minoranza dc, psdi, pli, pri, msi e l'indipendente Benito De Carlini hanno considerato soddisfacente perché considerato troppo restrittivo per il centro storico e la fascia intermedia; inoltre i due capi gruppo Giuseppe Alvigini (dc) e Ezio Rolandi (psdi) hanno lamentato che la Giunta ha imposto la discussione su una delibera così importante senza nessuna documentazione particolareggiata, ma unicamente con la fotocopia d'una pianimetria di Tortona poco chiara.

I lavori del consiglio comunale sono stati sospesi per un incontro tra i capigruppo dopo due ore di discussione in cui compromesso ha dato alla maggioranza socialcomunista il sedicesimo voto necessario, venuto dall'indipendente De Carlini. Si sono astenuti liberali e repubblicani, contrari hanno votato democristiani e missini; il rappresentante socialdemocratico Ezio Rolandi è uscito dall'aula.

A cinque linee in città e sette nei suoi suddivisi:

Centro storico (coefficiente 1,30, ndr) per le abitazioni previste dal degrado scende a 0,90) che a sud include l'area dell'ospedale, ad ovest tiene la linea di corso Romita (ex Circonvallazione), a nord l'ampiezza dei cinema Verdi e Politeama;

Zona intermedia (coefficiente 1,20), comprende l'area Ossi, la linea della ferrovia fino alla stazione, corso Repubblica, tutta l'area dell'ex caserma Passalacqua, via Campanella, viale Kennedy, il bar Jolly e tutta Città Giardino;

Zona periferica (coefficiente 1) dal confine dell'area intermedia raggiunge la zona che raccomprende la nuova circonvallazione (vale a dire le zone Borgo, Liebig Edilvisi, raggiunge la linea ferroviaria fino al bivio di Garbagna.

Zona di pregio particolare (coefficiente 1,20): la fascia comprende in parte del castello che sovrasta la città, partendo dall'ospedale civile e abbracciando tutta la fascia sud della collina fino a scendere in strada Viola. Il rimanente è zona agricola.

(c. f.)

Contrasti a Casale sul centro storico

CASALE MONFERRATO — Il consiglio comunale ha approvato ieri sera il progetto definitivo di ripartizione della città in zone ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone.

Le quattro zone (centro storico, coefficiente 1,30, semiperiferia 1,20, periferia 1, zona agricola 0,95) sono state discusse senza particolari contrasti. Il progetto di degradazione del centro storico non ha mancato di suscitare polemiche, sia tra le forze di maggioranza e minoranza, sia all'interno del partito socialista, dove un consigliere, Carrillo, si è dissociato dalla linea dell'approvazione.

Una forte opposizione è stata condotta in special modo dal gruppo liberale, secondo il quale l'eccessivo ritardo con cui sarebbe stato presentato il progetto definitivo da parte della giunta all'esame dei partiti «non consente di dare un voto ponderato e pensato su una delibera troppo importante per la città». Il loro voto contrario è seguito a quello di astensione del gruppo democristiano e del consigliere socialista.

La dc, fortemente critica all'inizio di seduta («degradando quasi il 90 per cento del centro storico non si è assolutamente interpretato il senso di equilibrio espresso dalla legge. In tal modo, infatti, si favoriscono notevoli speculazioni») ha alla fine mitigato le proprie posizioni quando, dopo una pausa durata circa tre ore, è stato proposto da parte del gruppo socialista di rivedere tutto il problema del degrado subito dopo la pubblicazione definitiva degli studi attualmente in corso per la stesura del nuovo piano regolatore. Tali studi, infatti, non ancora necessariamente completi, sono stati adottati per la suddivisione che è stata proposta.

La minoranza, tuttavia, non ha nascosto le proprie perplessità in merito all'incentivazione del recupero del centro storico. «Sappiamo benissimo — ha spiegato il capogruppo dc Coppo — che questo non sarà fatto né dalla finanza né dall'iniziativa pubblica. Lo 0,90 di coefficiente per il centro storico degradato potrebbe scoraggiare anche l'iniziativa privata».

Il Comune ha alla fine annunciato l'apertura di un ufficio di consulenza, aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12.30, affinché siano chiariti eventuali problemi dei privati.

m. d.

Redditi, i primi in Monferrato

A Villanova Monferrato, Camino Monferrato, Pontestura, Balzola, Morano Po, Cella Monte, Coniolo Monferrato, Giarole e Borgo San Martino

CASALE — In un Comune del Comprensorio sono state rese pubbliche le denunce dei redditi 1975 presentate dai rispettivi abitanti. Riportiamo quelle riguardanti le maggiori somme denunciate.

A **Villanova Monferrato** apre l'elenco il dottor Bruno Berta, già medico condotto del paese con 19.794.000. Lo segue un altro medico il dott. Germano Imarisio, che pure esercita a Pallanza con 13.817.000, vengono quindi il geom. Celeste Cabrino dipendente Montedison con 9.388.000, Giovanni Cabrino 8.403.000, Vincenzo Falconi 8.225.000, Bruno Cabrino 7.332.000, Francesco Cabrino 6.854.000, l'industriale risiero Francesco Vignola ha denunciato un reddito negativo di 32 milioni, il dott. Armando morto 193.000.

Anche a **Camino Monferrato** il maggior reddito denunciato è quello del medico, dottor Renato Picco con 21.026.765, lo seguono il pensionato Enrico Albinoli con 5.471.000 e la possidente casalinga Clotilde Spinoglio con 5.424.776.

La regola del medico primo nella classifica dei redditi vale anche per **Pontestura**. Ecco infatti il dottor Francesco Avietti capeggiare la classifica con 13.606.000; lo seguono i coniugi Giuseppina Donna e Luigi Bai rispettivamente con 11.239.000 e 8.783.000.

A **Balzola**, invece, è in testa l'industriale risiero Pier Franco Vignola con 17.617.000 la cui moglie Carla Lupano ha un reddito di 4.293.000. Al secondo posto l'ex medico condotto dott. Luigi Fiori con 14.438.000, seguito dall'impiegato Gian Carlo Tornano con 12.045.739.

La più ricca di **Morano Po** è una donna, Maria Pia Bazio ha denunciato 39.427.333 ed il marito Carlo Amisani 28.150.350. I coniugi possiedono un deposito ad Arquata Scrivia e si occupano di autotrasporti di ghiaia per la lavorazione delle strade. Segue la coppia l'impiegata Manfredi con 20.745.735.

A **Cella Monte** il più ricco in base alle denunce è il dentiera di una officina meccanica Giuseppe Coppo con 17.035.000 ai quali si aggiungono semilavorati della moglie Silvana Orecchia. Al secondo posto il fratello del Coppo, socio dell'officina che ha denunciato 16.974.000. Segue Mario Coppo, impiegato in una azienda petrolifera con 10.433.000 oltre a 34.000 della consorte Anna Colombini.

L'esercito dei contribuenti di **Camino Monferrato** ci riserva una curiosità: il massimo reddito dichiarato è quello di una contadina (o — più modernamente — unità coltivatrice diretta). Palmina con 2.438.000. Seguono in ordine l'impiegato Flavio Dalmbroglio con 5.246.418; il vicedirettore della Poletti Data con 6.133.268 la cui moglie Silvana Mazzucco, casalinga ha denunciato 12.569 lire.

Un direttore di agenzia bancaria apre la fila dei contribuenti di **Giarole**. Si tratta di Marco Dessera con 22.416.250. La moglie Vincenzi Ballarino ha invece denunciato un reddito negativo. Seguono i funzionari della banca Luciano Nebbia con 12.359.137. La moglie di quest'ultimo, anch'essa impiegata in banca ha denunciato 9.934.638.

A **Borgo San Martino**, paese in cui prospera l'orticoltura, si tratta un pensionato si tratta di Mario De Magistris ex impiegato bancario con 10.096.487. Lo seguono Benjamino Spalla impiegato di banca con 11.912.946 e Vincenzo Tonelli dipendente Montedison con 10.351.000.

(m. f.)

ABBIGLIAMENTO

full moda

UOMO - DONNA
BAMBINO - CASUALS

Il centro più grande e più moderno della LOMELLINA

Vendita diretta al pubblico
Ottima qualità

Vastissimo assortimento
Prezzi eccezionalmente convenienti

VIGEVANO
Viale Industria, 221 - Tel. 0381/77.851

INGRESSO LIBERO
COMODO PARCHEGGIO AUTO

ECONOMICI

Ampliamento e Completamento di Sussidiaria
Maxim Nicoli di GEMMA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria

NOTIZIE SPORTIVE

Al palasport e alla palestra G.I.

Sei squadre oggi al trofeo Cattaneo

ALESSANDRIA — Interessante appuntamento per gli appassionati della pallavolo. Sei squadre si affronteranno oggi per disputare la prima edizione del «Trofeo Francesco Cattaneo», intitolato alla memoria del grande giocatore alessandrino che negli anni quaranta rappresentò un punto di forza della nazionale, nella quale disputò circa una ottantina di partite.

La manifestazione, che ha luogo al palasport cittadino e alla palestra della G.I., è organizzata dalla «Elettromarket», attiva società locale che milita nel campionato di prima categoria.

All'esagonale partecipano formazioni di Piemonte, Liguria e Lombardia. Oltre alla società organizzatrice sono in lizza la Jacorossi, serie A2, con grosse ambizioni per il prossimo campionato; il fortissimo Klippan, con Ernesto Pilotti per la prima volta in versione torinese al palasport; la Franger Frigor di Casale Monferrato, formazione di tutto rispetto impegnata nel campionato di serie B; infine le due matricole della A2: i dilettanti della Voluntas Asti e i lombardi del DI.PO-Vimercate.

Il torneo si svolgerà in due giorni. Nel girone A (figurano Klippan Gas Torino di serie), Franger Frigor Casale e Voluntas Asti; nel girone B gareggiano Jacorossi (testa di serie), DI.PO-Vimercate ed Elettromarket. I turni eliminatori si disputeranno parte al palasport, parte alla palestra della G.I. di corso Monferrato. Le finali avranno luogo al Palasport, si giocherà invece sulla distanza delle cinque riprese. Questo il programma: ore 9,30 qualificazioni (girone A al Palasport, girone B alla palestra G.I.); ore 14,30 inizio finali al palasport.

p.

Tra i tortonesi in evidenza Carboni

Pareti basket vince con il Landini Lerici

TORTONA — *Seppure a fatica, la compagine biancorossa del «Pareti Basket» si è imposta domenica contro i liguri del «Landini Lerici» con il punteggio di 74-59. «E stata — ha detto l'allenatore Aldo Canavese — la partita forse più sofferta del campionato, ma che comunque ci ha qualificato come squadra che può vantare ambizioni di classifica. Non dimentichiamo infatti che i liguri del Landini hanno l'intenzione di ben figurare in questo girone di serie D.*

Forse la faticosa vittoria della squadra tortonese è dipesa dalla non prestigiosa prova fornita da Jarkovic e Carmelli, i quali domenica al palazzetto «Vecio Camagna» sono stati sotto tono rispetto alle altre gare. Fortunatamente il Pareti ritrovato Marco Carboni in giornata di grazia, che ha siglato ventidue punti.

In complesso, quindi, soddisfazione nel clan bianconero perché la squadra è rimasta ancora nell'alta classifica in compagnia della Astense e del Camaiori della Spezia.

La supremazia dei tortonesi è comunque venuta solo nella seconda parte della gara, quando ormai i liguri, convinti che non era possibile battere i locali, hanno sperato nella fortuna. Invece nel finale sono emersi i tortonesi, sotto la spinta di un Carboni in giornata smagliante.

c. r.

Oggi la Valenzana contro l'Asca Valle

VALENZA — Incontro stuzzichevole della Valenzana calcio. Oggi pomeriggio, alle 15.15, riceve sul campo del Comunale la formazione dell'Asca Valle San Bartolomeo, militante nel campionato di Promozione.

(g. ga.)

Ebor basket prima vittoria casalinga

VALENZA — Vento in poppa per la Ebor Basket, che nella terza giornata del campionato di serie D ha conquistato la sua terza vittoria consecutiva e la prima affermazione casalinga. I ragazzi di Valvello hanno superato brillantemente la Or-Sa Stil Mobili di Treviglio per 83-71 (primo tempo 41-18).

Tutta la squadra ha ben giocato e in particolare Del Marco risultato il migliore realizzatore con 21 punti. La compagine valenzana ha ottenuto il cento per cento di realizzazione nei tiri liberi nel primo tempo, concludendo con una notevole percentuale, l'ottantasei per cento la gara. Valido è stato il lavoro del quintetto nei rimbalzi, sia in difesa che in attacco. Ora, con sei punti in classifica, i valenzani sono la squadra da battere: ci proveranno domenica prossima i giocatori del Pegorario.

I valenzani, però, sono sicuri che ormai più nessuno possa fermare la marcia di Del Marco e compagni nella scalata alla promozione.

(g. ga.)

Pallavolo Bruno Acqui batte Arquata

ACQUI — *Il G. S. «Bruno Acqui» - Concessionario Fiat-Pallavolo ha battuto l'Arquatese per 3-2. Quella giocata al palazzetto di Monbarone è stata una bella partita. La situazione si è subito messa male per gli acquesi che hanno perso i primi due set rispettivamente per 15-3 e 15-5.*

Irriconoscibili gli acquesi soprattutto Calciostolo e l'ardorelli.

Nel terzo set la situazione ha rischiato di precipitare nel giro di cinque minuti l'Arquatese è riuscita a portare il punteggio parziale sull'8-1.

Reazione dei termali che hanno iniziato la rincorsa aggiudicandosi il gioco per 15-9.

Per l'ultima ripresa di Razza e Brignano, coadiuvati da Rocca e Rubino, il G. S. Fiat Acqui ha vinto il quarto e il quinto set rispettivamente per 15-8 15-2. Soddisfazione a fine gara: «Abbiamo dimostrato di essere forti e che non ci lasciamo abbattere nel morale - hanno dichiarato i giocatori».

(g. p.)

Spinettese un pareggio a Viguzzolo

SPINETTA MARENGO — Pareggiando per 0 a 0 a Viguzzolo, la Spinettese ha mantenuto il secondo posto nella classifica del girone M di terza categoria.

Assenti importanti — l'allenatore Ghiotto — *in quanto abbiamo colpito la traversa con Maggi di testa, sfiorando ancora il gol in almeno un paio di occasioni». La Spinettese ha comunque confermato di essere squadra solida e ben amalgamata, anche se ha dovuto partecipare alla trasferta con Zilio e Schiavini in non perfette condizioni fisiche.*

Inoltre Della Libera si è infortunato riportando una sospetta frattura al braccio.

Questa mattina i biancorossi disputano un'amichevole a Bosco Marengo contro i locali, militanti nel campionato di Prima Categoria regionale.

La Spinettese ha giocato con: Della Libera, Sartori, Parodi, Zilio, Massone, Borghello, Schiavini, Picollo, Palenzuela, Maggi.

(r. o.)

Il Libarna supera Edera Palmaro

SERRAVALLE SCRIVIA — *Nel campionato ligure di calcio di prima categoria, girone B, la capolista Libarna ha superato facilmente anche l'Edera Pra Palmaro per 3-2. Con questa vittoria, ottenuta sul sempre impegnativo campo del «Marteo» di Pegli, gli uomini di mister Poggio mantengono inalterato il vantaggio sull'Italimpianti e sul Cairese.*

Le reti: al 13 Poggiali portare in vantaggio i serravallesi, ma tre minuti dopo i locali pareggiano con Ranelli, pronto ad approfittare di un errore della difesa rossoblu.

Al 35 e al 68 una doppietta di Tallarico chiude la partita. L'Edera riesce a ridurre le distanze al 76' grazie a un rigore trasformato da Gobbo, ma il fischio finale vede vincitori i serravallesi.

Formazione del Libarna: Benvenuto, Forante, Parelo Ballestrero, Camera, Fallavolini, Magnussi, Tallarico, Spinelli, Poggiali.

(w. gi.)

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA
LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CARINISA a L. 750.000

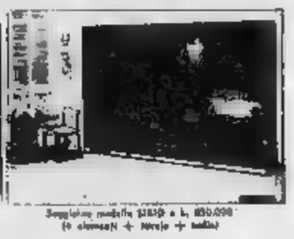
Camera da letto modello MORAYA a L. 750.000

Camera da letto modello CLARISSA a L. 750.000

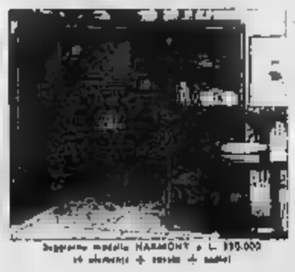
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000
con grande armadio

Soggiorno modello ALPA a L. 450.000
(4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 550.000
(6 elementi + tavolo + sedie)

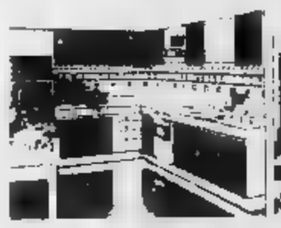

Soggiorno modello GIADA a L. 650.000
(6 elementi + tavolo + sedie)

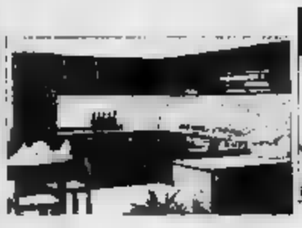
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000
(4 elementi + tavolo + sedie)

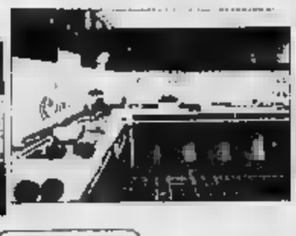

Soggiorno modello HARMONY a L. 895.000
(6 elementi + tavolo + sedie)

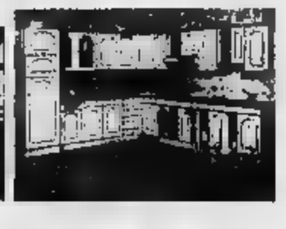
Salotto modello RENE a L. 350.000
(divano a 3 posti + due — poltrone — sedia a sdraio)

Salotto modello GOLDEN a L. 490.000
(divano a 2 posti + due — poltrone — in vera pelle)









IN VENDITA DIRETTA CUCINE ■ PREZZO DI FABBRICA
Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.106; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.753; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.005

Polemiche per l'aggiudicazione dell'appalto sulla nettezza urbana

Cuneo: un assessore si dimette ed in Giunta si rischia la crisi

CUNEO — La questione relativa all'aggiudicazione della gara di appalto del servizio di nettezza urbana ad una ditta privata ha rischiato di mettere in minoranza la giunta monocolore. Per ora la... guenze immediate: le dimissioni dell'assessore ai servizi pubblici in concessione ed al personale, il dottor Andrea Gallo, e quelle dei consiglieri comunali socialisti che facevano parte della prima commissione permanente.

La seduta del Consiglio comunale — interrotta alle due di notte — ha tralasciato, momentaneamente, di occuparsi dei vari punti all'ordine del giorno (fra cui la definizione delle fasce urbane per l'applicazione dei coefficienti dell'equo canone) per dedicare la discussione proprio all'argomento che ha causato vistose incrinature fra gli stessi consiglieri democristiani ed ha anche peggiorato i rapporti fra maggioranza e minoranza.

L'assessore Gallo ha rassegnato le dimissioni a conclusione di un acceso e polemico dibattito: pochi minuti prima i consiglieri di maggioranza (dc, psdi e pri) con una votazione che era stata preceduta da una lunga pausa per consentire le consultazioni fra i capigruppo, avevano respinto una mozione presentata dal gruppo consiliare comunista, a favore della quale hanno votato anche i socialisti, mentre i liberali si sono astenuti.

La «bomba» dell'appalto della nettezza urbana (non è un fatto di poco conto: c'è un giro di circa sei miliardi di lire, distribuiti in nove anni) è stata innescata proprio all'inizio della seduta dal consigliere democristiano rag. Giuseppe Tonello, presidente della prima commissione consiliare permanente, di cui fanno parte anche i rappresentanti degli altri gruppi politici e che era stata incaricata di predisporre i piani per la definizione della base su cui indire la gara di appalto.

Tonello ha svolto una relazione che ha provocato l'intervento di numerosi consiglieri di opposizione, tra cui Matteì (psi) e Conforti (pci). Una relazione che i componenti della commissione hanno ritenuto necessaria per chiarire in che modo la gara di appalto è stata aggiudicata clamorosamente ad una ditta (la Ispa) e dietro delle altre che avevano partecipato alla gara stessa: la Ahnert, la «Middlehem», la Siapi e la Sita. Ciò a quella impresa che aveva offerto, nella busta, il prezzo più basso e più vicino a quello indicato dal giudice di gara: lo stesso sindaco di Cuneo.

Fin qui non ci sarebbe nulla di strano: anzi, l'amministrazione comunale in tal modo risparmierà alcune centinaia di milioni nell'arco dei nove anni di durata della convenzione. Tuttavia, la commissione permanente era giunta a ben differenti conclusioni, dopo anni di lavoro minuzioso ed attento, condotto sui seguenti concetti fondamentali: garanzia sulla qualità del servizio; massima attenzione nella determinazione dell'importo a base d'asta, in modo da consentire alla ditta una giusta remunerazione in relazione al servizio reso; stesura di un capitolato che cautelasse nel migliore dei modi l'amministrazione e, quindi, la cittadinanza, prevedendo nel contempo delle adeguate garanzie di revisione del canone per l'azienda; modalità di gara tali da non consentire dubbi sulla sua regolarità e correttezza.

Veniva fissato in 613 milioni l'importo annuo a base d'asta, considerato anche l'aumento del costo della manodopera e tenuto conto delle indicazioni del consulente nominato dall'assessore Gallo, dottor Guido Silvestro, direttore dell'Anrr di Torino, che aveva l'incarico di fornire anche concrete proposte sulla struttura... del servizio e di predisporre tutti gli atti concernenti per l'indizione e l'espletamento della gara per l'affidamento del servizio ad una ditta privata.

Qual è il nocciolo della questione, che ha diviso consiglieri comunali e provocato le dimissioni dell'assessore? E' il ribasso d'asta, cioè l'importo minimo di riduzione sul prezzo base entro il quale la ditta offerente può ancora garantire un servizio efficiente: il limite, cioè, al di sotto del quale si ritiene che il servizio pubblico non possa essere effettuato nei termini e nei modi dovuti.

Per definire il limite minimo di riduzione del prezzo d'asta venivano predisposte tre buste segrete, aperte la mattina del 16 ottobre, dopo, cioè, la scadenza dei termini per la presentazione delle offerte da parte delle ditte concorrenti.

Scaturivano le seguenti indicazioni: commissione consiliare: ribasso minimo 1 per cento, massimo 8 per cento; consulente: minimo 7,4 per cento, massimo 12,7 per cento; sindaco giudice di gara: minimo 14,3 per cento, massimo 19,6 per cento.

Differenze davvero rilevanti, tali comunque, come è stato rilevato in Consiglio comunale, da parte in dubbio l'operato sia della commissione che del consulente Pertusio (il gruppo consiliare comunista ha presentato una mozione tendente a far esprimere da parte del Consiglio comunale la volontà nell'operato della commissione ed in cui vengono giudicate «difficilmente comprensibili» le proposte di percentuali di minimo e massimo ribasso espresse dal consulente, «che di fatto contraddicono le analisi e le valutazioni di costo più volte fatte in sede di commissione», e dal sindaco.

Respinto tale ordine del giorno, i consiglieri di maggioranza si sono trovati all'improvviso di fronte alle dimissioni dell'assessore Gallo, più volte invitato a prendere la parola sull'argomento, ma sempre rimasto in assoluto silenzio.

g. r.

Studenti bloccano due pullman

CHERASCO — I due pullman della società Genese, in servizio il mattino sulla linea Cuneo - Benevagienna - Bra, sono arrivati a destinazione mezz'ora dopo il previsto. Il ritardo è stato causato dal blocco di un gruppo di studenti contro il sovraffollamento dei pullman.

(g. b.)

L'elenco dei paesi che ricevono aiuti per le nevicate

CUNEO — Ventinove comuni del comprensorio di Cuneo riceveranno complessivamente oltre 54 milioni quale rimborso della Regione per le urgenti spese sopportate nella passata stagione invernale per lo sgombero della neve sulle strade di accesso alle borgate.

Come si ricorderà l'estate scorsa oltre 24 comuni, tra i più depressi e più colpiti dalle calamità naturali erano quelli... primo finanziamento 100 milioni. Gli esattori, avviandosi avevano protestato e si comprensorio si è adoperato, perché anche questi nostri ricevessero dei contributi straordinari.

L'elenco approntato dalle commissioni comprensoriali e fatto dall'assemblea, è stato ora recepito nella sua totalità dalla Regione, comprese anche la ripartizione dei fondi che variano secondo le spese effettivamente ...nute e documentate.

Ecco in anteprima l'elenco dei comuni e parentesi il denaro che sarà quanto prima accreditato: Aisone (1 milione 150 mila); Brignetta (1 milione 300 mila); Bernezzo (1 milione); Borgo San Dalmazzo (10 milioni 900 mila); Busca (3 milioni); Caraglio (2 milioni); Cartignano (1 milione 300 mila); Castelletto Stura (1 milione); Celle Macra (400 mila); Centallo (1 milione ... mila); Cervasca (1 300 mila); Dronero (3 milioni 450 mila); Gaiola ... mila); Margarita (1 milione 250 mila); Moiola (1 milione 800 mila); Montanera (55 mila); Montemale (1 milione 200 mila); Morozzo (1 milione 300 mila); Peveragno (3 milioni 700 mila); Ranschia (3 milioni 50 mila); Robilante (2 milioni); Roccabruna (1 milione 800 mila); Roccasparvera (650 mila); Roccavione (3 milioni ... mila); Stroppo (700 mila); Tarantasca (750 mila); Valgrana (1 milione); Vignolo (700 mila); Villar San Costanzo (700 mila).

g. d. m.

Una situazione che diventa drammatica

Cuneo: alla Croce Rossa è carente il personale

CUNEO — Sos per la Croce Rossa di Cuneo mancano i volontari, del tutto insufficiente l'organico del personale fisso. Di conseguenza l'assistenza che il sodalizio presta, quasi sempre in condizioni di emergenza, in una provincia di oltre 7 mila chilometri quadrati, diventa sempre più difficile. La C.R.I. ha sette ambulanze — l'ultima è stata realata sabato da una famiglia di Envie — e solo sei autisti a tempo pieno. Anche ...l'assistentato è semiassente alla Croce Rossa, turni di riposo, ferie o malattia impediscono che il parco macchine sia utilizzato al massimo, come invece sarebbe necessario.

Tre episodi accaduti nelle ultime settimane denunciano ... situazione di carenza d'organico che preoccupano i dirigenti della C.R.I., ma che devono anche far riflettere l'autorità e l'opinione pubblica. Sabato 26 agosto giunge da Peveragno ... chiamata per un ricovero urgente. La ... materia telefonica risponde che «in questo momento non sono disponibili autoambulanze» e quindi occorre rivolgersi ai Vigili del fuoco.

I pompieri intervengono, risolvono un caso disperato. Il comandante dei Vigili del fuoco, però, poco dopo, compie un'ispezione alla sede della Cri e scopre che vi sono ben quattro ambulanze ferme perché manca il personale per gli interventi, cioè gli autisti. Risultato: un rapporto alla prefettura in cui viene sottolineata la gravità del problema degli organici.

Venerdì 15 settembre, uno scontro automobilistico nei pressi di Roata Rossi provoca un morto e due feriti gravi: la Cri non ha alcun autista in sede. L'ambulanza dei vigili è in riparazione. Dopo una serie di disperate telefonate la segreteria della Cri rintraccia sul lavoro un volontario. L'intervento avviene però con mezz'ora ... ritardo che avrebbe potuto essere fatale per gli infortunati.

Sabato 16 settembre: si scopre il fondo di una scarpata di Valdieri la carcassa ... un'auto precipitata durante la notte con tre persone a bordo: ... ... sul colpo. ... altre due ferite e ... molte ... senza successo. Si chiama la Cri: sono le sette ... mattino, ma tutti gli autisti sono fuori per servizio: l'ambulanza dei pompieri è ancora in officina. si ricorre al mezzo del pronto intervento della finanza, ma intanto dalla scoperta della disgrazia sono trascorse due ore che si aggiungono al tempo interminabile che i feriti hanno già opportunamente dentro i corpi della loro vita.

«Tre gravi, e morto» — spiega M. F., volontario della Croce Rossa che ci ha documentato i casi — «di cui uno avrebbe potuto essere salvato se avesse ricevuto soccorso». Come si è detto i mezzi ci sono, manca solo il personale. Bisognerebbe assumere altri sei autisti, ma la legge lo impedisce, benché la Cri di Cuneo si ... assenta molti servizi che prima non le competevano, tra cui il trasporto dei malati per la dialisi.

In attesa che il problema del personale trovi una equa soluzione i volontari della Cri hanno già deciso di rivolgere un appello alla cittadinanza, particolarmente ai giovani, perché collaborino (in tutti gli ...) d'ingresso dei palazzi condominiali della città sono stati affissi manifesti che ... lo stato «d'» bisogno di te, i 37 volontari che prestano attualmente il loro tempo libero alla Cri — tra ne servono almeno altri venti volte tanto — cercano altri cittadini altruisti.

g. d. m.

Consultorio di Alba con tante polemiche

ALBA — Vivaci polemiche in questi giorni ad Alba per la gestione del consultorio familiare con particolare riferimento alla applicazione della legge sull'aborto. Dell'argomento è parla in incontri promossi a vari livelli e se ne è a lungo discusso l'altra sera anche in Consiglio comunale, allorquando si doveva approvare una delibera con la quale è ... assunto, per due ore settimanali, un ginecologo non obiettore (Mario Pellegrini) da affiancare a quello già operante nel consultorio dall'apertura (Pier Giorgio Verri) che ha presentato obiezione di coscienza.

Le polemiche ... dal fatto che l'assegnazione ... due ore la settimana al medico non obiettore, ... ritenute sufficienti per fornire una adeguata assistenza alle donne con problemi di interruzione di gravidanza.

Ad Alba, contrariamente a quanto si prevedeva, le donne che chiedono di abortire ... piuttosto numerose: la media parla di 7-8 casi la settimana. Nella discussione in Consiglio comunale sono intervenuti i consiglieri liberali Coppa, la comunista Marilisa Ferrero, la socialista Pasquero che in mattinata hanno tutti chiesto l'aumento di questo orario, senza ottenerlo, poiché, secondo la risposta dell'assessore Voghera e della giunta, non vi sarebbero fondi sufficienti.

E' stato criticato il fatto che il Comitato gestione del Consultorio, composto da rappresentanti del partiti e delle varie associazioni, in realtà non viene consultato prima delle decisioni come ad esempio è avvenuto recentemente per l'apertura del nuovo consultorio ... Dortemilia.

g. f.

Il pretore non s'è pronunciato per intervenuta amnistia

Nessun processo per l'impresario accusato di aggressione ad Alba

ALBA — Un noto imprenditore edile ... Alba, Cesare Barberis, di ... anni, abitante in corso Italia 6, è stato processato in contumacia presso la pretura di Alba per lesioni, minacce e danneggiamento a lesioni personali. Il pretore, Sergio Galfucci, ha dichiarato non doversi procedere per intervenuta amnistia.

A denunciarlo ... stato un medico dell'ospedale di Alba, Giuseppe Giacosa, di 48 anni, costituitosi parte civile nel procedimento. Il dottor Giacosa da anni unitamente ad altre persone si batte contro le escavazioni di sabbia e ghiaia lungo il Tanaro che, come denunciato in esposti alla magistratura, spesso vengono effettuati indiscriminatamente con notevoli danni per i terreni rivieraschi e deviando lo stesso corso ... fiume.

Il 30 luglio '77, mentre il sanitario si trovava sul posto unitamente ad un maresciallo ... carabinieri per ... sopralluogo e rilievi fotografici, secondo la denuncia presentata, era stato aggredito dal Barberis. L'imprenditore si era avventato alla sua auto e, dopo averlo insultato, con una grossa pietra aveva spaccato un vetro della portiera. I cui frantumi ferivano il medico ... una spalla e ad una mano.

Da questi fatti il rinvio a giudizio del Barberis.

g. f.

Vigili urbani in sciopero a Cuneo

CUNEO — L'80 per cento dei vigili urbani ha partecipato ... sciopero indetto dal ... dacato autonomo polizia municipale per una serie di rivendicazioni fra cui l'istituzione dell'indennità ... pubblica sicurezza e il pagamento forfettario di straordinario per il servizio conseguente alla chiusura del viadotto Soleri.

Pattuglie della polizia stradale e carabinieri hanno sostituito i vigili urbani per disciplinare il traffico reso particolarmente caotico nella circonvallazione Nord e nella diadesa Bellavista e ... Kennedy.

La sciopero proseguirà ... e sarà effettuato nelle ore di maggior traffico.

(g. r.)

Commercialista rapinato a Cuneo

CUNEO — Rapina a mano armata, ieri mattina, nello studio del commercialista Giuseppe Renaudo, in via Sebastiano Grandis 6, a pochi metri da corso Nizza: due giovani malviventi ... entrati nel locale, al primo piano dello stabile, spianando le pistole e intimando: «E' una rapina: dateci in fretta tutti i soldi».

In quel momento il titolare dello studio, ragionier Renaudo, era assente, ma c'erano la segretaria, due ispettori dell'Inps e un imprenditore cuneese che doveva sottoporre i propri registri ai controlli dei due funzionari.

All'intimazione dei due malviventi — giovani, ... oltre i 20 anni, con accento piemontese e visibilmente emozionati — i presenti hanno consegnato il denaro di cui erano in possesso: circa 90 mila lire contenute in un cassetto e poche migliaia ... lire tolte ... portafogli.

Un'altra impiegata dello studio, che era uscita, ha suonato il campanello della porta e i due banditi hanno rinunciato a frugare nei cassetti e nell'attigua cassaforte, dandosi alla fuga, dopo aver rinchiuso i quattro nel gabinetto e aver gettato per terra, con una spinta l'impiegata che attendeva fuori della porta.

Le indagini immediatamente iniziate dalla Squadra mobile non hanno portato ancora all'identificazione e alla cattura dei due giovani malviventi.

g. f.

Enrichens si dimette ad Alba

ALBA — Il vicesindaco di Alba, professor Nicola Enrichens, repubblicano, ... re effettivo ... pubblica istruzione, ha rassegnato le dimissioni. E' stato nominato consigliere regionale in sostituzione del dottor Enrico Gastaldi, di Priocca d'Alba, dimessosi per incompatibilità con la sua funzione di ufficiale sanitario.

Il professor Enrichens, 63 anni, nativo di Salerno, vive in provincia di Cuneo dal 1940. Dal '64 è ispettore scolastico prima ad Acqui, poi a Mondovì e dal '68 ad Alba. Consigliere comunale dal '64 da due anni ricopriva la carica di vicesindaco ed assessore. Ha svolto anche attività di pubblicista.

Parole di apprezzamento per la sua attività sono state espresse l'altra sera in consiglio comunale dopo la lettura da parte del sindaco della lettera di dimissioni. In consiglio comunale è stato sostituito da Walter Bazzano, dirigente dell'industria dolciaria Ferrero.

(g. f.)

ALBA — Gli abitanti di strada Guarene di Alba lamentano la carenza di illuminazione pubblica. La richiesta di provvedimenti è stata avanzata all'amministrazione comunale attraverso un'interpellanza del gruppo socialista.

Cervasca ha l'ipermercato ma non tutti sono contenti

CERVASCA — «Il "Dis Gros Center" è una assurdità per il paese e per la zona. Cuneo perché è troppo grande e rischia di far morire il commercio dipinto senza dare consistenti vantaggi al ... mitore». Questo è il giudizio di Iolanda Perona, titolare d'una merceria a Cervasca, sul nuovo ipermercato, unico in provincia, che è sorto nella frazione S. Defendente e la cui apertura è prevista per la prima quindicina di novembre.

«Non è vero che si può mantenere un aumento limitato dei prezzi — continua Iolanda Perona — perché le spese di gestione che possono essere ridotte per il dettagliante, sono rilevanti per una società come quella di San Defendente che ha impegnato un grosso capitale e deve ammortizzarlo, attuando in primo luogo una politica dei prezzi che tiene minimamente conto del margine di guadagno che deve pur ... il negoziante al minuto e come seconda ipotesi illudendo il cliente ... pubblicità a tappeto, senza permettersi poi un risparmio col contaggiozo».

Precisa un esercente in alimentari di Bernezzo: «E' una massata per i piccoli commercianti che vedono andare in fumo i sacrifici e il lavoro d'una vita. Siamo noi — dice — che lavoriamo per questi grossisti che hanno maggiori facilitazioni per il pagamento delle tasse e ricevono contributi dallo Stato e possono permettersi un tenore di vita che noi neanche ... sogniamo. L'associazione commercianti non ha potuto o meglio non ha voluto prendere nessuna posizione per salvaguardare ... che gli interessi dei piccoli esercenti».

Quindi già prima dell'apertura, il grande e moderno centro di vendita di San Defendente ha suscitato vivaci polemiche tra i commercianti di ... che coinvolge in particolare Cuneo e le comunità montane della valle Grana e del Maira. E' indubbio che l'assortimento e la vendita di centinaia articoli che vanno dai generi alimentari, all'abbigliamento, alle calzature, ... giocattoli ed agli elettrodomestici, potrà creare una nuova situazione nel settore delle vendite.

Maria Rosso, donna lavoratrice con la necessità di far quadrare il bilancio mensile è ampiamente e curiosa di poter verificare di persona quanto finora è stato propagandato. «Se è vera cosa ... afferma — dice — credo di aver risolto in gran parte il problema degli acquisti per la mia famiglia. Durerà risparmiare infatti tempo e denaro e avere prodotti qualitativamente validi».

La pubblicità attuata dalla società che gestisce l'ipermercato sta chiaramente dilagando tra i potenziali acquirenti ... ogni genere di ... mo. «Vogliamo dare ... servizio in più al consumatore, in considerazione del fortissimo ribasso che supera il 50% specie nelle calzature, e nell'abbigliamento — spiega il direttore commerciale del "Dis Gros Center" Pier Giorgio Ca... — il nostro intento è quello di applicare sui prodotti volutuari lo stesso "ricarico" dei generi di largo consumo ... che mediamente è del 33%».

«Il nostro ipermercato — continua Cagnasso — punta ad avere il 5% dei consumi in un raggio di venti chilometri e serve anche a dare una nuova occupazione ad almeno ... persone. Nello specifico settore dell'abbigliamento c'interessa mettere a disposizione dell'acquirente la grande marca, perché è ... su questa che si può notare ... differenza di prezzo e il risparmio».

... questo proposito Aldo Rovere, titolare d'un negozio di abbigliamento a Caraglio ed esperto nel ramo del tessuto, fa i suoi dubbi. Dice infatti: «Non si può vendere a prezzi così ridotti capi ... eseguiti che, come i nostri, praticamente da aziende a gestione privata e con esigenze di bilancio annuale ben precise. Credo invece che in questo ipermercato il consumatore potrà trovare solo prodotti in serie».

b. a.

PANORAMA DEL CUNEESE

BORGO SAN DALMAZZO — A conclusione dell'attività annuale di ricerca e di classificazione delle specie di funghi che crescono nelle vallate, Ottilio Chiapasco Vittorio Scotta, Giuseppe Quaglia e Vincenzo Nuvoloni, dirigenti del gruppo micologico bovesano, parteciperanno al primo seminario nazionale di micologia che si svolgerà ad Ormanno dal primo al 5 novembre, organizzato dall'assessorato delle Foreste della Regione Sardegna.

GARESSIO — I lavori di costruzione dei muri ... sostegno della strada del Borghetto, ... il Rio S. Mauro, costeranno 22 milioni. La Regione ha concesso un contributo trentacinquennale del 0,3 per cento per la realizzazione dell'opera.

ORMEA — La Regione ha autorizzato il comune dell'Alta Val Tanaro all'apertura ... una strada d'accesso ai pascoli «Stanti I» e «Stanti II», aperture della località «Bocca degli uccelli».

ROCCAFORTE — La giunta regionale ha concesso al comune del Monregalese un contributo di 9 milioni e 700 mila lire per i lavori di difesa dell'abitato del capoluogo, in località Burias.

MONTALDO — I lavori di ricostruzione del ponte sul torrente Corsaglia, lungo la strada Oberti, e di consolidamento della strada Parnanu, nel comune del Monregalese, costeranno 56 milioni. La Regione ha co... un contributo trentacinquennale ... 9,4 per cento.

Bandito "deluso" ... rinunciato ad una rapina

... VITTORIA — Un rapinatore molto «discreto» ha tentato ieri mattina un colpo ai danni dell'ufficio postale di Cherasco, grossa frazione di S. Vittoria d'Alba. Il giovane, mascherato e probabilmente armato, si è affacciato ... porta a vetri della sede lungo la statale Bra-Alba. La porta è chiusa in si può aprire solo dall'interno.

Il giovane, agitando quasi certamente una pistola, ha ordinato all'impiegato di premere il pulsante. L'uomo non ... ha ubbidito e si è allontanato, senza insistere, se c'è andato. E' probabile che sia fuggito su un'auto guidata da un complice.

(g. m.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Chiavi nascoste di un commissario di polizia

Fiamma: Zanna bianca

Italia: Emanuelle e gli ultimi cannibali

Nazionale: Come, dove e perché

Tandem: L'uomo di Aspen

ALBA

Cinema: Easy Rider

Edan: Grease

BORGO S. DALMAZZO

Moderno: Chiedi aiuto al pero

BOVES

Nuova: Fratelli in carriera

BRA

Politeama: L'ultimo combattimento di Chen

Vittoria: Il ragazzo la ragazza e gli altri

BUSCA

Nuovo: Le comiche amiche di Busca

Lux: Il boia più grande

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo

CENTALLO

Alessandra: Guido anche Carlo di capra

CEVA

Donna: Ivo Alpaca

CORTEMILIA

Nuovo: Gli specialisti sono delle bestie

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Tentacoli Smisi

DRONERO

Iris: Gli occhi della paura di vivere

MONDOVI

Cinema: I re ridono

Italia: L'assassino gioca in attico

FOSSANO

Astra: O Congiacolo

Vela: Good bye Emanuelle

Politeama: La bella addormentata nel bosco

MONESIGLIO

Italia: L'attimo giusto di vivere

ORMEA

Ariston: Primo amore

PIASCO

... la bobbi trubo della

RACCONIGI

Sociale: riposo

ROBILANTE

Robilantese: Tenera ultra il fiume

SALUZZO

Civico: Dove guarda lo sceriffo

Italia: Famiglia cerca sposa

Splendor: Nina valchiriano

SAVIGLIANO

Aurora: ...

Nazionale: L'ultima battaglia

Ritz: riposo

VERZUOLO

Corso: L'uomo del monte

VILLAFALLETTO

Moderno: Malizia ...

Temperatura ieri a Cuneo

massima 12
minima 5

Umidità media 67%. Temperatura a 31 ottobre dello ... so anno: 13; 7 il sole sorge alle 7,02 e tramonta alle 17,11. Luna ultimo quarto. Vento: da Nord-Est 7 km all'ora.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza ... reno o poco ..., visibilità buona a distanza del fabbricato e banchi di nebbia in accentuazione nel corso della serata; venti in prevalenza calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature ... e minime ... in: Alba (... 6), Bra (10, 4), Ceva (15, 8), Fossano (14, 7), Cuneo (15, 7), Mondovì (16 ... Racconigi (12, 7), Saluzzo (15, ... gliano (11, 6).

Cuneo: Barisio, via Roma, Sarzò
Cuneo: Borgo Nizza
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Filippa, corso IV Novembre
Ceva: Garelli, via Mazzini
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Bellis Mario ... Borgoretto
Racconigi: Cucco, via ...
Saluzzo: San Marziano, corso Piemonte
Savigliano: Dominici, via Alfieri

Questa ... nel salone delle feste
BRUNO D'ANDREA
Nel Cupolino, il tiscio
I ...
Venerdì sera
... LELLI
Giovedì 9 novembre
...
BALSAMO

Lire 50.000
ricompensa a chi ritrovasse cane Setter bianco - arancio maschio perso domenica 22 Ottobre a Limone Piemonte.
Bar Piero - Limone Piemonte - Tel. 92.372

Confezionisti Artigiani
PRESTITI IMMEDIATI
Solida
via Trento 2 - Savigliano (CN)
TELEFONO (0172) 33.000

industria
servizi
agricoltura
affari
artigianato
commercio

Provincia Granda: gente che lavora e una banca su cui contare.

L'Italia che lavora è tesa in ... sforzo produttivo che vede tutti egualmente impegnati.
La nostra Provincia, nonostante tutto, è una delle poche ad avere globalmente risentito in modo minore della situazione sfavorevole, almeno rispetto all'andamento nazionale.
La Cassa di Risparmio di Cuneo, la vostra banca da oltre 100 anni, vive con voi, giorno per giorno, le difficoltà e le preoccupazioni del ... con la convinzione che nessuno di noi ha perso la tenacia di sempre.
... mo pronti a discutere seriamente i vostri problemi.
Siamo 55 Dipendenze aperte alle vostre intenzioni.
Siamo la banca che per voi conta e conta su di voi.
CASSA DI ... DI CUNEO
Fondata nel 1855. Depositi per oltre 600 miliardi. Patrimonio di oltre 23 miliardi di lire. Sede Centrale e Direzione Generale a Cuneo, via Roma, 13. 55 Dipendenze in tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa in Italia ... e all'estero. Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.
Una banca su cui contare.

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi relativi al '75

Cuneo, da 5 a 10 milioni

CUNEO — **Redditi da cinque a dieci milioni:** Girardi Franco 5.804.445; Girardi Giuseppe 5.197.838; Girardi Giovanni (16-3-1914) 5.244.000, Giraudo Capanna Ada 6.445.000; Giraudo Bartolomeo (18-10-1930) 5.353.494; Giraudo Bernardo (23-9-1913) 5.613.511; Giraudo Enrico 5.411.685; Giraudo Eugenio (28-9-1928) 5.810.000; Giraudo Franco 5.238.550, Giraudo Giorgio (21-2-1915) 6.468.038; Giraudo Giuseppe (6-3-1944) 5.812.831

Giraudo Maria Teresa 6.371.920, Giraudo Maurizio 6.103.264; Giraudo Michele (2-5-1900) 5.838.000; Giraudo Modesto 5.378.000; Giraudo Oreste; 5.082.000; Giraudo Pietro (13-5-1945); 5.238.236; Giraudo Pietro (20-11-1936); 5.270.241; Giraudo Renato; 5.926.674; Giraudo Roberto; 6.165.370; Giraudo Severino 5.290.835, Giraudo Silvio 5.902.000; Giraudo Valerio Sergio 7.002.764; Giraudo Valter (6-2-1951) 5.534.480; Giraudo Walter (1-12-1951) 6.547.000.

Giraudo Vincenzo (21-7-1931) 5.215.000; Giribaldi Attilio 5.151.599; Girotti Silvio 5.198.000; Giubergia Caterina 5.923.192; Giubergia Giovanni (23-5-1951) 5.224.000; Giuffrida Pasquale 7.627.707; Giuliano Angelo (17-5-1910) 5.409.239, Giuliano Francesco (16-12-1925) 8.100.000; Giuliano Giuseppe (22-1-1915) 5.819.945; Giuliano Giuseppe (30-6-1942) 5.160.000; Giuliano Giuseppe (30-12-1939) 5.199.300; Giuliano Luigi (17-3-1920) 6.609.499; Giuriolo Mario 6.930.921; Giustano Quinto 5.427.511, Giusta Francesco Saverio 7.595.589; Giusta Piero 5.368.928

Giusti Guido 6.564.895; Gole Giovanni 5.156.216; Gole Mario 9.775.480; Goletti Massimo 9.503.000; Golfetto Roberto 6.623.854; Golfetto Eugenio 5.851.000; Golle Attilio 5.500.467; Gondolo G. Battista 5.017.000; Gondolo Pier Giorgio 5.488.000; Gondolo Sisto 5.510.045; Gorzegno Gabriele 7.254.431; Gospodnetich Giacomo 7.140.000, Gossa Aldo [illegible]; Gossa Giorgio 5.618.431; Gossa Giuseppe 5.056.000; Graffino Angela 5.107.742; Graffino Giovanni 5.471.403; Graffino Guido 5.914.000.

Le tasse dei braidesi

BRA — Fra i commercianti, industriali e artigiani di Bra che hanno denunciato, per il '75, un reddito inferiore ai 10 milioni, figurano i seguenti nomi (tra parentesi il reddito d'impresa): Giorgio Abbona casalinghi 3.493.000 (3.073.000), la moglie 733.000; Giovanni Ariotto impresa edile 3.334.661 (2.550.884); [illegible] Arpino esercente 1.829.000 (3.285.000), la moglie 2.421.000 (3.295.000)

Giacomo Ascheri ingrosso vini 157.000 (2.210.000); Marzio Avalle articoli regalo 2.038.645 (3.080.700); Giovanni Badellino ristorante 4.929.000 (4.845.000); Luigi Barbero elettricista 467.000; Anna Maria Bianchi corsetteria 6.127.782 (5.572.225); Antonio Bona, giocattoli 8.173.000 Giuseppe Bona idem 8.708.000; Giovanni Borri bazar 7.732.000 (8.839.000) la moglie 3.655.000 (3.819.000); Pasquale Busso elettrodomestici 3.240.880 (3.333.548) la moglie 2.295.765.

Franco Cappelletti gastronomia 3.719.000 (2.200.000) la moglie 2.224.000; Pietro Carbone oreficeria 3.147.000 (3.416.000); Paolo Cerrino elettrodomestici 4.388.000 (3.937.000) [illegible] moglie 205.000; Sergio Cignolio ingrosso elettrodomestici 5.584.000 (5.696.000); Maria Teresa Cullino fiori 1.867.152 (1.166.281); Carlo Ferrero alimentari 3.677.000 (3.345.000); Giovanni Ciresio articoli sportivi 7.501.000 (6.810.000); Ermete Giuliano impresa edile 974.531 (1.218.831) la moglie insegnante 4.039.176.

Olga Leone abbigliamento 5.976.500 (8.100.000); Franco Lottario ristorante 1.161.000 (8.281.000); Pasquale Mallardo decoratore 2.401.000; Clelia Marchisio [illegible] abbigliamento 1.532.000 (975.000), Ettore Marron odontotecnico 1.465.118 (1.034.995) la moglie 1.532.000 (975.000); Anna Mellano cartoleria 2.725.858 (4.908.000); Matteo Mellano ingrosso carta 9.455.000 (10.582.000); Guido Morino impresa edile 7.130.000; Luciano Morino impresa edile 7.439.000; Rocco Miscia bar 2.923.000 (3.636.000).

Giuseppe Perlangeli abbigliamento [illegible] (2.876.000); Severino Peroli fotografo 1.440.561 (3.647.770); Domenico Pochettino, gastronomia 4.768.000 (4.500.000) la moglie 958.000; Francesco Possolo tessuti [illegible] (3.980.000) la moglie 939.000; Matteo Prato abbigliamento 6.014.000 (4.850.000); Carlo Rebufatti restauratore 2.830.000 (3.997.000); Bernardo Rolfo carrozziere 3.015.000; Giorgio Rolfo idem 2.642.000; Tommaso Rolfo mobili 2.622.000 (2.560.000) la moglie 3.554.000; Giuseppe Sbodio oreficeria 5.515.182 (5.139.000) [illegible] moglie 769.077; Bartolomeo Sbuttoni tessuti 3.308.392; Giacomo Sbuttoni idem 3.678.358 (319.000).

Mondovì: i contribuenti

MONDOVI' — Sono ancora tre notai — gli stessi del '74 — i monregalesi [illegible] testa alla graduatoria delle denunce dei redditi del 1975: il dottor Mario Pittaluga ha denunciato 54 milioni e 755 mila lire, il dottor Oreste Brunda 47 milioni e 860 mila, il dottor Francesco Giacone 24 milioni e 878 mila. Dietro ad essi, quasi tutti i medici (con dichiarazioni oscillanti tra i 18 e i 20 milioni) e [illegible] gruppo di industriali e imprenditori fra gli avvocati ha denunciato più di 10 milioni soltanto il capogruppo consigliare della dc, Pier Paolo Collinelli, e anche fra i dentisti soltanto il dottor Domenico Campogrande ha superato i 10 milioni. Le denunce sono oltre 8 mila: pubblichiamo l'elenco dei monregalesi che hanno denunciato [illegible] reddito superiore ai 10 milioni (g. r.)

Aimeri Francesco 12.962.000; Anna Ignazio 12.876.000; Allegri Giancarlo 11.835.000; Ambrogio Federico 20.425.000; Angeleri Claudio 24.004.000; Balbo Giuseppe 21.961.815; Ballauri Matteo 10.140.000; Barbera Leonardo 10.512.021; Barberi Mario [illegible] 8.126.558; Barel Augusto 14.464.825; Barello Giacomo 13.937.000; Barucco Sergio 12.561.715, Battaglia Carlo Giuseppe 21.508.980; Battaglia Enrico 11.071.147; Battaglia Mario 10.311.185; Bausone Riccardo 11.739.651, Bedarida Federico 12.453.016; Beltramo Erminano 13.457.000, Beltramo Renzo 10.024.529, Bertolino Romano 13.774.000; Bertone Lorenzo 15.047.611; Besasone Ambrogio 15.148.000; Boletti Piero 20.404.154; Bongiovanni Carlo 10.252.614; Bongiovanni Enrico 16.713.000; Bonelli Franco 13.174.000.

Botto Costantino 10.149.000; Botto Giuseppe (1913) 12.913.000; Botto Marco (1933) 17.645.000; Botto Marino 13.578.000; Bovolo Dionigi 13.292.538; Branda [illegible] 47.960.617; Bresciano Ernesto 10.024.000; Briano Aldo 10.397.024; Bruno Carlo 11.334.902; Bruno di Clarafond Franco 10.860.000; Bruno Giuseppe (1928) 11.739.000; Bruno Mario (1931) 11.033.000; Bruno Pierangelo 11.516.000.

Campogrande Domenico 10.290.763; Candela Bartolomeo 10. 387.267; Caramelli Franco 11.888.000; Caramelli Gianfranco 10.755.584; Carboneri Domenico 15.889.000; Carboneri Giovanni 10.691.000, Carboneri Lorenzino Nilo 10.905.306; Cassinelli Lorenzo 11.371.446; Cavarero Carlo 11.050.774; Cavarero Celso 12.956.708; Chiale Piero 13.768.114; Chiavarino Giovanni 11.787.000; Chiecoli Dolce 18.711.000; Chionetti Pietro 17.555.771, Colombo Stefano 18.876.762, Comino Andrea 13.264.574; Comino Giuseppe (1937) 18.136.610; Comino Mario (13-2-1928) 12.958.884; Conti Luigina 10.104 147; Costamagna Gregorio 12.867.500

Danna Antonio 10.822.876; Deandreis Piero [illegible] 243.265; Del Fabbro Tito 12.431.000; Discenzi Napoleone 12.398.081. Faccelli Bonifacio 10.953.000; Falco Paolo 11 710 000, Ferrero Carlo 11.499.000; Filippi Giorgio 19.857.000 Gallarato Michele 18.259.626; Gallesio Giuseppe (1935) 18.460.000, Galliano Franco 18.096.000; Gallizio Giacomo 13.587.000; Gallo Vincenzo 11.654.068, Gambera Ezio 10.218 836; Garelli Enzo 12.493.000; Garelli Maria Paola 15 830 000; Garello Mauro 15.447.850; Gartero Ezio 12.537 240, Gasco Pierluigi 20 032 376; Gavello Battista 21.888.140; Gazzera Matteo 24.879.000; [illegible] Bartolomeo (1929) 10.783.000; Gazzola Stefano 13.542.692; Giacone Francesco 24.676.901; Giordano Francesco 10 356.000; Giusta Ferruccio 12 [illegible] Gollnelli Pierpaolo 10 200.005; Goti Sandro 11.056.422; Gramaglia Giovanni 18 139.000; Grisen Giuseppe (1930) 10.406.134.

Innocenzi Leonardo 18.116.000 Levi Marco 13 776.038. Locati Alessandro 10.303.000; Lombardi Severino 22.818.280; Lorenzati Valerio 15.480 415; Losar Carlo 10.465.000, Maya Enrico 10.737.900; Maisano Angelo 20.637.002; Manera Nino 14.762 000; Mantredi Renato 10.963.000; Manfredi Giuseppe (1932) 24 641.917; Manfredi Piero 20.105.272; Manildo Matteo 12.085.700; Maraschi Luigi 10.482.000, Marchesani Romano 10 800.000; Martinetti Bartolomeo 11.181 380; Martinetti Giampolo 11.713.489; Martini Aldo 14.399 655; Massari Marcellino 19.548.576; Massimilla Antonio 11.112.352; Massori Umberto 16.818.460; Milanese Aldo 12.089.000, Mondino Giuseppe (1934) 14.637.380; Mondino Giuseppe (1903) 11.596.000; Monti Rolando 10.578.315, Morandini Albino 11.781.000; Musso Michele 14.835.000, Notariatni Vittorio Enrico 11.342.000

[illegible] Mario 21.034.000, Occhiuto Luigi 15.181.000; Oliveri Franomico 11.040.953; Olmo Elvio 10.207.725, Oreglia Giovanni [illegible] 10.488.000; Origlia Romualdo 21.884.990, Parigi Vittorio 15.333.040; Peano Giovanni Battista 15.713.000; Peccolo Aldo 13.636.261; Pellegrino Carlo 13.544.000.

È diventata proprietà di un privato

Chiesa di Narzole ritrovo di pittori?

NARZOLE — In località Gubetti di Narzole, a pochi passi dalla strada per Dogliani, c'è una chiesetta dedicata a San Grato. E' abbandonata, come quasi tutte le cappelle sparse nella campagna cuneese. In più riprese i ladri sono entrati e hanno portato via quadri, arredi, paramenti, prima che la porta fosse sbarrata da una robusta catena; avevano cominciato a smontare, pezzo a pezzo, l'altare di marmo. Forse per San Grato c'è però una speranza di salvarla.

La chiesa, le cui vicende catastali sono sempre state molto oscure, finalmente ha [illegible] legittimo proprietario: Roberto Obole, geometra e imprenditore agricolo che al termine di [illegible] complesse vicende burocratiche ne è stato autorizzato per usucapione. Dopo essersi tanto battuto per ottenerla, Obole non vuole che la cappella vada in rovina. E' anzi disposto a spendere per ripararla e ha proposta di darla in [illegible] a «Italia Nostra» per [illegible] terrebbe il sottotetto che [illegible] utilizzare come studio.

«La chiesa, o ex chiesa, potrebbe ospitare mostre di pittura, piccoli concerti ed altre manifestazioni — dice Obole — *"Italia Nostra" se ne potrebbe servire come meglio crede. Fino a 25 anni fa [illegible] gente delle cascine dei dintorni si trovava qui non solo per le funzioni religiose, ma per scambiare due parole con i vicini, combinare [illegible] partita alle bocce, parlare dei prezzi del formaggio. E' importante che San Grato torni a vivere, perchè forse potrà contribuire a mantenere uno spirito comunitario ormai spento».*

Che cosa pensa «Italia Nostra» di questo recupero laico e del progetto di «cogestione» di Obole? I soci della sezione di Chieresco e del Bruidese ne hanno discusso alla loro ultima assemblea: la proposta è stata giudicata interessante e in linea di massima [illegible] accettabile, purchè si trovi a Narzole un gruppetto [illegible] persone disposto a dare una mano e purchè il proprietario si impegni a non «contaminare» la cappella ed i suoi immediati dintorni con iniziative incompatibili con l'attività di «Italia Nostra».

Dietro [illegible] chiesetta c'è un piccolo lago artificiale, che non dovrà certo diventare un centro di pesca facilitata:

«In base ai risultati del dibattito in assemblea valuteremo se le trattative possono cominciare o no — dicono i rappresentanti di "Italia Nostra" —. *Resta comunque il fatto positivo e raro dell'interesse per le sorti di un edificio altrimenti destinato a sicura e totale rovina».*

g. m.

ALBA — Il consigliere comunale Nicola Giuliano ha rassegnato le dimissioni. E' stato sostituito da Osvaldo Giordanino.

Le famiglie collaborano per la riuscita dell'esperimento

Fossano: genitori al lavoro nella scuola a tempo pieno

FOSSANO — Imbiodano pennelli, verniciano e costruiscono contenitori per il materiale didattico i genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare a tempo pieno. Lo fanno per impedire che alcune difficoltà tecniche, quali la non agibilità della palestra e [illegible] completa assenza degli scaffali e di altro materiale, pregiudichino lo svolgersi delle lezioni.

«Abbiamo deciso di offrire la nostra collaborazione — spiega Mauro Foriani — *perchè nelle numerose assemblee ci siamo resi conto delle troppe carenze che ancora gettano un'"ombra" su questa scuola».*

Alcuni genitori sostengono infatti che le strutture sono state progettate senza tenere conto [illegible] effettive esigenze dei bambini e pertanto intendono porvi rimedio. *«Non abbiamo intenzione [illegible] polemizzare con l'amministrazione comunale* — afferma Gino Pepè Sciarria — *perchè cominciamo lentamente le difficoltà che può incontrare trovandosi di fronte a una scuola sperimentale».*

«Non si deve però pensare — interviene Michele Simeoni — *che con questa nostra collaborazione noi intendiamo assecondare il Comune che tende a trascinare i lavori così per le lunghe. [illegible] impegniamo esclusivamente perchè la scuola a tempo pieno [illegible] venga bloccata da difficoltà».*

Intanto, fra assemblee e lavori di rifinitura, va via via assumendo sempre maggiore consistenza la partecipazione dei genitori, al contrario di quanto accade nella scuola tradizionale. *«Mia moglie ed io abbiamo seguito altri due figli nella scuola elementare* — spiega a questo proposito Dario Dutto — *ma mai abbiamo avuto occasione di partecipare e di sentirci coinvolti come in questa occasione. Il nostro interessamento si è sempre limitato a una richiesta di informazioni circa il profitto dei nostri ragazzi».*

«Inoltre — conclude Dario Dutto — *da quando partecipo alle riunioni con i genitori e con gli insegnanti, da quando cioè discuto sui metodi e sui programmi, solo un forte cambiamento nel rapporto coi miei figli non li assilla più coi soliti discorsi moralistici, mi preferisco aiutarli a ragionare con la loro testa e cerco, nel limite del possibile, di far loro capire perchè posso ritenere sbagliato un loro atteggiamento».*

Nonostante tutti questi apprezzamenti positivi sui risvolti della scuola a tempo pieno, parte dell'opinione pubblica continua a mostrarsi scettica rispetto a questo tipo di sperimentazione. *«Purtroppo gli adulti hanno influenzato negativamente gli stessi bambini* — afferma Sauro Foriani — *facendo credere che la scuola debba essere necessariamente un luogo [illegible] cui si sta forzatamente ed in cui la noia e l'apatia debbano essere accettate come lo scotto da pagare per poter apprendere qualcosa. Una scuola dinamica, ricca di novità viene considerata dagli stessi bambini poco seria e poco produttiva».*

«Del resto — conclude Gino Pepè Sciarria — *è impossibile cambiare una mentalità radicata da secoli; per questo motivo non vogliamo polemizzare duramente con chi ha difficoltà a comprendere l'importanza d'una scuola moderna».*

l. a.

Tenta lo scippo al mercato: preso

CUNEO — Movimentata cattura d'uno scippatore che, approfittando della ressa per il mercato settimanale, ieri mattina in piazza Galimberti era riuscito a derubare del portafogli il pensionato Ernesto Rovera, 63 anni, nato a Dronero, abitante a Sanmauri Sur Mer (Francia).

All'allarme dato dal derubato è intervenuta una pattuglia di vigili urbani, i quali, benchè in sciopero, hanno iniziato l'inseguimento dello scippatore, Angelo Fragnelli, 33 anni, di Martina Franca (Taranto), e riuscivano a catturarlo mentre cercava di fuggire verso piazza Seminario.

(g. r.)

Con i voti della maggioranza e del pli

Alba, il Comune approva le [illegible] per l'equo canone

ALBA — La ripartizione in zone della città ai fini dell'applicazione dell'equo canone è stata approvata l'altra sera [illegible] consiglio comunale di Alba dopo alcune ore di accesa discussione. La proposta della giunta è stata infine approvata con [illegible] voti favorevoli della [illegible] (dc, pri, psdi) e dei pli i socialisti [illegible] sono [illegible] nuti mentre i comunisti hanno votato contro.

Secondo tale ripartizione Alba è stata così suddivisa: centro storico l'area compresa entro la circonvallazione (coefficiente 1,20), la semicircolarità tra centro storico e quella periferica, la cosiddetta area cuscinetto, ha sollevato [illegible] maggiori polemiche, si estende in [illegible] Langhe fino all'altezza di via Santa Margherita, in corso Piave fino a via Silvio Pellico, Alda Moro, strada Stretta ad Est fino ai torrente Cherasca e a Nord al corso Torino (coefficiente 1,20).

Periferia l'area edificata oltre questi limiti (coefficiente 1). Nella zona agricola (coefficiente 0,85) sono state individuate quattro zone di particolare pregio: Altavilla, Belmonte, Collina della Palazzina, San Cassiano (coefficiente 1,20).

Infine [illegible] stati individuati edifici e comparti di edifici particolarmente degradati, soprattutto nel centro storico (coefficiente 0,90). La maggioranza ha fatto presente che la ripartizione ha avuto come punto di riferimento il piano regolatore con le sue indicazioni.

I comunisti hanno sostenuto che [illegible] zona «cuscinetto», se pure ridotta rispetto ad una prima proposta della giunta, è ancora troppo estesa

g. f.

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA

Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!
Visiterai il nostro spaccio [illegible] vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA
Ti presenteremo le nostre ultime novità, le [illegible] che formiamo alle più eleganti boutiques europee
[illegible] ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare [illegible] SORTEGGIO [illegible] UNA FAVOLOSA PELLICCIA
[illegible] * * *
Qualche dubbio?
Segui il programma «RUBACUORI», ore 22.30, ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»
Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

NOTIZIE SPORTIVE

La capolista batte la Virtus ed approfitta dei pareggi di Verzuolo e Boves

Clavesanese incrementa il vantaggio nel Girone L di Seconda Categoria

CUNEO — Turno favorevole alla capolista clavesanese che vittoriosa a Mondovì compie la Virtus Carassone [illegible] approfittano [illegible] mezzo passo falso di Verzuolo e Boves fermate sul pari da Scarnafigi e Cameranese, per portare a due lunghezze il suo vantaggio nel girone L di [illegible] categoria

Gli uomini del tandem Borgogno-Giordanengo si sono imposti con una rete realizzata da Mancardi alla mezz'ora ed hanno sbagliato altre favorevoli occasioni, rischiando pure nel finale quando Bessi ha colpito [illegible] respinto con un ottimo intervento reattivo. La Virtus ha giocato su livelli certamente migliori di quello che non dica la sua classifica ed ha dimostrato [illegible] consistenza ad una squadra che non nasconde più ambizioni di riguardo.

Il Verzuolo ha arrestato nella battuta finale [illegible] imbattibilità interna contro lo Scarnafigi, andato in vantaggio nel primo tempo con F. Rubiolo su azione di rimessa. I locali hanno sciupato alcune palle-gol e sono riusciti a pareggiare allo scadere [illegible] un calcio di rigore realizzato da Meliano. Qualche dubbio pure sulla validità della rete della Scarnafigi, per cui bisognerà aspettare il responso del giudice.

Anche il Boves non è andato oltre l'1-1 con la Cameranese ed anche qui gli ospiti sono passati per primi in vantaggio con Sopettimella Veglio. Dopo un primo tempo a tesi chiuso il Boves ha attaccato con decisione nella ripresa riuscendo a pareggiare con Brunda, ma l'espulsione di Mara[illegible] ha costretto i padroni di casa alla resa della posta.

Vendemmia [illegible] della Pedona, andata oltre i punteggi tennistici con il 7-0 inflitto alla incompleta Cementi Garola. I borghigiani sono passati in vantaggio dopo appena 30" di gioco ed è stato subito sempre [illegible] facile, tanto più [illegible] Cementi Garola [illegible] priva le assenze degli squalificati Bessi e Fazzi e dei fratelli Amelia infortunati.

Tra Ama Brenta Ceva e Manta, incombo decisivo per entrambe le formazioni che dovevano uscire da un periodo difficile. La risposta è stata positiva soltanto per gli ospiti [illegible] secondi portati in vantaggio di 4 reti a zero, chiudendo poi ad un comodo risultato di 4-1

g. l. f.

V. CARASSONE	1
CLAVESANESE	1

V. Carassone Grosini N., Masante, Grisoni B.; Longo, Restagno, Savoja, Bertola, Cerrone, Curatti, Ghione. [illegible] *Clavesanese*: Bosia; Gazzera, Cossu, Mancardi, Pio, Olivieri, Allocco, Marengo, Dogliotti, Davalle (Chiabrando), Fenocchio, [illegible] Mancardi

[illegible]	1
SCARNAFIGI	1

Verzuolo: Lorusso, [illegible] Manzardo, Molfano, Coppa, Varra, Paglietti, Cavalliero, Chiaglia, Liccardi Cosse *Scarnafigi*: A. Rubiolo, R. Parola, Testa, Renaudo, Cagione, C. Parola, Vagliano, Dutto, Rabba (Turco), Chirone, F. Rubiolo [illegible] F. Rubiolo (5), Meliano (V)

BOVES	2
CAMERANESE	1

Boves: Chiarotto, Lerda, Magnetto, Piras; Isaardo, Dutto, Bruna, Giraudo, Barale, Marabotto, Arnaudo. *Cameranese*: Gorzini, Beltramo, Giachino, Rosso, Manfredini, Pinto, Magliano, Scala, Veglio, Barbiero, Colombo, Marchisio, Veglio (C), Bruno (B)

CEMENTAL GEN.	0
PEDONA	7

Cemental Genola: Raspini (Cravero), Massano, Bosco, Gastaldi, Bertolini, Ribero, Almeria, Becchio, Conterno, Vassallo, Tesio (Gagna) *Pedona* [illegible] M. Viale, Galiano, Cheppo, Ghiglia, Bosi, Falco, Gerbaudo, [illegible] Viale, Lovera, Galiano, Mac. (2 GF Viale, 2 Lovera, Falco, Chiotta, Galiano)

2ª categoria girone L Classifica

CUNEO — Questa la classifica del girone L tutto cuneese, di Seconda categoria. Clavesanese p. [illegible], Boves e Verzuolo 9; Narzolese e Scarnafigi 8; Acaja e Pedona 7; Cameranese 6; Manta e Peveragno 5; Ama Brenta Ceva, Cemental Genola e Trinitese 3; Virtus Carassone 0.

Basket: i cuneesi vincono per 80-58

Salus, i primi punti con il Borgosesia

CUNEO — *In formazione finalmente completa con il ritorno in azzurro di Arlotta e di Meliana, la Salus Bibite ha colto a Borgosesia la prima vittoria stagionale, battendo la Ghemmese con un netto 80-58.*

I biancorossi hanno giocato quasi tutto il primo tempo con una difesa a zona in cui preziosa è stata il lavoro di Corrado Rocchia ed Ornella Mondino, dominatori sui rimbalzi e nel gioco aereo.

La formazione cuneese ha mantenuto un buon vantaggio per tutto il primo tempo, chiuso sul 36-32. Un felice avvio di ripresa dei padroni di casa ha ridotto lo svantaggio a soli 2 punti, ma la squadra-base schierata da Furio Furlani ha saputo ritrovarsi e riprendere in mano le redini della partita.

L'allenatore cuneese [illegible] schierato soltanto sei giocatori, tenendo in panchina Sisto, Bessone, Bonino ed Odifreddi e mandando infine in campo Mondino [illegible] punti, Romano (18), Arlotta (14), Rocchia (12), Meliano (10) e Manicardi.

«E' una vittoria molto importante — dice il giovanissimo allenatore cuneese — soprattutto per il morale dei ragazzi e perchè conferma il lavoro svolto fino ad ora».

Più sfortunate le ragazze della Salus Bibite, che sono state battute in casa di soli 4 punti, 64-68, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio sul 32-30. Erano riuscite a portarsi in vantaggio, al 13' della ripresa, di 8 punti, 58-53, poi si sono fatte rimontare [illegible] tre canestri consecutivi e [illegible] un rimbalzo vincente su tiro libero non realizzato. L'ottava Basket ha così ripreso fiducia ed è riuscita a mantenere l'esiguo [illegible] determinante vantaggio sino al termine.

L'allenatore Aldo Parola ha schierato: Andreis 7, De Petris 8, Gallo 6, Gerbaudo, Patrista Tarditi, Olmo 2, Rocchia 11, Rosano 2, Serra 18, Pia Tarditi 10

g. l. f.

BORGO S. DALMAZZO — L'amministrazione comunale ha destinato un contributo di 2 milioni 500 mila lire a favore della Junior Pedona, la società calcistica borghigiana che si occupa del settore giovanile e che vanta [illegible] continuo di ragazzi iscritti. L'intervento dell'amministrazione locale era stato deciso nel momento in [illegible] la Pedona pareva intenzionata a non più seguire, per difficoltà finanziarie, il vivaio settore giovanile che può invece continuare la sua funzione con l'intervento pubblico.

Il trofeo «Italia» ha concluso la stagione sulla pista [illegible] Priero

L'autocross ha i suoi campioni

Priero. I bolidi dell'autocross impegnati in gara nell'impianto permanente della Costa

PRIERO — La gara nazionale di autocross che si è disputata domenica sull'impianto permanente della Costa è stata vinta da Eraldo Marenco, su prototipo 2600 che si è aggiudicato il trofeo «Italia». La competizione, organizzata dal Motor Racing Team di Ceva e S. Stefano Belbo, ha riscosso un notevole successo di partecipazione (30 concorrenti) e

La gara era anche valida [illegible] prova finale del campionato delle Piste Riunite, che si è concluso con i successi di Gaspare Gulli, Antonio Catania, Giuseppe Fissore e Felice Rosso, rispettivamente nelle classi 1600 e c. 1501 oltre 1500 e tubolari. La premiazione del campionato si terrà a Ceva nel mese di dicembre.

Le classifiche della gara di Priero. Classe 1600: 1) Gaspare Gulli, 2) Severino Cavalliero, 3) Marco Bianco.

Classe 1500: 1) Luigi Chiaretti, 2) Antonio Catania, 3) Vincenzo Ameria.

Classe oltre 1500: 1) Antonio Amoruso, 2) Vincenzo Picco, 3) Angelo Zucchelli.

Tubolari 2600: 1) Eraldo Marenco, 2) Felice Rosso, 3) Daniele Giacobelli

g. r.

LA STAMPA - STAMPA [illegible]
E' USCITA
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»

E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi.
Contiene anche itinerari e cartine [illegible] Touring Club Italiano.
Costa [illegible] lire.
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1-1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.571; Ventimiglia, tel. 31.759

Primo bilancio

Sanremo trenta aborti

I medici sono tutti obiettori - Le donne si sono rivolte altrove

SANREMO — Una trentina di donne, dall'entrata in vigore della legge, sono ricorse all'aborto a Sanremo. Sottolineo per una città che annovera fra i ginecologi soltanto obiettori di coscienza e in una provincia come quella imperiese dove un solo medico, il dottor Rosario Curinio, si è dichiarato disposto ad intervenire per interrompere la maternità in qualsiasi momento, nei limiti previsti dalla legge.

Sono una trentina di donne che però ha subito l'intervento ad Albenga o a Savona, oppure a Genova, dove gli obiettori, pur essendo la maggioranza, non costituiscono la totalità.

Un dato significativo: nella maggior parte dei casi si è trattato di donne povere, già madri di altri due o tre figli. In alcuni casi di donne che purtroppo avevano avuto cattivi esiti nei parti precedenti, in ogni caso madri di famiglia numerosa e giovani ragazze che hanno preso la decisione di abortire costrette da uno stato contingente avverso alla maternità.

Intanto vivo successo hanno ottenuto a Sanremo, come in altre località della regione, gli esami mammografici e dello «striscio», operati gratuitamente per tutte le donne che desiderano effettuarli. Sono esami di prevenzione contro il tumore.

L'apposita autoambulanza sosterà come sempre in piazza Colombo nei giorni 6, 13, 20 e 27 novembre oltre al 4, 11 e 18 dicembre prossimi, dalle 9 alle 9,30. Le prenotazioni avvengono presso l'ufficio servizi sociali e consultorio familiare di piazza Cassini 16, tutti i giorni dalle 8 alle 12.

r. o.

Condannato per furto l'omicida di Taggia

SANREMO — *Franco De Paoulis, 31 anni, omicida a Taggia è comparso ieri mattina davanti ai giudici per rispondere dell'accusa di furto. Con lui sedeva sul banco degli imputati Franco Biella, 57 anni, demolitore di veicoli auto che ha il deposito in Valle Armea. Sono stati assolti, il primo per non aver commesso il fatto, il secondo per intervenuta amnistia.*

Erano accusati del furto avvenuto la notte del 28 agosto 1971 nella carrozzeria dei fratelli Arnaldi, ad Arma di Taggia. I ladri si erano impadroniti di un crick speciale, di alcune lastre d'olio e di 32 mila lire in contanti.

Il crick era stato ritrovato nel deposito di Franco Berio. Mentre quest'ultimo ha sempre sostenuto la sua estraneità, Biella ha consegnato il crick ai carabinieri dichiarando di averlo trovato per strada.

Nel febbraio 1972 aveva inoltre, tagliuzzato la gola, in strada, il cavallo Angelo Dora, di 48 anni. Il delitto aveva scosso Arma di Taggia. Il Dora, quella sera sbirciando, era andato a trovare un'amica che abitava nello stesso palazzo del De Paoulis. Anziché aiutare il campanello della donna, aveva inavvertitamente premuto quello dell'uomo. De Paoulis aveva avuto una reazione inspiegabile: era sceso per strada e lo aveva ucciso, squarciandogli la gola con un coltello da cucina. (r.p.)

All'Acna c'è ancora il cancro forse imposto il ciclo chiuso

L'ispettorato del lavoro ha accertato che in 3 reparti dello stabilimento di Cengio esiste tuttora il pericolo di contrarre i tumori - Chieste misure urgenti, informata la magistratura

CENGIO — *All'Acna di Cengio, da tempo oggetto di inchiesta giudiziaria, si può ancora morire. L'ispettorato del lavoro, attraverso la sua sezione medica centrale, ha infatti stabilito che in tre reparti dello stabilimento ai quali è trattato il «amine aromatiche», ritenute cancerogene, esiste tuttora il pericolo di ammalarsi di cancro.*

Il dr. Giuseppe Giordano, sulla scorta delle relazioni e delle indicazioni pervenutegli dalla sede centrale, ha imposto all'azienda di adottare, entro brevissimo tempo, tutte quelle misure quegli interventi, quelle modifiche agli impianti, che consentano di evitare il contatto tra operai e amine aromatiche di qualsiasi tipo. Se ciò non avverrà l'ispettorato del lavoro potrà imporre alla Montedison l'installazione di impianti totalmente a ciclo chiuso. Un'operazione però costosissima e forse anche pericolosa se per questo non imposta immediatamente, perchè potrebbe indurre la società ad assumere provvedimenti gravi con ripercussioni sui livelli occupazionali.

Di questa «disposizione» l'ispettorato del lavoro ha immediatamente avvertito la magistratura impegnata nell'inchiesta sui casi di malattie professionali e di morti sospette all'interno dello stabilimento di Cengio. Per questo una decina di dirigenti della Montedison sono inquisiti per omicidio colposo. Sino ad oggi, comunque, sono stati accertati e denunciati una quarantina di casi di lavoratori colpiti da papilloma vescicale ed una decina da tumori maligni.

Chediamo al dr. Giordano: come siete arrivati a quest'ultima decisione? - Era stato ufficialmente accertato — risponde — che il numero dei casi verificatisi annualmente non accennava a diminuire nonostante che l'azienda avesse proceduto, qualche anno fa, alla chiusura di alcuni reparti e all'adozione di alcune misure tecniche che si pensava potessero essere sufficienti per la quasi eliminazione di questo fenomeno di malattia professionale. Mancando noi di personale specializzato, medici, chimici, e di attrezzature adeguate, abbiamo chiesto l'intervento dell'ispettorato medico centrale, che lo scorso anno ha inviato del proprio personale. Questi tecnici hanno esaminato quei reparti dove si lavora di amine aromatiche, hanno valutato le strutture e gli impianti, hanno seguito le varie lavorazioni e poi hanno fatto una specie di analisi cronologica per identificare i reparti dove è tra verificata la maggiore insorgenza di casi e, alla fine, raccolti tutti gli elementi, hanno fatto a Roma ulteriori ricerche. Ora si è arrivati alla conclusione che il pericolo effettivamente esiste ancora».

A che cosa tende e come è articolato il suo provvedimento? - Il risultato che si vuole è di dover raggiungere — spiega il dr. Giordano — e quello di evitare, mediante modifiche agli impianti e alle strutture, che si realizzi il contatto tra lavoratori e amine aromatiche, in qualsiasi forma. E per qualsiasi forma intendo sia mediante contatto diretto, sia mediante inspirazione, sia mediante contatto indiretto che sarebbe quello fatto attraverso l'uso di "normali" indumenti protettivi. Questo perché i nostri tecnici hanno accertato che i normali indumenti protettivi sono "permeabili" e quindi servono a poco. Con la mia disposizione ho ingiunto all'Acna di realizzare la modifica di tutti gli impianti e strutture dei reparti che fanno uso delle amine aromatiche e mi sono riservato di seguire, passo passo, questi interventi lasciando termini precisi in relazione alle singole apparecchiature, a quello che si va avanti nel lavoro».

Che cosa accadrà adesso? «Con questa mia ingiunzione — osserva Giordano — io non ho stabilito quali sono i metodi che l'azienda deve usare per arrivare ad evitare il contatto. La società, comunque, ha assicurato che apporterà alle strutture ed agli impianti modifiche tali da raggiungere senz'altro l'obiettivo che ci siamo prefissi. Poco è chiaro che se vi fossero dei ritardi ingiustificati potrei imporre dei termini ben precisi.

Nicolò Siri

Bimbo a Sanremo scappa da casa

SANREMO — Per la seconda volta un bambino di 11 anni scappa da casa per andare a raggiungere la madre che lavora in Germania. La fuga è finita in Lombardia. Il piccolo si chiama Carlo Martini ed è figlio di un vigile urbano di Sanremo. Molto attaccato alla madre, non si è potuto rassegnare alla separazione tra i genitori. «Con papà — dice — non mi trovo bene. Voglio stare con la mamma».

Subito dopo la separazione, però, la donna ha abbandonato Sanremo e si è trasferita a Mozzo in Riviera, dove lavora. Maurizio, nelle sue belle frigo erano stati stivati 230 quintali di tonno. Un'autentica esca ti pesce. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani, carabinieri e vigili del fuoco. Il traffico, per circa un'ora, è stato semiparalizzato. r. b.

Toro infuriato carica 2 bimbe

ALBENGA — Un torello infuriato ha caricato e ferito quattro persone tra cui due bimbe che hanno corso il rischio di essere calpestate. L'episodio che poteva trasformarsi in tragedia è accaduto a Bezzo, frazione di Armaro, nell'entroterra di Albenga, nel tardo pomeriggio di lunedì. L'animale si è improvvisamente adombrato ed ha iniziato una corsa pazza nelle strette vie della borgata. Il proprietario Giuseppe Vignola, 37 anni, ha cercato di fermarlo ma è stato travolto per alcune decine di metri sull'acciottolato ed ha dovuto mollare la presa. Ha riportato sospette fratture costali e ne avrà per 35 giorni.

Proseguendo nella sua folle corsa il torello ha travolto una giovane donna, Maria Rosa Vignola, 27 anni, con le sue due figlioletle, Raffaella di 3 anni e Viviana di 2, che hanno dovuto essere ricoverate per ferite e contusioni alla testa e in altre parti del corpo. (g.m.)

Al S. Corona sostanza pericolosa?

Denunciati 4 casi di malattia tra i dipendenti dell'ospedale

SAVONA — Nel reparto chirurgico degli istituti ospitalieri «Santa Corona» di Pietra Ligure si sono verificati, tra il personale, cinque casi di «talidomide parestetica».

Per accertare le cause sono stati svolti accertamenti dall'istituto di medicina del lavoro dell'università di Genova che ha posto la sua attenzione sullo «Softenon» una sostanza che viene usata per la narcosi.

Del fatto si sta interessando l'ispettorato del lavoro che si appresta a chiedere la collaborazione dell'assessorato alla sanità della regione Liguria per stabilire se tale sostanza può essere all'origine di questa malattia cardiaca e del caso, verrà interessato anche l'ispettorato medico centrale. Anche qui, peraltro, si tratterebbe ancora di ipotesi e quindi si procede partendo praticamente dal nulla.

n. s.

SAVONA — Domani, per iniziativa del comando presidio militare si svolgerà la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Alle 9,45 in piazza Mameli verrà deposta una corona d'alloro ai monumento ai caduti e, quindi, a Zinola, diminuiti al sacrario dei caduti, verrà celebrata la S. Messa cui seguirà la benedizione dei tumuli dei caduti in guerra

Savona: alle Fornaci si è formato un comitato di inquilini

L'equo canone parte da oggi e partono anche le polemiche

Il problema dei fitti ha già diviso i consiglieri della minoranza dc

SAVONA — *Da oggi entra in vigore l'equo canone e l'amministrazione della città si accinge finalmente anche alla «ripartizione» tra gli aventi diritto delle somme stanziate dal governo centrale per la costruzione di alloggi popolari. Ma, come spesso accade, qualche polemica, dal Consiglio comunale*

Il problema ha diviso i consiglieri della minoranza democristiana che erano stati invitati ieri a votare secondo coscienza. Alcuni si sono astenuti e tra questi il sig. Varaldo (l'ex Nanni Russo e Tino Adolfo Barbieri mentre altri hanno votato contro la proposta della Giunta (Peretti Andreo, Cerisola e altri) ritenute troppo favorevoli ai contratti di affitto ai quartieri, come quello di Villapiana considerato tutto «periferia», e per le considerazioni opposte, troppo punitive e nei confronti di altri, come Le Fornaci, considerati «zona intermedia».

*Alle Fornaci, infatti, la polemica divampa e alla vigilia dell'incontro di un comitato inquilini, in cui azione potrebbe sfociare in un ricorso al tribunale amministrativo regionale. Nei mesi scorsi, durante il dibattito per la ripartizione del territorio, sia il Consiglio di quartiere delle Fornaci, sia la IV circoscrizione che le assemblee degli abitanti, avevano sostenuto la «intermedia» mancano tutti quei servizi primari (scuole, verde pubblico non esistono «mai stati in programma» che invece sono presenti nelle altre due zone di pianta quando la periferia è maggiore perché in corrispondenza a recenti e vecchie lottizzazioni private. Inoltre non esiste un collegamento di autobus con la nuova stazione ferroviaria e il lontano centro (a «fare alle stelle e ritorno» ci vuole almeno mezz'ora) per cui gli abitanti vengono costretti a prendere la macchina o a servirsi di mezzi pubblici non esistono «mai stati in programma» delle abitazioni di via Nazario Sauro e i seguenti posti della scuola materna ex Ubi, il servizio di autobus non esiste nelle ore di punta quando la richiesta

LIGURIA SPORT

Oggi attesa la decisione definitiva per Prati

La carovana biancoblù invaderà l'«Autofiori»

Per la trasferta di Imperia prezzi particolarmente popolari - La trattativa per Pierino dovrebbe concludersi stamane, manca solo la risposta della Fiorentina

Savona. Prati domenica scorsa al Bacigalupo con Valentino Persenda (Gianni Chiaramonti)

SAVONA — E' già tutto pronto per la trasferta di domenica a Imperia. Il Savona Club Bar Victor e Valerio Bacigalupo, a cui nessuno deve insegnare in fatto di organizzazione, hanno preparato una grande carovana di pullman. Ci sarà un concentramento, anche le auto [illegible] private si uniranno alla colonna biancoblù. Tutti insieme verso Imperia, dunque.

Vediamo i dettagli dell'operazione. Cinque sono i pullman prenotati dal Bar Victor. La quota di partecipazione è stata fissata in 2000 lire; due quelli del Bacigalupo (a 2500 lire). Ma Pino Monti, Davide Bracco e Alberto Giusto, capi tifoseria seduti agli appassionati dirigenti del circolo biancoblù di piazza Diaz, pensano che l'adesione degli sportivi costringerà a un secondo sforzo organizzativo. Considerato che l'Imperia è al comando, ci si domanda se il Cicconte sarà in grado di ospitare tutti.

Attorno al Savona si parla molto, ovviamente, di Pierino Prati. L'accordo tra il Savona e l'ex nazionale, anche grazie all'aiuto e alla mediazione di Mario Vagnola, oltre all'impegno sempre più pressante del presidente Michele Viano, è fatto. Non ci sono difficoltà economiche. L'ultima parola spetta ora alla Fiorentina. Prati è in comproprietà tra la società toscana e la Roma, ma sprovvisto di accordo raggiunto dai due sodalizi, spetta alla prima decidere. Ieri sera c'è stato il consiglio direttivo della Fiorentina, ogni un dirigente toscano verrà a Savona per dare la risposta. Anche Prati ha fatto pressioni perchè tutto vada in porto. Si spera che la Fiorentina conceda il bomber a una cifra ragionevole, cioè molto bassa, la prestito per un anno. Gli altri particolari sono ancora da discutere.

Pierino ha telefonato ancora [illegible] a Persenda. Ha ripensato alla partita, all'ambiente, e ha concluso: «Se tutto va bene, giocherò sono tra voi». In caso di ingaggio, ben difficilmente Prati giocherebbe a Imperia. Deve concludere la preparazione secondo una tabella che gli hanno imposto i medici curanti. L'arto operato di menisco è già a posto e rieducato, ma forzare l'esordio sarebbe inutile. Domenica il derby di Imperia. Il Savona giocherà due partite consecutive al Bacigalupo: mi[illegible] l'occasione ideale per il debutto di Pierino in maglia biancoblù.

Ieri sono tornati a Savona Andreotti, Bottarini e Cavalli, a cui nei prossimi giorni si aggiungerà Brilli. «Sono nostri giocatori — ha spiegato persino —, un capitale da non sottovalutare. Cercheremo di utilizzarli nel migliore dei modi».

Assieme a Prati tiene banco il derby. I tifosi sono consci che i nerazzurri partono con i favori del pronostico. L'Imperia ha un assetto collaudato, è una compagine di tutto rispetto. I giocatori si conoscono da due anni, quelli del Savona da due settimane scarse. Ma non per questo l'entusiasmo è minore. Spiegano al Victor, il «covo» degli ultras: «Stavolta tutti vicini alla squadra. La nostra è una compagine una compagine di gente esperta e di giovani entusiasti. I miracoli sono possibili. Hanno pareggiato i ragazzi in casa contro il Grosseto, proveu a strappare un punto anche in casa della capolista».

E' presto per parlare di promozione. Al termine dell'incontro col Viareggio molti biscottini accusarono vari[illegible] e

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45455

Novara: la delibera per la ripartizione della città approvata di stretta misura

«Battaglia» per l'equo canone

La suddivisione «ad anelli» è stata criticata dalla dc - Alla fine è passata: da oggi in vigore

NOVARA — Seduta fiume del Consiglio comunale l'altra sera: iniziato alle 18-si è concluso dopo l'una di notte. Per più di quattro ore si è discusso della ripartizione del territorio comunale per la determinazione dell'equo canone. La proposta della giunta, che prevede quattro zone con altrettanti coefficienti, è stata approvata di stretta misura e da oggi, in pratica, inquilini e locatori possono incominciare a fare i conti per stabilire i nuovi affitti. Ci saranno senz'altro numerose contestazioni e la commissione comunale, appositamente istituita per i ricorsi di prima istanza, avrà il suo da fare.

Dopo la relazione dell'assessore Armando Riviera, nella discussione aspramente critica, sono intervenuti consiglieri di tutti i gruppi, per lo più avvocati e ingegneri, che hanno considerato la questione dal punto di vista tecnico e giuridico.

L'avvocato Mario Agnesina (dc) ha criticato la suddivisione «ad anelli» del territorio, quando sarebbe stato più opportuno adottare il criterio «stellare»; il dottor Giovanni Grasso (pdup) ha evidenziato una certa disomogeneità frutto di compromessi; il repubblicano Ferruccio Chiarino ha letto un documento stilato dal suo partito nel quale si esprime perplessità e dissenso sul «piano» proponendo una revisione.

Per il missino Adriano Ferraro, così come sono state fatte le cose, non si accontenta nessuno: né inquilini né proprietari. Più approfondita sotto il profilo tecnico, la critica serrata del consigliere liberale ingegner Massimo Pietri che ha definito il «piano» inestricabile e confuso, rilevandone grosse incongruenze.

Una voce di assenso è stata portata dal comunista ingegner Giuseppe Castaldi il quale, evidenziate le difficoltà per differenziare le aree, ha sottolineato come la giunta abbia fatto del proprio meglio pur di arrivare in tempo alla scadenza odierna. «*Il 35 per cento degli inquilini novaresi* — ha concluso — *paga oggi più del dovuto*».

Anche il socialista avvocato Franco Locatelli ha dato ragione alla giunta, ricordando di aver studiato il «piano» in appena 56 giorni, consultando sia i settori interessati, sia i consigli di quartiere. Un altro ingegnere, il dc Enrico Brusati, ha rilevato che oltre mille edifici sono stati declassati «degradati» sulla scorta di elementi assunti con estrema leggerezza. Messo ai voti nel suo complesso il «piano» è stato approvato con 25 voti contro 21.

L'atmosfera pesante non è stata di buon auspicio per la prosecuzione della discussione degli altri argomenti. Ci sono stati battibecchi per stampare una edizione speciale della rivista «Il Comune» con l'elenco dei 37 mila contribuenti novaresi: si è sfiorata la rissa per una serie di delibere riguardanti scuole materne e il doposcuola.

Lo «scontro» si è avuto in particolare tra l'assessore Giovanni Quaglino (psi) e il consigliere Enrica Nervianì (dc) che sino a qualche mese fa aveva retto lo stesso assessorato alla pubblica istruzione. Le delibere sono state approvate a stretta maggioranza ma la loro esecutività è stata bloccata mancando alle altre i 26 voti necessari.

C'era in programma l'esame di una ventina tra interrogazioni e interpellanze, ma essendo ormai l'una passata, il Consiglio ha deciso di rinviarne la discussione alla prossima riunione.

La seduta ha avuto un prologo inaspettato fuori dall'aula, dove è stato distribuito un ciclostilato curato dai Cip (Gruppi giovanili dc) nel quale, senza commenti, si rileva che il vicesindaco Alberto Pacelli (psi) ha dichiarato per il 1978 un reddito di un milione 352 mila lire, l'assessore Artemio Testori (pure del psi) un milione 780 mila lire.

Il segretario provinciale del psi e consigliere comunale Marco Boslo non figura nell'elenco e nel volantino si chiede dove abbia presentato la sua denuncia dei redditi. Del foglio polemico si parlerà probabilmente alla prossima seduta consiliare.

Piero Barbè

L'inchiesta sul dissesto idrogeologico dell'Ossola

Il pretore ordina una perizia sulla pericolosità delle cave

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola le cave sotto accusa. L'inchiesta avviata dal pretore di Domodossola sul dissesto idrogeologico che sarebbe alla base delle ricorrenti alluvioni (e chiama direttamente in causa. Quella estrattiva e forse l'attività più fiorente della zona con un fatturato di qualche miliardo e parecchie centinaia di addetti. Negli ultimi anni le cave sono proliferate fino a raggiungere il numero di un centinaio: sono poche le eccezioni che non hanno conosciuto mine e perforatrici. Il materiale estratto, beola e serizzo, prende in gran parte la via dei mercati esteri, soprattutto Germania e Benelux. L'inchiesta del pretore mira a stabilire se, ed eventualmente in quale misura, le cave hanno concorso ad aggravare il dissesto idrogeologico. Alle frequenti interruzioni della linea ferroviaria internazionale del Sempione ad esempio, non sarebbero del tutto estranei franamenti di pareti che erano servite alle cave. I difensori dei cavatori fanno invece notare che in Val Vigezzo, la zona più colpita dall'ultimo disastro, l'attività estrattiva è praticamente inesistente.

Data la delicatezza della materia, il riserbo del magistrato è totale. Si sa solo che il pretore, accompagnato da due sottufficiali della squadra giudiziaria dei carabinieri, si è recato personalmente a Torino, negli uffici della Regione, dove ha sequestrato le pratiche riguardanti alcune cave dell'Ossola. I titolari hanno ricevuto tutti una comunicazione giudiziaria: le ipotesi di reato vanno dalla deviazione di corsi d'acqua, al getto pericoloso di massi che sovente cadono in prossimità dei centri abitati, all'omissione di lavori che sarebbero stati necessari per evitare franamenti.

Il magistrato ha precisato di non avere emesso alcuna sentenza di proscioglimento in istruttoria per il presidente dei cavatori ossolani, geometra Giulio Proverbio, che era stato denunciato per aver realizzato una stradina di servizio in località «Genzana» di Credo senza tenere conto delle prescrizioni tecniche del corpo forestale. Il presidente dei cavatori si era difeso affermando che la soluzione prescelta era quella che offriva le maggiori garanzie, anche dal punto di vista della sicurezza. E la regione gli aveva dato ragione, concedendo l'autorizzazione all'apertura della strada. L'istruttoria è tuttora in corso anche perché Regione e corpo forestale hanno mantenuto ferme le loro posizioni, in aperto contrasto l'una con l'altra.

L'inchiesta ha finito col coinvolgere anche i vertici dell'amministrazione regionale: il pretore ha infatti inviato cinque comunicazioni giudiziarie al presidente della giunta regionale avvocato Aldo Viglione, agli assessori regionali Domenico Marchesotti (cave e torbiere) e Luigi Rivalta (programmazione territoriale), all'ispettore regionale alle foreste Attilio Salsotto e a quello provinciale Renato Pogaull. Per tutti le ipotesi di reato sono quelle di «omissione e abuso di atti d'ufficio» in relazione appunto alle autorizzazioni e al controllo sull'attività delle cave ossolane. Il capo dell'ispettorato forestale di Novara dottor Renato Porgioli si è già presentato spontaneamente dal magistrato che l'ha sentito venerdì e sabato. Durante questa settimana dovrebbero presentarsi in pretura gli assessori regionali Marchesotti e Rivalta. Ma l'inchiesta è solo agli inizi. Come primo atto, il pretore ha disposto una perizia che è stata affidata al presidente dell'ordine nazionale dei geologi Enzo Vuillermin il quale dovrà accertare, tra le altre cose, la stabilità dei versanti montuosi interessati all'attività estrattiva.

Un altro perito, l'ingegner Pier Giorgio Malerba, era già stato nominato tempo fa con l'incarico di compiere accertamenti tecnici su ponti e le opere pubbliche.

Adriano Velli

Presentarono domande con false richieste di cassa integrazione?

Sette imprenditori di Arona a giudizio L'accusa: truffa ai danni dell'Inps

Francesco Marino

Domenico De Ambrogio

Vincenzo Marino

Ernesto Ferrari

NOVARA — Sette imprenditori di tre aziende edili di Arona sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale di Novara per truffa e falso. Sono Domenico De Ambrogio, 55 anni (titolare della impresa «De Ambrogio e Bossolino»; Maria Carini, 53 anni ed Ernesto Ferrari, 42 anni, della «Antonio Carini e C.»; i fratelli Francesco, Vincenzo, Domenico e Giovanni Marino, rispettivamente di 56 anni, 53 anni, 49 anni e 45 anni, titolari della impresa «Marino e S.n.c.».

Pure con capi di imputazione separati, l'accusa è uguale per tutti: avere nel biennio 1972-73 presentato all'Inps di Novara domande contenenti attestazioni false in ordine a sospensione a zero ore (od orario ridotto) di propri dipendenti, ottenendo indebite autorizzazioni alla cassa integrazione.

Con questo sistema, in sede di rendiconto e di conguaglio, avrebbero lucrato somme rilevanti. Il De Ambrogio, un milione 325 mila lire; l'impresa Carini circa 5 milioni e i Marino oltre tre milioni.

Il meccanismo, secondo la pubblica accusa (p.m. dottor Corrado Canfora, presidente dottor Francesco Bertone) era questo. L'impresa chiedeva per i propri dipendenti l'ammissione ai benefici della cassa integrazione per protese sospensione dei lavori o periodi di limitata attività. L'Inps acconsentiva alla richiesta e, come vuole la prassi, erano le stesse imprese a liquidare l'ottanta per cento del salario ai dipendenti. Ciò, naturalmente, sulla carta.

Per quei periodi il datore di lavoro non era tenuto a pagare i contributi e soltanto successivamente, alla ripresa del lavoro, al momento di versare all'istituto previdenziale i contributi, venivano fatti i conteggi. L'imprenditore, a quel punto detraeva dalle somme dovute all'Inps, quanto aveva anticipato ai dipendenti quale indennizzo per cassa integrazione.

Sempre secondo l'accusa, gli imprenditori avrebbero «speculato» sulla prassi sopra accennata traendone vantaggi economici di cui avrebbero beneficiato anche taluni dipendenti. Questi ultimi, figurando in cassa integrazione (ma lavorando appieno) percepivano il salario completo senza trattenute.

Al processo si sono presentati il De Ambrogio, il Ferrari, i fratelli Francesco e Vincenzo Marino i quali hanno recisamente negato gli addebiti. Anche la difesa ha preliminarmente contestato le accuse: frutto — ha sostenuto — di un equivoco derivante dalla perizia sui libri contabili. Questi presentavano la casella delle giornate e delle ore «lavorate» degli spazi bianchi che il perito avrebbe giudicato come prova dell'imbroglio.

A distanza di anni i ricordi dei testimoni sono apparsi affievoliti: qualche muratore ha ammesso di avere lavorato mentre figurava in cassa integrazione ma non ha saputo fornire spiegazioni; i più hanno negato di essersi prestati eventualmente al «gioco» scagionando del tutto gli imputati.

Quando la fase dibattimentale stava per chiudersi, la difesa ha presentato i libri paga. Il tribunale dopo un primo esame ha ritenuto di nominare un nuovo perito rinviando il processo al 5 dicembre prossimo.

GRUPPO SOCIETA' IMMOBILIARI
studio casa
TEL. 20755 - 38206

COMPRA - VENDITA IMMOBILI
Novara - Via XX Settembre, 38

VENDE

Adiacenze Via Tadini - Attico lavoloso di 190 mq con ampi terrazzi, box, cantina.

Adiacenze corso Vercelli - Casa su due piani: 6 stanze molto ample, doppi servizi, box e giardino, adattabile anche per 2 famiglie. L. 90.000.000 dilazionabili.

Via Morandi - In palazzina signorile, mansarda mq 70, parzialmente arredata, favolosa panoramica sulla zona. L. 21.000.000 dilazionabili.

Via Camoletti - In stabile signorile, pronta consegna, bellissimi appartamenti di varie metrature. Cantina, box, posto auto, ottime finiture. Prezzi accessibili.

Via Scalise - Vendiamo appartamento mq 100, box, cantina, in contesto signorile con ottima posizione panoramica.

Via Frasconi - Appartamento sito all'ultimo piano: ingresso, cucina, salone, disimpegno notte, 2 camere letto ample, 2 bagni, armadio muro, ripostiglio, cantina, box. L. 53.000.000 dilazionabili.

Terreni edificabili in Novara, prezzi accessibili.

Via A. Costa - Appartamento mq 110, box, cantina, ottima posizione L. 45.500.000 dilazionabili.

Adiacenze Via Gorizia - Vendiamo appartamento al 3° piano: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere letto, servizi, box e cantina, recente costruzione. L. 36.000.000.

Largo Leonardi adiacenze - Appartamento signorile, mq 90 circa: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto matrimoniale, cameretta, bagno, balconi, terrazzo, cantina, posto macchina L. 20.000.000.

I funerali del bimbo morto a Borgoticino

BORGOTICINO — Tutto Borgoticino ha partecipato nel pomeriggio di ieri ai funerali del piccolo Oscar Silvestri, il bimbo di due anni ucciso nel sonno forse dalle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da una stufa sistemata nel locale sotto a quello dov'era solito dormire a dormire.

Benché si debba attendere ancora qualche giorno prima di avere i responsi ufficiali, quest'ipotesi sembra potersi confermare fin d'ora. Il professor Isalberti di Novara, che lunedì ha compiuto l'autopsia all'ospedale di Arona, si è riservato qualche tempo per le proprie conclusioni: a loro volta il pretore di Arona dottor Ferrari-Acciaioli ed i carabinieri che hanno compiuto sopralluoghi ed indagini, hanno richiesto l'intervento di un perito che dovrà esprimersi sulla meccanica degli avvenimenti.

VERBANIA — Si prospetta una soluzione globale per il parco di Villa San Remigio, la vasta proprietà acquistata dalla Regione Piemonte per farne la sede del Comitato regionale di controllo del Comprensorio del Verbano Cusio Ossola e di altri uffici della Regione.

ARONA — Un'assemblea di studenti del liceo scientifico Fermi è avvenuta per concordare un'azione di protesta per l'eccessiva durata delle ore di lezione. Cinque ore il giorno di scuola, si è sostenuto, sono eccessive

Figlio di un camionista e di una maestra, soffriva di atrofia cerebrale

Borgomanero: un bambino è morto dopo un'agonia durata dieci mesi

Borgomanero. Alessandro Beni accanto al fratellino

BORGOMANERO — Si sono svolti ieri i funerali di un bambino, Alessandro Beni, morto per atrofia cerebrale, dopo una lunga degenza in vari ospedali e una straziante agonia: la dolorosa vicenda è durata una decina di mesi.

Il piccolo Alessandro era nato venti mesi or sono nella casa del camionista Lino Beni e della maestra Maria Assunta Vecchi, che abitano in viale Dante 16 ed hanno un altro figlio, Andrea, di 6 anni. Alessandro era nato con malformazioni e — affermano i genitori — fino a dieci mesi era cresciuto in modo del tutto normale.

«*Verso la fine dello scorso anno* — raccontano — *improvvisamente il bambino non volle più mangiare. Nessuno seppe dirci la ragione del comportamento del piccino, che si rifiutava di toccare cibo. Lo portammo alla clinica universitaria di Pavia e solo dopo alcuni mesi ci venne comunicato che Alessandro era affetto da atrofia del cervello, cioè gli era stato riscontrato una mancato sviluppo dell'organo, dovuto a difetto di nutrizione*».

Le condizioni di Alessandro andarono poi peggiorando. Passando attraverso gli ospedali di Pavia, Omegna e Borgomanero, il bambino è stato tenuto in vita fino a domenica notte. Ma da mesi ormai si trovava in stato di coma.

f. a.

Camionista sequestrato è liberato a Galliate

VILLARBOIT — Rapinato un Tir carico di balle di cotone. L'autista, Aristide Baldassarre, 30 anni, di Ferentino (Frosinone) è stato tenuto prigioniero dai banditi per alcune ore e quindi abbandonato sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza dell'Autogrill «Pavesi» di Galliarate (Novara). Il colpo ha fruttato ai ladri una ventina di milioni.

L'autocarro era partito da Roma, diretto a Novate Milanese. Secondo il racconto dell'autista è arrivato allo svincolo autostradale di Milano intorno all'una e mezza di notte. Qui Aristide Baldassarre, poco pratico della zona, si è fermato per chiedere informazioni a qualche automobilista di passaggio.

La prima auto che si è fermata al suoi segnali è stata una «Giulia» targata Milano, con tre uomini a bordo. Uno dei tre, sceso dalla vettura, ha puntato una rivoltella contro il camionista, e l'ha costretto a risalire sull'autotreno, dopo averlo legato e imbavagliato.

Aristide Baldassarre è stato adagiato nella cuccetta. I banditi, messisi alla guida del pesante veicolo, l'hanno portato fuori dall'autostrada, in una località che il camionista non è stato in grado di individuare, e hanno scaricato tutte le balle di cotone.

Poi, rientrati sulla Torino-Milano, hanno abbandonato il Tir e l'autista sull'autostrada, vicino all'autogrill «Pavesi», all'altezza di Galliate. L'uomo è stato raccolto, poco dopo, da una pattuglia della Polizia Stradale di Villarboit.

d. co.

Compra da chi produce!

impermeabile EUROPEO

tutto l'abbigliamento per uomo donna e bambino:

- impermeabili
- cappotti
- sportswear
- casual
- maglieria
- capi in pelle
- moda ski
- conformati

A PREZZI DI FABBRICA

a Gravellona (NO) v. Stampa, tel. 84.539

La parrocchia dell'Ossola venera la Madonna nera

I polacchi di Crodo in festa ricevuti da Papa Wojtyla

CRODO — *L'unica parrocchia italiana che venera la Madonna di Czestochowa*, questa la scritta che campeggia, tra lo striscione del calcare sanitario polacco, del cardinale Wojtyla quando non era ancora Papa Giovanni Paolo II, e del primate di Polonia Wyszynsky, in un angolo dell'antica chiesa romanica di Crodo, il centro più importante della Valle Antigorio. E' questa infatti la sola parrocchia in Italia sul cui altare maggiore troneggia un ritratto della Madonna nera di Czestochowa, fedelmente riprodotta dall'originale, col suo mantello azzurro trapunto d'oro e la guancia destra sfregiata dalla scimitarra dei tartari. Autrice del quadro è una pittrice crodese di adozione, ma polacca di nascita, la signora Lidia Josepyszin Longoni.

E' lo stesso parroco di Crodo don Giacomo Colombo, un giovane sacerdote lombardo da qualche anno titolare di questa parrocchia valligiana, che ci spiega l'origine di questa singolare devozione: *«Sin dal mio primo pellegrinaggio a Czestochowa nel 1967, rimasi colpito dall'intensa fede dei cattolici polacchi, che affrontavano un lungo cammino per recarsi con ogni mezzo a venerare l'immagine della Madonna conservata nel santuario-fortezza, tanto legata alla storia nazionale di quel paese. Se la Madonna di Czestochowa ha aiutato i polacchi a superare le loro difficoltà, ho pensato, può aiutare anche i miei parrocchiani a superare le loro che non sono così drammatiche come in quel lontano passato».*

Durante uno dei suoi successivi pellegrinaggi, nove in tutto, don Colombo ebbe modo di conoscere e avvicinare il cardinale di Cracovia, oggi Papa col nome di Giovanni Paolo, e di portare in Italia una piccola riproduzione della Madonna di Czestochowa. Qui a Crodo l'immagine venne affidata, per ricavarne il quadro all'altar maggiore, a Lidia Josepyszin, anche lei protagonista di una storia singolare che l'ha fatta giungere da Varsavia tra le montagne dell'Ossola. Durante la seconda guerra mondiale i tedeschi che occupavano la Polonia repressero duramente l'insurrezione di Varsavia, fucilando gli insorti e deportando molti abitanti della capitale. La famiglia di Lidia, allora giovanetta, non sfuggì alla repressione e la ragazza trascorse cinque anni in un «lager» nazista. Verso la fine della guerra la giovane polacca conobbe in prigionia il pittore italiano Longoni, anch'egli catturato dai tedeschi.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre '43, i due si sposarono e qualche anno fa si stabilirono a Crodo. In occasione dell'Anno Santo, don Colombo si recò a Roma con l'autore del quadro e una delegazione di parrocchiani, e lì lo stesso primate di Polonia, cardinale Wyszynsky, a benedire il dipinto che da mezz'altare, 1975, è solennemente esposto nella chiesa di Crodo. L'elezione al pontificato del cardinale di Cracovia il ottobre ha rallegrato particolarmente la cosiddetta «colonia dei polacchi» di Crodo (oltre al parroco particolarmente devoto alla Madonna di Czestochowa e alla Longoni, lo stesso sindaco del Comune, Giovanni Rapetti, si sente idealmente legato a quel paese e a quella popolazione. Anche Rapetti infatti subendo la stessa sorte di numerosi militari alle armi al momento dell'armistizio venne catturato dai tedeschi e internato proprio in Polonia). *«Il giorno dell'elezione del cardinale Wojtyla a Sommo Pontefice* — ricorda don Giacomo — *il mio telefono squillava continuamente».* Erano i crodesi — in un primo tempo rimasti un po perplessi all'introduzione di quella Madonna «forestiera» — che si rallegravano con il loro parroco, per l'inattesa scelta del cardinale polacco alla guida della Chiesa. Naturalmente in questi giorni a Crodo c'è stata euforia e all'indietro che il nuovo Papa ha concesso ai pellegrini venuti dall'Est c'erano anche «i polacchi di Crodo», parroco, pittrice e una delegazione di cittadini, al Pontefice è poi stata inviata una riproduzione del quadro della Longoni con un indirizzo di auguri, e la sua annuale della scuola media locale avrà come meta Roma e il Vaticano.

r. s.

Un cervo maschio nella brughiera di Bellinzago

BELLINZAGO — Da alcuni giorni nella brughiera bellinzaghese si vede pascolare un cervo maschio. Luciano Vecchio, titolare di un distributore di benzina e appassionato cacciatore, dice che il cervo è animale tranquillo e non dà fastidio a nessuno. *«E' un mammifero ruminante che vive di foglie ed è solito stare in branco»*, dice. Ma da dove è arrivato questo cervo? Un interrogativo che rimane senza risposta.

Luciano Vecchio ricorda che l'animale è protetto e vengono comminate sanzioni gravissime: multe salate e anche l'arresto a chi sconsideratamente pensasse di spararegli. Chi lo avvistasse deve informare le guardie venatorie del Comitato provinciale caccia.

Ma se il cervo è tra i mammiferi che gode di protezione da parte della legge, non così è per il cinghiale. Infatti da oggi è aperta la caccia al cinghiale limitata a trenta capi. Ogni cacciatore può abbatterne solo uno, e deve subito darne comunicazione al comune dove è avvenuta l'uccisione per consentirne i controlli.

(n. g.)

ARONA — E' giunta a oltre 11 milioni la sottoscrizione aperta due mesi fa da un appello caldo per raccogliere fondi destinati al rinnovo della sala operatoria dell'ospedale.

Inchiesta della Finanza

Accuse all'ente Carnevale Oleggio Ha evaso il fisco?

OLEGGIO — *Chi e l'anonimo estensore della lettera inviata mesi orsono all'Ufficio Imposte, con la quale si evasa l'ente manifestazioni oleggesi di evadere il fisco? Nella riunione di ieri, indetta dall'Ente per riappianare le varie dell'ente, è emersa questa amara vicenda. Ne ha parlato Enrico Ponti, presidente uscente di quell'ente che da anni realizza uno dei migliori e più spettacolari carnevali della penisola.*

Certamente gli organismi finanziari, ed era doveroso che lo facessero hanno diritto «credere» cosa c'era di vero nelle accuse manifestate nella lettera anonima: indagini minuziose dell'Intendenza di finanza hanno messo in luce come l'ente viene condotto con buoni criteri, «è stabilito — ha detto Enrico Ponti agli amici dell'Ente presenti alla riunione tenutasi nel salone San Giuseppe — che gli scopi a cui tende e si propone l'Ente manifestazioni oleggesi non sono soggetti a tassazione».

Attilio Mazzonelli, che da anni è il tesoriere dell'ente, ha chiamato ai presenti le cifre su delle entrate che delle uscite, offrendo ai curiosi e ai pignoli ogni dettaglio di spesa o di entrata. «E' così nota — *dicevo Enrico Ponti ad alcuni collaboratori* — che la nostra manifestazione carnevalesca è annualmente soggetta alle bizze di Giove Pluvio e Fata Neve. Basta che questo accada nella tarda mattinata della sfilata ed ecco che — *ha continuato il presidente* — i costi dei gruppi folcloristici scritturati, le spese di pubblicità e di allestimento carri provocano un danno economico e possono affossare definitivamente la nostra manifestazione anche se ha già più di 25 anni».

g. g.

ARONA — Non meno di diecimila persone hanno visitato la prima edizione del Salone avicunicolo nazionale, allestito all'albergo Excelsior. L'iniziativa del Gruppo ornitologico del Vergante, cui ha collaborato l'Azienda di soggiorno, ha presentato al pubblico oltre 500 esemplari di canarini, indigeni, esotici, ibridi e pappagalli d'Africa e d'America.

ARONA — A cura della locale sezione dell'Avis, questa sera alle 18 in Collegiata, sarà celebrata una messa in suffragio dei defunti.

Il fatto accadde a Vigevano

Ritrovata in Sicilia la ruspa rubata

VIGEVANO — La ruspa del valore di 60 milioni rubata qualche tempo fa in un cantiere edile di Dalmine alla ditta Ceccarelli, per la quale un'intera famiglia di Vigevano — quella di Fortunato Misiti, 50 anni, via Veneto 13, è finita in carcere — è stata recuperata dai carabinieri in Sicilia, è stata sequestrata in un cantiere di Cammarata in provincia di Agrigento. In attesa di fare luce sulla vicenda, il titolare dell'azienda siciliana è stato a sua volta fermato per ricettazione.

Continua intanto la detenzione nelle carceri di Bergamo di Fortunato Misiti, della moglie Geroiama Riga, 49 anni, titolare di un negozio di abbigliamento in via G. Giovanni, dei figli Giuseppe di 18 anni, meccanico, e Nicodemo, di 19 anni, che avrebbe dovuto essere sotto le armi per il servizio militare.

Nel frattempo è stata recuperata un'altra ruspa in un cantiere lombardo, a Ossago (Como) presso il parco macchine dell'impresa del geometra Celio Molgora. E' stata abbandonata sul camion dell'impresario di Rossago in una strada in aperta campagna di Gambolò.

(g. c. r.)

OMEGNA — Iniziativa il 20 novembre, nei laboratori dell'istituto Bellini, i corsi di formazione professionale per il conseguimento del diploma di stampista-londitore, fresatore (triennali biennali) e oleodinamica.

ARONA — Un salone avicunicolo è aperto nelle sale dell'ex albergo Excelsior in piazza Repubblica. L'iniziativa, alla quale hanno aderito i più noti allevatori italiani, è del gruppo ornitologico del Vergante.

Ravvisate violazioni alle norme doganali vigenti

Dieci auto con targa straniera sequestrate al valico di Iselle

DOMODOSSOLA — Una decina di auto di grossa cilindrata (Fiat, Mercedes, Bmw) sono state sequestrate nei giorni scorsi durante i controlli doganali al valico di Iselle. Le auto, tutte con targa straniera, erano guidate da cittadini italiani.

I finanzieri incaricati dei controlli avrebbero ravvisato una violazione della convenzione di New York del 1957 che regola appunto la circolazione delle auto fra i vari Stati e delle norme doganali vigenti.

Per entrare in Italia alla guida di un'auto con targa straniera bisogna infatti essere residenti all'estero e la facoltà di circolare nel territorio nazionale, senza dover sdoganare il mezzo e cambiare targa, è limitata a pochi mesi.

Fra le auto poste sotto sequestro, finite in un deposito di Domodossola, c'è anche una 132 presidenziale blu che apparterrebbe a Ira Furstenberg. E' stata bloccata a Iselle su un treno-navetta: a bordo c'era solo l'autista. Le altre auto risultano intestate a professionisti e imprenditori lombardi.

A carico di tutti i conducenti la guardia di finanza ha elevato un verbale che è stato trasmesso alla magistratura.

L'inasprimento dei controlli doganali al valico di Iselle riguarda da vicino anche le popolazioni della zona di confine.

a.v.

VERBANIA — La squadra di casa che mercoledì dalla sconfitta di Cossato, ha battuto ieri per 3 a 0 il Castelletto Ticino, incontrerà oggi pomeriggio per il terzo turno di Coppa Italia, la Stezzanese, squadra milanese del campionato di Promozione. Si giocherà alle 14.30.

ANGERA — E' aperta una mostra-mercato di libri e stampe del Lago Maggiore.

Gravellona: funerali del dipendente Enel

GRAVELLONA TOCE — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 16,30, con grande partecipazione di folla commossa, i funerali di Gianfranco Righini, 25 anni, dipendente Enel, il giovane, che lascia i genitori e due sorelle, convinto di essere affetto da un male incurabile, nella tarda serata di domenica era salito, in regione Campone, al confine tra i comuni di Gravellona e di Mergozzo, su un traliccio dell'alta tensione (50 mila volt).

Ragazzo laborioso, Gianfranco Righini apparteneva al corpo volontari dei vigili del fuoco di Gravellona. Il rito funebre è stato celebrato dal parroco don Angelo Ferrari. Dopo i funerali nella parrocchiale di S. Pietro il feretro è stato accompagnato al cimitero dai familiari.

(a. m.)

SAPPIAMO VESTIRCI?

Lo sapevate che per ogni 1.000 lire che spendete 100 le indossate?

Allora, vale proprio la pena di spenderle con intelligenza.

Nel nostro negozio
- vi garantiamo:
- vastissimo assortimento
- qualità sicura
- prezzi giusti.

CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO - REGIONE S. GIACOMO (VC)

Da oggi, tutte le nuove collezioni UOMO LUBOLE e LUBOLE GIOVANE

Società AFFITTA in Novara posizione semicentrale

a) costruzione mq. 840
su due piani adatta laboratorio ed uffici;

b) capannoni industriali da mq. 350 a mq. 4000
— copertura a shed — altezza metri 7 all'apice, ampi piazzali, 2 ingressi carrai, cancelli elettrici — cabina elettrica — centrale termica — adatti stoccaggio merci o attività industriale;

c) palazzina uffici
composta da 6 locali al primo piano + 5 locali a piano terra.

Per informazioni telef. (0321) - 32324 - 28937 NOVARA

Il 50% degli italiani ha già affrontato e risolto il problema casa!
E voi?
Siete proprio sicuri di avere fatto tutto il possibile per acquistare un appartamento?
Avete telefonato ANCHE alla SEPI?
Anche se vi sembra troppo poco quanto avete a disposizione (in contanti e mensilmente) per potere acquistare la casa che desiderate:
TELEFONATECI.
Un problema così importante merita almeno una telefonata.
Tra i mille appartamenti disponibili a Novara e provincia, uno aspetta di essere abitato da voi!

SEPI s.r.l. - NOVARA
Tel. 451.852
(Gli uffici sono a disposizione anche nella giornata di sabato)

BAR LIGURE

Locale rinnovato con sala riunioni adatta ad ogni tipo di rinfreschi, cerimonie, battesimi, cresime

Notoriamente rinomato per cocktails e scelta gelateria

C.so Garibaldi
NOVARA
Tel. 0321/20.053

La delegazione del

TEATRO COCCIA

organizza la stagione lirica ufficiale 1978 col seguente calendario

9 novembre	ore	21	Carmen
11 »	»	21	Trittico opere nuove
12 »	»	15,30	Carmen
16 »	»	21	Traviata
18 »	»	15,30	Trittico opere nuove
19 »	»	15,30	Traviata

Il Trittico di opere nuove è il seguente:
«La prima notte»
un atto di S. Massaron - Musica di T. Procaccini
«I manici»
farsa in un atto, parole e musica di G. Ferrari
«La guerra dei galli» un atto di S. Massaron

Artisti principali:
CARMEN - Franca Mattiucci
DON JOSE' - Amedeo Zambon
ESCAMILLO - Enzo Sordello
VIOLETTA - Norma Palacios Rosa
ALFREDO - Gianfranco Pastine
GIORGIO - Piero Francia

Direttori d'orchestra: Mario Braggio, Loris Garavini, Giovanni Veneri
Orchestra: 55 professori dell'orchestra di Torino
Coro: 42 artisti del corpo stabile di Torino
Ballerini: Complesso stabile della baronna diplomate del Brera; coreografa Piera Casbelli Di Vincenzo
Direttore artistico: Vittorio Bertona

gabelli
in Borgo Isola
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Libero (zona San Martino) - Vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina. L. 22.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

C.so Vercelli adiacenze - Vendiamo libero completamente rifatto appartamento composto da: ingresso, soggiorno, con angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box, L. 16.000.000. A richiesta 50% mutuo finanziario.

C.so della Vittoria adiacenze - Vendiamo libero in recentissimo complesso, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box L. 30.000.000, a richiesta 50% mutuo finanziario decennale.

Zona Sant'Antonio - Libero, signorile appartamento composto da 3 locali più servizi, cantina, box, L. 26.000.000. Mutuo finanziario decennale.

Zona San Giuseppe - Vendiamo appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina, L. 19.600.000. 50% mutuo finanziario decennale.

Via Gnifetti - Libero vendiamo in signorile condominio appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 25.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Risorgimento - Vendiamo libero appartamento di 2 locali più servizi, balcone, cantina L. 13.800.000. 70% mutuo finanziario decennale.

Cercasi DISPENSIERE
Circolo Felice Cavallotti
Crova di Lumo - Bar cucina alloggio
Rivolgersi Amministrazione via Bisciolati 1

Novara
in antica villa con vasto parco
vendesi o affittasi
complesso ristorante e discoteca invernale (estiva all'aperto). Tel. 451.751.

NOVARESE SPORT

Il Baveno attende giustizia dalla Lega

BAVENO — Il Baveno ora attende giustizia. Dice il suo presidente Raffaele Ranchini: *«Abbiamo inoltrato ricorso alla Lega dilettanti con carattere d'urgenza chiedendo innanzi tutto che siano ridotte le squalifiche, per noi assurde e incomprensibili, comminate a Quarana, Paris, Traconi, Albiano anche chiesto di essere attentamente sentiti per quanto riguarda la choccante squalifica a vita inflitta a Mario Conferio. In questi giorni andremo nuovamente a Torino per sapere un diverso trattamento anche per quanto riguarda l'assegnazione degli arbitri. Noi domenica siamo stati sconfitti dal Borgoticino per 2-0, lo* — continua Ranchini — *non ho remore nell'affermare che a ranghi completi il risultato sarebbe stato diverso e che la partita avrebbe egualmente avuto altro esito se il direttore di gara, Bossi di Legnano, non ci avesse negato un rigore sacrosanto sullo 0-1».*

Dice ancora il presidente bavenese annunciando che tornerà in Lega giovedì o venerdì per rinnovare le proteste del suo sodalizio: *«E' la terza partita che viene determinata da arbitraggi a nostro danno. Debbo veramente sbugiare il nostro pubblico che, pur protestando e minacciando, ha ancora una volta dimostrato un senso di autocontrollo veramente esemplare. Ma sapranno comprenderlo i responsabili della disciplina?».*

a. c.

L'Iris Borgoticino oggi ad Oleggio

OLEGGIO — Gli arancione dell'Oleggio incontrano oggi (primo novembre) in amichevole la capolista della prima categoria, l'Iris Borgoticino. La partita, che inizierà alle 15 sul terreno oleggese, in via Galnago, metterà a confronto un Oleggio avviato con il susseguirsi di risultati positivi all'aspirata posizione di metà classifica e l'Iris Borgoticino di Manzetti che vole ormai verso la promozione, anche se il campionato si può dire ancora all'avvio.

Pure che l'Oleggio colga l'occasione di questa amichevole per provare un forte centravanti

(a. p.)

Sono partiti da Novara gli azzurri di hockey

NOVARA — *La nazionale azzurra di hockey a rotelle su pista, conclusi gli allenamenti al Palazzetto dello Sport di Novara, è partita per San Juan in Argentina dove si svolgono i campionati mondiali.*

La comitiva è nella maggior parte novarese. Del presidente della federazione internazionale e nazionale, dottor Gianni Mariggi, all'allenatore Sergio Nanotti, per arrivare ai giocatori Battistella, Fona e Borrini, tutti appartenenti alla pluriscudettata società hockeystica novarese.

Prima della partenza della nazionale abbiamo sentito Sergio Nanotti che ha ereditato il compito di condurre gli azzurri nel non facile impegno internazionale. «Partiamo con il pronostico di ben figurare — *risponde Nanotti* — anche se sappiamo che oltre agli ostacoli rappresentati da portoghesi e spagnoli, troveremo anche quelli frapposti dai padroni di casa e dai tedeschi, due formazioni che negli ultimi tempi hanno compiuto notevoli progressi».

Per quanto riguarda la squadra gli allenamenti novaresi sono stati soddisfacenti?

«Ho seguito per l'ultima parte del campionato e della coppa Italia i vari "papabili" e spero che la scelta risulti esatta. Ci sono gli "esperti" Battistella (che sarà ancora il capitano), Fona, Villani, con un gruppo di giovani che non hanno faticato a trovare l'amalgama necessario per ben figurare».

«Direi che il nostro programma massimo riguarda il terzo posto dopo Portogallo e Spagna. A San Juan ci troveremo di fronte all'avversità del clima e spero che la differenza non si faccia troppo sentire. Oltre al risultato — *conclude Nanotti* — mi aspetto precise indicazioni dai giovani Citterio e Borrini, il primo portiere del Monza ed il secondo terzino del Novara. Si tratta di elementi in possesso di qualità naturali che hanno soltanto bisogno di entrare nel clima internazionale».

In Argentina sarà presente anche il dottor Gianni Mariggi, il quale aprirà ufficialmente i campionati mondiali, nella sua veste di presidente della federazione internazionale. Il dottor Mariggi prima della partenza ha voluto ricordare lo sforzo fatto dalla federazione italiana in occasione di questa trasferta.

«La nazionale è partita con qualche giorno di anticipo — *spiega* — per acclimatarsi e rendersi conto dell'ambiente. Oltre che dai tecnici è stata seguita da un meccanico per evitare incidenti agli schettini durante gli incontri».

l.l.

Mino Battistella

Marforio vuole giocare

VERBANIA — Angelo Marforio vuole giocare ancora. Lo ha ribadito ieri, cogliendo di sorpresa i dirigenti verbanesi che sono tutt'altro che dispiaciuti di poter contare ancora su di lui se la squadra ne avesse bisogno. Il popolare Angelo (è nel Verbania da 18 anni e ne ha condiviso le sorti liete e tristi, sempre emergendo per serietà e attaccamento) si è perfino impegnato ad allenarsi di più e meglio di quanto fino ad ora gliel'abbiano concesso i suoi accresciuti impegni di lavoro.

«Il calcio — dice Marforio — *è la mia vita. Se appendessi le scarpe al chiodo, mi parrebbe di invecchiare di colpo; e io ci tengo a restare giovane. Certo, non sono più quello di dieci anni fa, ma voglio ancora rendermi utile al Verbania e ai verbanesi che sempre mi hanno rispettato e apprezzato».*

I dirigenti biancocerchiati affermano comunque che per «l'Angelo fiorale» (la sua professione e quella di floricoltore) hanno a disposizione un incarico di grande fiducia come la cura del vivaio giovanile della società: un impegno di tutto rilievo visto che queste settore tesserà oltre duecento ragazzi!

(a. c.)

In Coppa Italia Grignasco-Leffe

GRIGNASCO — Il Grignasco gioca a Leffe oggi pomeriggio (inizio ore 14.30) la gara di andata valida per il terzo turno della Coppa Italia dilettanti. La compagine sesiana va in Lombardia con il proposito di ottenere un risultato positivo.

L'incontro si prospetta arduo per i rossoneri che incontreranno uno dei migliori complessi lombardi. «*Il Leffe* — affermano i dirigenti sesiani — *vanta un'ottima tradizione in Coppa Italia e quindi il nostro compito si presenta difficilissimo, ma pure noi puntiamo al passaggio al turno successivo».*

Il Grignasco, reduce da una confortante ripresa (nell'ultima di campionato ha sconfitto il Villadossola con un sonante 3 a 0) scenderà in campo con la stessa formazione di domenica.

(r. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Apollo: Casa privata delle 55
Cocciа: Zio Adolfo in arte Führer
Eldorado: Convoy, trincea d'asfalto
Esordio: Il cervello altro
Foraggiana: Io ingrid, tu ingrid, egli ingrid
Sacro Cuore: Gesù Cristo Superstar
Vittoria: Grease

ARONA

Roma: Alligatori ci attribuiamo
Moderno: Mash
Luci: Butch Cassidy

BORGOMANERO

Nuovo: Il magnate greco

DOMODOSSOLA

Calena: L'animale
Corso: Pubblico ufficiale

GALLIATE

Smeraldo: Tamburi lontani

GHEMME

Italia: Sergio famiglia, nullatenenti, cercasi affetto

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Le avventure di Braccio di ferro

OLEGGIO

Comunale: L'ultimo giorno d'amore
Moderno: Salvate il Grey Lady

OMEGNA

Splendor: Commissario
Diamond: Gorgo

STRESA

Italia: Il mercante delle tenebre

TRECATE

Centrale: Il tesoro di Matecumbe
Vittoria: Bermuda: la fossa maledetta

VERBANIA

Apollo: A chi tocca tocca
Ariston: Pum Pum n. 2
Vigo: Il delitto Zaccio
Sociale (Intra): Zio Adolfo in arte Führer
Sociale (Pallanza): Fortuna

SOMMA LOMBARDO

Italia: La bestia nella stiva dei topi
Odeon: Il magnifico campione

GATTINARA

Italia: Vigilato speciale

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: L'uomo tigre

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Grease
Astoria: Grease
Cagnoni: Pronto amore
Marconi: Paperino story
Cola Tiraboli: Il diavolo probabilmente

MORTARA
Palestro: Cane di paglia
Zigaglio: La grande avventura

TELENOVARA

Ore 12.30 Flash notizie; 12.45 Film replica; 20.30 Gli amici sconosciuti (documentario); 21 Telenovara notizie; 21.30 Film; 23 Telenovara notizie

TELEBASSONOVARESE

Ore 18.45 Una lezione di sceneggiatura (replica); 20.10 Le nostre foto; 20.30 Novara oggi; 21.05 Gioco-quiz per bambini; 21.30 Antenna libera; 22.30 Novara oggi

FARMACIE DI TURNO

Novara: Madonna Pellegrino (c. Vercelli 13); Del Rosario (c. Mazzini 7); Comunale Villaggio Dalmazia
Arona: Antiguni a Cavour
Bellinzago: S. Rita v. Alberto Gli
Borgomanero: Rosa c. Garibaldi 56
Castelletto Ticino: Comunale c. Canali della Libertà
Domodossola: Salvioni
Sesto Calende: Giardini v. XX Settembre
Oleggio: Mazzocchin, c. Matteotti
Stresa: Angioamericana, p.za Principessa Margherita
Verbania: Lombardi, via Troubetzkoy 142; Manzoni, via Manzoni 141

MERCATI

Oggi a Binga fraversa. Campagnano Gravellona Toce; Gria Villa Vergonte; Re Trecate; Vespolate.

CRONACHE DI VERCELLI
Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.208; Gattinara, telefono 82.212

Come vengono sorpresi gli automobilisti indisciplinati

Le «megamulte» salvano la vita

Il cap. Ancora e il brigadiere Spinelli mentre contestano una «megamulta» (Greppi)

VERCELLI — *«Mi sa che cosa ho, oggi, che tutte le auto che incrocio mi fanno segnalazioni con i fari?»* chiede un ragazzo giovane, esile, biondiccio, sporgendo una faccia un po' spaurita dal finestrino della sua «128» rossa targata Torino. *«Lei ha superato di 31 chilometri il limite massimo di velocità. In base all'articolo 103 del Codice stradale, lei è in contravvenzione. Mi favorisca la patente ed il libretto di circolazione»*: l'agente della Polizia stradale recita la formula di rito, con distacco.

Viverone, ore 16,30 della vigilia di un giorno prefestivo, strada statale per Ivrea, in pieno centro abitato, con il limite di velocità stabilito in 50 chilometri ora: la pattuglia della polizia stradale di Vercelli che ha installato il *«rilevatore di velocità mod. 162»* meglio conosciuto sotto il nome di *«autovelox»*, è rapida, sbrigativa, efficiente. Non può permettersi di perdere tempo: i candidati alla *«megamulta»* sono numerosi, la spia elettronica *«sibila»* in continuazione.

«Oggettivamente — dice il capitano Francesco Ancona, comandante della Sezione di Polizia stradale di Vercelli — *percorrere questo tratto di strada ad una velocità superiore a quella fissata dalla legge, costituisce un serio pericolo. Mi rendo conto che un'ammenda di centocinquantamila lire è veramente salata, ma ritengo che sia proporzionata al rischio che una simile infrazione comporta».*

«Tanto più — interviene il brigadiere Mario Spinelli, operatore dell'autovelox — *che nella maggior parte dei casi si tratta di automobilisti che superano non di cinque o dieci chilometri, ma quasi del doppio il limite stabilito: è un comportamento che sfiora l'incoscienza».*

Un signore distinto, a bordo di una «Peugeot» bianca targata Como, protesta. Al suo passaggio, l'apparecchio aveva segnalato una velocità di 94 chilometri orari. *«Una sbaglio non è possibile»*, gli spiega il brigadiere, e si addentra in una lunga spiegazione fitta di termini tecnici. *«Del resto* — prosegue — *possiamo provare se mi fa salire a bordo, le dimostro che il rilevatore segnalerà esattamente la velocità della sua auto».*

Il signore distinto prima tergiversava, poi finisce con l'accettare. Niente da fare: la spia elettronica aveva ragione. *«Per noi* — commenta il capitano — *questo non è di certo un divertimento: è l'unico mezzo a nostra disposizione per disciplinare il traffico almeno nei centri abitati. Per quanto impopolare possa essere, sono convinto che alla lunga questo lavoro assumerà un carattere fondamentale nella prevenzione degli incidenti stradali».*

Già, gli incidenti. Ma sono poi davvero tanti? *«Stiamo elaborando una statistica* — risponde l'ufficiale — *sugli incidenti stradali registrati in provincia di Vercelli negli ultimi tre anni. I dati definitivi non sono ancora completi, ma da una prima occhiata appare evidente un aumento preoccupante di incidenti, compresi quelli mortali. Le centinaia di feriti e le decine di morti ogni anno, assumono quasi l'aspetto di una guerra. E' una situazione che non può essere accettata».*

Il discorso non fa una grinza. *«In definitiva* — prosegue il capitano — *si tratta, per gli automobilisti, di un modo diverso di educazione stradale. Ma non è certamente il solo: proprio in questi giorni stiamo perfezionando una serie di contratti con le autorità scolastiche per fare delle conferenze a livello di scuola media, sui problemi della circolazione stradale, sulle statistiche di incidenti e sulle norme di comportamento e di prevenzione».*

«Questo — conclude — *è un lavoro che forse darà i suoi frutti fra qualche anno: ma il problema è immediato, contingente, e non è possibile fare finta di nulla. In questo caso ritengo che anche le "megamulte" siano più che giustificate».*

Walter Camurati

Uno degli imputati confessa in aula scagionando un complice

Condannati i quattro rapinatori che assaltarono la posta di Lenta

Tre dei quattro condannati per rapina (da sin.) Mauro Creatini, Ciro Crisci e Tommaso Di Blasi

VERCELLI — *Quattro condanne e un colpo di scena al processo per la rapina del 17 febbraio all'ufficio postale di Lenta. Il tribunale (presidente Esolt, giudici Guaschino e Occhi) ha inflitto 6 anni di reclusione e mezzo milione di multa a Ciro Crisci, 24 anni, di Brandizzo; 4 anni e 300 mila lire a Giuseppe Antonio Bevilacqua, 25 anni, residente a Brandizzo ma domiciliato a Carini, in provincia di Palermo; 4 anni e 500 mila lire a Tommaso Di Blasi, 24 anni, di Livorno Ferraris, e 7 anni e 700 mila lire a Mauro Creatini, 23 anni, di Brandizzo. Il p.m., Scalia, aveva chiesto pene di poco superiori.*

Il «colpo di scena» è avvenuto durante l'udienza in tribunale, quando Giuseppe Antonio Bevilacqua ha inaspettatamente ammesso di avere preso parte alla rapina. Ha detto il giovane: «Confesso di avere partecipato alla rapina, ma non mi sento di fare i nomi di coloro che furono con me nell'impresa. Usammo un'Alfa Romeo 1750 targata Vercelli. La rapina fu preparata la sera del 16 febbraio in un bar di Brandizzo. Posso assicurare che non vi prese parte Ciro Crisci».

Giuseppe Antonio Bevilacqua era stato l'ultimo presunto rapinatore ad essere arrestato dai carabinieri del nucleo investigativo di Vercelli, che gli avevano messo le manette il 19 settembre scorso nella sua abitazione di Carini.

I primi a finire in carcere per il colpo alle poste di Lenta erano stati Crisci e Di Blasi, arrestati il 23 marzo. Maurizio Creatini era stato invece catturato il 19 aprile.

La rapina era stata compiuta, come già detto, il 17 febbraio. Alle 9,30 di mattina due uomini (Bevilacqua e Creatini secondo i testimoni erano entrati nell'ufficio postale di Lenta e, armi alla mano, si erano fatti consegnare dalla titolare, Lucia Carugatino, 33 anni, 4 milioni e 800 mila lire. Al momento dell'assalto, nell'ufficio c'erano anche la postina Mariangela Berra, 30 anni, e Maria Maddalena Carmagia, di 42 anni.

I due rapinatori erano poi fuggiti su un'«Alfa Romeo 1750», di cui erano stati rilevati i numeri di targa probabilmente guidata da Crisci. Partendo dall'identificazione dell'auto (di proprietà di Tommaso Di Blasi) i carabinieri sono arrivati all'incriminazione dei quattro.

Tommaso Di Blasi (che non ha partecipato direttamente alla rapina) aveva anche tentato di denunciare il furto della sua auto nello stesso mattinata del colpo. Mentre Bevilacqua è stato reo confesso di aver partecipato alla rapina, Crisci, Di Blasi e Creatini hanno negato durante l'udienza ogni addebito.

Enrico De Maria

Il comune di Vercelli ha istituito un ufficio casa

Da oggi scatta l'equo canone

VERCELLI — *L'«equo canone» scatta da oggi. Il consiglio comunale ha approvato in tempo la divisione della città in «zone». Ora inizia la «bagarre». La legge, infatti, ha molti punti oscuri che mettono già in difficoltà inquilini e proprietari.*

Per aiutare i vercellesi il comune ha deciso di istituire un ufficio casa. Ne ha parlato l'altro giorno, in consiglio, l'assessore comunale Ezio Robotti. «Questa struttura — *ha detto* — dovrà occuparsi dei compiti istituzionali che la legge assegna ai comuni per l'applicazione della legge sull'"equo canone". Si interesserà ai futuri "aggiustamenti" delle zone, della gestione del "fondo sociale" messo a disposizione dalla legge e dell'assegnazione degli alloggi dell'edilizia residenziale pubblica».

«Oltre a ciò — *ha aggiunto Robotti* — l'ufficio sarà a disposizione per fornire informazioni relative all'applicazione della nuova legge sia agli inquilini che ai proprietari».

Nelle intenzioni della giunta, infine, parallelamente all'ufficio casa, dovrebbe essere istituita una commissione «paritetica», formata da rappresentanti degli inquilini e dei proprietari. «Questo organismo — ha detto Robotti — potrebbe contribuire alla risoluzione stragiudiziale di alcune vicende, senza con ciò volersi sovrapporre o sostituire ai giudici individuati dalla legge».

Nel frattempo, sempre sul fronte dell'equo canone, fioccano già le prime precisazioni, le prime prese di posizione di varie organizzazioni. Con un comunicato l'Associazione commercianti sottolinea il fatto che, in parecchi casi, «i proprietari di immobili adibiti ad attività commerciali tentano di far ricadere detti rapporti di locazione nell'ambito della disciplina prevista per le abitazioni private».

Nel documento l'associazione rammenta che «ai contratti di affitto per negozi, depositi e magazzini non si applica il cosiddetto "equo canone" e non sono quindi necessarie ne la determinazione della superficie dei locali ne la compilazione dei redditi percepiti nel 1977».

Per questo tipo di esercizio la legge prevede una proroga automatica ed un aumento percentuale del canone riferito alla data di stipulazione del contratto. L'associazione commercianti conclude ricordando che «la nuova normativa stabilisce espressamente la nullità di ogni pattuizione diretta a limitare la durata del contratto o ad attribuire al proprietario un canone maggiore rispetto a quello previsto dalla legge».

d. co.

Deciso dal Comune

Più luce a Tronzano

Tronzano — Il Consiglio comunale di Tronzano ha deliberato la convenzione con il comune di Vercelli per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per il periodo 1° novembre - 31 ottobre '79. La spesa per abitante sarà di 1300 lire.

In merito al potenziamento della pubblica illuminazione, con una spesa di circa 8 milioni di lire, verranno installati nuovi punti luce nelle zone più «critiche» del paese: sulla nuova variante della circonvallazione all'incrocio con la strada per la frazione Salomino, sulla statale 11 Torino-Milano allo svincolo con la strada che conduce alla frazione Carpeneto di Bianzè.

Il Consiglio comunale ha istituito tra l'altro, un nuovo servizio di autonoleggio per bus. (b. o.)

Durante la notte sull'autostrada

Camionista sequestrato e derubato del carico

VILLARBOIT — Rapinato un Tir carico di balle di cotone. L'autista, Aristide Baldassare, 30 anni, di Ferentino (Frosinone) è stato tenuto prigioniero dai banditi per alcune ore e quindi abbandonato sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza dell'Autogrill «Pavesi» di Gallarate (Novara). Il colpo ha fruttato ai ladri una ventina di milioni.

L'autocarro era partito da Roma, diretto a Novate Milanese. Secondo il racconto dell'autista e arrivato allo svincolo autostradale di Milano intorno all'una e mezza di notte. Qui Aristide Baldassarre, poco pratico della zona, si è fermato per chiedere informazioni a qualche automobilista di passaggio.

La prima auto che si è fermata ai suoi segnali è stata una «Giulia» targata Milano, con tre uomini a bordo. Uno dei tre, sceso dalla vettura, ha puntato una rivoltella contro il camionista, e l'ha costretto a risalire sull'autotreno, dopo averlo legato e imbavagliato.

Aristide Baldassarre è stato adagiato nella cuccetta. I banditi, messisi alla guida del pesante veicolo, l'hanno portato fuori dall'autostrada, in una località che il camionista non è stato in grado di individuare, e hanno scaricato tutte le balle di cotone.

Poi, rientrati sulla Torino-Milano, hanno abbandonato il Tir e l'autista sull'autostrada, vicino all'autogrill «Pavesi», all'altezza di Galliate. L'uomo è stato raccolto, poco dopo, da una pattuglia della Polizia Stradale. **d. co.**

Posta dei lettori

I tre revisori della Pro Vercelli

Ho appreso dalla vostra edizione di domenica di essere tra i revisori dei conti della Pro Vercelli – sezione calcio, e la cosa mi sorprende in quanto in data 2 ottobre, ho rassegnato le dimissioni, per motivi personali, al presidente della Pro Vercelli, geometra Ettore Borrello. Enrico Morero

Al termine dell'assemblea ordinaria di venerdì sera, il presidente dell'assemblea, Tommaso Francatino, ha letto dopo i nove nomi della lista dei consiglieri, anche i tre nominativi dei revisori dei conti effettivi. Tra di essi c'è anche quello di Enrico Morero. I tre revisori dei conti sono stati votati all'unanimità. Il nostro lettore deve quindi chiedere chiarimenti o un'eventuale smentita alla società.

(d. d. m.)

Conclusa la mostra a Palazzo Centori

Gran successo dei graffiti

VERCELLI — Si è conclusa a Palazzo Centori la «Mostra itinerante dei graffiti della Liguria», organizzata dal «Gruppo Archeologico Vercellese» in collaborazione con quello ligure. L'iniziativa, che era stata inaugurata dal sindaco di Vercelli, Enrico Balardi, ha registrato un notevole successo di pubblico: gli organizzatori hanno calcolato in oltre tremila le persone che si sono recate a visitarla, contate le numerose scolaresche di Vercelli e dei centri vicini.

Il materiale esposto era stato approntato dal Museo d'arte preistorica di Pinerolo e consisteva nella riproduzione, fotografica ed in calco, dei graffiti rupestri tuttora esistenti in una vasta zona del territorio nazionale, come in Valcamonica, il Monte Bego nelle Alpi marittime, la Valtellina, le grotte del meridione; in Piemonte in Val di Susa, in provincia di Vercelli, nella Bassa ed in Valsesia; testimonianze, queste, fatte risalire al 1° millennio a. C.

La «mostra» era guidata da esponenti del G.a.v. che, nel commentare i vari pezzi, compivano un «excursus» storico dell'era paleolitica all'età dei metalli.

«Si tratta — ha dichiarato Gianni Somano, direttore del G.a.v. — *di testimonianze risalenti a diverse migliaia di anni, che ci pervengono dal buio di tremila anni, da una terra popolata di villaggi e cerei, attraversata da cacciatori e mercanti, che è ancora oggi la nostra terra».*

c. w.

Sulla situazione economica e sindacale

L'assemblea operaia del psi a Crescentino

CRESCENTINO — Discussione sulla situazione economica e sulle linee del sindacato unitario nel Vercellese all'assemblea operaia, indetta dal psi, sabato sera.

L'assemblea è stata aperta dal sindaco socialista di Crescentino, Gianfranco Bonesso con alcune considerazioni sull'originalità della situazione politica italiana.

La relazione introduttiva, sul ruolo del psi all'interno del governo e nei confronti del sindacato, è stata svolta dal segretario provinciale della federazione del psi di Vercelli? Gianni Terzolo.

In chiusura il sindaco di Crescentino si è soffermato brevemente sulla situazione politica locale. Ha detto che la maggioranza che amministra il comune *«è solida sebbene vi siano alcune divergenze sul modo di governare fra comunisti, socialisti, - socialdemocratici».*

La discussione fra le diverse componenti — ha detto Bonesso — è sempre stata chiara senza perdere di vista l'interesse dei cittadini riuscendo ad attenuare gli eventuali contrasti ed a conseguire risultati positivi.

Il sindaco ha aggiunto che *«l'amministrazione comunale ha puntato soprattutto a stimolare la partecipazione dei cittadini per meglio conoscere le loro esigenze ed i loro problemi».* (g. maz.)

Grave a Saluggia

Per malore si scontra con un'altra auto

CIGLIANO — Paurose incidente sulla provinciale Cigliano - Livorno Ferraris per un malore che ha colto l'autista.

Giuseppe Alemanno, 39 anni, residente a Trino alla cascina Borgo Ramezzana, a bordo della propria «600» targata Alessandria, proveniva da Cigliano.

Per un malore ha perso il controllo dell'auto che si è scontrata con una «128» targata Vercelli condotta da Antonio Umberto Ciconte, 23 anni, residente a Saluggia in piazza Francesco Donato 1.

Nell'incidente è rimasto ferito Alemanno. La prognosi è di 20 giorni per trauma cranico e sternale. (n.o.)

Spaccano la vetrina e rubano pellicce

GATTINARA — «Spaccata» l'altra notte ai danni di un noto negozio d'abbigliamento di corso Valsesia. *«Erano circa le 5,30* — dice il titolare Pierino Mascazzini — *quando sono stato svegliato di soprassalto da un forte rumore di cristalli infranti. Son corso alla finestra e ho visto allontanarsi una macchina a forte velocità».*

Il commerciante si è quindi precipitato in negozio dove si è reso conto che i ladri gli avevano rubato alcune pellicce di ingente valore che erano esposte in vetrina. (e. m.)

VERCELLI SPORT

Il giocatore della Pro Vercelli si è distinto contro il Fanfulla

Però, quel Valera gioca bene

Franco Valera alle prese con il portiere del Fanfulla (Foto Greppi)

VERCELLI — *La Pro Vercelli gioca oggi in amichevole, alle 14,45 a Magenta. Un buon test per la squadra bianca che ha ritrovato, con la vittoria sul Fanfulla, mordente slancio e gioco anche.*

«Il campionato comincia oggi» aveva detto il cavalier Secondo Ressia, incrollabile nonagenario vicepresidente della Pro al termine di Pro Vercelli-Fanfulla. E, forse ancora una volta, il gran vecchio ha azzeccato il giudizio.

La partita ha soddisfatto non poco gli sportivi, anche se nel secondo tempo, quando il Fanfulla attaccava, hanno penato non poco per la squadra che ha avuto qualche sbandamento.

E' stata in quei momenti che si è visto un giocatore emergere: Franco Valera. Il giovane (classe 1961) convince sempre più.

L'abbiamo visto, in quei momenti difficili, anche in difesa: non è un attaccante che retrocede casualmente per dare una mano ai difensori, è un giocatore che ha l'intelligenza, che sa muoversi come pochi altri sul campo.

Gli altri, specie Bianchi, rientrato finalmente in squadra, dopo la lunga parentesi militare a Rieti che gli aveva impedito di far parte della formazione, si sono battuti ottimamente, con una rabbiosa volontà di vittoria che è stata — assieme al gran gol di Roda: già il cappello davanti a simile prodezza — l'elemento determinante della vittoria dei bianchi.

f. l.

Arrivano i nazionali?

Vercelli capitale di scherma?

VERCELLI — Alcuni schermitori milanesi si alleneranno a Vercelli? Pare di sì. Sono nazionali di spada che non hanno trovato una palestra ed un maestro nella capitale lombarda per allenarsi per la stagione che ormai bussa alle porte con una serie di manifestazioni di grande rilievo, prima fra tutte le Olimpiadi.

La richiesta è stata avanzata alla Sezione Scherma di Vercelli, che, com'è noto, ha una palestra molto attrezzata ed un maestro dal calibro di Gianni Muzio.

E' possibile venga accettata per cui Vercelli, come ai tempi dell'indimenticabile maestro Francesco Visconti e del generale Marcello Bertinetti, una ventina di anni fa, ridiventi la capitale della spada italiana. Segno che il suo prestigio in questa disciplina è sempre altissimo. (f. l.)

VERCELLI — Al Cappuccini ha avuto luogo una gara a cronometro a coppie Enal Libera organizzata dal G.S. Marcone - Argenteria Zucca. Ha vinto la coppia Mario Marcone - Bruno Morando che ha preceduto Pier Mario Fassone - Davide Bigarelli, Carlo Cavana - Valentino Rebellato, Riccardo e Giorgio Revello, Angelo Castagna - Raffaele Ricco, Mario Braggio - Franco Valese.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Eroi di ogni invisibile
Civico: L'ultimo combattimento di Chen
Nuova Italia: Sanotone
Principe: Quell'ultimo ponte

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	14	5
Biella	15	9

Temperature il 31 ottobre della scorso anno: [illegible] (10,6); Biella (17, 10). Umidità media: Vercelli 99%, Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10. A Biella il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 17,10. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, visibilità da buona a discreta per foschie e banchi di nebbia in accentuazione nel corso della serata.

Verdi: I 4 dell'oca selvaggia
Viotti: Parvo design
BORGO D'ALE
Vittoria: Vamos a matar compañeros
CIGLIANO
Ausonia: Riposo
Sant'Andrea: La stangata
CRESCENTINO
Moderno: Calma e gesso
GATTINARA
Italia: Vigile special
Lux: Supergay
LIVORNO FERRARIS
Moderno: 007 vivi e lascia morire
SAN GERMANO
Italia: La collina degli stivali
SANTHIA'
Ideal: Poliziotti
Splendor: Sono stato un agente C.I.A.
TRINO
Astor: Contrabbando nel regno del sesso
Moderno: Guerra privata
TRONZANO
Lux: La corda del violino

FARMACIE

Vercelli: Panama via Foscolo 48, Ranza, corso Libertà 176
Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

conbipel
CONFEZIONI IN PELLE E PELLICCERIA
Vogliamo diventare "amici per la pelle"?
Vieni a Cocconato!
Visiterai il nostro spaccio di vendita diretta al pubblico, aperto anche il SABATO E LA DOMENICA
Ti presenteremo le nostre ultime novità, le stesse che forniamo alle più eleganti boutiques europee e ti offriremo inoltre la possibilità di partecipare al SORTEGGIO DI UNA FAVOLOSA PELLICCIA
* * *
Qualche dubbio?
Segui il programma «RUBACUORI», ore 22,30 ogni giovedì su Teleradio City: ammirerai i nostri ultimi modelli e ti stupirai dei nostri prezzi «SPELLATI»
Sede e stabilimento: Strada Bauchieri, 1
Tel. (0141) 485.000 - Cocconato d'Asti

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

A Biella dopo l'approvazione delle zone cittadine per l'equo canone

Il pci non appoggia più la giunta assessore democristiano si dimette

BIELLA — Al termine di una lunga seduta del consiglio comunale, movimentata da una frattura avvenuta nella giunta (gli assessori del psi e del psdi hanno votato in contrasto con quelli della dc e del pri), e dalle dimissioni di un assessore, i comunisti hanno deciso di uscire dalla «maggioranza programmatica» di cui facevano parte insieme con i democristiani, i socialisti, i repubblicani e l'unico socialdemocratico. Si ricostituisce così l'opposizione tradizionale. E' troppo presto per azzardare pronostici su quel che succederà nelle prossime settimane a palazzo Oropa.

L'ordine del giorno comprendeva soltanto due argomenti: la delimitazione delle aree agli effetti dell'applicazione della legge sull'equo canone e la nomina dei componenti del consiglio tributario che l'amministrazione comunale deve eleggere in rappresentanza dei gruppi consiliari.

Dopo una breve introduzione dell'assessore Franco Petrini, democristiano, preposto all'urbanistica, l'ingegnere Alberto Treves, indipendente di sinistra, ha illustrato le caratteristiche dei tre progetti di delimitazione, presentati rispettivamente dalle sinistre, dalla giunta e dai liberali. La differenza fra gli uni e gli altri consiste nella valutazione dell'estensione del centro storico. Le sinistre hanno applicato criteri restrittivi. I liberali avrebbero voluto ampliarlo, la giunta ha proposto una via di mezzo.

Nella discussione sono intervenuti i comunisti Leone e Furia, i socialisti Buratti e Bielli, il repubblicano Magliola, Treves, il liberale Porta, il socialdemocratico Jorios, il democristiano Squillario, il socialista indipendente Strukel e il missino Delmastro.

Il progetto n. 2 (della giunta), è stato respinto con 16 voti contrari, 13 favorevoli e 7 astensioni. Il progetto n. 3 (liberali), ha ottenuto solo 3 voti, favorevoli, contro 23 contrari e 3 astensioni. E' passato di stretta misura — 17 sì, 16 no, 3 astensioni — il progetto n. 1 (sinistre): si sono dichiarati favorevoli i comunisti, i socialisti e il socialdemocratico; contrari i democristiani e i repubblicani e i liberali. Si sono astenuti il sindaco Franco Borri Brunetto (dc) e i due missini.

Viene considerata centro storico l'area compresa fra le vie Galilei, Carducci, Matteotti, Repubblica, Bertodano, La Marmora, E. Bona, De Genova, Micca, Ferrero, lotti Boglietti, Curtel, Cerino Zegna, Battisti e Marocchetti. Sono considerate «semiperiferiche» le zone del Piazzo e a sud di via La Marmora, Chiavazza e le frazioni sono periferia.

Nominati in breve tempo i rappresentanti dei gruppi consiliari nel consiglio tributario, il sindaco ha dato l'avvio all'attesa discussione politica. Nel mese di marzo scorso, come è noto, era stata formata la «maggioranza programmatica».

Nel successivo mese di settembre i comunisti, in una «lettera aperta» al sindaco e agli altri partiti della maggioranza, hanno accusato la giunta di ritardi e inadempimenti rispetto all'accordo. Vi sono state diverse riunioni, anche per discutere sulla richiesta del pci di entrare in giunta, ma non si è avuto alcun risultato.

Il compito di chiedere formalmente l'accoglimento dei comunisti nella giunta è stato affidato a Sara Vella Cadeddu. La discussione si è protratta fino alle 3,40. Ad un certo momento Gabriele Pagani, democristiano, annuncia le proprie dimissioni, in relazione alla spaccatura avvenuta nella giunta.

I liberali e i missini hanno chiesto al sindaco e alla giunta di dimettersi. Ha concluso la discussione Wilmer Ronzani, segretario della federazione comunista, che al termine del suo intervento ha detto: *«Noi comunisti riteniamo di non poter più fare parte di questa maggioranza. Non chiediamo le dimissioni del sindaco e della giunta. Ci batteremo anche dai banchi dell'opposizione».*

Piero Minoli

I giovani di Pollone puliscono i torrenti

POLLONE — Per rimediare ai danni causati da chi getta nei corsi d'acqua rifiuti di ogni genere, i ragazzi delle scuole medie inferiori hanno indetto una «giornata ecologica»: hanno ripulito i torrenti e i ruscelli della zona da sacchetti di plastica, scatole di latta, frammenti di vetro.

I giovani sono stati aiutati da numerosi adulti e da alcuni gruppi di aderenti alla Associazione degli alpini, alla Pro Loco e alla società sportiva bocciofila. (d. ca.)

Sono state approvate in Consiglio

Le zone di Cossato per l'equo canone

COSSATO — *Il consiglio comunale ha approvato le zone della città, redatte dall'ufficio tecnico municipale, per l'applicazione della legge sull'equo canone. Praticamente, tutti i nuclei di antica formazione previsti nel nuovo piano regolatore generale sono stati classificati «centri storici». Vi figurano ad esempio, Boria, Ronco, Tarino, Margherita, Conti Pastore, Castellazzo, Bonardi, Mino, Montefenario, Contradafredda e la zona della chiesa.*

Le altre zone abitate sono state definite «centri edificati». Le varie case e cascine sparse (ad esempio quelle di Castellengo e della Spolina), sono state classificate «zone agricole».

Cossato è stata dunque suddivisa in tre zone: agricola, edificata e centro storico, per le quali il coefficiente sarà, rispettivamente, dello 0,85, 1 e 1,10. E' stata però prevista la localizzazione, nei «centri storici», degli edifici particolarmente degradati. Il comune si è anche impegnato a provvedere, in seguito, su richiesta dei cittadini, ad eventuali modifiche.

Poiché si prevedono molte cause, il comune ha già preso accordi con il giudice conciliatore, avv. Primo Politi, il quale, in linea di massima, terrà udienza in municipio il secondo e l'ultimo lunedì di ogni mese, alle 15, a partire dal prossimo 13 novembre. **l.g.**

TRIVERO — Singolare «contestazione» di alcune maestre delle scuole elementari. Le insegnanti «non hanno ritenuto opportuno» segnalare all'amministrazione comunale i nomi dei «più bravi» tra gli alunni delle quinte classi.

QUAREGNA — Un falegname di 37 anni, Silvano Valenti, abitante in via Colorai 8, è stato denunciato dai carabinieri di Cossato a piede libero per detenzione abusiva di armi e munizioni. L'artigiano è stato infatti trovato in possesso di 6 fucili da caccia e di 11 cartucce.

Mostra acquariofila in Viale Battisti

C'è pure il pesce cobra

BIELLA — *Nella sede di viale Cesare Battisti n. 3, l'Acquarium club ha allestito la seconda mostra acquariofila, che rimarrà aperta al pubblico fino al 5 novembre prossimo. L'orario è dalle 9,30 alle 22,30 nei giorni festivi e dalle 14,30 alle 22,30 nei giorni feriali. L'ingresso è libero.*

In 32 vasche trasparenti, che contengono complessivamente 4000 litri di acqua, in parte dolce e in parte salata, è stato ricostruito l'ambiente naturale in cui vivono normalmente circa 200 varietà di animali acquatici: dai terribili piranas, che in pochi minuti, coi loro denti aguzzi, possono ridurre al solo scheletro una mucca, ai polipi, dalle aragoste al pesce cobra. Non mancano le trote, ma i più visitati sono i pesci tropicali.

L'Acquarium club è nato 5 anni fa e ha subito raccolto numerose adesioni. «Si incomincia, molte volte — dice un appassionato acquariofilo —, con un paio di pesciolini in una vaschetta, poi si passa a studiare l'alimentazione, la vegetazione, gli impianti di illuminazione e l'ossigenazione dell'acqua. Piano piano, quasi senza accorgersene, si aumentano il volume e il numero delle vasche, per arrivare infine alla riproduzione di meravigliosi esemplari pregiati di pesci tropicali, o al mantenimento di acquari marini».

«In particolare, si dà la preferenza — prosegue — agli acquari "mediterranei", i cui materiali vengono raccolti personalmente da molti appassionati, che frequentano i litorali più vicini e si trasformano in pescatori, o in subacquei».

Gli acquariofili sedentari trovano invece tutto il materiale, dalle vasche ai pesci pregiati, nei negozi specializzati. Nella mostra sono stati anche stimolati gli animali e animali che vivono sulla terra, oppure nelle paludi.

Sintomi d'influenza in Valsesia

Malanni in agguato dietro il Monte Rosa

BORGOSESIA — Il freddo pungente e il tempo incerto di questi giorni, hanno annunciato che l'inverno è alle porte e i malanni in agguato. Nella Valle del Rosa si è così ripreso a parlare di febbri, tossi, bronchiti, malattie in genere e molti temono un ritorno di un'epidemia d'influenza. Stando ai metodi empirici di previsione delle persone più vecchie, il prossimo inverno si annuncia ricco di virus. *«Si sono avuti troppi sbalzi di temperatura* — dicono gli anziani — *e il mese di settembre è stato troppo secco per non credere a una forma epidemica».*

Secondo il dottor Lucilio Grasso, ufficiale sanitario del Comune di Borgosesia, per il momento non si può parlare di influenza epidemica in quanto non si sono ancora avute segnalazioni di tipo faringeo. *«Qualcuno è rimasto a letto con la febbre alta* — dichiara — *ma si tratta di manifestazioni prettamente stagionali. Ogni anno, in questo periodo, si fa un gran parlare di epidemia, ma l'ultima forma influenzale che colpì una buona parte dei borgosesiani, risale al 1972».*

Nelle farmacie cittadine la comunque bella mostra di sé un manifesto che ricorda alla popolazione che in vendita vi è il vaccino anti-influenzale. *«Per alcune persone è consigliabile ricorrere alla vaccinazione* — ricorda il dottor Grasso — *specialmente per quelle affette da bronchiti croniche o da sofferenza cardiaca e per le donne in stato di gravidanza».*

Il nuovo vaccino a disposizione è di tipo trivalente, composto dai ceppi di tipo A-URSS 90; A-Texas 1 e B-Hong Kong. A Borgosesia, per il momento, non vi sono preoccupazioni: le farmacie hanno una buona disponibilità di dosi antiinfluenzali pronte a controbattere l'estendersi della malattia. **f. c.**

Corsi biennali specializzati organizzati per docenti

Vanno a scuola per imparare il recupero degli handicappati

BIELLA — Una settantina di insegnanti delle scuole materne, elementari e medie hanno iniziato le lezioni di un corso biennale di specializzazione organizzato dall'Ansi, l'associazione nazionale scuola italiana, in collaborazione con la scuola superiore per assistenti sociali di Biella, che lo gestirà. Lo scopo della iniziativa è di consentire una preparazione specifica per il recupero e l'educazione degli handicappati nella scuola.

Le materie di insegnamento comprendono, tra l'altro, lo sviluppo umano e le sue correlazioni dinamiche, la didattica dell'apprendistato e lo studio degli elementi di psicopatologia dell'età evolutiva. Gli insegnanti, che vi partecipano in veste di studenti, apprenderanno inoltre i criteri di intervento terapeutici, la metodologia e la didattica dell'intervento educativo e rieducativo, oltre agli aspetti legislativi dei servizi sociali. Le lezioni si svolgono al lunedì, martedì e venerdì, dalle 17 alle 20.

Il programma di insegnamento comprende, nell'ambito della attività didattica, esperienze di gruppo, seminari e 200 ore di tirocinio per il primo anno. L'esperienza diretta è necessaria per consentire un contatto col giovane handicappato. Gli insegnanti si recheranno nelle classi dove ci sono dei ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento e li seguiranno per l'intero anno scolastico.

Al termine dei corsi, i partecipanti sosterranno speciali esami e dovranno discutere una tesi sui temi appresi durante le lezioni. A chi supererà le prove verrà rilasciato un diploma valido agli effetti dei concorsi e delle graduatorie provinciali.

L'iniziativa dei corsi è stata accolta con particolare favore dagli insegnanti biellesi. Gli organizzatori non immaginavano un così elevato numero di adesioni. Il problema del recupero degli handicappati e, in particolare, il loro inserimento nella società, si possono risolvere soltanto attraverso una preparazione adeguata.

Metodi qualitativi di intervento verranno studiati durante il corso. La pedagogia e la didattica moderne offrono strumenti validi per aiutare il ragazzo handicappato, che è accettato nelle scuole, nelle classi normali. Frequentemente, però, gli insegnanti devono superare difficoltà non indifferenti per seguirlo; per questo scopo, appunto, è stato organizzato il corso.

d. ca.

Bocciofila Varallo bilancio lusinghiero

VARALLO SESIA — *Si è chiuso, con una cerimonia ufficiale durante un pranzo sociale, l'attività della Bocciofila Varallese. Il sodalizio, che raccoglie circa 150 soci, ha anche quest'anno svolto una notevole attività agonistica e promozionale.*

Il bilancio dell'anno sociale appena concluso è particolarmente lusinghiero nei confronti degli atleti locali. Fra i risultati di maggior valore, insieme alla vittoria di sei tra i più importanti trofei della zona, si possono quest'anno annoverare l'aggiudicazione del trofeo «Città di Varallo» e di quello in memoria di «Silvio Varzi», in occasione della manifestazione dell'Alpea. Sotto la valida guida inoltre del presidente Giuseppe Gelondo e del vicepresidente Dante Giuliani si sono potenziati i rapporti interni.

Tra gli sport degni di nota risultano i gemellaggi di amicizia e di sport con la città francese di Ambilly e di Laigueglia. Nel corso della manifestazione di domenica, alla presenza del sindaco di Varallo, dottor Gianluigi Testa, e del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo geometra Ermanno Gramani, il presidente Gelondo ha posto in risalto l'opera del sodalizio a favore di un'apertura nei confronti dei giovani.

Nella giornata vi è stata pure una cerimonia di premiazione con diploma e medaglia d'oro ai soci che hanno ottenuto nell'anno risultati di rilievo. Sono stati segnalati i signori: Aldo Gini, Romano Falletti, Bruno Beltrami, Renzo Costantini, Angelo Pianori, Gianmarco Malvestito, Cleto De Fabiani. **m. p.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Visi e pancili delle donne nel mondo.
Impero: I 4 dell'oca selvaggia.
Marconi: Capolla Coll.
Mazzini: Sassitone
Odeon: Zio Adolfo, in arte Flaimer
Sociale: L'australiano

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Heidi in città
Lux: Massaggi dal forze sconosciute

COSSATO

Michelotti: Gesù di Nazareth.
Nuovo Cinema: L'arca della strada

CREVACUORE

Aurora: Black sunday

PONZONE

Gilardi: Rido bene chi rido ultimo

PRAY

Esposizione: L'albero degli zoccoli

SERRAVALLE

Cinema: Il più grande amore del mondo

VALLEMOSSO

Vallemosso: Invito a cena con delitto

VARALLO

Teatro Civico: I nuovi mostri.
Sottoriva: Il ritorno di don Camillo

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale, 21.15: lo rido tu ridi, 22.30: Videogiornale della notte

FARMACIE

Biella: Farmacia comunale, via Rosselli 104.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Frigiolini, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Vigliano: il suo complice era rimasto imprigionato e catturato

«È un equivoco» dice il secondo giovane arrestato per tentato furto in una villa

VIGLIANO — *I carabinieri hanno arrestato due giovani per tentato furto: Corrado De Candia e Leonardo Morleo, entrambi di 19 anni. Il secondo respinge l'accusa, sostenendo, di essere vittima di un equivoco; l'altro è stato colto sul fatto e non può, di conseguenza, negare. Morleo è anche accusato di danneggiamento per aver mandato in frantumi due vetri della caserma dei carabinieri.*

Nel tardo pomeriggio alcune persone hanno visto due ragazzi che si aggiravano nei pressi della villetta di Eligio Barioglio, 61 anni. L'edificio era momentaneamente deserto, il proprietario è ricoverato all'ospedale e la figlia, Silvana, si era recata a fargli visita.

Quando hanno avuto la certezza che i due erano entrati nella villetta, i vicini hanno avvisato i carabinieri, che hanno circondato la casa. Uno dei due è riuscito ad allontanarsi. Il De Candia è rimasto intrappolato ed è stato arrestato in flagranza di reato.

Una pattuglia del nucleo radiomobile di Biella, giunta sul posto per collaborare con i carabinieri di Vigliano, poco dopo ha notato un giovane che camminava frettolosamente. Le sue caratteristiche somatiche corrispondevano a quelle descritte da chi aveva visto il secondo giovane.

Leonardo Morleo

Corrado De Candia

Leonardo Morleo è stato portato nella caserma per accertamenti e mentre era nella sala d'aspetto ha frantumato con le mani i due vetri per fuggire, ma le inferriate glielo hanno impedito. Si è riportato ferite alle mani guaribili in pochi giorni. **p. m.**

VARALLO — Oggi nella centralissima piazza Vittorio Emanuele la sezione valsesiana Gruppo di Varallo degli alpini organizza la XVIII Tafflotta alpina. La manifestazione, ormai diventata una consuetudine dell'autunno, ha avuto benefico. In tutta la giornata circa 9 quintali di castagne verranno distribuiti con la caratteristica in dialetto scritta per l'occasione dal maestro Varchiggia.

BORGOSESIA — A Valmaggiore, la più popolosa frazione di Quarona, verrà celebrata oggi la festa patronale di Sant'Andrea.

BIELLA SPORT

Nel campionato di promozione la squadra è ancora imbattuta

Cossatese: sette volte sette

BIELLA — Ormai non ci sono ombre di dubbio. La Cossatese è la vera unica lepre del campionato di Promozione e sta avviandosi ad ottenere una serie di primati addirittura in campo nazionale.

Sette partite, sette vittorie, undici gol segnati, nessun subito, + 3 in media inglese. Il portiere Milanese resta imbattuto da 630 minuti: questo è bilancio-record della squadra azzurra che anche a Settimo Torinese non ha mancato l'appuntamento con il successo pieno.

E' stata una vittoria un po' sofferta, ma equamente meritata per la quale è stato necessario lo «zampino» di Granai questa volta entrato in campo fin dall'inizio della ripresa.

«C'era un po' di nervosismo e forse anche un senso di eccessiva responsabilità da parte dei miei ragazzi — dice l'allenatore-giocatore — *e quindi ho ritenuto opportuno farmi vivo fin dal primo dell'intervallo. Il mio ingresso, come in precedenti occasioni, è servito da tonico al morale della squadra e tutto è filato liscio».*

«Va detto però che la Cossatese anche nel primo tempo non ha deluso: ha segnato perfino un gol che l'arbitro, forse coperto, non ha visto, dilettandosi con autorità e puntiglio anche se con un po' di fortuna».

«Nulla da dire quindi sulla legittimità della nostra affermazione che avrebbe potuto essere, anche più consistente se in avanti — compreso il sottoscritto — fossimo stati più precisi nel tiro».

«Siamo a quota 7 — ha concluso Granai — *e anche se il logorio del primato si fa sentire, cercheremo di andare avanti a tutta forza. Domenica però c'è la trasferta a Gravellona e ci sarà da sudare. Infatti i nostri prossimi avversari sono al secondo posto in classifica e di conseguenza ce le metteranno tutte per batterci e ridare interesse al campionato. Sarà quindi la gara della verità».*

g. s.

Ghemmese: inizio molto deludente

BORGOSESIA — *La Ghemmese non riesce a cancellare lo zero dalla classifica del torneo di basket di serie D, neppure contro il Cuneo e dopo questa terza sconfitta consecutiva venerdì prossimo il barattolo della crisi il team valsesiano gioca un inizio disastroso e dopo pochi minuti lo svantaggio supera i dieci punti di distacco. Non bastano le prodezze di Gallo per far navigare una barca che la acqua da tutte le parti: al riposo la Ghemmese è sul fondo del k.o.*

L'intervallo sembra però rigenerare prodigiosamente il complesso valsesiano, autore di un miracoloso recupero, che lo porta a due sole lunghezze dai rivali (47 a 45). Ma il Cuneo pigia sull'acceleratore e in un batter d'occhio riacquista il predominio della gara che si aggiudica con un incolpabile 78 a 58.

Sconforto e delusione sono le sole dominanti nel clan valsesiano al termine dell'incontro.

La Mompresó per 2-2

Le biellesi pareggiano con il Milan

BIELLA — *Lusinghiero risultato (2-2) della Mompresó Biella al «Filo» di Cossato contro la forte formazione del Milan. Le ragazze di Possati, pur alle prese con una squadra di serie A, hanno confermato la loro forza equivalendosi alla più quotata avversaria in bravura tecnica ed agonistica.*

Dopo un primo tempo chiuso in vantaggio delle ospiti per 2 a 1 con gol del mediano Lombardo e sfortunata autorete di Errico, nella ripresa le biellesi hanno messo alle corde le rivali, accorciando prima le distanze con Biotto e poi ottenendo, proprio allo scadere dell'incontro, la rete del pareggio messa a segno con un preciso pallonetto della nazionale Villa.

La Mompresó ha utilizzato per la gara le seguenti giocatrici: Massarenti, Errico, Zaffalon, Bono, Sertori M., Gabossi, Chetto, Beliato, Biotto, Villa, Baccunti, Mercurio, Lanzone, Schirato, Pirondini, Sertori L. e Boccalaro. (g. s.)

ANCORA PER POCHI GIORNI CONTINUA

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE
A PREZZI INCREDIBILI DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000

Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000

Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 850.000 con grande armadio

Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

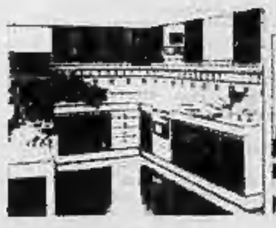
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

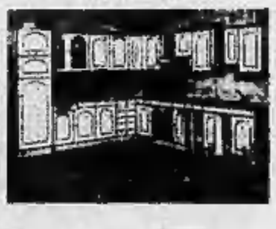
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello NASMONT a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)

Salotto modello ROXY a L. 350.000 (divano a 2 posizioni — poltrona a sdraiarsi)

Salotto modello GOLDEN a L. 750.000 (divano a 3 posizioni — 1 poltrona — 1 coppia)





IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Facilitazioni di pagamento fino a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte